LA STAMPA

ANNO 125. N. 172 ··· LUNEDI' 29 LUGLIO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/305; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 900 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 350; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 3.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; [illegible] 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45x30 FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 916.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' - LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Oggi il premier alla Cee con un nuovo piano

Croazia, ancora fuoco su una fragile tregua

SERBIA SILENZIO COMPLICE

IL nodo jugoslavo è arrivato al pettine: siamo al di là della guerra civile. Siamo alla guerra non dichiarata, tra la Serbia e la Croazia, combattuta da un lato da un esercito invasore e dall'altro da una milizia regolare che difende la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica croata.

L'esercito che si dice «federale», ma che dopo la sconfitta in Slovenia è ormai composto unicamente di serbi e di montenegrini, fa da rincalzo ai terroristi cetnici e alle milizie armate delle minoranze serbe nelle province croate della Slavonia, della Krajina e della Banija. Secondo il parere della fantomatica e lacerata presidenza collegiale jugoslava, o meglio ex jugoslava, la situazione potrebbe «sfociare in una guerra generalizzata». Potrebbe coinvolgere cioè, dopo lo scontro ormai frontale tra le due maggiori Repubbliche, via via la Bosnia multietnica, la Macedonia, il Kosovo a maggioranza albanese.

Basta guardare la televisione per capire chi è l'aggressore. A occhio nudo si vede subito che sono i serbi a portare la guerra alle porte di Zagabria e non i croati alle porte di Belgrado. Eppure le diplomazie occidentali, in particolare europee, continuano a negare e a negarsi l'evidenza: della Serbia, della politica dissennata del governo serbo e del presidente Milosevic, delle continue minacce dei capi di Stato Maggiore serbi, non si parla quasi mai. Speso l'obolo di circostanza in favore del principio d'autodeterminazione dei popoli, si continua poi a insistere, a vuoto, sulla raccomandazione che la Jugoslavia ri-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

BELGRADO. La fragile tregua tra serbi e croati, chiesta venerdì dalla presidenza federale jugoslava e accettata ieri notte da Zagabria, per il momento sembra reggere. Dopo gli scontri furibondi di venerdì e sabato che hanno causato una cinquantina di morti e centinaia di feriti (le cifre esatte non sono note), la domenica piovosa è trascorsa in una calma relativa. Soltanto in alcune località della Banjia e della Slavonia vi sono stati scontri a fuoco, con un poliziotto morto e alcuni feriti, e alcuni attentati senza vittime in Dalmazia. «La tregua è l'ultima speranza» ha detto il premier federale Markovic, che oggi andrà a Bruxelles insieme con il ministro degli Esteri Loncar per illustrare un suo piano di pace alla Cee.

Nel gran calderone della guerra non dichiarata fra Belgrado e Zagabria sono impegnate attualmente quattro forze militari: dalla parte croata la Guardia nazionale (Mup) e la polizia di Zagabria; dall'altra parte l'armata federale (che dovrebbe fare da forza di interdizione) e i «partigiani» serbi di quella che si è autodenominata «Repubblica serba di Kraijna». Ma, mentre i croati organizzano una loro «resistenza», una nuova formazione di combattenti serbi si sta costituendo - fuori dai confini croati - pronta a intervenire «se necessario» per «difendere la patria serba». E' l'armata di Vuk Draskovic, capo del «Movimento di rinascimento serbo», il principale oppositore del presidente serbo Milosevic. «Ho centomila uomini pronti - dice Draskovic -. Siamo fuorilegge, ci siamo organizzati in clandestinità, per formare un esercito serbo. Della armata non ci fidiamo, perché non difende gli interessi del popolo serbo, ma solo quelli della Jugoslavia».

Draskovic, barbuto e capelluto scrittore di 44 anni, è il capo carismatico degli eredi dei cetnici che vogliono riportare la monarchia dei Karageorgevic sul trono di Belgrado. «Sono un buon serbo - dice - Milosevic è un cattivo serbo che vuole una grande Serbia ed è fomentatore della guerra, l'unico mezzo che gli resta per rimanere in sella».

Tito Sansa A PAGINA 5

Firmerà con Gorbaciov i tagli dei missili, pieno aiuto all'Urss

Disarmo, Bush a Mosca

Israele: sì alla conferenza di pace

Gorbaciov e Bush (FOTO EPA)

MOSCA. Questa sera il presidente americano George Bush arriva a Mosca per il quarto summit con il leader sovietico Michail Gorbaciov. L'occasione è quella della firma - dopo 9 anni di trattative - del trattato «Start» sulla riduzione del 30 per cento degli ordigni nucleari strategici.

Ma il vertice assume un'importanza particolare per i suoi contenuti economici. Dopo le assicurazioni ricevute al vertice dei Sette a Londra, Gorbaciov si aspetta da Bush il riconoscimento dell'Urss come «nazione più favorita» negli scambi commerciali: una clausola indispensabile al leader del Cremlino per dare slancio alle riforme economiche.

Dal vertice potrebbe anche uscire l'annuncio del varo, in autunno, della Conferenza di pace sul Medio Oriente. Ieri il ministro israeliano della Difesa, Moshe Arens, ha dichiarato che Gerusalemme è pronta a partecipare alla Conferenza e che l'annuncio ufficiale è ormai «una semplice formalità».

F. Donati, F. Passarini e A. Rizzo ALLE PAGINE 6 e 7

DIARIO DEL QUIRINALE

Cossiga: che peccato non sciogliere le Camere

ROMA. «Sì, rimpiango di non aver potuto indire le elezioni generali anticipate»: lo dice Francesco Cossiga commentando l'attuale momento politico, all'indomani del dibattito sul suo messaggio al Parlamento. Dibattito che lo ha «abbastanza soddisfatto. Un po' meno i risultati: nessuno sforzo reale per andare avanti...».

Lo scioglimento delle Camere, secondo il Presidente, sarebbe servito «per affrontare la questione delle riforme istituzionali e di tutto il resto».

Paolo Guzzanti A PAGINA 3

Hanno perso la vita quindici persone

Esodo, sulle strade domenica di sangue

Quindici morti e cinque feriti in appena dodici ore sulle strade delle vacanze. E le vittime sono tutte giovani: il più «anziano» aveva 36 anni, il più piccolo sei. Una scia di sangue che ha toccato il Piemonte, la Liguria, il Veneto e l'Emilia-Romagna. L'incidente più grave è avvenuto a Chivasso, alle porte di Torino: nello scontro fra tre auto per un sorpasso azzardato quattro persone hanno perso la vita, una famiglia è stata distrutta. Nella foto un'immagine del drammatico incidente di Chivasso. A PAGINA 10 E IN CRONACA

Cento immigrati vivevano nella fabbrica abbandonata. La loro muta protesta in piazza

Morte nel rifugio dei marocchini

Incendio nella notte a Sassuolo, tre le vittime

MODENA. Tre immigrati marocchini morti nelle fiamme che hanno divorato una ex fabbrica di ceramiche di Sassuolo, nove extracomunitari feriti, centoventi immigrati che da ieri sono senza una casa. L'incendio, causato probabilmente da una fuga di gas da una bombola, è scoppiato verso l'1,30 dell'altra notte mentre l'edificio di tre piani era gremito; c'è stata una fuga in massa verso le uscite ma tre persone, tutti operai provenienti dal Marocco e occupati nelle industrie della zona, non sono riusciti a raggiungerle: due sono morti asfissiati, il terzo carbonizzato. L'edificio dovrà essere abbattuto. Ieri pomeriggio gli extracomunitari (tutti forniti di permesso di soggiorno) hanno dato vita a un sit-in in piazza.

In serata il presidente della Regione Luciano Guerzoni ha chiesto agli inquirenti di non archiviare in fretta l'inchiesta: «Ci sono troppi interrogativi».

Carlo Gregori A PAGINA 9

«Così colpiremo Saddam»

Gli Usa chiedono il via libera ma la grande coalizione è divisa

di **Paolo Passarini** A PAGINA 6

Nobili: io, l'Iri e Andreotti

«Se lo Stato non può darci soldi ci lasci aumentare le tariffe»

di **Roberto Ippolito** A PAGINA 4

Paese si arma contro i ladri

A Buffalora ronde di vigilantes
Il parroco a messa: ora fermatevi

di **Massimo Arcidiacono** A PAGINA 9

OGGI

di Guido Ceronetti

«Se anche il Nord industriale del mondo concedesse tutto quanto reclamano gli appelli del Sud, tale contributo non potrebbe affrontare l'esplosione demografica dell'Asia (o della cattolica America Latina). L'inflazione umana impedisce anche di porre in termini misurabili, concreti e stringenti il problema delle responsabilità immediate del Nord verso il Sud. La demografia resta la chiave dell'economia. E a sua volta l'economia non è che l'aspetto pregiudiziale della questione più vasta legata alla moltiplicazione illimitata della specie: la possibilità di una cosmologia moderna».

Alberto Ronchey
Atlante ideologico, 1973

INTANTO IN AMERICA

Salvare il fratello non è obbligatorio

NEW YORK

IL problema morale non è se sia lecito far nascere un nuovo bambino per donare un organo o il midollo o l'immunità a un fratello o a una sorella già nata. Il problema o almeno il modo drammatico in cui si è presentato alla coscienza americana, è se uno dei due fratelli sia tenuto a donare qualcosa di sé per la salvezza dell'altro.

Voglio chiarire che anche in questo caso si tratta di bambini, bambino il donatore e bambino colui che riceve. Voglio anche precisare che in tutti questi casi (quello classico del piccolo fatto nascere apposta, e questo che sto proponendo) non c'è alcun pericolo per chi dona. Si tratta di chirurgia facile per il donatore e di un esito immenso (la vita) per chi riceve il dono. Non sono in discussione, e che io sappia non lo sono mai state, le donazioni di organi fra bambini viventi, anche perché si tratterebbe di un fatto impossibile.

Dunque torniamo alla storia che ci interessa. Un bambino di 11 anni muore di leucemia, a meno di ricevere un trapianto compatibile di midollo spinale. Il padre fa analizzare i due gemelli avuti dalla seconda moglie: sono compatibili, il loro midollo salverebbe il fratello più grande. Ma la madre dei due gemelli - che non è la stessa madre del ragazzo malato - si oppone. I medici le danno torto, la donna resiste. La sua dichiarazione, tecnicamente irreprensibile è questa: i miei bambini non sono *tenuti* a salvare la vita di un altro.

E' vero, ma il padre, che è padre tanto dei gemellini quanto del bambino che muore, ricorre al tribunale. Un primo giudice gli dà ragione. Dice: c'è pericolo urgente e imminente, e questo pericolo si evita interferendo con un'altra vita, sia pure in modo marginale e modesto.

Reazione della madre: «Non si può chiedere a un bambino così piccolo (nel caso, quattro anni) di prendere una simile decisione. Tocca a me prenderla per loro, e io dico no e ricorro in appello».

Il giudice di appello dà ragione alla madre. E' vero, dice sarebbe desiderabile la donazione, anche perché non comporta alcun serio rischio e salva la vita. Ma i bambini non sono *tenuti* a farlo, ovvero l'interpretazione della madre è quella giusta. Salvare una vita non è obbligatorio.

La storia è di alcuni mesi fa ed è finita male, anche se i media non vi hanno più prestato attenzione. I piccoli hanno negato la frazioncina del loro midollo. E il fratello malato non c'è più.

Ho cercato e cercato, e non ho trovato alcuna presa di posizione morale su questo punto. Non ha avuto niente da dire la diocesi della famiglia in questione (bambini, padre e madre risultavano cattolici). Alla «Divinity School» di Harvard mi hanno risposto che un simile caso non era stato mai esaminato. Mi hanno detto: «E' materiale di frontiera. Non ci sono ancora scuole di pensiero morale su questo tipo di dono volontario». Un celebre avvocato americano (quello del processo von Bulow di cui molti ricorderanno il film) mi ha detto: «Trovo strano che non ci sia una presa di posizione morale su questo punto. Dopotutto il gioco delle responsabilità morali è simmetrico a quello dell'aborto. E' *tenuta* la persona tale - e fino a quale limite di rischio - a salvare la vita della persona tal altra?».

Quello che ha colpito nel caso dei due gemelli e del loro fratellino morente era il contrasto fra l'obbligo della morte, imposto dalla malattia al più grande, e la facoltà di salvare o non salvare, di cui hanno goduto i due gemelli. Alcuni commentatori americani - preoccupati di questo nuovo genere di questioni morali - suggeriscono che l'intero problema del «salvare la vita», che va dall'aborto al dono di organi, comincia da storie come queste.

Tutti i dati sono chiari e sembra esistere un margine di libera scelta. Mi unisco appassionatamente a questa persuasione e la offro a giuristi e teologi.

Furio Colombo

Per tre giorni nessun giornale

In seguito alla rottura delle trattative per il contratto, i giornalisti hanno proclamato tre giorni di sciopero nazionale, da oggi a mercoledì. *La Stampa*, come gli altri quotidiani, tornerà in edicola venerdì.

F.1: fuori Senna, in Germania l'inglese precede Patrese e la Ferrari di Alesi

Mansell vola e riapre il Mondiale

Tour, Bugno e Chiappucci sul podio di Indurain

HOCKENHEIM. Nel Mondiale di Formula 1 l'inglese Nigel Mansell su Williams ha conquistato sul circuito di Hockenheim il terzo successo consecutivo e in classifica è ormai a 8 punti da Senna. Il brasiliano della McLaren si è fermato all'ultimo giro restando senza benzina mentre occupava la quarta posizione. Al secondo posto si è classificato Riccardo Patrese con la seconda Williams seguito dalla Ferrari di Alesi, mentre Prost è uscito di pista nel tentativo di superare Senna.

Intanto a Parigi una gran folla ha festeggiato Indurain vincitore del Tour. Sul podio, accanto allo spagnolo, sono saliti Bugno e Chiappucci, protagonisti della corsa a tappe francese che è stata caratterizzata per molte tappe dalle imprese degli italiani. Il nostro ciclismo esce a testa alta dall'impegno più importante della stagione.

SERVIZI NELLO SPORT

La replica del segretario dc ad Amato sulla proposta di riforma elettorale

Colpi di fioretto tra Forlani e psi

«Capziose le motivazioni socialiste sul nostro progetto»
Polemica sui posti lasciati vacanti dai ministri del pri

ROMA. Le elezioni si allontanano, i palazzi della politica stanno per chiudere i battenti, ma socialisti e democristiani continuano a punzecchiarsi. Al socialista Amato (che aveva paragonato il progetto di riforma elettorale dc alla legge Acerbo che spalancò le porte a Benito Mussolini), ha risposto ieri Arnaldo Forlani. E lo ha fatto con una certa qual verve polemica, inusitata per il paludatissimo segretario della dc: «Non pretendiamo di imporre le nostre idee - dice Forlani - ma sarebbe bene non alterare i termini della questione con motivazioni capziose ed artifici di propaganda».

Fate propaganda e non politica, dice Forlani ai socialisti nell'ultima domenica di luglio. Ma queste scaramucce di fine stagione tra democristiani e socialisti non dovrebbero modificare l'orizzonte politico delineato subito dopo il dibattito sul messaggio presidenziale. Il governo Andreotti resta al suo posto, le elezioni in autunno sembrano scongiurate, la resa dei conti elettorale quasi certamente rinviata nella primavera del 1992, tanto che già si sussurrano le prime possibili date: 5 aprile e 17 maggio.

Domani, intanto, è convocata la direzione del psi e dopodomani quella democristiana: è opinione generale che non ci saranno sorprese e che i due vertici si chiuderanno con un pacifico «rompete le righe». Ma proprio perché si profila - per dirla con Craxi - «la più lunga campagna elettorale della Repubblica», il volume della polemica fa fatica ad abbassarsi.

A tenerla viva aveva provveduto due giorni fa il vicesegretario del psi Giuliano Amato che aveva notato «le analogie sin troppo evidenti» tra la proposte di riforma, tendenzialmente maggioritaria, presentata in Parlamento dalla dc e la legge Acerbo del 1923 che assegnava il 66 per cento dei seggi parlamentari al partito che avesse raggiunto il 25 per cento dei voti.

Ma il paragone non è piaciuto ad Arnaldo Forlani.

«Abbiamo presentato una proposta innovativa per far scegliere più direttamente agli elettori le alleanze - dice il segretario della dc - e per dare al governo sicurezza di azione. Apriti cielo! E questo dopo che per anni si è detto che il sistema così come era, con la proporzionale pura, favoriva solo la dc ed il suo sistema tolemaico di potere». Oltre che per tener alta la guardia con l'alleato socialista, la sortita di Forlani - si fa notare in casa dc - può avere anche una lettura interna: è parere diffuso infatti che i due leader democristiani usciti rafforzati dal dibattito sul messaggio presidenziale siano Giulio Andreotti (ha salvato il suo governo) e Ciriaco De Mita (che si è riproposto con forza come interlocutore dei socialisti).

E così, la sortita di Forlani, il suo tener alto il profilo, potrebbe far parte della complessa partita con tre posti in palio (Quirinale, Palazzo Chigi, segreteria dc), due dei quali soltanto dovrebbero spettare alla democrazia cristiana.

Il segretario dc Arnaldo Forlani ha difeso la proposta di riforma elettorale democristiana

Ma prima di andare in vacanza, un fronte polemico tra dc e psi potrebbe accendersi su un fronte inedito: le tre poltrone del «divo Giulio». Oltre al governo, infatti, da tre mesi e mezzo, Giulio Andreotti guida, ad interim, anche due ministeri: quello delle Partecipazioni statali e quello dei Beni Culturali. Si tratta dei due dicasteri lasciati liberi, al varo del settimo governo Andreotti, dai repubblicani che in zona Cesarini decisero di non entrare nella compagine guidata da Andreotti. Ma se gli alleati della dc potevano sopportare il vuoto fino a quando l'orizzonte politico era incerto, ora che il vascello del governo sembra navigare di nuovo in acque tranquille, i partner della democrazia cristiana, psi in testa, potrebbero chiedere ad Andreotti di sanare l'interim, di redistribuire tra i partiti della maggioranza i due ministeri.

Dice il socialista Francesco Colucci: «Non si capisce proprio più la logica per cui il Presidente del Consiglio continua a conservare i due interim. Il logorio cui si sottopone l'onorevole Andreotti è davvero eccessivo e, a quanto è dato constatare nell'incerto rapporto con le competenti commissioni parlamentari, non è compensato da risultati pratici brillanti».

Fabio Martini

FINI (MSI)

In piazza contro il Fisco

RIETI. Giancarlo Fini, segretario del movimento sociale italiano, chiudendo a Rieti la festa nazionale del *Secolo d'Italia*, ha annunciato per settembre una «grande manifestazione» contro «l'oppressione fiscale» e la riforma pensionistica proposta dal ministro del Lavoro Franco Marini.

Inoltre il msi presenterà una «Controfinanziaria» per tagliare gli «sperperi del sistema» e darà l'avvio ad una iniziativa politica che contrasti l'attuale legislazione «troppo permissiva» in tema di criminalità, assieme a misure straordinarie per combattere le cosche mafiose.

Nel discorso conclusivo, Fini ha affontato i principali temi di attualità politica italiana e ha anticipato le linee di azione che la nuova segreteria politica intende seguire nei prossimi mesi. Ricordando il messaggio che Cossiga gli aveva inviato il 21 luglio scorso, Fini ha ribadito che bisogna «prendere atto che la fase dell'odio tra gli italiani si è chiusa per sempre». [Ansa]

Giorgio Santerini (a destra) segretario del sindacato giornalisti «Attuare ogni tentativo per una rapida conclusione del contratto»

Giovanni Giovannini (a sinistra) presidente degli editori «La Fnsi ha rifiutato una soluzione onerosissima per le aziende»

Sciopero dei giornalisti per il contratto

Nessun quotidiano per 3 giorni in edicola

I telegiornali in edizione ridotta
La rottura dopo 20 ore di trattative

ROMA. Tre giorni senza quotidiani e informazione radio-tv. Una volta di più si sono rotte le trattative tra giornalisti ed editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'intervento del ministro Marini è stato positivo ma non determinante. Dopo venti ore di continue trattative, ieri mattina alle 5 la rottura: e subito la Federazione nazionale della stampa (Fnsi), il sindacato dei giornalisti, ha proclamato tre giorni di sciopero. Così i quotidiani non saranno in edicola domani, dopodomani e giovedì 1° agosto; mentre i giornalisti della Rai e delle emittenti private nazionali si asterranno dalle prestazioni audio e video, oggi, domani e mercoledì.

Il negoziato che si trascina da diversi mesi, sembrava giunto a una svolta positiva, grazie anche all'intervento di Marini. Le posizioni erano ancora lontane, ma l'accordo sembrava possibile. Il dialogo fra le due delegazioni era ripreso nella mattina di sabato, dopo la sospensione di giovedì scorso: all'ordine del giorno le questioni economiche della piattaforma contrattuale sulle quali editori e giornalisti sembravano ancora registrare notevoli divergenze. Dopo ore di inutili tentativi, in serata, il ministro ha portato sul tavolo del negoziato una articolata proposta di mediazione tra le parti, che però è stata respinta dalla delegazione dei giornalisti.

«E' grave che a questa data la vertenza contrattuale resti aperta - spiega il comunicato della Fnsi -. Ogni tentativo per determinare le condizioni di una rapida conclusione deve e può essere attuato. Ma lo scontro è realmente pesante, generalizzato, non rinviabile». Il sindacato dei giornalisti accusa quindi «l'intransigenza della Federazione editori (Fieg) che ha preteso di unire la quadriennalità, pur eccezionale, del contratto a tali e tante condizioni da rendere impossibile una giusta remuneratività complessiva. L'assoluta indisponibilità della Fieg persino a discutere gli incrementi pressoché simbolici del domenicale e a definire la pensione integrativa sono rimaste pregiudiziali completamente insormontabili».

«Tre giorni di sciopero per i quotidiani e per le agenzie di stampa e di "video-voce" per l'emittenza pubblica e privata nazionale sono la prima risposta alla rottura di una vertenza che richiede l'impegno rinnovato della categoria. Ringraziamo il ministro - concludono i giornalisti - per il suo tentativo di mediazione, anche se il risultato non è coinciso con la soluzione dei molti problemi».

Il Marini ha diffuso una nota piuttosto polemica: «L'aumento di 700 mila lire a regime (soluzione prevista nel piano ministeriale, ndr), a fronte della durata quadriennale del contratto, rappresenta un punto di equilibrio collocato al di sopra del recupero del potere di acquisto, che soddisfa adeguatamente la professionalità giornalistica».

Ancora più duro il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, per il quale «non vi è miglior commento alla rottura delle trattative del comunicato del ministro del Lavoro. Appare chiaro da quel testo che la Fnsi si è assunta la grave responsabilità di rifiutare una soluzione contrattuale onerosissima per le aziende, faticosamente costruita ed accettata dagli editori grazie alla impegnata e paziente opera di mediazione del ministro». Secondo Giovannini questo «è l'ultimo e il più deludente atto di una vicenda che, in tutte le sue fasi, è stata caratterizzata dalla intransigenza del sindacato dei giornalisti e dalla sua assoluta indifferenza per la compatibilità delle richieste presentate con la situazione delle aziende».

Opposto parere del presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Guido Guidi: «La chiusura degli editori, al di là del problema economico, dimostra la volontà per la controparte di non voler riconoscere le giuste rivendicazioni della categoria in tema di autonomia dell'informazione e dell'accesso alla professione, problemi che caratterizzano il ruolo del giornalista in una società democratica». [r. s.]

Pecchioli (pds)

«Contro Curcio un'inutile vendetta»

ROMA. «Credo che Renato Curcio, dopo aver scontato sedici anni di carcere, abbia pagato il suo debito con la giustizia».

Lo ha detto il senatore del pds Ugo Pecchioli, commentando la decisione della magistratura di non concedere sconti di pena all'ex-leader delle brigate rosse. «Certo - ha proseguito Pecchioli - Curcio ha compiuto reati gravissimi ma non ha ucciso nessuno. Non ho alcun dubbio che occorra sempre pensare alle vittime del terrorismo, ma il modo migliore di farlo è di essere giusti non vendicativi. «Il terrorismo - ha concluso - è stato combattuto e vinto anche per salvaguardare i principi della giustizia. Mi auguro che la Cassazione provveda a porre rimedio».

L'ex ideologo delle br aveva presentato istanza perché gli fosse riconosciuto il «vincolo della continuazione», un escamotage giudiziario che avrebbe potuto ridargli la libertà in anticipo rispetto alla scadenza della pena, fissata per il 2002. [Ansa]

Basta un milione per cancellare le irregolarità non ancora accertate dal Fisco

Conto alla rovescia per il condono

Mercoledì ultimo appello per gli evasori pentiti

ROMA. Liberi professionisti, imprenditori, artigiani, commercianti, ditte individuali e società hanno ancora tre giorni di tempo per beneficiare della mini-sanatoria fiscale. Il 31 luglio scade il termine per cancellare con un milione di lire l'anno per ogni esercizio, compreso il '91, tutte le irregolarità e le infrazioni formali non ancora accertate dagli uffici delle imposte e riguardanti l'Iva, l'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor.

La sanatoria-bis (la precedente dell'89 si rivelò un mezzo fallimento per il Fisco) è prevista dall'articolo 8 del decreto-legge numero 83 del 16 marzo scorso, convertito dal Parlamento nella legge 154 del 15 maggio.

Irregolarità sanabili. Potranno essere regolarizzate tutte le infrazioni per le quali è pendente un ricorso davanti alle Commissioni tributarie, nonché quelle accertate in un processo verbale di contestazione da parte della Guardia di Finanza o degli uffici Imposte dirette e Iva ed anche quelle non ancora accertate dagli organi di verifica fino al 17 marzo scorso.

Esibendo la ricevuta si eviteranno i rilievi della Guardia di Finanza, riguardanti un lungo elenco di irregolarità: dalle infrazioni per errate o tardive annotazioni nei registri o nelle scritture contabili e quelle per vidimazioni non conformi del libro giornale o del libro degli inventari; dalla mancata comunicazione allo schedario generale dei titoli azionari dei dati anagrafici dei possessori di azioni all'irregolare emissione di bolle di accompagnamento di merci viaggianti; dalla mancata emissione di scontrini o di ricevute fiscali al posto della fattura all'emissione di fatture con indicazioni incomplete o inesatte; dalle annotazioni nel registro degli acquisti e delle vendite con indicazioni incomplete o inesatte all'omessa presentazione dell'elenco dei clienti e dei fornitori o alla presentazione degli stessi con dati inesatti o incompleti.

Esclusioni. Restano escluse dalla sanatoria le pratiche già definite in sede contenziosa a seguito di decisioni delle Commissioni tributarie di 1° e di 2° grado, della Commissione Centrale, delle Corti d'appello o della Cassazione divenute irrevocabili perché non più impugnabili. Analogamente non possono beneficiare del «colpo di spugna» le pratiche definite per mancata presentazione del ricorso entro i termini di legge.

Vantaggi. Il contribuente potrà evitare pene pecuniarie e soprattasse. Se nella cartella esattoriale sono state addebitate soprattasse per ritardato pagamento di ritenute (è questo uno dei casi più frequenti) si dovranno pagare solo gli interessi, ma non le sanzioni, esibendo all'esattoria la richiesta di sanatoria. Il mini-condono fiscale ha effetto retroattivo, cioè consente di cancellare gli eventuali reati, commessi prima del 17 marzo.

Modalità di pagamento. Per beneficiare del «colpo di spugna» fiscale i contribuenti interessati dovranno riempire uno speciale modulo distribuito in poche copie dal ministero delle Finanze (in alternativa può essere acquistato nelle cartolibrerie autorizzate). Il versamento dovrà essere effettuato entro mercoledì tramite delega bancaria se il totale non supera i 3 milioni. Per cifre superiori ai 3 milioni il pagamento potrà essere, invece, rateizzato in quattro *tranches* di uguale importo, ma maggiorato degli interessi del 12 per cento l'anno. In questo caso le scadenze sono fissate al 31 luglio e 31 ottobre '91, nonché al 31 luglio e al 31 ottobre '92.

Ricorsi fiscali. La presentazione della domanda di condono fa scattare automaticamente la sospensione dei giudizi davanti alle Commissioni tributarie. Gli uffici Imposte dirette e Iva devono trasmettere entro il 31 dicembre un elenco cumulativo con l'indicazione delle parti e l'oggetto della vertenza risultante dalla copia del ricorso. Se tutto risulterà in regola, il giudizio sarà, quindi, dichiarato «estinto». [p. l. f.]

DALLA PRIMA PAGINA

SERBIA, SILENZIO COMPLICE

manga chissà come unita. Si continua a parlare degli opposti fanatismi, a mettere sullo stesso piano di responsabilità croati e serbi, a fare insomma d'ogni erba un fascio. Non è certo questo il modo migliore per risolvere la prima guerra scoppiata sul continente europeo dal 1945 ad oggi.

Perché della Serbia si parla così poco? Perché essa gode di questo diffuso pregiudizio positivo che va da Bush a Gorbaciov, da Mitterrand a Occhetto, con la sola eccezione del Papa slavo intervenuto, sia pure con frasi prudenti, in difesa degli slavi cattolici di Slovenia e di Croazia?.

La prima ragione è alquanto paradossale: la Serbia, che con la sua politica espansionistica e aggressiva è la maggiore responsabile della disintegrazione jugoslava, è ritenuta invece da tutti il garante dell'unità jugoslava.

Su tale svista daltonica agiscono non solo i decrepiti miti di Versailles, il tradizionale asse d'amicizia fra Parigi e Belgrado, la tendenza superficiale a considerare la maggioranza dei croati più o meno inquinata dal morbo dell'ustascismo fascista.

Agisce anche il fatto che la Serbia, a differenza della Croazia, non ha espresso nessun pronunciamento secessionistico per il semplice motivo che essa, per affermare la propria egemonia, finge di muoversi nell'interesse dell'integrità jugoslava. Non la separazione dalla Jugoslavia, ma la dilatazione all'interno della Jugoslavia: è questa la strategia che il gruppo Milosevic persegue da quattro anni con tutti i mezzi economici, politici, ideologici, militari, religiosi. La Grande Serbia dovrebbe coincidere suppergiù con i confini, appena ritoccati qua e là, della Jugoslavia meno la Slovenia.

Le cancellerie occidentali seguitano a vedere, così, nei serbi gli unificatori jugoslavi. Le sinistre occidentali seguitano a vedere tra la Sava e il Danubio l'ultimo potere comunista ruggente.

Nessuno intima l'alt a Belgrado, nelle piazze non si vede neppure un cane pacifista. Quanto alla Pentagonale o Esagonale, l'ultima e più calzante parola è stata pronunciata dall'ex governo jugoslavo in coma: «La Esagonale sarà certamente utile, ma manca il tempo per farla funzionare».

Enzo Bettiza

Soffriva da anni per il morbo di Burger: aveva mani e piedi amputati

Morto il giornalista Enzo Aprea

Parlava di handicap al Maurizio Costanzo Show

Enzo Aprea

ROMA. E' morto a Roma il giornalista Enzo Aprea, 59 anni, per 25 anni inviato del Tg2. Aprea era ricoverato nel centro di terapia intensiva del policlinico Umberto I per un aggravamento del morbo di Burger, il male di cui soffriva da anni e per il quale, nel 1976 aveva subito l'amputazione delle mani e della parte inferiore delle gambe. Il pubblico televisivo aveva conosciuto la sua storia grazie al «Maurizio Costanzo show», di cui Aprea era stato più volte ospite.

I primi sintomi del male, raccontano persone a lui molto vicine, si manifestarono nel gennaio 1968, mentre Aprea stava partendo per Gibellina, dove avrebbe dovuto realizzare un servizio sul terremoto. Nonostante l'amputazione delle mani, Aprea aveva continuato a lavorare. In pensione da qualche anno, Aprea ha descritto la sua vita nel libro *L'Altro*. In quell'occasione, era stato intervistato dai colleghi del Tg2, parlando con molto coraggio della sua situazione: «Mi hanno tagliato le mani e le gambe - aveva detto -, non la memoria».

Oggi, alle 16, si svolgerà una cerimonia funebre nella parrocchia di Santa Lucia, a Roma. I funerali si svolgeranno domani, a Torre del Greco dove Enzo Aprea visse fin da bambino.

«La sua testimonianza - ha detto il deputato psi Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera - accompagnerà sempre tutti coloro che dal dolore dell'handicap hanno raggiunto la speranza di poter dare di più. Noi, amici suoi, lo ricorderemo con una fondazione, alla quale chiedo che le banche di interesse nazionale possano partecipare per la testimonianza specifica che Enzo ci ha insegnato: l'handicap e l'informazione, perché un mondo a misura di uomo seduto è un mondo più dolce per tutti». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.661
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 623/1950
Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 28 luglio 1991 è stata di 621.672 copie

DIARIO DEL QUIRINALE

A colloquio con il Presidente: è un peccato non aver potuto sciogliere le Camere

Cossiga: io gollista? Neanche per sogno

«Sono un rompiscatole, non Amleto»

«Rimango amico di Pannella, anche se mi vuole in carcere»

«Ho voluto dimostrare a tutti che il re è nudo»

«Ho fatto tutto quel che potevo, ora mi riposerò in vacanza»

Il Presidente Cossiga per il relax apprezza un abbigliamento meno formale

ROMA

NON è che il Quirinale chiuda per ferie, ma certamente la stagione è finita e anche il Presidente della Repubblica si prepara al riposo.

Siamo andati a salutarlo e ne è uscita una chiacchierata informale, nel salottino che precede il suo studio. Pensiamo di non tradire il Presidente se riferiamo alcune sue battute che ci sono sembrate e ci sembrano utili per ritrarlo in un momento delicato: alla fine del dibattito sul suo messaggio alle Camere e prima della ripresa autunnale della grande politica.

Cossiga ha un aspetto sereno, per niente sopra le righe e scherza su se stesso: «Sì, io sono abbastanza soddisfatto di come è andato questo dibattito. Un po' meno dei risultati: posizioni non conciliabili, nessuno sforzo reale per andare avanti... Ma ci sono stati momenti alti ed altissimi, come gli interventi di Barbera e Amato, ed altri ancora di grande rilievo. Quanto a me, credo di aver fatto tutto quello che potevo».

E continuerà fino alla fine del suo mandato con lo stesso passo di carica? Cossiga ride: «Se, io sono per natura una persona mitissima. Chi mi conosce lo conferma. Io non ho mai insultato nessuno in vita mia, non ho mai offeso... Prova ne sia che chi mi conosce è rimasto sconcertato per il modo in cui io ho affrontato le questioni. Gli è sembrato di avere a che fare con un'altra persona. Ma non sono io che ho subito una mutazione: è la situazione che è straordinaria perché richiede la messa in discussione di alcuni tabù. E allora ho preso il coraggio a due mani, ho fatto una certa violenza alla mia natura, ho usato anche con disperazione, con tristezza, io riconosco, l'arma del sarcasmo e dell'ironia, e mi sono esposto in questo modo: perché non ho altre armi, non dispongo di altri strumenti. Ho dovuto dimostrare che il re è nudo. E l'ho fatto».

Marco Pannella ha annunciato, ieri l'altro, che sta per proporre il suo impeachment.

«Sì, Marco me l'ha detto: Francesco, mi fa, io ti voglio mandare in galera. E io gli ho risposto: non potremmo trovare una soluzione più comoda, che so, un esilio...».

Com'è questa storia? Pannella glielo ha annunciato per telefono? Cossiga ride di nuovo: «Io e Marco siamo amici dai tempi dell'Unuri, il parlamentino universitario. E anche quando ci siamo azzuffati e ci azzuffiamo in politica, abbiamo sempre mantenuto fermi i rapporti d'affetto. Questo è molto importante: qualcuno crede che io serbi rancore a chi mi attacca politicamente e a chi mi critica. E' un errore molto sciocco smentito dai fatti: io rispetto, ed ammiro persino, quelli che mi criticano: anche quando propongono il mio arresto, come fece Berlinguer e come dice di voler fare adesso Pannella...».

E allora che cos'è che non perdona?

«L'insulto. L'offesa alla dignità: quando per attaccarti ti danno del verme, come facevano gli stalinisti. Del golpista: quando cercano di distruggerti scatenandoti addosso tutto quel bestiario degli orrori volto soltanto a lederti nella dignità. Quello no, non lo perdono».

E con Pannella com'è andata?

«Marco mi ha chiamato l'altro giorno per farmi gli auguri. Non mi ha trovato e mi ha lasciato un messaggio: "Caro Francesco, puoi immaginare quanto i miei auguri siano sinceri e sentiti". Allora l'ho richiamato subito per ringraziarlo, e lui mi ha detto: se ti prendo, ti picchio. E io: bella forza, grande e grosso come sei, ti ci sai mettere con uno piccolino come me. E lui: va bene, mi limito a mandarti in galera. Magari in una fortezza. E io: ma non potremmo concordare per l'esilio, che è più comodo? E lui: no, per te ci vuole la galera. Ma non temere: ti verrò a portare le arance».

Ha un rimpianto in particolare?

«Sì, di non aver potuto indire le elezioni generali anticipate, come sarebbe stato utile per il Paese...».

La formula «elezioni generali anticipate», che cos'è? Un eufemismo in luogo di «sciogliere le Camere»?

Cossiga risponde: «Sì, ma più che un eufemismo è la semplice verità. Fu Alessandro Natta a consigliarmelo nel 1987 nel corso di una lunga crisi. Venne da me e mi disse: guarda, io ti propongo di fare ancora un ultimo tentativo con Spadolini per vedere se è disposto a presiedere un governo referendario. Dopo di che, però, basta: devi sciogliere le Camere senza più farti ricattare con questa storia secondo cui sciogliere le Camere è quasi un colpo di Stato. Sciogliere le Camere significa chiamare l'elettorato ad elezioni generali anticipate. Mi sembrò un ragionamento ineccepibile e da allora l'ho sempre sostenuto: il presidente non compie il gesto negativo di licenziare le Camere, ma quello positivo di chiamare gli elettori ad elezioni anticipate».

Comunque lei rimpiange di non aver potuto sciogliere queste... cioè: di non aver indetto le elezioni anticipate.

«Sì. Sarebbe stato nell'interesse del Paese. Per affrontare la questione delle riforme istituzionali e anche per tutto il resto. Ma non l'ho potuto fare perché non si sono date le condizioni».

Ma lei non è stato il puntiglioso difensore del diritto, quasi del capriccio presidenziale, di sciogliere le Camere quando gli pare e piace?

«Ma neanche per sogno. Quello di sciogliere le Camere non è affatto un atto libero e io non ho mai detto che lo fosse. Si devono dare i casi previsti».

Eppure la polemica su di lei si è infiammata proprio su questo punto: il suo privilegio, come dire, monarchico, a rispedire a casa il Parlamento.

«Non è così e non lo è mai stato. Tra me e la mia coscienza c'è di mezzo l'osservanza delle norme che, per un cattolico liberale quale io sono, costituisce anche il metro di misura della coscienza stessa. Altro che essere quella persona, come hanno cercato di dipingermi, che maneggia disinvoltamente la Costituzione».

Vedo, Presidente, che lei ha attaccato al giornale radio e con rinnovata durezza Stefano Rodotà, presidente del pds. Non le sembra eccessivo?

«E' stato un modo di alleggerire la pressione in modo giocoso e movimentato: è vero, l'ho sfottuto. L'ho un po' preso per i fondelli: negli attacchi di Rodotà contro di me c'è sempre stata tutta la malevolenza più insultante, e io ho reagito prendendolo per i fondelli. Gli manderò un paio di fondelli nuovi per i pantaloni, o dei pantaloni nuovi, ma non è successo niente di grave. Da adesso basta con Rodotà, altrimenti si monta la testa».

Mi sussurrerebbe in un orecchio, una buona volta, se lei è o non è gollista?

Il Presidente si agita: «Ma quale gollismo? Ma anche il mio amico Zamberletti, che è il più gollista di tutti, quando loda il gollismo, loda il gollismo francese. Qui non c'è nulla che possa far pensare ad un futuro gollista italiano: non soltanto manca un De Gaulle, ma mancano tutti gli altri presupposti, tutte le analogie possibili: non c'è una guerra d'Algeria, non è confrontabile quel genere di crisi e quel genere di soluzione. E allora, di che gollismo andiamo parlando? Qui si tratta di cercare la via italiana alle riforme istituzionali, nei modi, nei tempi e con le forme dalla Costituzione italiana, senza inventare follie...».

Presidente, lei è il primo, se mi consente, a dare allo scenario politico un tocco di shakespeariana follia...

«Ah, è vero. Qualcuno mi ha paragonato a re Lear, o forse sarei una specie di Amleto sassarese, ma diciamoci la verità: io sono un rompiscatole. Vede, quello che io ho fatto e sto facendo, questo tenermi qualche volta sopra le righe, fa parte di una situazione eccezionale, di un'emergenza. Ma lei se l'immagina se questo fosse un Paese normale, funzionante, stabile, e un Presidente della Repubblica si mettesse a fare e dire quel che io dico e faccio? Sarebbe dissennato, sarebbe incomprensibile, sarebbe, appunto, folle. Ma perché il tentativo di farmi passare per matto è tramontato, passato di moda? Perché anche la gente comune ha capito che i poteri non si esercitano in astratto, ma nel concreto. E che nel concreto le norme costituzionali hanno una loro prevista e fisiologica elasticità, che non richiede forzature. Ecco, io credo di aver fatto e di seguitare a fare questo: restare nelle norme, ma non rispettare sempre e comunque le convenzioni, le quali, come dicono gli inglesi, vanno oltre i principi e le norme e appartengono a un altro universo, a un mondo distinto».

Insomma, lei ha fatto il matto per forzare le cose, *rocking the boat*, come dicono gli inglesi: seguita a saltare nella barca minacciando di rovesciarla.

«Io ho cercato di fare, con tutte le mie forze, il possibile perché la crisi si mostrasse e i partiti ne prendessero cognizione, insieme al Paese. L'ho fatto pagando qualche prezzo, anche salato. Ma adesso vado in vacanza e mi riposerò per qualche settimana».

Paolo Guzzanti

ANCORA A RODOTA'

«Parvenu della politica»

ROMA. Nuova bordata polemica di Cossiga contro Stefano Rodotà. In un'intervista rilasciata sabato mattina al Gr2, il Capo dello Stato aveva definito il presidente del pds un «parvenu della politica», un «piccolo arrampicatore sociale... che io ricordo anni fa socialista e che poi sembra essere stato folgorato sulla via di Montecitorio dal verbo, o... dai voti del pci di allora».

Replica Stefano Rodotà: il Presidente «continua a non rispondere agli argomenti... e si rifugia come è sua abitudine in miserevoli attacchi personali, ai quali la dignità mi vieta di replicare».

Quanto al progetto di riforma elettorale della dc, Cossiga è pessimista: «Mi sembra proprio che consensi non ne troverà». E la situazione politica? «Alle 16 del 5 agosto io parto. Vado in vacanza e mi auguro che se ne vadano in vacanza tutti». [Ansa]

IL PALAZZO

Anche la velina tace per ferie

ORSINI corregge Casini. Craxi parla attraverso Acquaviva. La Malfa mette zizzania in casa dc... Alt, fermi tutti: anche la velina se ne va in vacanza.

Vittorio Orefice, padre-padrone di quei fatali 4-5 fogli dattiloscritti che descrivono la giornata politica e arrivano nelle redazioni intorno alle sette di sera, saluta gli utenti e parte per il mare. Così, per un mese, l'informazione dal Palazzo non sarà (a seconda dei punti di vista) integrata o pilotata. E rimarranno momentaneamente privi di questo barometro mezzo ufficiale e mezzo no anche partiti, ministeri, carrozzoni pubblici e aziende «velino-dipendenti».

Niente più dichiarazioni, voci, interpretazioni e immagini meteo-politiche: «Diradati i nuvoli neri della tempesta - s'è abizzarrito Orefice - oggi c'è un'eco di brontolii, tuoni e lampi». Così, giorno dopo giorno, per 11 mesi, scandendo le ricorrenze («Natale senza sorprese»), annotando le abitudini dei leader («Forlani è venuto a Montecitorio per il consueto taglio dei capelli»), dispensando consigli («Insomma, quando si fa la politica con lo scandalismo si sa quando si comincia ma non quando si finisce»), prendendo di petto protagonisti («Bodrato ha la memoria corta», «Occhetto ha fatto boom», «Amato sparge benzina. Perché?»).

E' stato un anno denso per la velina, inesplorato e anomalo strumento di comunicazione usa e getta. La malattia di Gava: «Non è vero - dicono gli amici - che usi il bastone!». Le carte di Moro: «Chi è lo sciacallo?». Gli omissis: «Riguardano soprattutto problemi di corna e omosessualità». La guerra: «Il ministro Gaspari non ha battuto ciglio quando gli è stato comunicato che il suo turno alla Camera sarà alle 5 del mattino». La crisi del Giulio VI: «Andreotti deve chiudere entro domenica, che sarebbe tragica con i postulanti in attesa sotto l'uscio di casa sua». Cossiga: «Con questo scambio di lettere la vicenda è veramente chiusa? Speriamo di sì».

Sarà faziosamente forlaniana e quindi da prendersi con le pinze, la velina, oltretutto diavolo tentatore del cronista pigro. Sarà, a volte, un po' saccente: «E' il caso di ripetere ancora una volta...». E sarà, anzi è sicuramente buffa con quegli inconfondibili errori di battitura: «Dino di Tacco»; l'onorevole «Bidonato», che sarebbe Di Donato; «il favoreggiamento - in realtà favoleggiamento - su un presunto accordo Craxi-Cossiga-Forlani ai danni di Andreotti». Eppure, soprattutto se riletta (con distacco) tutta insieme, la velina offre uno spaccato interessante per capire le furbizie e i tic del Palazzo.

Ci sono apparenti irrazionalità: «Occhetto smentisce ma conferma». Ineffabili definizioni: «Il deputato Leccisi, un forlaniano prestato a Gava e viceversa...». Formule dico-e-non-dico: «C'è perfino chi ha messo in giro le voci secondo cui...». Segnalazioni per addetti ai lavori: «La Malfa, che è leale, anche se qualche volta altri eccedono per suo conto...». Malizie: «Rodotà, smentendo indirettamente Bassanini...». Movimenti: «Con un un gesto della testa Andreotti ha manifestato la sua approvazione». In questo singolare teatrino, nonostante la recente polemica sulle disgrazie professionali del giornalista parlamentare, Orefice ci sta benissimo: «Ogni giorno ce n'è una - scrive con un certo gusto -. Tutto si può dire della nostra politica salvo che sia noiosa».

Filippo Ceccarelli

Serata «calda» a Montecchio dove il ministro era stato invitato a un dibattito con Pannella e Pasquino

«Stalinisti, più fischiate e più perderete voti»

E Formica, fra gli insulti, abbandona il festival di «Cuore»

MONTECCHIO (Reggio Emilia). «Questa è intolleranza, mancanza di rispetto e grave maleducazione: io non sono qui di passaggio, sono venuto perché mi avete invitato». Queste le ultime parole che il ministro delle Finanze, Rino Formica ha pronunciato ieri sera tra i fischi, prima di abbandonare bruscamente il palco del dibattito alla festa di «Cuore», cui partecipava assieme a Marco Pannella, Enzo Bianco e Gianfranco Pasquino.

Erano le 23,30 e da pochi minuti Michele Serra, direttore del settimanale satirico, aveva annunciato che il ministro avrebbe risposto ad un'ultima domanda del pubblico perché poi doveva partire per non perdere l'ultimo aereo. Un anziano militante del pds ha chiesto a Formica perché in ogni suo intervento pubblico nel Reggiano accusasse «i comunisti di essere dei ladri». La domanda aveva un precedente: all'inizio si era parlato di «antisocialismo degli ex comunisti», e a Serra, che citava Rocco Trane, Formica aveva risposto che anche i comunisti «avevano avuto i loro illustri ladri».

L'anziano militante ha ricordato questa battuta e un analogo discorso di qualche mese prima ad un festival dell'«Avanti!» e ha chiuso il suo intervento chiedendo al ministro «ha capito?». «Ha capito lo chieda ad un suo compagno», ha replicato Formica, scatenando una salva di fischi. «Ne ho conosciuti tanti di fischi di stalinisti - ha proseguito il ministro - più fischiate e più voti perderete». Serra è intervenuto per sostenere che «lo stalinismo non c'entra nulla», ma Formica ha ripetuto l'accusa, e mentre il dissenso della platea diventava sempre più focoso, ha aggiunto: «Vi abbiamo battuto abbondantemente nel Mezzogiorno e vi batteremo altrove» e, dopo l'ultima critica sull'intolleranza, si è alzato di scatto e se ne è andato, mentre l'on. Mauro Del Bue, della direzione nazionale del psi ed ex segretario del partito a Reggio, si alzava dalla sedia a lato del palco per fronteggiare e rispondere agli insulti del pubblico, prima di accompagnare Formica all'automobile.

«Si è arrabbiato anche il portaborse - ha detto Serra - non capisco perché». Poi, su richiesta dei cronisti, Pasquino, senatore della sinistra indipendente, ha commentato l'incidente: «Magari domani si parlerà del solito livore anti-socialista delle platee comuniste, ma il tasso di antisocialismo stasera mi è sembrato normale e giustificato. Sono rimasto esterrefatto per la reazione arrogante di Formica che avevo visto replicare con calma in altre occasioni in cui si era trovato in posizione minoritaria. Poteva tranquillamente rispondere alla domanda». «Adesso mi aspetto una ispezione fiscale - ha scherzato Serra - ma a piè fermo, perché pago tutte le tasse».

Il movimentato fuori programma aveva avuto un precedente la sera prima, quando l'on. Franco Piro (il primo socialista intervenuto in tre anni alla festa di «Cuore») aveva polemizzato più volte col pubblico, concludendo la sua partecipazione tra molti fischi. Piro era andato sul pesante: «Siete comunisti? Allora siete degli zombies, siete dei fantasmi», aveva detto alla platea. «Quanti sono gli inquisiti nella Rete? Quanti sono gli inquisiti nel pds? E voi qui a Reggio quanti ne avete ammazzati? Quanti?» «Non si semini l'odio: c'è il tempo per scagliare le pietre, c'è il tempo per radunarle e costruire una casa nuova. Questi hanno il "Cuore" non la ragione». [r. i.]

Polemiche sugli acquisti delle sedi prestigiose nel centro storico

La Camera a caccia di palazzi

Non si placa la fame di spazio dei deputati

ROMA. Un altro palazzo del centro storico di Roma entrerà nel già ricco carniere della Camera dei deputati. L'ufficio di presidenza di Montecitorio si è espresso infatti in «favore della prosecuzione dei contatti in corso» per «acquisire un immobile sito nelle vicinanze del complesso di edifici occupati dalla Camera». Si tratta del grande palazzo sede nella capitale del Banco di Napoli, in via del Parlamento, a due passi da Montecitorio. La cifra indicata per l'acquisto si aggira intorno ai 90 miliardi, cui bisognerà aggiungere una imprecisata somma, sempre a nove zeri, per gli indispensabili lavori di ristrutturazione. L'unico «no» alla nuova operazione immobiliare della Camera è venuto dal deputato missino Franco Franchi, tenace oppositore da sempre della politica di acquisizioni del centro storico della capitale e favorevole alla realizzazione di una «città della politica» decentrata rispetto al congestionato «cuore» di Roma. «Invece - dice sconsolato Franchi - con l'accordo di tutti i partiti, non si finisce più di comprare».

Al febbraio scorso risale, per esempio, la definizione del contratto di «leasing» per l'acquisto di un altro edificio, anch'esso sede di un banca, in via di Campo Marzio angolo via Uffici del Vicario. In occasione della discussione che precedette l'autorizzazione a comprare da parte dell'Ufficio di presidenza, la stessa presidente della Camera, Nilde Iotti, sottolineò l'opportunità, per rimuovere possibili «perplessità», che tutte le nuove acquisizioni immobiliari «vadano sempre effettuate in un contesto di puntuale verifica degli obiettivi e dei risultati della politica edilizia che da tempo la Camera persegue». Ma la vera e propria «fame» di spazi della Camera sembra essere ancora lontana dal placarsi e qualcuno indica come possibile ulteriore obiettivo il palazzo di piazza Colonna, sede del quotidiano romano *Il Tempo*. Negli ultimi quindici anni la Camera ha esteso la sua presenza nel centro storico di Roma ben al di là del palazzo di Montecitorio, progettato dal Bernini.

Con l'ultima decisione di giungere all'acquisto del palazzo del Banco di Napoli la Camera conferma quindi una strategia di presenza nel cuore della capitale, strategia a cui nel 1879, a pochi anni dall'unità d'Italia, aveva già cercato di opporsi, ma senza successo, il leader della «destra storica», Francesco Crispi, che sosteneva «a Montecitorio non si può stare» e ipotizzò la costruzione di un nuovo palazzo per i due rami del Parlamento nella zona di via Nazionale, dove sorgerà invece l'edificio che ospita la Banca d'Italia.

Roberto Verney

L'INTERVISTA

UN MANAGER NELLA BUFERA

Lottizzazione, rapporti con i privati e pressioni dei politici, il presidente si confessa

Franco Nobili assieme a Andreotti di cui è un fedele alleato. Ma il presidente dell'Iri vanta una lunga carriera nell'area privata

Nobili: Io, l'Iri e Andreotti

«Troppi aiuti? Siamo noi a pagare lo Stato»

ROMA

LE difficoltà sono il suo pane quotidiano. «Auguro al mio successore di avere vita più facile», si fa scappare Franco Nobili. Ma, nonostante le risse sulle poltrone e le dispute aziendali, il presidente dell'Iri non si perde d'animo: vuole cambiare il volto dell'ente per non farlo soccombere nella sfida del mercato unico europeo. Giunto a metà del mandato triennale, Nobili traccia in questa intervista alla «Stampa» il bilancio della sua esperienza e svela le strategie.

Ma confessa anche il disappunto perché lo Stato gli chiede soldi e perché gli impone le tariffe di Sip, Alitalia e Autostrade. Sono forse i sintomi dei difficili rapporti con i politici.

Presidente Nobili, a metà mandato è soddisfatto?

Non si deve mai essere soddisfatti. Con umiltà, bisogna chiedersi sempre se si poteva fare di più e meglio.

Mirando a cosa?

Mi sono preoccupato di mettere ordine in casa. L'avvio del mercato unico coincide con la fine del mandato, nel dicembre 1992.

Perché ci vuole ordine?

All'Iri non c'è disordine o confusione, ma bisogna attrezzarsi meglio per affrontare la concorrenza.

In che modo?

E' urgente unire le forze; la dimensione delle aziende è un requisito fondamentale. Ecco perché abbiamo fatto nascere l'Iritecna che ristruttura impiantistica e genio civile e fonde Italstat e Italimpianti; le loro società si facevano perfino concorrenza. Per aerospaziale e difesa abbiamo creato l'Alenia che accorpa Selenia e Aeritalia.

Ordine vuole dire fondere?

Non solo. Siamo pronti a vendere a Barilla, Ferrero e Parke Davis il 100% delle aziende alimentari Alivar, dopo aver ceduto quote di minoranza. Nella siderurgia l'Ilva si è alleata con Falck, Lucchini e Marcegaglia, bloccando l'invasione dei big stranieri. E' stata creata la Meridiana che spero oguaglierà la Mediobanca; il Bancoroma si è unito alla Cassa; ci sono sinergie tra Commerciale e Credito italiano.

Sembra tutto facile...

No, non c'è nulla di facile. Se ci si muove con umiltà i problemi si possono affrontare.

Ma l'Iritecna non decolla. E' colpa dei manager o dei veti politici?

L'Iritecna è una sommatoria di problemi. Assemblare provoca la reazione di singoli dirigenti e amministratori. Ma bisogna capire che crescendo si diventa anche più qualificati.

Non farà finta che non esistono ostacoli politici?

Da parte politica come da parte sindacale c'è sempre inquietudine per l'occupazione. E' lecito, ma bisogna capire che i posti di lavoro sono tutelati meglio con imprese più grandi e efficienti.

E' più lento a capire il manager o il politico?

Il problema non è la lentezza. Spesso non si conoscono gli obiettivi. Se non si è informati delle ragioni di un'operazione e la si critica c'è il rischio di giudicare male. L'inizio del mio mandato è coinciso con la caduta del Muro di Berlino: dobbiamo affrontare la concorrenza nella Cee e i nuovi mercati dell'Europa centrale e orientale.

La politica la condiziona?

Non vedo il problema.

Dimentica che il governo le ha negato il sostegno chiesto per l'Alitalia e non arrivano più i fondi di dotazione?

L'Alitalia non ha ottenuto nulla perché le casse dello Stato sono vuote. Presenterò una documentazione su tutti i contributi concessi dai governi comunitari per aiutare le loro compagnie aeree per le conseguenze della crisi del Golfo e gli effetti della guerra sui conti aziendali. All'Air France sono stati dati 440 miliardi. Il governo belga ne ha appena dati mille alla Sabena.

L'Iri non ha avuto nulla né per l'Alitalia né per sé...

Non c'è una volontà politica contro di noi. Il Parlamento ha dato i fondi, ma il decreto che li eroga non è stato registrato dalla Corte dei conti che ha dubbi sulla costituzionalità per la mancata copertura finanziaria.

Non si sente solo e povero?

Non mi sento solo. Tutti i collaboratori dell'istituto mi fanno buona compagnia. Ma sono nella storia dell'Iri il primo presidente a cui è toccato il compito di sostituirsi allo Stato. Ho dovuto pagare io quanto lo Stato si era accollato nel 1985.

A cosa si riferisce?

Ho pagato 1260 miliardi di interessi per vecchie obbligazioni. Lo Stato si era impegnato a pagare gli interessi, ma la legge finanziaria 1991 ha annullato l'obbligo imponendomi di versare 1260 miliardi. Ecco perché sono il primo presidente dell'Iri che invece di ricevere paga.

Non ha avuto nulla?

Ho ricevuto solo 125 miliardi come fondi di dotazione, ma riguardavano il 1988, quando non ero all'Iri. Ho ottenuto altri 200 miliardi, ma solo per girarli alla Rai. Ho portato avanti tutti i programmi dell'Iri anche senza i fondi promessi e pagando gli interessi non dovuti.

> «E' vero, da sempre sono amico di Giulio Ma non mi ha scelto per questo motivo»

In compenso i partiti l'assillano per imporre loro uomini nelle società?

L'interlocutore è il governo. La stampa è troppo severa verso la classe politica denunciando comportamenti che invece spesso non esistono.

Ma per accontentarli tutti si moltiplicano le poltrone; è successo all'Iritecna.

La Pirelli ha copiato il modello Iritecna. Gli uomini al vertice delle società sono validi.

Ma non comandano in troppi? All'Iritecna o alla Finmeccanica c'è il capo azienda?

Il capo azienda c'è dovunque. All'Iritecna è il vicepresidente Mario Lupo che coordina gli amministratori delegati, ma questo non significa che il presidente Carlo Lavezzari sia senza ruolo. Alla Finmeccanica il presidente Roberto Cassola ha una grossa funzione, ma capo azienda è Fabiano Fabiani, amministratore delegato. Alla Stet c'è Biagio Agnes, alla Rai il direttore Gianni Pasquarelli.

Non spezzetta il potere?

No. All'Iritecna c'è il capo azienda e gli amministratori delegati hanno compiti operativi. Quando ero presidente della Cogefar, impresa privata, avevo due amministratori delegati e più direttori generali. Ma capo azienda ero io.

L'amicizia con il presidente del consiglio Giulio Andreotti pesa o giova di più?

Che significa? L'amicizia è sacra. Tanto è più valida quanto più dura. Penso che l'amicizia con Andreotti mi abbia completato come uomo di lavoro e cittadino. So benissimo che qualcuno crede che io sia all'Iri perché amico di Andreotti. Ma io penso che il presidente mi abbia scelto al di fuori dell'amicizia.

Resta la domanda: questa l'aiuta?

Per quarant'anni non ho avuto nulla. Gli invidiosi fanno pesare il legame. Io non prendo decisioni perché amico di Andreotti, ma perché convinto come manager.

E i rapporti con l'industria privata?

C'è grande correttezza, non posso lamentarmi. Siamo pronti a dismettere un intero settore, come è il caso della Cementir messa in vendita, o a privatizzare che per me significa andare in Borsa, vendere quote, collaborare con i privati.

E' opportuno che l'Iri riqualifichi la presenza, cedendo altri settori, escluse aziende intoccabili come l'Alitalia?

Perché la esclude?

Sono incedibili per legge.

Se vogliono che l'Iri tenga Alitalia, Rai o Fincantieri governo e Parlamento devono garantirmi il sostegno. Da parte mia assicuro una gestione oculata: contenendo i costi, la Rai e l'Alitalia hanno ridotto di molto le forti perdite che avevano quando sono arrivato. Ma l'impegno pubblico è indispensabile. Undici navi della Fincantieri da consegnare all'Iraq sono ferme in porto: chi ci risarcirà del danno subito?

Per puntare meglio su alcuni settori l'Iri può scegliere se tenere l'Ilva o la Sme?

Punto all'azienda Italia, cioè a mettere insieme le attività pubbliche e private per farle crescere. Se qualche settore non ci interessa più o non è strategico si può vendere come la Cementir. Per il momento non c'è bisogno. Occorre semmai portare altre aziende in Borsa. E' toccato all'Elsag, sarà quotata l'Esaote e mi auguro presto la Finmeccanica.

> «I telefoni? Lo so non funzionano bene ma con queste tariffe si fa il possibile...»

L'Iri non è troppo vasto?

Ho quello che ho trovato. Sono arrivato da poco e il mio compito è consolidare e sviluppare. L'azienda Italia nel ferroviario è realtà: insieme Fiat, Firema, Ansaldo e Breda produrranno il treno ad alta velocità.

Cerca altre intese con i privati?

Anche per studiare le collaborazioni e i problemi di cultura economica abbiamo deciso di creare una fondazione con sede a Venezia. Palazzo Labia (che l'Iri acquisterà dalla Rai) sarà il luogo in cui pubblico e privato cercheranno le intese.

Ha lavorato 40 anni nel privato ma crede nel pubblico.

L'Iri è nato per salvare il privato sul piano industriale e finanziario. Doveva essere provvisorio, ma è diventato permanente. Non si sono trovati i privati che subentrassero allo Stato. Senza il crollo dei privati, l'Iri non sarebbe nato.

E il pubblico non si ritira.

Non ho il compito di distruggere l'Iri. Nessuno me lo ha chiesto. Non sono un commissario liquidatore. Vedo per il futuro lo sviluppo dell'economia mista per le grandi imprese; il colore dell'azienda non avrà rilievo. Nessun privato italiano può competere con i giganti internazionali.

Ma è contento di servizi pubblici come i telefoni?

Si investono decine di migliaia di miliardi l'anno in un Paese che non ha libere tariffe. Bisogna essere comprensivi.

Ma i telefoni fanno penare.

Non funzionano bene. Lo so che se chiamo mia figlia risponde qualcun altro. Ma l'aumento delle tariffe chiesto nel 1985 è arrivato solo in parte nel '90. Non c'è mercato libero senza libertà di tariffe.

Ma la Sip è in utile.

Ringraziamo il cielo. Mica è una società di missionari! Perché non danno libere tariffe all'Alitalia? Perché solo in Italia l'Iva sui biglietti aerei è al 19%? Non si fanno autostrade perché le tariffe basse non lo consentono. Per avere buoni servizi gli utenti devono pagare. Vorrei vedere come reagisce un privato se invece di ricevere 1260 miliardi deve pagarli.

Roberto Ippolito

L'Eni vuole raddoppiare gli acquisti di gas

E Cagliari tenta il bis per il metano algerino

ALGERI. Il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, accompagnato dallo «stato maggiore» della holding italiana, è atteso oggi ad Algeri per una visita di lavoro di 24 ore. L' obiettivo della visita, come viene sottolineato negli ambienti diplomatici, è quello di approfondire le relazioni bilaterali nel settore degli idrocarburi e nel rilancio della collaborazione economica tra Algeria e Italia in altre attività produttive. L'impegno assunto dell'Eni di raddoppiare il gasdotto transmediterraneo, che attualmente trasporta 14 miliardi di metri cubi all'anno, la prospettiva di un raddoppio degli acquisti di gas da parte italiana, fanno parte di una strategia globale della collaborazione bilaterale.

L'Italia, attraverso la Snam (gruppo Eni) è il primo cliente di gas algerino, con acquisti per 23,5 miliardi di metri cubi annui per un periodo di 25 anni, a partire dal 1993. L'Italia resta anche anche uno dei più importanti partner finanziari dell'Algeria dopo la recente concessione di una prima tranche di 1,2 miliardi di dollari, su un credito totale di sette miliardi di dollari. Tale ammontare è destinato, per una parte (4,5 miliardi) a rimborso del debito estero dell'Algeria di 25 miliardi di dollari e per l'altra parte (2,5 miliardi) per il finanziamento di operazioni commerciali.

In un momento di rifondazione dell'Europa comunitaria, l'Italia sottolinea la sua volontà di saldare il Maghreb alla nuova dinamica di sviluppo europeo. In questo quadro la visita di Cagliari, che incontrerà ad Algeri il primo ministro Ahmed Gozali ed i ministri dell'energia e dell'economia, si concluderà con la firma di una nuova intesa per una più stretta collaborazione nel settore degli idrocarburi.

LA VERSILIANA

Parla Andreatta

«Nell'economia più impresa e uomini nuovi»

MARINA DI PIETRASANTA. «Non avremo una amministrazione del fisco attendibile finché non paghiamo l'onestà dei funzionari». Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, con ironia ma anche senza peli sulla lingua, ha risposto ieri, assieme al giornalista Giuseppe Turani, alle domande di Romano Battaglia e di centinaia di persone che affollavano il Caffè della Versiliana.

Molti i temi trattati: dal segreto bancario («Credo debba essere tolto, anche se ci sono pericoli») alla presenza dello stato nell'economia («In mano ai politici è sempre pericolosa. Va data in mano a tanti privati e, comunque, in ogni caso in mano a altre persone»), ai Bot. Sono più pericolosi i titoli di Stato o Pomicino al governo? «Tra di loro non c'è antinomia, in quanto i Bot per Pomicino sono strumentali».

La Uil scrive ai partiti

Sulle pensioni Marini ritenta con i sindacati

ROMA. Alla vigilia del nuovo vertice di stasera tra governo e sindacati, la Uil ribadisce il suo no all'innalzamento obbligatorio a 65 anni dell'età pensionabile. Lo ribadisce la segreteria che ha inviato ai presidenti di Camera e Senato il documento sindacale nel quale vi sono sostanziali richieste di modifica al progetto Marini.

Nella lettera la Uil ribadisce «l'opposizione decisa ad un progetto che, nella sostanza, chiede di pagare più contributi, di lavorare di più e di avere pensioni più basse». La Uil è decisa invece a dare tutto il suo contributo ad un progetto di riordino che omogeneizzi ed unifichi le normative di tutti lavoratori privati e pubblici, autonomi e professionali, e che fatti salvi i diritti acquisiti e le legittime aspettative dei lavoratori, dia avvio alla formazione di fondi pensioni e unifichi le prestazioni assistenziali.

Un morto e nuove sparatorie insidiano la tregua richiesta dalla presidenza jugoslava

«Ho 100 mila cetnici pronti alla guerra»

Il capo dei miliziani serbi: dell'Armata non mi fido

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

La tregua d'armi tra serbi e croati, chiesta venerdì dalla Presidenza federale jugoslava e accettata ieri notte dal Consiglio supremo di Stato croato riunito a Zagabria, per il momento regge.

Dopo gli scontri furibondi di venerdì e sabato che hanno causato una cinquantina di morti e centinaia di feriti (le cifre esatte non sono note), la domenica piovosa è trascorsa in una calma relativa. Soltanto in alcune località della Banjia e della Slavonia vi sono stati scontri a fuoco, con un poliziotto morto e alcuni feriti, e alcuni attentati senza vittime in Dalmazia. «La tregua è l'ultima speranza» ha detto il primo ministro federale Markovic, che oggi andrà a Bruxelles insieme con il ministro degli Esteri Loncar per illustrare un suo piano di pace alla Comunità europea.

Ma a Belgrado, negli ambienti vicini al governo serbo, si dà poca fiducia alla improvvisa disponibilità dei croati ad accettare l'armistizio. Si osserva che solo gli scontri nella Banjia, dove la Guardia nazionale croata è stata decimata, hanno richiamato il Consiglio di Stato di Zagabria alla realtà. «Dei croati non ci fidiamo - ha detto un commentatore politico serbo -. Hanno chiesto il cessate il fuoco per leccarsi le ferite e guadagnare tempo per riorganizzare le loro truppe sbandate». Zagabria ha anche chiesto il rientro di tutti i militari dell'Armata nelle caserme.

Forse c'è qualcosa di vero. Le armi ieri hanno taciuto quasi dappertutto, ma nelle province disputate è stato osservato un gran movimento di automezzi militari carichi di agenti della Guardia nazionale croata, mentre i caccia dell'aviazione dell'armata hanno continuato a sfrecciare a bassissima quota, fino a quasi sfiorare il terreno, terrorizzando gli automobilisti sulla strada che collega Zagabria a Belgrado.

Il primo ministro federale Markovic porta a Bruxelles un piano di pace

Zagabria dice sì all'armistizio «Ma i federali stiano in caserma»

Truppe federali appostate sulle rive del Danubio si preparano ad aprire il fuoco [FOTO AP]

Nel gran calderone della guerra non dichiarata fra Belgrado e Zagabria sono impegnate attualmente quattro forze militari: dalla parte croata la Guardia nazionale (Mup) e la polizia di Zagabria; dall'altra parte l'armata federale (che dovrebbe fare da forza di interdizione) e i «partigiani» serbi di quella che si è autodenominata «Repubblica serba di Kraijna». Ma, mentre i croati organizzano una loro «resistenza», una nuova formazione di combattenti serbi si sta costituendo - fuori dai confini croati - pronta a intervenire «se necessario» per «difendere la patria serba».

E' l'armata di Vuk Draskovic, capo del «Movimento di rinascimento serbo», il principale oppositore del presidente serbo Milosevic. «Ho centomila uomini pronti - dice Draskovic -. Siamo fuorilegge, ci siamo organizzati in clandestinità, per formare un esercito serbo. Della armata non ci fidiamo, perché non difende (checché ne dicano i croati e gli sloveni) gli interessi del popolo serbo, ma solo quelli della Jugoslavia».

Vuk Draskovic, barbuto e capelluto scrittore di 44 anni, è il capo carismatico degli eredi dei cetnici che vogliono riportare la monarchia dei Karageorgevic sul trono di Belgrado. «Sono un buon serbo - dice - il comunista Milosevic è un cattivo serbo che vuole una grande Serbia ed è fomentatore della sporca guerra, l'unico mezzo che gli resta per rimanere in sella». Draskovic ha alla parete del suo ufficio una grande mappa colorata di quella che dovrebbe essere la nuova Jugoslavia.

«Ho pronto il mio piano per risolvere pacificamente la crisi tra le etnie - dice -. Si tratta di spostare i confini, incorporando i croati in Croazia, i serbi in Serbia e così via». La pianta Draskovic l'ha presentata la settimana scorsa al presidente della Repubblica Mesic, e parafrasando il proverbio «vogliamo i lupi sazi e la pecora intera» gli ha detto: «Voglio croati e serbi sazi e la Bosnia intera». Corre infatti da tempo la voce che tra Belgrado e Zagabria sarebbe stato concordato un patto segreto di spartizione della Bosnia (abitata per il 32 per cento da serbi e per il 18 per cento da croati) e che il progetto di Draskovic prevedesse questa soluzione ai danni dei musulmani della Bosnia.

«E' falso - dice Draskovic, illustrando la sua mappa -. Non voglio né una grande Serbia né una grande Croazia». Propone la creazione di una «grande Bosnia» che racchiuda i territori abitati dai croati e quelli abitati dai serbi. Ne deriverebbero assurdi confini zigzaganti, e la grande danneggiata darebbe la Croazia. «Mi sembra un'idea pazza» dico a Draskovic. «Forse, ma sempre meno pazza della sporca guerra. Non c'è altra scelta che cambiare i confini».

Conclude: «La maggioranza dei serbi e dei croati è contro la guerra. Ma pace ci sarà soltanto se verranno cacciati via i dittatori serbo e croato, Milosevic e Tudjman, che hanno scatenato una specie di guerra privata, cercando di mostrare alle masse chi dei due è più forte. In realtà è una gara a chi è più stupido. E' tragico che i due siano riusciti a incantare le folle, come già altri dittatori in questo secolo. Sono disposto a pagare di tasca mia - lo scriva! - per mandarli come turisti in un'isola lontana. Via loro, troveremo rapidamente una soluzione. Che vadano all'inferno tutt'e due, i maledetti! Io sono per la pace». E la sua armata di centomila uomini? domando. «Quella è un'altra cosa, è per la difesa».

Tito Sansa

DAL **MONDO**

MOSCA
Mobilitazione in Armenia: è la guerra

Il Comitato per la difesa del governo armeno ha lanciato un appello ai giovani in possesso delle «armi da combattimento», affinché si rechino nei centri distrettuali entro stanotte per «ricevere indicazioni». Nell'appello si afferma che «l'Urss e l'Azerbaigian hanno lanciato una guerra non dichiarata contro gli armeni e non è più possibile risolvere il problema con i soli mezzi politici». [f. s.]

MADAGASCAR
L'opposizione fa dimettere il governo

Il presidente malgascio Idier Ratsiraka ha annunciato per oggi le dimissioni del governo, presieduto dal colonnello Victor Ramahatra, e la convocazione di un referendum su un nuovo testo costituzionale, accogliendo le richieste dell'opposizione. [Ansa]

BONN
Fa il «surf sul tram» e prende fuoco

Primo ferito del «surf sul tram», l'ultimo sport alla moda tra i ragazzi tedeschi: un quindicenne di Ebersberg, in Baviera, è salito sul tetto di un tram per tentare di mantenersi in piedi durante la corsa, ma ha urtato un alimentatore elettrico ed è stato avvolto dalle fiamme. E' stato salvato da un altro passeggero. [Ansa]

PARIGI
Bruciano i boschi del Var

Nuovi focolai di incendi sono scoppiati nella regione meridionale francese del Var, dove i pompieri lavorano da due giorni per circoscrivere le fiamme. Il bilancio degli incendi - che sarebbero di origine dolosa - è di più di 1.500 ettari di bosco distrutti. [Ansa]

PECHINO
Liberato il leader della Tienanmen

Dopo aver scontato una condanna a due anni di prigione per «ribellione controrivoluzionaria», è stato liberato in questi giorni Zheng Xuguang, 23 anni, il primo dei leader della protesta democratica di piazza Tiananmen, arrestati dopo la repressione. [Ansa]

ISLAMABAD
«Israele prepara un raid anti-nucleare»

Il Pakistan teme che Israele possa attaccare le sue installazioni nucleari: è quanto ha dichiarato ieri il premier pachistano Nawaz Sharif al quotidiano di Gedda «Arab News», aggiungendo che un raid del genere equivarrebbe a una dichiarazione di guerra. [Ansa]

CITTA' DEL MESSICO
Il colera colpisce cinque regioni

Il colera ha colpito in Messico 253 persone e ne ha uccisa una: lo riferisce il ministero della Sanità, precisando che gli Stati colpiti sono quelli di Puebla, Chiapas, Mexico, Hidalgo e Veracruz. [Agi]

VIETNAM

La mitica strada nelle mani dei contrabbandieri di merci occidentali

Sul sentiero di Ho Chi Minh Michael Jackson batte Marx

Il più soddisfatto sarà certamente il generale Westmoreland. Per otto anni si è accanito sul sentiero di Ho Chi Minh con napalm, defolianti, bombe di tutti i tipi per tentare di cancellare quella interminabile fila di formiche che a piedi, in bicicletta, con camion ansimanti sfidava impunemente la più grande potenza militare del mondo. A vent'anni da questa epopea della tenacia sulla tecnologia che ha cambiato la politica e i manuali militari, il sentiero di zio Ho scende dalle strofe dell'epica al grigiore della cronaca nera. Il settimanale Tuoi Tre («La gioventù») ha rivelato che nelle gallerie e nei passaggi segreti scavati da migliaia di talpe umane per beffare i marines scorre un traffico altrettanto intenso ma molto meno eroico. Sono i contrabbandieri che riforniscono l'ex capitale del Sud di sigarette, moto, televisori e mille altri prodotti del consumismo firmato Thailandia, Singapore e Hong Kong.

Un business che lo scorso anno è stato calcolato in una decina di miliardi per la sola voce dei prodotti elettronici provenienti dalla Thailandia, principale retrovia di questa gigantesca battaglia dell'illecito. Un altro giornale vietnamita, il «Saigon Giaiphong», ha spiegato sconsolato che le bande dei trafficanti ormai formano un vero esercito che non esita a assaltare le forze regolari. Una armata, amara ammissione per il regime che sfidò l'America, formata da ex soldati, spesso reduci delle gloriose campagne di Giap, che, smobilitati e senza lavoro per la disastrosa situazione economica, hanno messo a profitto la lezione imparata durante gli anni di guerriglia.

Il presidente vietnamita Ho Chi Minh

Il fronte di questa nuova guerra vietnamita passa proprio nel «triangolo di ferro», la zona di Cu Chi a trenta chilometri a Nord di Saigon, dove i sedicimila chilometri del Sentiero, avevano il capolinea e dove era interrato l'inafferrabile quartier generale dei vietcong. Per anni le guide dell'Ente turistico di Stato hanno accompagnato i pochi turisti in questa zona invitandoli a rendere omaggio all'epopea antimperialista.

Sono duecento chilometri di tunnel scavati nella dura argilla, una città sotterranea beffardamente costruita proprio sotto quella che era la base della venticinquesima divisione di fanteria americana, con depositi di armi, dormitori, perfino ospedali di fortuna. Adesso i tunnel, dove si infilavano, armati di pistola e cariche esplosive, i rambo di un corpo speciale inventato per questa guerra di talpe, i «topi delle gallerie», ospitano i depositi dei contrabbandieri.

A dirigere il traffico sono proprio i funzionari del partito. Nell'86 gli abitanti della zona, ancora contagiati dal fervore rivoluzionario, erano andati in delegazione a Saigon per denunciare un segretario locale del partito che si era arricchito illecitamente. E' stato cacciato, ma altri colleghi hanno preso subito il suo posto. Gli abitanti del distretto di Cu Chi, che non si è mai ripreso dalle ferite della guerra ed è uno dei più poveri di un Paese che vive ormai sotto la soglia della fame, hanno abbandonato le loro ansie di giustizia arruolandosi in massa nel nuovo lavoro.

A Saigon non mancano certo i clienti; la città, dopo un breve bagno di austerità rivoluzionaria, è tornata agli antichi amori di quando era la folle, scintillante, corrotta retrovia della guerra americana. Il motto «song voi», vivere a cento all'ora, ha preso rapidamente il posto delle citazioni di zio Ho e i dischi (di contrabbando) con i successi di Michael Jackson e Madonna hanno sostituito senza rimpianto le marce rivoluzionarie. Un mondo dove droga, prostituzione, malavita sono tornati di moda e che sfugge di mano a un regime umiliato dal collasso economico e privo di tutte le coperture ideologiche.

Mentre il plenum del partito resta aggrappato, nonostante tutto, al marxismo leninismo, sul sentiero di Ho Chi Min avanzano, inarrestabili le bandiere del «made in Japan».

Domenico Quirico

L'attacco nell'anniversario dell'invasione, ma la coalizione è spaccata

«Stavolta colpiremo Saddam»

Gli Usa agli alleati: ecco i piani del blitz

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bombe di compleanno. Il governo degli Stati Uniti ha iniziato le consultazioni per ottenere il sostegno degli alleati della guerra del Golfo a un piano di attacchi aerei sull'Iraq. Gli obiettivi espliciti sono quello di distruggerne le rimanenti potenzialità militari, ma anche quello di colpire personalmente Saddam Hussein o, comunque, farlo cadere, nel primo anniversario dell'invasione del Kuwait, lanciata il 2 agosto scorso. Lo ha rivelato ieri il «New York Times». L'idea è quella di finire il lavoro rimasto incompiuto dopo la conclusione della guerra. Ma ci sono dei problemi. Parecchi degli alleati di allora avanzano obiezioni o, addirittura, si oppongono.

Che il Pentagono avesse compilato una lista di obiettivi e messo a punto un piano di bombardamenti era noto da tempo. Si sapeva che gli obiettivi da colpire come ritorsione per la mancata ottemperanza dell'Iraq alla risoluzione Onu sul cessate-il-fuoco (che gli imponeva di rivelare e distruggere tutte le sue disponibilità di armi nucleari, chimiche e biologiche) erano una certa quantità di installazioni militari e centri di comando, a partire dall'idea che un intervento chirurgico sui soli impianti nucleari sarebbe stato impossibile. Si conoscevano perfino i nomi delle basi dalle quali gli aerei avrebbero dovuto decollare, a cominciare da quella turca di Incirlik.

Non si sapeva però che, tra gli obiettivi, erano stati reinseriti tutti quei luoghi, individuati - per la verità senza particolare successo - dai servizi di informazione già nel corso della guerra, dove si presume possa trovarsi Saddam Hussein, i cosiddetti «leadership targets». E non si sapeva che, cominciate le consultazioni con gli alleati, gli Stati Uniti avessero incontrato non poche obiezioni, che, del resto, hanno avuto un certo ruolo nel far passare senza conseguenze l'ultimatum del 25 luglio, posto dall'Onu a Saddam e da questi non rispettato, almeno secondo il giudizio della comunità internazionale.

Le preoccupazioni più forti rispetto a una ripresa dei bombardamenti sull'Iraq le avrebbe espresse il presidente egiziano Hosni Mubarak. Stando a quanto riferito al quotidiano di New York da un alto funzionario egiziano, Mubarak avrebbe fatto presente il rischio che Saddam, il cui peso politico sulla scena mediorientale è stato fortemente ridimensionato dall'invasione del Kuwait prima, e dalla sconfitta poi, riconquisti consensi adesso sulla base della compassione che nuovi attacchi potrebbero suscitare. In particolare, gli egiziani temono una forte ripresa di iniziative da parte dei fondamentalisti musulmani.

Ma perfino gli israeliani avrebbero risposto con una certa freddezza all'appello. Non si sono opposti, ma hanno preteso la garanzia che, in caso di attacchi, venga loro dato un preavviso, ovviamente attraverso canali riservati, di almeno 72 ore per preparare le difese. Il governo di Tel Aviv ha anche chiesto che, se gli Stati Uniti intendono portare avanti il loro piano, venga reinstallata la «linea calda» tra il ministero della Difesa israeliano e il Pentagono, che aveva funzionato durante la guerra ed era stata smantellata la scorsa primavera.

L'Arabia Saudita ha chiesto che, in caso di attacchi, gli Stati Uniti le mettano a disposizione un certo numero di batterie di missili anti-missile Patriot, per proteggere le basi militari e le città dalla possibile rappresaglia irachena. La Turchia rivendica dettagliate consultazioni su ogni eventuale operazione militare e, per far capire che la richiesta è seria, la scorsa settimana ha fatto interrompere voli di ricognizione di aerei Usa sull'Iraq in partenza dal suo territorio perché non aveva ricevuto le informazioni necessarie sulla catena degli ordini.

Per quanto riguarda gli europei, la Francia ha garantito il suo appoggio, ma ha chiesto tempo. Solo la Gran Bretagna si è resa disponibile dal primo momento. Questo spiega perché l'Onu ha deciso di inviare una quarta missione di verifica in Iraq. Gli Stati Uniti si sono impegnati ad attenderne le conclusioni prima di procedere oltre.

Paolo Passarini

Il presidente iracheno Saddam Hussein imbraccia il fucile in un bunker di prima linea, durante una delle sue frequenti ispezioni alle truppe schierate sul fronte del Golfo (FOTO AP)

Da Londra i gas per l'Iraq

Fino al '90 con il visto del governo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra ha venduto massicci quantitativi di iprite e gas nervino a Saddam Hussein, tanti quanti ne occorrevano al dittatore iracheno per il suo arsenale di armi chimiche da scatenare contro migliaia di curdi. E' l'ultimo capitolo del nuovo scandalo che sta incrinando la credibilità del governo Major, l'ultimo sviluppo seguito alla rivelazione che il ministero del Commercio e dell'Industria aveva autorizzato fra l'88 e il '90 l'esportazione in Iraq, malgrado l'embargo ufficiale, di materiale nucleare e chimico, fino a tre giorni dopo l'invasione del Kuwait.

E' l'estate dei veleni per John Major, già messo sotto accusa per il tardivo intervento della Banca d'Inghilterra contro la Bcci, la Banca di Credito e Commercio Internazionale dello sceicco di Abu Dhabi, protagonista di una colossale frode finanziaria e copertura per terroristi, narcotrafficanti e servizi segreti impegnati nel contrabbando d'armi. L'opposizione laborista ha aggiunto adesso una seconda freccia al suo arco, per mettere sotto accusa la competenza del governo guidato dal successore della Thatcher.

Le forniture chimiche sono state ammesse con imbarazzo dallo stesso ministero del Commercio davanti a una Commissione parlamentare. La stampa inglese si è appropriata delle rivelazioni, amplificandole con particolari difficilmente «digeribili» dall'opinione pubblica britannica, abituata a mettere sotto processo non solo il «boia di Baghdad», ma anche chi ha creato e rifornito la sua macchina bellica: si trattasse di società belghe, francesi, svizzere o italiane. E adesso viene fuori che, a fruire delle commesse di Saddam erano anche le ditte inglesi.

Dopo lo scandalo di venerdì sulla fornitura di uranio e altri materiali idonei a sviluppare il dispositivo nucleare iracheno, ieri sono arrivati dettagli sconcertanti sulla vendita di materiale chimico. Secondo il «Sunday Times», 60 tonnellate di iprite e di componenti del gas nervino erano state inviate via mare tra il gennaio dell'88 e l'anno successivo. Globalmente, sarebbero stati ceduti a Saddam, in violazione dell'embargo decretato dallo stesso governo inglese, 27 tipi di materiali adatti ad uso bellico, comprese attrezzature radar.

La stampa londinese sostiene che un terzo invio è stato bloccato l'anno scorso perché le autorità hanno cominciato a sospettare che i precedenti due trasporti fossero stati utilizzati non per la fabbricazione di pesticidi (secondo la versione di Baghdad), ma di armi chimiche. Saddam aveva utilizzato per la prima volta l'iprite nell'82 contro le truppe iraniane. E armi chimiche sono state impiegate dall'Iraq anche contro i curdi nell'88. E il mondo aveva guardato attonito le immagini di quattromila vittime, donne, bambini e vecchi, nei villaggi curdi trasformati in carnai nell'agosto dell'88. E quei bombardamenti erano avvenuti dopo il primo invio dall'Inghilterra di componenti per la fabbricazione delle armi chimiche di cui si è servito il dittatore iracheno.

«Il governo inglese è stato ingenuo ad autorizzare l'esportazione di così grandi quantitativi di prodotti chimici», ha sostenuto da Lipsia Karlheinz Lohs, un'autorità nella ricerca chimica. «Non dovevano sussistere dubbi sul fatto che sarebbero stati utilizzati per costruire armi». E Alistair Hay, un patologo di Leeds, che ha curato numerosi curdi vittime del gas, ha ricaricato la dose: «E' incredibile che sia stata data una licenza d'esportazione per questi prodotti. Il governo deve aprire un'inchiesta». E' quanto reclama anche l'opposizione laborista, mentre il governo si difende sostenendo che le esportazioni erano «severamente controllate».

Paolo Patruno

Mentre si attende un via alla Conferenza di pace dal Vertice di Mosca, Levy vede Mubarak al Cairo

Arens: il sì di Israele è ormai scontato

Ma il ministro della Difesa insiste: sul Golan non trattiamo

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Pur bloccata formalmente dalle irrisolte questioni procedurali connesse alla partecipazione dei palestinesi e dell'Onu, la trattativa di pace israelo-araba è ormai di fatto avviata. Ieri, il ministro della Difesa Moshe Arens ha detto - nel corso di un'intervista alla «Abc» - che Israele è pronta a partecipare a una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente e che un annuncio ufficiale in proposito è ormai «una semplice formalità». «La nostra risposta - ha detto il ministro - in linea di principio è positiva».

Tuttavia, al presidente siriano Hafez Assad che, da Damasco, ha ribadito che in cambio della pace lo Stato ebraico dovrà restituire i territori occupati nel '67, Arens, ha risposto, da Gerusalemme, che ciò non potrà mai avvenire e che non ci sarà alcun negoziato sulle alture del Golan (dove in questi giorni vengono costruiti nuovi insediamenti). Dal Cairo, il presidente Hosni Mubarak ha commentato che è superfluo convocare una conferenza di pace fintantoché il premier Yitzhak Shamir si oppone al principio della «pace in cambio dei territori». Da Tunisi, infine, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha detto di essere disposto a negoziare con Israele e ha ricordato che in Medio Oriente non potrà esserci alcun accordo di pace duraturo, se alle trattative saranno assenti i palestinesi. Adesso però la parola definitiva spetta ai presidenti Bush e Gorbaciov che, da Mosca, potrebbero annunciare la convocazione della conferenza di pace e spedire i relativi inviti a tutti i governi mediorientali.

Nell'intervista a «Newsweek» e al «Washington Post», Assad ha negato che la Siria abbia compiuto alcuna svolta pragmatica circa la risoluzione del conflitto mediorientale. «Da oltre vent'anni diciamo che non ci può essere acquisizione di territori con la forza», ha detto il presidente siriano, secondo cui questa posizione sembra ora conciliarsi con quella espressa dagli Usa a proposito delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu. «Ora vedremo - ha concluso Assad - se gli israeliani sono interessati solo a intavolare un negoziato o anche a risolvere il problema».

E' proprio questa la domanda che i leader egiziani intendono rivolgere oggi al ministro degli Esteri israeliano David Levy quando giungerà al Cairo, nella sua prima visita ufficiale. A Levy, che spera di riuscire a rompere il ghiaccio tra Mubarak e Shamir, gli egiziani chiederanno la sospensione della politica del fatto compiuto nei territori ed elasticità sulla questione della delegazione palestinese e sulla formula della «pace in cambio dei territori». «Se Shamir non cambierà avviso in proposito - ha ammonito Mubarak - i negoziati rischiano di naufragare prima del loro avvio».

Le aspettative del presidente egiziano rischiano di restare tuttavia deluse. Prima di dare il suo assenso definitivo all'iniziativa di pace americana, Gerusalemme vuole chiarire che dalla delegazione giordano-palestinese siano esclusi esponenti arabi di Gerusalemme Est. Vuole sapere chi guiderà la delegazione congiunta e in quale misura sarà influenzata dall'Olp; vuole sapere, infine, quale esponente palestinese prenderà la parola e dietro a quale bandiera.

Proprio dal produttore israeliano di bandiere Yitzah Berman è giunta ieri la notizia più positiva della giornata: gli Usa gli hanno ordinato di preparare 800-900 bandiere siriane, a quanto pare per addobbare la scenografia della conferenza di pace.

Filippo Donati

OSSERVATORIO

Ancora troppe bombe negli arsenali atomici

Mentre Bush e Gorbaciov si accingono a firmare, a Mosca, l'accordo sulle grandi armi intercontinentali (il cuore di quello che fu definito l'equilibrio del terrore), ci si chiede come si procederà ora sulla via del disarmo nucleare. Lo «Start» riduce all'incirca di un terzo gli arsenali sovietico e americano. Che fare del resto?

Alcuni in America, ma anche in Russia, dicono che, dopo nove anni di estenuanti trattative per lo «Start», è tempo di una pausa. Magari il disarmo può procedere in modi più empirici, meno macchinosi, eliminando singoli sistemi d'arma, via via che migliora (continua a migliorare) il clima politico. Altri pensano che questo sia il momento per un «affondo» decisivo: cioè un nuovo negoziato subito, possibilmente più rapido e incisivo, per arrivare, come traguardo ottimale, a un «livello minimo» di deterrenza nucleare.

Questa è l'opinione del «New York Times» e, a Mosca, di Eduard Shevardnadze. L'ex ministro degli Esteri, che resta un personaggio influente sulla scena sovietica, ha raccontato in un'intervista che, nel momento cruciale della trattativa strategica, fu ostacolato dei militari: così si persero inutilmente dei mesi. Ora, però, i militari non avrebbero più la capacità di arrestare o frenare il disarmo. Quest'ultima affermazione va presa con prudenza: Ancora l'altro ieri, l'ammiraglio Makarov ha contestato apertamente la linea disarmista di Gorbaciov, probabilmente echeggiando uno scontento più ampio.

Ma immaginiamo che queste siano azioni di retroguardia e che il Presidente sovietico non debba temere più che tanto i dissensi nell'Armata Rossa. Si può per questo ipotizzare - come qualcuno ha fatto precipitosamente - che stiamo andando verso la fine del famoso incubo nucleare? Qui bisogna fermarsi un momento, non cedere a speranze eccessive.

C'è tutta una serie di problemi. Intanto non è detto che l'America accetti un comune «livello minimo» di dissuasione nucleare, dopo aver vinto la guerra fredda ed essere emersa come la sola, vera superpotenza (questo può dar ragione a qualche ammiraglio o generale sovietico, che però non può eludere i dati della realtà). Poi è da vedere l'atteggiamento dei Paesi nucleari europei e della Cina.

Infine resta la gamma delle potenzialità nucleari nel Terzo Mondo. Un disarmo radicale dei «grandi» dovrebbe in ogni caso accompagnarsi a un rilancio della non proliferazione, con mezzi da studiare.

Insomma, per uscire dall'incubo nucleare, la strada è assai impervia, per non dire impossibile. Gli americani hanno ridotto da diecimila a settemila gli obiettivi nell'area sovietica. Ma anche se li riducessero, o li ridurranno, a settecento o a settanta, ce n'è abbastanza per un'Apocalisse. La Francia ha rinunciato a un nuovo supermissile, ma non accetterà mai di smantellare l'intero arsenale. E così via.

Il cosiddetto «nuovo ordine mondiale» non prevede l'azzeramento atomico, un salto indietro di cinquant'anni della macchina del tempo. La bomba fa ormai parte della nostra storia, nessuno può «disinventarla». Quello che si può fare e che si sta facendo è ridurre il numero, accentuare il controllo, stendere una rete di garanzie e di accordi politici. Beninteso: è un lavoro grandioso, al quale tutti dobbiamo contribuire.

Aldo Rizzo

Bush al Cremlino, aiuterà Gorbaciov a far nascere la nuova Unione Sovietica

Il vertice del post-comunismo

Il presidente ha un regalo per Mosca la fine delle restrizioni commerciali

Bush e Gorbaciov ad Helsinki durante il vertice dell'ottobre 1989

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà l'ultimo e sarà il primo. Dal momento in cui, questa notte (stasera in Italia), l'«Air Force One» atterrerà su una pista dell'aeroporto di Sheremetyevo, a Mosca, e, con i primi informali saluti, George Bush e Michail Gorbaciov avranno aperto il loro quarto summit, inizierà una nuova fase nei rapporti tra Usa e Urss.

Sarà probabilmente l'ultima volta che un incontro al vertice tra i rappresentanti delle due superpotenze trae origine dalla firma di un trattato per la riduzione delle armi - in questo caso lo Start (Strategic Arms Reduction Treaty) - in forma «contafagioli»: un missile a te, uno a me, una bomba nucleare a te e una a me. E sarà, invece, il primo summit del «dopo-Guerra Fredda», nel corso del quale verrà disegnato il canovaccio delle nuove relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica di qui alla fine del secolo (e per la buona riuscita del vertice è stata celebrata ieri una messa nella cattedrale dell'Epifania di Mosca).

Un tema affascinante, ma drammatico si imporrà necessariamente durante i colloqui. E' quello della profonda e travagliata trasformazione che Gorbaciov sta imprimendo al primo Paese comunista nella storia dell'umanità, per farlo uscire dal socialismo e entrare nel capitalismo, per fargli abbandonare il marxismo-leninismo e abbracciare l'ideologia socialdemocratica.

E' un titanico tentativo di deragliamento controllato della storia che campeggia su uno scenario di rovine politiche, di sconfitte culturali e, elemento più attuale e destinato a influire pericolosamente sul futuro, di disastri economici. Il salvataggio dell'Urss nel momento in cui tenta di ricongiungersi al mondo del libero mercato, l'assistenza tecnica, finanziaria e culturale che essa stessa reclama per poter saltare il burrone, saranno al centro dei colloqui. Nei due giorni del summit, quindi, più che di problemi internazionali, si parlerà di problemi nazionali, dell'Urss.

Bush non potrà promettere a Gorbaciov più di quanto egli stesso, assieme ai capi delle altre potenze industriali dell'Occidente, gli ha già concesso al vertice dei «G7» di Londra, meno di due settimane fa. Ma, anche se, a differenza dei summit precedenti, questa volta non ha avuto molto tempo per prepararsi, dovrà entrare di più nei dettagli.

Annuncerà, certamente, la sua decisione di offrire all'Urss, che l'aspettava con ansia, la clausola di «nazione più favorita» negli scambi commerciali. Ma, per rimanere nell'ambito dell'assistenza tecnica, dovrà indicare con maggiore precisione come gli Stati Uniti intendono aiutare l'Unione Sovietica nel realizzare la privatizzazione dell'industria petrolifera, del sistema di distribuzione del cibo e nella riconversione pacifica di una buona parte dell'industria militare.

Ma i colloqui tra Bush e Gorbaciov e, nel suo insieme, l'intera visita del presidente degli Stati Uniti, toccheranno le questioni nazionali dell'Urss nel senso più proprio del termine. Unione o federazione? Quale grado di autonomia per le 15 Repubbliche? Quale indipendenza per le Repubbliche baltiche di Lituania, Estonia e Lettonia, il cui incorporamento nell'Unione gli Usa non hanno mai riconosciuto? E quando?

Questa sarà la parte più delicata della visita di Bush, che, tra l'altro - primo presidente americano nella storia - visiterà l'Ucraina, pronunciando anche un discorso nel Parlamento di quella che è la Repubblica più importante dopo la Russia e, come questa, è attraversata da un profondo dibattito sul grado di autonomia da conquistare rispetto all'Unione.

Bush, che, significativamente, avrà un lungo colloquio con Boris Eltsin subito dopo il primo incontro con Gorbaciov, non potrà e non vorrà nascondere che il carattere distintivo di questa sua visita sarà proprio quello di rapportarsi a un'Unione Sovietica che sta cambiando anche sotto il profilo della sua identità costitutiva di nazione.

E dovrà essere prudente. Non potrà dare l'impressione che gli Stati Uniti scoraggino le spinte delle Repubbliche all'autonomia, ma non potrà neppure esporsi a critiche di ingerenza su scottanti questioni interne.

Per essere equilibrato, dovrà avere le idee chiare. Ma non ce le ha. All'interno dell'Amministrazione americana, che ha apprezzato profondamente lo spirito del negoziato dello scorso aprile tra Gorbaciov e nove Repubbliche su questa materia, è in corso una discussione che non ha ancora trovato una conclusione.

Cosa conviene di più agli Stati Uniti: un'Unione Sovietica capace di mantenere la sua piena integrità nazionale o un Paese frazionato o smembrato? «Lo Stato unitario non ha più futuro in questo Paese», ha dichiarato proprio l'ex ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze. «Per quanto tempo ancora i 40 milioni di musulmani sovietici accetteranno di essere governati da europei cristiani russi?», si chiedono gli esperti della Rand Corporation e si rispondono: «Non più di qualche anno al massimo». E' impensabile, quindi, che gli Stati Uniti difendano obiettivi considerati superati anche in Unione Sovietica.

Bush, per adesso, preferirebbe che un forte collegamento unitario rimanesse, perché teme disordini e squilibri internazionali. Vorrebbe grande autonomia delle Repubbliche sul piano economico e giuridico, ma il permanere del controllo centrale sulla politica estera e militare. Ma non sa se questo sia un obiettivo plausibile.

Bush e Gorbaciov, certo, parleranno anche di problemi internazionali. Sperano di poter annunciare per l'autunno la conferenza per il Medio Oriente. Affronteranno anche il problema di Cuba e quello dell'Afghanistan, oltre a quello dell'Iraq. Ma parleranno più da alleati che da avversari. Sono passati meno di dieci anni da quando Ronald Reagan definì l'Urss «l'impero del male». Ne sembrano passati cento.

Paolo Passarini

Celebrata una messa per il successo del summit

Dai due leader forse l'annuncio della Conferenza sul Medio Oriente

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Gagliardone
EX M. GUARDIA DI FINANZA
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosy Lupo**, la sorella **Mariuccia** ved. **Becculi**, il nipote **Enrico** con la moglie **Margherita Perino**, i pronipoti **Isabella, Guglielmo, Edoardo e Filippo**, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Casella, alla famiglia Casule che si è prodigata con affetto. I funerali avranno luogo lunedì 29 c.m. nella parrocchia di Alfiano Natta (Al) alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Valloria Savona alle ore 12,00.
— **Albissola Mare**, 28 luglio 1991.

Si uniscono all'immenso dolore le famiglie **Perino, Colombo**.

Rossella con **Franco**, **Simonetta** e **Carlo** ricorda zio **PIERO** e partecipa commossa al dolore della sua madrina.

Rosanna, **Enzo**, **Liliana** e nonna **Lella** condividono con tutto il loro affetto il dolore di Rosi e con lei ricordano il caro **PIERO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Romanetto in Zeppegno
Lo annunciano tristemente: il marito **Carlo**, i figli **Pier Giorgio e Giuseppe**, le nuore **Rosalba e Lucia**. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale Mauriziano. Per i funerali telefonare al 3094257.
— **Torino**, 28 luglio 1991.

Cristianamente è mancata
Ines Fea Roero
Lo annunciano con dolore il marito **Angelo**, i figli **Giuliana e Giorgio** con **Daniela, Fiorella e Federico**. I funerali avranno luogo in Pecetto martedì 30 ore 9 chiesa parrocchiale.
— **Pecetto**, 28 luglio 1991.

Ci ha lasciati
Ugo Fogliano
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Giampiero** con **Rosy, Ilaria e Luca**, la figlia **Annamaria** con **Lino**, parenti tutti. Funerali ospedale Martini via Tofane, per orario telefonare al [illegible]. Non fiori.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

E' mancato il
dott. Giuseppe Griffey
Lo annunciano la moglie **Ornella**, il figlio **Mario** con **Giulia, Cecilia e Carlo**, la cognata, i consuoceri **Dino e Carla Rosso**. I funerali avverranno nella chiesa di Solva, lunedì 29 luglio ore 17,30.
— **Alassio**, 28 luglio 1991.

Sarai sempre nel cuore di **Carlo e Cecilia**.

Tita e Rosy ricordano con tanto affetto zio **BEPPI**.

Federico si stringe a Nella in questo triste momento.

Sidi, Roberto e Fabrizia sono affettuosamente vicini a Nella e Mario.

Cristianamente è mancato
Pierino Cottino
anni 82
Addolorati lo annunciano la moglie **Enrichetta**, i figli **Aldo e Giovanni** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Pecetto lunedì 29 ore 15,30 da via Circonvallazione 10.
— **Pecetto**, 28 luglio 1991.

E' mancato
Pietro Cerutti
anni 82
L'annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Anna Bertolotti**, i nipoti **Dario e Laura**, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 da via Trieste 53.
— **Volpiano**, 28 luglio 1991.

Aldo Stiffi e famiglia partecipano al dolore.

L'Officina Fratelli Bertolotti S.p.A. partecipa al dolore.

E' mancata
Matilde Franchi Di Maso
dama della corona d'Italia
Ne danno il doloroso annuncio l'amata sorella **Luisa**, il figlio **Amedeo** con **Antonella, Mariateresa, Luisa**, la cugina **Liliana**. Funerali in Occimiano (Al) martedì 30 c.m. con partenza 9,15 osp. Martini Tofane.
— **Torino**, 28 luglio 1991.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Luciano Barletta
Dirigente San Paolo
anni 51
Affranti lo annunciano la moglie **Elsa**, i figli **Stefano e Federico**, il fratello **Enrico**, la suocera, i cognati, le cognate, nipoti e parenti. Funerali martedì 30 luglio ore 16,30 da ospedale di Giaveno per parrocchia San Lorenzo.
— **Giaveno**, 28 luglio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Raviglione
anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele**, il fratello **Mario** con **Mariuccia**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 852091 - 851561. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

Le famiglie **Mussino, Bava e Pettinato** partecipano al dolore di Adele e Mario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Allione in Petiti
Ne danno il triste annuncio la figlia **Silvana**, il genero **Paolo**, le amate nipoti **Alessandra** ed **Elisabetta**, parenti tutti. Benedizione alle ore 12 martedì 30 all'ospedale Molinette; funerale alle ore 15 nella parrocchia di Saluggia.
— **Torino**, 28 luglio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Merzagora
L'annunciano addolorati fratelli, sorella, cognati, nipoti. Funerali lunedì 29, ore 14, parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

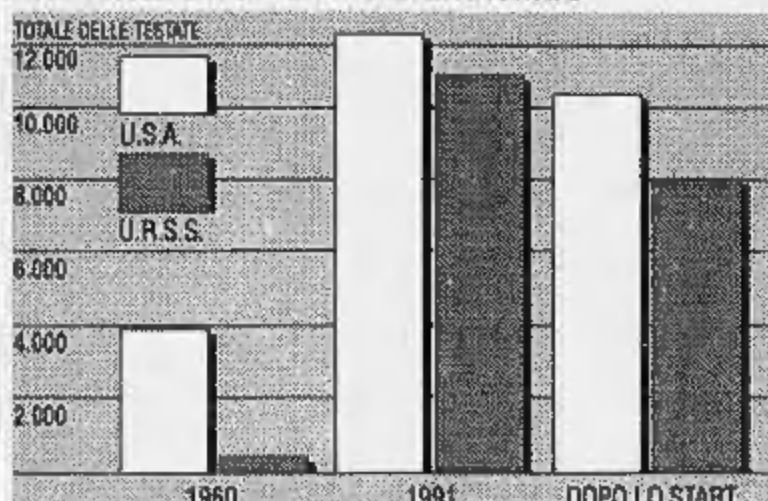
ANNIVERSARI

1987 — 1991
Patrizio Gallo
La luce del tuo ricordo illumina sempre di più la nostra vita. **Mamma**. S. Messa Madonna Pompei 30 luglio 18,30.

Missili, la soluzione nove anni dopo

Gli ostacoli che bloccavano i negoziatori a Ginevra

COSA CAMBIA CON LO START
RIDUZIONE DELLE TESTATE NUCLEARI DI CIRCA IL 30% PER PARTE

TOTALE DELLE TESTATE: 12.000 · 10.000 · 8.000 · 6.000 · 4.000 · 2.000
U.S.A. · U.R.S.S.
1960 · 1991 · DOPO LO START

LE TESTATE ATTUALI IN DETTAGLIO

	U.S.A.	U.R.S.S.
DA TERRA	2.450	6.595
DAL MARE	5.216	2.818
SUI BOMBARDIERI	4.400	1.238
TOTALE	12.066	10.741

GINEVRA. Le delegazioni americana e sovietica ai colloqui di Ginevra per la riduzione degli armamenti negli ultimi giorni hanno lavorato giorno e notte per ultimare, nella quindicesima tornata di negoziati, i particolari del trattato «Start» sui missili intercontinentali, che dovrà essere firmato da Bush e Gorbaciov mercoledì al Cremlino. Ieri lo storico documento è stato siglato dai capi delle due delegazioni, Linton Brooks e Yuri Nazarkin.

La firma, nell'ambito del summit di Mosca, viene posta nove anni e un mese esatti dopo l'inizio dei negoziati per la riduzione entro il 1999 delle armi nucleari strategiche.

La lentezza delle trattative e il fatto che il loro obiettivo sia stato ridimensionato a una riduzione media del 30 per cento (26 per gli Usa e 35 per l'Urss), anziché del 50 previsto ai tempi di Ronald Reagan, sono dipesi anche dalle tensioni che hanno tormentato le relazioni Est-Ovest nell'era di Leonid Breznev, a cominciare dalla «crisi degli euromissili» nata dallo schieramento dei micidiali «Ss-20» sovietici a Ovest dei monti Urali.

Sospeso nel 1983, il negoziato «Start» è stato rilanciato nel 1985 con l'arrivo al potere di Gorbaciov, accelerando poi con il successo delle trattative sull'eliminazione degli euromissili, sfociate nel trattato firmato a Washington nel dicembre 1987, e con il successo del vertice americano-sovietico di un anno fa a Washington, quando Bush e Gorbaciov hanno indicato l'obiettivo della riduzione del 30 per cento delle superarmi nucleari.

Il ritmo della trattativa si è poi nuovamente ridotto negli ultimi mesi quando è sorto un contenzioso - che appare ora appianato - sull'applicazione del trattato «Cfe» firmato in novembre per limitare le armi convenzionali in Europa.

(Ansa-Agi)

Intervista con il marito della donna-manager uccisa a Novara: «Prima mi hanno sparato»

«Hanno assassinato Carmen per vendetta contro di me»

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non ho sentito sparare. Ho sentito soltanto un gran dolore alla testa, e non capivo. Non capivo cosa succedeva». Occhi chiari, a mandorla. Ha le mani di chi lavora, grandi e nodose, e non le tiene mai ferme, come se avesse paura di perderle. Giovanni Fantini è il protagonista di un giallo di paese, che si perde nelle voci di osteria, sotto il pergolato, dove si conoscono tutti, fra i pettegolezzi dei vicini, le invidie e gli affetti. La giovane moglie uccisa, nella villetta, con un colpo di pistola. Lui ferito. E' uno che si è fatto da solo, Fantini, da operaio a industriale: i soldi, le case, le macchine, una donna bionda che veniva da fuori. Simboli del successo, a Gargallo, 1500 abitanti, casette sparse attorno a una strada sola.

Giovanni Fantini adesso è nel letto di ospedale, reparto di otorinolaringoiatria del «Maggiore» di Novara. Terzo piano. Ha un cerotto sulla guancia sinistra, un altro sulla nuca. E deve avere una gran voglia di parlare: «Ho capito che mi trattavano come un imputato, che per i carabinieri ero io l'imputato. A me cosa vuole che importi? Una famiglia distrutta è tutto quel che m'è rimasto. Quando esco di qui smetto anche di lavorare». Di sua moglie, però, parla poco, quasi niente. In paese dicono ch'era una bella donna, vistosa. Lui no. La sua ossessione è il lavoro: «Mia moglie era meglio di un uomo sul lavoro. Negli affari era più brava di me».

La notte del delitto, venerdì, la ricorda bene. «Eravamo andati a letto a mezzanotte, io e Carmen. Prima, avevamo visto un film. C'era stato il Giacomini a casa con noi, una gran brava persona, il Giacomini. Mi aiutava nel nuovo lavoro, perché è da poco che mi sono messo nel settore dei rubinetti. Poi, lui è andato via. Noi volevamo uscire, ma ci ho ripensato. C'era un film alla televisione. Lei era stata nella mia camera, dove c'è il televisore». Dopo il film, a letto. «Sì». Si era addormentato subito? «No. Aveva telefonato qualcuno. Dieci minuti dopo». E chi era? Qualche impaccio: «Ah, non lo so...» Aveva risposto sua moglie? Sottovoce: «No». E perché? «Noi non rispondiamo mai al telefono dopo una certa ora. Lo facciamo per rispetto, per farci rispettare, capisce? Per non dare brutte abitudini». Poi s'era addormentato. «Sì». Fino a quando ha sentito sparare. «Io non ho sentito un bel niente». Non ha sentito sparare a sua moglie? «Hanno sparato prima a me, credo. Io ricordo una botta in testa. Ho raccolto le forze. Cercavo di accendere la luce». E sua moglie? «L'ho chiamata da lì. Non riuscivo a muovermi. Ma la chiamavo a metà voce, facevo fatica». E lei? «Lei non rispondeva. Sta a vedere che è conciata anche lei come me, mi sono detto. E allora ho chiamato mio cugino Pietro». Non ha sentito un altro sparo? «No». Dunque, non è sicuro che abbiano sparato prima a lei. «Io credo che sia così. Ma come facevo a sentire, avevo un gran male, non capivo niente, non ce la facevo a muovermi». E quando s'è accorto che Carmen era morta? Quando è andato in camera sua? «Ci sono andato due volte. Ma la prima volta non ce l'ho fatta ad accendere la luce, e non l'ho vista. Era buio, e c'era silenzio. Sì, ho pensato che c'era qualcosa che non quadrava. Solo dopo, quando c'era mio cugino, abbiamo illuminato la stanza. E ho visto lei».

Chi può essere stato secondo lei? «Qualcuno che mi curava». Cioè? «Qualcuno che ce l'ha con me, che voleva farmi fuori». Ma come avrebbe fatto a entrare? «Di dietro, c'è una siepe d'alloro. E lì c'è un tettuccio, dove si può salire come niente, e scavalcare la terrazza. Potrebbe essere passato di lì». Ma lei ha mai ricevuto minacce? «Ma no...» Qualche discussione, qualche lite con qualcuno... «Ma no, ma no». E allora perché dice che volevano farla fuori? «Lo dico visto quel che è successo». Non potrebbe essere qualcuno che ce l'aveva invece con sua moglie? «Non so, non so. Quelli sono pazzi, come si fa a saperlo». I vostri rapporti com'erano? «Bisticciavamo, sì. Ma come capita in tutte le famiglie, per motivi stupidi. A volte ci alzavamo con la luna storta, succede, no?» Sorride. «Bisticciare, fare discussioni è una cosa. Ammazzare, un'altra. E poi siamo nel Duemila, se qualcosa non andava facevo l'assicurazione». Sua moglie andava a ballare, ogni tanto, senza di lei? «Ballare? Ma scherziamo? Mi diceva sempre: quelle lì sono affamate. Così mi diceva, capito?» Ride. «A me, sì, piaceva ballare». E come vi siete conosciuti? «Boh. Normale. Ci hanno presentato». E lei frequentava locali notturni? «Ma sì. Un tempo avevo qualche diecimila in più. Mi piaceva. E mi piaceva anche il casinò. Però, stavo sempre attento».

Avevate una figlia? «Laura. Ma lei sta meglio con i nonni». E' venuta a trovarla? «No». Non sa cosa le è successo? «Beh, sì, lo sa di sicuro». E i genitori di lei sono venuti? «No». Non è strano? «Sì, questo è strano. E' venuta solo mia sorella, Rosa. Non ci parlavamo da tanto tempo, da quando m'ero sposato con Carmen. Si vede che alla fine il richiamo del sangue ha avuto ragione». Sua moglie prima di conoscerla che lavoro faceva? «L'impiegata. Aveva cominciato a lavorare che aveva 16 anni. Aveva fatto la segretaria per 10 anni da un marmista». Lo sa che in paese dicono che faceva la ballerina. «Possono dire quello che vogliono. Lo so, c'è tanta invidia in un paese. Guardi, vada a informarsi. Vada a Vigonovo Superiore, lei è stata lì 10 anni». Ma perché dicono quello in paese? «Invidia. Vada a Vigonovo, così le parleranno di lei. Una donna precisa, più un uomo che una donna, negli affari. Era più forte di me». In paese lei ha molti amici? «Mi conoscono. Se potevo, io cercavo di aiutare tutti». E adesso? «Smetto di lavorare. Qualcosa da parte ce l'ho. Sì, l'avevo capito che per i carabinieri ero io l'imputato. Spero di averli convinti. Loro fanno il loro lavoro». Certo, il lavoro è sacro... «Vero. Adesso bisogna trovare il colpevole. Prendere la strada giusta».

Pierangelo Sapegno

«Adesso spero di aver convinto i carabinieri che non c'entro»

«Sì, litigavamo ogni tanto C'era tanta gente che ci invidiava»

A sinistra la casa del delitto. Sopra Giovanni Fantini, ancora ricoverato in ospedale per le ferite, e la moglie uccisa, Carmen Macchi. L'uomo continua a ripetere: «Sono innocente»

GLI INQUIRENTI

Il racconto non convince

NOVARA. «C'è qualcosa che non ci convince nel racconto di Giovanni Fantini». I carabinieri che conducono le indagini sull'omicidio di Carmen Macchi, la donna-manager di Gargallo uccisa venerdì notte nella sua camera da letto, sono perplessi. Nella villa di località «Vallette», dove è avvenuto il delitto, non sono state rilevate tracce di effrazione. E questo particolare, sembra far cadere l'ipotesi di un'aggressione per furto o rapina. L'imprenditore è stato interrogato due volte dal magistrato Marina Caroselli. Piantonato dai carabinieri fino all'ultimo colloquio. Ieri mattina è stato trasferito all'ospedale di Novara, dove verrà sottoposto a intervento chirurgico per estrarre i proiettili che l'hanno ferito. Proprio dall'esame balistico dei proiettili si saprà se sono stati sparati dalla stessa arma. Atteso anche l'esito della prova del guanto di paraffina cui è stato sottoposto Fantini. [p. b.]

C'è una traccia

Olgiata La verità in casa

ROMA. Gli inquirenti del giallo dell'Olgiata hanno riascoltato, ieri mattina, le due domestiche filippine in servizio nella villa il giorno del delitto. Dal colloquio, durato pochi minuti, non sarebbero emersi dettagli utili per le indagini. Nelle prossime ore le due donne potrebbero essere convocate ancora al reparto operativo. Ai loro ricordi viene data molta importanza.

Non sono trapelate indiscrezioni sull'incontro che alcuni investigatori avrebbero avuto con i due figli della vittima, in questi giorni ospiti di amici in una località turistica del Sud.

Intorno ai due bambini è stata creata una protezione totale per evitare che il clamore con cui i mezzi di comunicazione stanno seguendo il caso abbia effetti negativi sul loro equilibrio psicologico e sulla eventualità che forniscano altri particolari su quello che possono aver visto la mattina del delitto.

Un investigatore ha detto che «non risulta» che un anno fa Alberica Filo della Torre avesse subito il furto di un gioiello di valore senza denunciarne la scomparsa.

Si sa, invece, che Roberto Jacono, l'unico indiziato, ha una ragazza ma, secondo le indiscrezioni, «non sarebbe utile alle indagini». E' stato inoltre confermato che si sta cercando non solo un fazzoletto ma «qualsiasi cosa» usata dall'omicida per pulirsi dal sangue dopo il delitto.

La ricostruzione dell'assassinio nella grande villa dell'Olgiata continua a essere esaminata dalla «lente» degli investigatori. La contessa è morta in otto minuti e l'uomo che l'ha aggredita doveva essere robusto e forte.

Ancora una volta gli inquirenti danno l'impressione di avere carte segrete da giocare, anche se il tempo delle indagini si sta allungando e con esso anche le polemiche e lo spettro di un'altra via Poma. Il giudice Cesare Martellino ostenta ottimismo, non intende replicare alle critiche e spera che questa settimana sia quella decisiva.

«Aveva rubato miliardi ai boss». Accuse anche a Gelli che replica: «Follie»

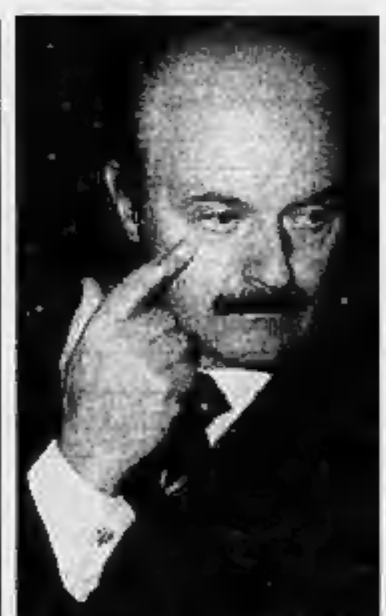
«La mafia ordinò: uccidete Calvi»

Nuove rivelazioni del pentito Marino Mannoia

ROMA
DALLA REDAZIONE

Non era solo, il boss Francesco «Ciccio» Di Carlo, il giorno che decise di ubbidire agli ordini di Cosa Nostra e, quindi, di strangolare il banchiere Roberto Calvi. Nella capitale del Regno Unito, insieme con lui, «inviato speciale» a Londra per conto della cosca mafiosa di Altofonte ed esperto ufficiale di traffico di droga e «riciclaggio», c'erano altri tre «uomini d'onore», partiti da Palermo espressamente per compiere la «delicata operazione». Che riuscì perfettamente, dal momento che Calvi, come si sa, venne trovato appeso per il collo al Ponte dei Frati Neri e le indagini imboccarono tante piste, ma tutte distanti da Palermo e dai «signori» di Cosa Nostra.

Questo il nuovo, inquietante scenario disegnato dal pentito palermitano Francesco Marino Mannoia, interrogato a New York da cinque magistrati italiani. E' il secondo colpo di scena che Mannoia, conosciuto col soprannome di «mozzarella», regala agli investigatori. In un'altra parte dell'interrogatorio, infatti, il pentito aveva parlato di un interessamento della mafia siciliana per la liberazione dello statista Aldo Moro, prigioniero delle Br. Il tentativo, però, sarebbe stato «scoraggiato» da pressioni politiche romane.

Chi sono i tre «uomini d'onore» partiti da Palermo per eliminare Calvi? Il pentito non lo dice, ma offre alla magistratura una serie di riferimenti, di particolari che potrebbero portare alla loro identificazione. Dice, invece, perché la mafia avrebbe avuto interesse ad uccidere Calvi. Secondo Mannoia, il banchiere si sarebbe appropriato di «decine di miliardi» di pertinenza del «cervello finanziario» delle «famiglie» corleonesi, cioè Pippo Calò.

Roberto Calvi

I soldi, dunque, sarebbero il movente. L'ammanco, spiega Mannoia, aveva messo in crisi l'impalcatura economico-finanziaria che all'epoca veniva gestita da Calò, ma soprattutto da Licio Gelli, il «venerabile» della P2. Che c'entra il «maestro»? Il pentito giura che c'entra, e che, anzi, era proprio Gelli l'uomo che manovrava enormi capitali della mafia: «Erano somme investite a Roma, attraverso Licio Gelli. Si diceva che parte di quel denaro era investito nella banca del Vaticano». Prima di uccidere Calvi, però, la mafia riuscì a recuperare i soldi e nello stesso tempo a tirare un sospiro di sollievo, per essersi liberata di un uomo «poco affidabile», come era ormai considerato il banchiere.

Le rivelazioni di Mannoia hanno già provocato l'intervento della magistratura di mezza Italia. Sono almeno tre le Procure interessate: Palermo, Roma e Milano. I giudici siciliani, in particolare, intravedono lo spiraglio buono per tentare la «rilettura» di molte vicende mai chiarite. Per questo, nel calendario dei sostituti Lo Forte e Pignatone sono segnate già due iniziative importanti. Due interrogatori: Francesco Di Carlo a Londra, dove si trova detenuto per una storia che riguarda 37 chili di eroina, e Licio Gelli che forse sarà convocato a Palermo.

Ma i primi passi, i giudici palermitani, li hanno già mossi, interrogando Ignazio Pullarà, un mafioso della cosca corleonese indicato da Mannoia come una delle fonti che gli hanno raccontato la storia dell'assassinio di Calvi. Il mafioso non si è scomposto, e ai giudici ha replicato, freddo: «Mannoia? Non conosco nessuno con questo nome».

Ma la magistratura di Palermo non è interessata alla vicenda di Calvi solo per la parte che riguarda la sua morte. C'è da decifrare più di dieci anni di grovigli affaristico-politico-mafiosi, alcuni sfociati nel sangue. Si viene a sapere, adesso, che non era soltanto la «famiglia» di Stefano Bontade a poter contare su una grande mente finanziaria (Michele Sindona e la sua schiera di massoni). Anche i cosiddetti «corleonesi», cioè Liggio, Riina, Provenzano, Calò, avevano i loro «maghi della finanza». E se ciò che racconta Mannoia è vero, si trattava di Gelli e Calvi. D'altra parte non è la prima volta che il nome del «venerabile» finisce in una storia siciliana. Alberto Volo, un tempo vicino all'eversione fascista, disse, senza però offrire riscontri, che l'omicidio di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana, era stato deciso in casa di Licio Gelli. Il quale, ora, sentite le nuove rivelazioni di Mannoia, replica: «Mi meraviglio che cinque magistrati italiani vadano ancora dietro a certe follie, a spese di Pantalone».

Sassuolo, incendio nella notte in una ex-fabbrica occupata dagli extracomunitari: 9 feriti

Scoppia l'inferno nel rifugio dei neri

Morti carbonizzati 3 marocchini

MODENA
NOSTRO SERVIZIO

Uno scoppio, poi le fiamme che invadono rapidamente tutto il locale; decine di persone in preda al panico che si precipitano verso le uscite; qualcuno non ce la fa, resta imprigionato dal fuoco e dal fumo. Tre morti, una nuova tragedia che colpisce una comunità di immigrati e mette allo scoperto una delle tante situazioni di precarietà e di disagio in cui vivono migliaia di extracomunitari. A Sassuolo, la capitale della ceramica, qualcuno avanza un atroce sospetto ma l'altra notte forse è stato solo un fornello difettoso ad innescare l'inarrestabile sequenza della tragedia culminata, oltre che con la morte di tre persone, con il ferimento di altre nove.

Un ex capannone industriale di tre piani, trasformato in dormitorio, è stato divorato dalle fiamme in pochi minuti mentre nello spiazzo esterno i 120 occupanti abusivi scappavano in preda al panico, rientravano nello stabile in fiamme, si disperavano.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Modena hanno trovato al primo piano dello stabile i tre cadaveri: due uomini erano morti per asfissia, un giovane, carbonizzato, era ancora appoggiato a una finestra nel tentativo di gettarsi fuori.

Le fiamme che hanno distrutto la palazzina-dormitorio per extracomunitari alla periferia di Sassuolo, l'ex Campanella un tempo sede e stabilimento dell'omonima industria ceramica, sono scoppiate verso l'1,30. Il fuoco e le fotoelettriche hanno illuminato a giorno l'intera zona in via Radici in Piano fino all'alba, mentre i vigili del fuoco coordinati dal comandante Gabriele Golinelli hanno cercato per tutta la notte di contenere le fiamme.

Ieri mattina dell'edificio era rimasto solo uno scheletro annerito. I pochi vestiti, soldi e oggetti degli immigrati erano bruciati. La situazione degli immigrati, quasi tutti nordafricani, è ora disperata: senza denaro e senza un tetto. Mentre si stanno concludendo le ultime operazioni di sgombero, il Comune e le forze dell'ordine si stanno dando da fare per trovare un ricovero per i senzatetto; l'edificio, infatti, è irrecuperabile, la struttura dovrà essere abbattuta al più presto.

Le tre vittime, tutte nate in Marocco, si trovavano nello stesso piano dell'edificio dove è avvenuta la prima esplosione. Belboudden Kalid, 26 anni, trovato morto asfissiato in un bagno, Dazgra Hassan, 42 anni, anche lui morto per asfissia, e il giovane carbonizzato Sourj Hassan, 23 anni. Dotati di regolare permesso di soggiorno, erano tutti occupati a Sassuolo come operai presso piccole aziende del comprensorio ceramico. Dei nove i feriti, tutti giudicati guaribili in pochi giorni, molti sono stati colpiti dalle grosse schegge di vetro che volavano ovunque; due giovani sono ricoverati negli ospedali di Sassuolo e Formigine per intossicazione provocata dalle dense esalazioni di fumo.

Per chiarire le cause dell'incendio il magistrato e il comandante dei vigili del fuoco hanno compiuto ieri mattina un primo sopralluogo. Poco verosimile l'ipotesi di un cortocircuito, appare attendibile quella che emerge dal ritrovamento nella stanza dove erano le vittime di un fornellino a gas insieme con l'armamentario per un'improvvisata cena di mezzanotte. Proprio questi oggetti fanno supporre che la bombola usata per cucinare fosse difettosa e che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas. Stando invece a quanto sostengono gli occupanti, qualcuno potrebbe aver appiccato il fuoco dal pianterreno, ma per ora non sono stati trovati elementi tali da avvalorare questa ipotesi.

L'edificio, un prefabbricato in cemento armato, era in disuso dall'82, quando era cessata l'attività produttiva dell'azienda. Da circa due anni l'ex Campanella era occupata permanentemente da extracomunitari. La loro situazione di abusivi era stata di fatto regolarizzata con un censimento avvenuto l'anno scorso. Da allora il numero degli occupanti dello stabile era rimasto pressoché invariato. L'amministrazione locale negli ultimi tempi aveva fatto chiaramente intendere di non voler più tollerare situazioni di abusivato in vecchi edifici; tra i provvedimenti presi alcune settimane fa rientrava lo sgombero già effettuato di casa Pinelli, un analogo dormitorio sassuolese per immigrati. E proprio nell'area spiazzo dell'ex Campanella l'altro giorno la nuova proprietà ha fatto abbattere alcuni capannoni anch'essi occupati abusivamente dagli extracomunitari. Nella zona dell'edificio dovrà presto sorgere un centro commerciale.

La situazione degli extracomunitari, tutti con un regolare stipendio ma nell'impossibilità di trovare un alloggio, diventa ancora più precaria dopo l'incendio; ieri pomeriggio un centinaio di nordafricani hanno improvvisato un corteo funebre per le tre vittime che si è trasformato in sit-in; dopo un canto di preghiera e gridando in arabo «Allah è grande» si sono diretti in piazza Garibaldi e poi in piazza Martiri, completamente deserta, dove disposti in quattro file davanti hanno ascoltato dall'imam parole di conforto tratte dal Corano.

In serata il presidente del Consiglio regionale, Luciano Guerzoni, al termine di un vertice convocato dal sindaco di Sassuolo ha detto che dalle informazioni «sorgono interrogativi sulle cause di questa tragedia che è bene siano sciolti da una rigorosa inchiesta senza frettolose archiviazioni».

Carlo Gregori

Forse colpa di una bombola di gas Ma il presidente della Regione chiede un'inchiesta approfondita «Ci sono troppi interrogativi»

L'ex fabbrica di ceramica distrutta dal fuoco a Sassuolo. Qui avevano trovato rifugio circa 120 extracomunitari: dopo la sciagura gli immigrati sono scesi in piazza per pregare, un modo per denunciare in silenzio le loro difficili condizioni di vita

Il parroco di Buffalora nell'omelia di ieri: fermatevi, non ci si fa giustizia da soli

Quartiere si arma contro i ladri

Le ronde dei cittadini hanno picchiato uno slavo

BRESCIA. Erano una trentina, poi se ne sono aggiunti altri. Operai, impiegati, molti studenti. Alcuni giorni fa hanno catturato un ladruncolo slavo e gliele hanno date di santa ragione. Quindi l'hanno lasciato ai carabinieri. Don Samuele, il parroco della Natività di Maria, però, ieri a messa li ha sgridati più di una volta: «Non è da buoni cristiani farsi giustizia da soli. Ora basta». Accade a Buffalora, una borgata di Brescia. Un altro luogo dell'Italia che si sente indifesa, che non crede più alla forza delle istituzioni.

Arben Shala, 17 anni, martedì notte è scampato al pestaggio dei «vigilantes» e ha ringraziato Dio. Arben, insieme con altri tre, quella notte si era avvicinato a un cancello della traversa Prima, era saltato nel giardinetto, ma si era visto addosso una cinquantina di persone.

I suoi compagni sono riusciti a fuggire tra i campi, verso la tangenziale. Lui è rimasto lì, un timido tentativo per sfuggire a una vera e propria caccia all'uomo. Poi è finito nelle mani della gente inferocita, chi a sbraitare dalle finestre, chi sceso in strada con tanto di fucile a tracolla. I carabinieri hanno dovuto usare la forza per salvare Arben, poi lo hanno riconsegnato alla polizia jugoslava.

Lui adesso ha una denuncia per ricettazione, un braccio rotto, tre costole incrinate e 30 giorni di prognosi, così gli hanno spiegato i medici del pronto soccorso.

Ancora adesso a Buffalora la tensione si sente nell'aria, perché nessuno riesce a togliere di testa alla gente la convinzione di essere stati abbandonati a se stessi, di doversi fare giustizia in proprio.

Così le ronde di vigilanza, improvvisate tra i ragazzi di via Buffalora e le parallele via Balardini e via delle Bettole, la notte continuano a girare, a darsi i turni, a cercare quei «disgraziati» che non smettono di rubare in casa loro.

Un quartiere operaio come tanti altri, alla periferia Sud di Brescia. Case basse, villette unifamiliari ben tenute e l'esistenza che va avanti sempre tranquilla.

Almeno così è stato fino a un mese fa, quando i furti hanno cominciato a diventare l'ossessione delle 200 famiglie che abitano il quartiere. Reti di protezione divelte, porte scardinate, spray soporiferi spruzzati dalle finestre spalancate. Bande di ladri all'assalto e furti in continuazione: il servizio d'argenteria, l'autoradio, i gioielli di famiglia.

E la rabbia della gente del Villaggio Marcolini a montare pian piano, poi sette furti in quindici giorni e la decisione dei ragazzi di riconquistare la tranquillità perduta.

«Le ronde già da alcune settimane avevano cominciato a girare - dice un giovane appoggiato al bancone del bar del Circolo Acli di via Buffalora -. Veri e propri turni da rispettare. Dopo i primi furti di un mese fa, avevamo scritto una lettera al questore con tutte le nostre firme. Chiedevamo aiuto, sorveglianza. Ma nulla, nessuna risposta e allora ci siamo organizzati». Una trentina di ragazzi tra i 18 e i 25 anni a vegliare sulle notte delle loro famiglie.

«Eravamo esasperati e lo siamo ancora - dicono -. Le bande che hanno preso di mira la zona sarebbero tre e pensare che la questura, in linea d'aria, è a un chilometro».

I furti, dopo l'arresto di Arben, sono continuati. Le ronde non hanno smesso di lavorare, qualcuno s'è portato appresso anche il fucile.

Ma ieri a messa Don Samuele li ha sgridati tutti. In silenzio «le sentinelle» hanno ascoltato la sua severa omelia. «Posso comprendere l'esasperazione di chi si vede portar via i soldi della pensione, di chi si sente lasciato solo, ma non è giusto ciò che hanno fatto. Non è giusto farsi giustizia da soli. Fermatevi. Spero di essere capito. E ascoltato.»

Massimo Arcidiacono

IN BREVE

Suicida con la benzina Devastato un palazzo

FIRENZE. Un uomo di 39 anni, Giuseppe Sirina, si è ucciso nel suo appartamento con i vapori della benzina con cui si era cosparso il corpo perché provocassero un'esplosione. Lo scoppio, seguito da incendio, ha distrutto anche gli altri due appartamenti del palazzo. [Ansa]

Catania: assassinato sulla sedia a rotelle

CATANIA. Ucciso sulla sedia a rotelle con quattro colpi di pistola alla testa. Quello di Salvatore Flora, 32 anni, pregiudicato, è l'81° omicidio a Catania nel '91. L'uomo è stato assassinato da un killer incappucciato sotto casa. Due anni fa era scampato a un altro agguato; ma, ferito alla schiena, era rimasto paralizzato. [n. a.]

Cina: la colf mette in lavatrice il bimbo

PECHINO. «Dopo aver lavato la biancheria lava anche il bambino» ha detto una giovane insegnante del Xinjiang (estremo Ovest della Cina) alla sua domestica di 16 anni aprendo l'oblò della lavatrice, e la ragazza dopo aver riempito la cesta del bucato ha infilato il bimbo nella macchina.

Messa per la Silocchi rapita due anni fa

PARMA. «Alla Madonna, che è capace di tutti i miracoli, chiediamo la grazia: ci dica se Mirella è viva o se è presso il Signore». Con queste parole il vescovo di Acerra, Antonio Riboldi, ha cominciato l'omelia nel santuario di Fontanellato dove ha officiato una messa per ricordare Mirella Silocchi, 51 anni, moglie dell'imprenditore del ferro Carlo Nicoli, rapita esattamente due anni fa. Di lei mancano notizie da 18 mesi. [Ansa]

Star della tv dei piccoli nei guai per atti osceni

NEW YORK. L'attore Pee-Wee Herman, famosissimo divo della tv per bambini americana, è stato arrestato in un cinema a luci rosse di Sarasota, in Florida, mentre si stava masturbando guardando il film. [Agi]

Suora violentata Fermato un uomo

ASSISI. Un uomo di Assisi, 42 anni, è stato accompagnato dai carabinieri in caserma, nell'ambito delle indagini svolte dopo la denuncia di violenza presentata da una suora tedesca di 64 anni. La religiosa, che faceva parte di una comitiva di tedeschi, ha raccontato di essere stata avvicinata da un uomo, che si è presentato come guida, e che poi l'ha violentata. [Ansa]

Divoratori d'angurie Il re è una donna

PARMA. A sorpresa, una donna ha vinto il nono campionato mondiale di mangiatori d'anguria disputato la scorsa notte a Sissa, nel Parmense. Il titolo di campione del mondo è andato a Donatella Valenti, 33 anni, di Imola impiegata di banca, che ha mangiato 1.170 grammi di anguria in un minuto. [Ansa]

SOLUZIONI DEI GIOCHI

REBUS (1,7,6):
M,O distesi - C,I liane = MODISTE SICILIANE.

ROMPICAPO
I 1500 metri sono stati corsi da Gino Rossi e Bianchi porta la maglia bianca. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Gino Rossi è siciliano, porta la maglia rossa e ha corso i 1500 metri; Franco Verdi è veneto, porta la maglia nera e ha corso gli 800 metri; Antonio Neri è laziale, porta la maglia gialla e ha corso i 400 metri; Carlo Gialli è piemontese, porta la maglia verde e ha corso i 200 metri; Luca Bianchi è toscano, porta la maglia bianca e ha corso i 100 metri.

DAMA
1) 15-11,7x14; 2) 3-7,10x3; 3) 12-8,3x12; 4) 6x13,28x19; 5) 13-10, e vince. Per esempio: 5... 14-18; 6) 10-6,1x10; 7) 6x15, ecc.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: GLICINE (7 punti); LIBRERIA (8 punti); PUNTURE (7 punti); RINGHIERA (9 punti); TURBARE (7 punti); INDIGENI (8 punti); AZIONARI (8 punti); ANTICHE (7 punti); AVVINTA (7 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: ERBARIO (7 punti); VENATURA (8 punti); QUINTALI (8 punti); PREGIATI (8 punti); ERARIONI (8 punti); CHIANTI (7 punti); RITORNI (7 punti); TARDIVA (7 punti); GENTILI (7 punti). Totale = 135 punti.

SCACCHI
La partita è continuata con 1... T:a7; e il Bianco si è arreso. Dopo 2. D:a7, segue infatti A:h2!; 3. R:h2, Dh5; 4. Rg3 (se Rg1, Dg4; 5g3, Dh3), Dg5; 5. Rh3, D:g2; 6. Rh4,Tf4; 7. Rh5,Dg4 matto. Ivanchuk ha eliminato Judasin in sole cinque partite.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N A R R.

PAROLIERE
8 lettere: plattina, plattino; 7 lettere: allodio, attinia, attinio, dollari, opinare, padrini, padrino, palloni; 6 lettere: anditi, andito, ardita, arditi, ardito, dinari, dindio, donare, dritta, dritti, dritto, parità, pialla, piatti, piatto, rapida, rapido, rapita, rapiti, rapito, ripido, tinaia, topaia; 5 lettere: adire, arida, dalle, dallo, dindi, dindo, ditta, indio, ladri, lardi, opale, padre, padri, pardi, paria, piani, piano, ritta, ritti, tiare. Totale 53 parole.

S	T	R	A	R	I	P	A	M	E	N	T	O		A	D	A	M	O	V		P	P
C	A	U	T	E	L	A	R	I			O		P	R	O	T	E	G	G	E	R	E
I	L	O	T	I		R	A		S	D	R	A	I	A	T	E		N		P	A	R
R	E	T	I		C	E		F	O	A		R	E	T	T	I	F	I	C	A	T	I
E	T	A		C	A	N	C	E	L	L	I	E	R	E			L		O		E	F
	E		M	A	R	T	E	L	L	I	A	N	O		S	F	O	R	N	A	R	E
E		B	O	N	T	E	M	P	E	L	L	I		P	I	E	R	I	D	I		R
G	E	O	R	G	E	S	B	A	T	A	I	L	L	E		R	I	M	O	R	S	I
I	N	G	I	U	R	I	A	T	I		N	E	O	T	T	O	L	E	M	O		A
T	E	A	T	R	I		L	I	C	I	A		R	A	U	C	E	D	I	N	E	
T	A	R	Z	O		B	O		A	T		V	E	R	T	I	G	I	N	I		E
O		D			T	I		T	R	E	G	E	N	D	A		I		I		A	V
	W	E	L	L	E	S		T	E	R	E	N	Z	O		B	O	L	O	G	N	A

Cerimonia oggi in chiesa (ma senza i vip di Hollywood), poi il viaggio di nozze a Cortina

Il vizio veneziano della famiglia Quinn

Lorenzo sposa una «dama della Laguna» come il padre Anthony

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cuore dei Quinn batte sempre per una dama veneziana. Un destino segnato, quasi una malattia di famiglia: come il padre, il celebre attore Anthony, anche il figlio Lorenzo, attore in erba, si è innamorato di una donna della laguna. E la sposerà oggi, nella chiesa di San Zaccaria, a due passi dalla Riva degli Schiavoni, dove si era conosciuti cinque anni fa. Lorenzo Quinn a Venezia è di casa: la madre Jolanda di cognome fa Addolori, assai comune a Venezia; la sposa novella, Giovanna, è invece dei Cicutto, una bellezza misteriosa, 26 anni come il suo innamorato, biondissima, quasi americana come tipo, ancora di più adesso che negli States - da tre anni - vive insieme col futuro sposo.

Anzi, per meglio dire, di futuro c'è soltanto il sigillo della consacrazione secondo i dogmi della Chiesa cattolica. I due piccioncini, in verità, sono già convoleti a nozze con rito civile, a New York, nel 1988. Così che l'addio al celibato che ieri sera papà Anthony Quinn ha offerto nelle sale di broccato del Caffè Quadri, in piazza San Marco, è stato più che altro una cenetta per una dozzina degli amici più intimi, sei testimoni, suocera e sposa inclusi.

Lume di candela, fiori rossi e bianchi, Bellini di aperitivo, agnolotti ai peperoni dolci con scampetti e zucchine, branzino e, per chiudere, mousse al limone. Oggi Giovanna indosserà un abito di merletto antico, decorato con perline di Murano. Molta gente arriva apposta dall'America per vederla in questo suo vestito con lo strascico, nel giorno in cui la favola diventa realtà. Ma niente attori, per carità, dice la sposa.

Il figlio segue le orme del padre, ma come il padre sembra insofferente della troppa vicinanza con Hollywood. Così scappa, quando può, magari a Venezia. E Giovanna cerca pace, una suggestiva cerimonia nella splendida cornice che le è familiare, un tranquillo pranzo di nozze per 100 invitati sulla terrazza del Danieli, l'albergo che sempre le spose veneziane sognano, e poi il viaggio che in realtà è una semplice vacanza con tanto di amici al seguito a Cortina d'Ampezzo. Ma i paparazzi ci saranno ugualmente, e perfino ingaggiati, altro che pace lagunare. Il servizio è stato venduto in esclusiva a un rotocalco.

Mario Lollo

Lorenzo Quinn segue le orme del padre: come lui ha scelto per sposa una veneziana, Giovanna Cicutto di 25 anni (FOTO CENTE)

Quindici morti (tutti giovani) nell'ultima domenica di luglio nonostante il traffico scarso

Una strage sulla via delle vacanze

Valle d'Aosta invasa da 50 mila turisti
Centro-Sud: la pioggia frena i pendolari

E' stata una domenica nera sulle strade dell'esodo. Fra le vittime molti i ragazzi, hanno perso anche la vita due bambini di sei e dodici anni. Nella foto una immagine del grave incidente alle porte di Torino

ROMA. Quindici morti e cinque feriti, in appena dodici ore. Nell'ultima domenica di luglio sulle strade delle vacanze si è consumata un'altra strage. E anche stavolta le vittime sono tutte giovani. Il più «anziano» aveva trentasei anni, il più piccolo soltanto sei.

Eppure quella di ieri non è stata una giornata intensa per il traffico. Un po' a sopresa sulle autostrade la circolazione è stata tranquilla. Merito forse dei pendolari della domenica che, in quasi tutte le regioni, si sono concessi una piccola pausa prima del grande esodo di agosto. Ma ecco un quadro della giornata.

Nord Italia. Sole e vento leggero hanno caratterizzato l'ultima domenica di luglio in una Valle d'Aosta invasa dai turisti: nel weekend sono arrivate 50 mila persone.

Il traffico è stato scorrevole, anche se ci sono state code sulla Torino-Aosta ai caselli di Verrès, Châtillon e Aosta, dove la fila di auto ha raggiunto quasi i due chilometri. In Lombardia ci sono stati lunghi incolonnamenti solo nella zona dello Stelvio e in poche altre località turistiche. Soltanto in serata c'è stato un incremento nella circolazione «per via del rientro, anche se in misura non preoccupante» spiegano alla polizia stradale di Milano.

Anche in Trentino Alto Adige il traffico non ha creato grossi disagi.

Le uniche code si sono registrate sull'autostrada del Brennero in direzione Nord. Il discorso non cambia per il Veneto: si è viaggiato agevolmente, tranne che sulla provinciale «74» che conduce al litorale di Bibione per una manifestazione contro la pericolosità della strada, indetta da un comitato di abitanti di San Michele al Tagliamento.

Centro. Forse i temporali e le nuvole che hanno accompagnato il weekend hanno convinto i pendolari a rimanere a casa: non ci sono stati ingorghi, né incolonnamenti.

In Emilia Romagna, nodo cruciale del traffico autostradale nazionale, ci sono state code soltanto in direzione della Riviera, dove già da qualche giorno c'è il «tutto esaurito».

Litorali quasi deserti invece nelle Marche, dove cielo nuvoloso, pioggia intermittente e mare mosso non hanno invogliato i turisti a scendere in spiaggia.

Inferiore alla media, secondo la Stradale, il traffico in Umbria. Turisti italiani e stranieri hanno preso d'assalto per lo più le sponde del lago Trasimeno dove si è svolto il «Palio delle barche» e molti sono stati i visitatori che si sono concessi una sosta alle isole Maggiore e Polvese. Tempo buono, invece, in Toscana dove i pendolari della domenica sono arrivati a frotte sulle spiagge della Maremma e delle Versilia. Molti visitatori anche a Firenze, liberata dalla cappa di afa.

Sud. Spiagge affollate anche se il «tutto esaurito» è ancora lontano: il brutto tempo di questo fine settimana ha rallentato in alcune zone l'esodo dei vacanzieri verso il mare. Arrivi comunque ci sono stati nelle principali località turistiche dell'Abruzzo dove il traffico, soprattutto al mattino, è stato di poco superiore alla media. Inferiore a quello di sabato invece, secondo la Società autostrade, è stato il numero dei veicoli transitati nelle ore di punta lungo l'autostrada «A14» in direzione Sud: 1800 l'ora contro i 2200 del giorno precedente. Pienone nel Parco nazionale d'Abruzzo e nei litorali, nonostante il cattivo tempo che a Pescara ha costretto a rinviare la tradizionale processione di Sant'Andrea, protettore della marineria pescarese.

In attesa del «boom» delle presenze turistiche di agosto, le spiagge campane cominciano ad affollarsi, ma con moderazione. A Capri, ad esempio, sono giunti circa settemila pendolari, contro i diecimila degli scorsi anni. Meno turisti anche in Puglia, tradita dal sole. Spiagge piene, invece, in Sicilia e Sardegna.

Pier Paolo Luciano

ETILOMETRO

Un debutto con ironia

ROMA. Il debutto dell'etilometro a Roma è avvenuto all'insegna dell'allegria e della curiosità da parte dei cittadini e dell'ottimismo da parte della polizia stradale. «Sabato pomeriggio il primo strumento in dotazione al nostro compartimento è stato sperimentato al casello autostradale di Roma Nord e a tarda sera dinanzi a alcune discoteche di Fregene - dice Luigi Mosca, vicecomandante del servizio di Roma. - Il numero delle persone con valori alcolemici un po' alti è risultato molto basso, tanto fra gli automobilisti in viaggio verso i luoghi di villeggiatura quanto fra i giovani della notte».

Gli altri nove strumenti della prima distribuzione sono stati affidati alle sezioni delle aree più trafficate delle vacanze, come l'Emilia Romagna, la Liguria, le Toscana, la Sardegna, la Lombardia, le Marche, la Campania, la Sicilia.

GLI INCIDENTI

TREVISO
Contro un albero, traditi dalla velocità

TREVISO. Due giovani sono morti e un terzo è rimasto ferito la scorsa notte a Castello di Godego, in provincia di Treviso. Le vittime sono Gianluca Stocco, 22 anni e Michele Silvestri, 18, entrambi abitanti a Castelfranco Veneto. Viaggiavano su una «Ford Fiesta», condotta da Stocco, in compagnia di un amico, Fabrizio Tiozzo, 20 anni, di Castelfranco. Erano diretti a Bassano del Grappa. Nell'imboccare una curva, l'auto è sbandata e ha invaso la corsia opposta finendo la corsa contro un albero. Stocco e Silvestri sono morti durante il trasporto all'ospedale. Tiozzo guarirà in 40 giorni.

LAIGUEGLIA
Scontro tra moto, muoiono tre ragazzi

LAIGUEGLIA. Tre giovani hanno perso la vita sul rettilineo che unisce Laigueglia ad Alassio. Paolo Songiu, 28 anni, di Piossasco (Torino) e Anna Lodi, 23 anni, di Andora, erano su una motocicletta di grossa cilindrata quando, durante un sorpasso, si sono scontrati con la «Vespa» di Giuseppe de Chirico, 32 anni, di Legnano. Tutti è tre sono morti all'istante. Unico superstite Piero Biaggi, 17 anni, che viaggiava a bordo dello scooter e che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albenga.

ALBENGA
Auto in fiamme, carbonizzata una coppia

ALBENGA. Due giovani sposi sono morti carbonizzati nell'auto che si è incendiata alla periferia di Albenga. E dodici ore dopo, all'ospedale di Pietra Ligure, è morto anche il loro figlio Daniel, sei anni. Sono Andrea Bersano, 24 anni e la moglie Emanuela Sforzi, 25 anni. Avevano appena chiuso il ristorante che gestiscono a Villanova d'Albenga, tornavano a casa. Sul sedile posteriore della Renault, il figlio Daniel. All'altezza di Lusignano, appena fuori Albenga, si sono scontrati con un'altra auto condotta da Rosario Piazza, 24 anni. L'auto dei Bersano si è incendiata e per marito e moglie non c'è stato niente da fare: sono morti tra le fiamme. Alcuni automobilisti sono riusciti a estrarre il piccolo Daniel, ma il ricovero in ospedale è stato inutile.

PIACENZA
Tragedia dopo la notte di festa

PIACENZA. Due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto poco prima delle tre nel Piacentino. Davide Dallavalle, 20 anni, di Vigolzone, e Rossella Magnelli, di 18, abitante a Ponte Dell'Olio, sono morti durante il trasporto all'ospedale. Viaggiavano su una «Lancia Prisma» condotta da Gianluca Baroni, 20 anni, di Piacenza che aveva accanto Monica Schiavi, 18 anni, di Ponte dell'Olio. I due hanno riportato fratture e ferite: la prognosi è di 35 e 30 giorni. L'auto è finita con le due ruote di destra in un fossato. Nel tentativo di rientrare in carreggiata, il Baroni ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato verso sinistra e sfondato un muretto prime di finire in un fossato.

ALBISOLA
Finisce in una scarpata, salvo il nipote

ALBISOLA. Una vittima ieri mattina sulla strada che unisce Stella San Giovanni e Albisola. Un astigiano di 23 anni, Marco Scrima, in compagnia del nipote Ernesto Scrima, 17 anni, era diretto, al mare. In località Madonna del Salto, per cause da accertare, il giovane ha perso il controllo della vettura che è precipitata in una scarpata. Lo Scrima è morto sul colpo, il nipote guarirà in 40 giorni.

CHIVASSO
Famiglia distrutta per un sorpasso

CHIVASSO. Quattro persone sono morte, un'intera famiglia distrutta, in uno scontro causato da un tentativo di sorpasso e che ha coinvolto tre auto. Le vittime sono i coniugi Giuseppe e Margherita Gigliotti, di 36 e 34 anni, di Torino, il figlio Luca, 12 anni e Angelo Gagliardi, 26 anni, di Chivasso. All'ospedale è ricoverato in condizioni disperate Francesco, otto anni, unico superstiste della famiglia Gigliotti. Altre quattro persone sono rimaste ferite.

LOCRI
Lunga agonia di un poliziotto

LOCRI. E' morto nell'ospedale di Locri l'ispettore della polizia Carlo Ciprotti, 30 anni, rimasto ferito il 13 luglio in un incidente stradale nella Locride. Ciprotti viaggiava a bordo di una «Delta» di servizio con altri due colleghi. L'auto, per evitare un altro veicolo sbucato all'improvviso da una traversa, era uscita fuori strada.

Ad Ibiza

Scontro tra navi Quaranta feriti

IBIZA. Due traghetti, il «Rapido di Argentera» e il «Rapido di Algesiras», si sono scontrati ieri sera al largo dell'isola di Ibiza, non più di due miglia dalla costa. In seguito alla collisione, di cui non si conoscono ancora le cause, circa quaranta persone sono rimaste ferite, tutte, a quanto pare, in modo lieve.

I due traghetti sono riusciti a rientrare nel porto di Ibiza. Qui i feriti sono stati sbarcati e immediatamente ricoverati nell'ospedale dell'isola. Secondo i medici, nessuno di loro è in pericolo di vita.

Quattro o cinque persone resteranno comunque in ospedale a causa delle fratture riportate, mentre gli altri, quasi tutti di nazionalità spagnola, sono stati dimessi già nella notte.

Sul «Rapido di Formentera», il traghetto più danneggiato, viaggiavano circa novanta passeggeri mentre il «Rapido di Algesiras» era quasi vuoto: a bordo c'erano soltanto sette persone. Il primo collega Ibiza ad Alicante, nel Sud-Est della Spagna, il secondo assicura i collegamenti tra Ibiza e l'isola di Formentera. [Ansa]

Ucciso sub

Olbia, travolto da motoscafo

OLBIA. Un noto subacqueo cagliaritano, Antonello Atzori, 45 anni, è morto nel pomeriggio nell'ospedale di Olbia, per le ferite subite dopo essere stato investito da un motoscafo nelle acque di Porto Cervo.

Atzori, che era anche apprezzato pittore, stava compiendo una battuta in località «Li Nibani»; quando è riemerso è stato travolto da un motoscafo guidato da Francesco Amodio, 49 anni, di Napoli.

A soccorrere Atzori è stato lo stesso Amodio, che lo ha issato a bordo e trasportato a Porto Cervo e di qui all'ospedale della città gallurese, dove l'uomo è morto poco dopo il ricovero. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, l'elica gli avrebbe tranciato di netto le gambe.

Atzori, da molto tempo pescatore dilettante, negli ultimi tempi si era dedicato alle ricerche subacquee. Due anni fa - e il ritrovamento aveva suscitato molto interesse - aveva scoperto nei fondali dell'isola di Mal di Ventre, davanti alle coste dell'Oristanese, una nave romana con più di mille lingotti di piombo che sono poi diventati oggetto di una ricerca di studiosi. [Ansa]

IN OSPEDALE ALLE BERMUDE

Sta meglio il figlio di Berlusconi

MILANO. Piersilvio Berlusconi, 21 anni (nella foto col padre), vittima di un incidente stradale nella notte fra venerdì e sabato mentre era alla guida di una moto, dovrà restare in ospedale ancora una decina di giorni poi sarà trasferito a Milano. La diagnosi: frattura esposta e scomposta di una tibia oltre a numerosi tagli al volto e al corpo. Il giovane è stato subito operato, il decorso non dà problemi e le complicazioni sembrano escluse. Silvio Berlusconi ieri era ancora alle Bermude. «Mio figlio è stato fortunato, visto com'è ridotta la moto, poteva andare davvero molto peggio...», ha detto Berlusconi per telefono a familiari e amici. Alle Bermude, da Londra, è arrivata anche la madre di Piersilvio, Carla Dell'Oglio. [o. r.]

IL TEMPO

Pioggia sul caldo

Mentre le ultime folate di venti freschi, con l'allontanarsi della depressione che li alimenta, vanno scemando, da Ovest si appresta a raggiungere le coste europee un'altra depressione. E' preceduta da correnti di aria calda sciroccale ormai prossime al versante occidentale. Dunque si torna al caldo, ma difficilmente temperature e tasso di umidità riusciranno ad eguagliare i valori del periodo antecedente.

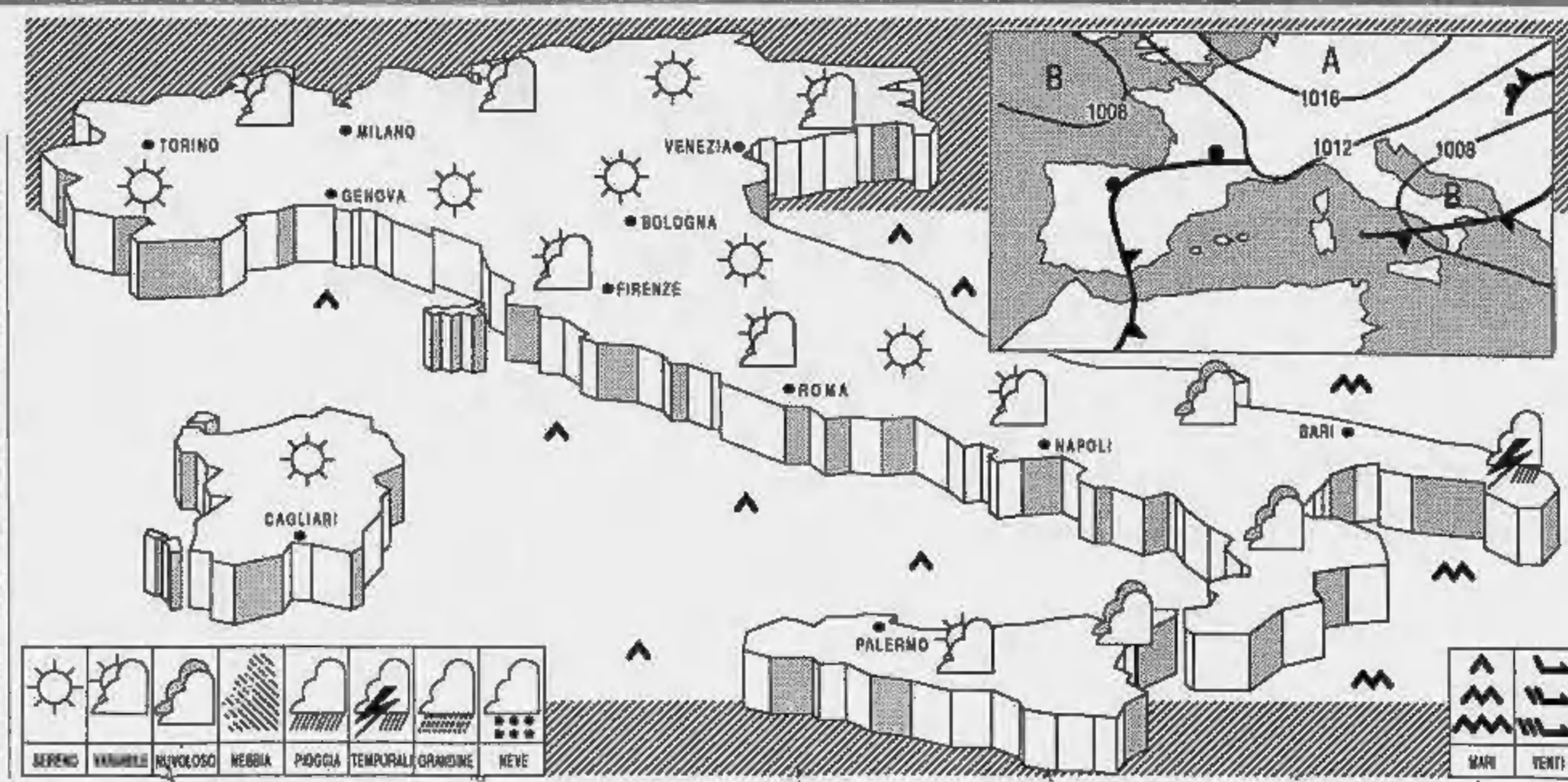
Visto l'andamento delle correnti atmosferiche e la vorticità ciclonica in esse inserite è molto probabile che in questa evenienza la maggiore intensità dell'imminente ondata temporalesca possa abbattersi sulle regioni nord-occidentali.

Intanto per oggi, mentre sulle estreme regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche andrà scemando la circolazione di aria fresca ed instabile, motivo di residui annuvolamenti e temporali, su tutte le altre regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso ma l'insorgenza di venti sciroccali contribuirà ad aumentare temperatura e afa.

Domani le regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna saranno raggiunte da annuvolamenti irregolari in progressiva intensificazione locale, dove tra il pomeriggio e la serata si verificheranno dei piovaschi temporaleschi, occasionalmente anche di forte intensità. Sul resto del territorio prevarrà il sereno ma rinforzeranno i venti sciroccali ed aumenteranno il caldo ed il tasso di umidità.

Tra mercoledì e giovedì gli annuvolamenti ed i temporali abbandoneranno le regioni settentrionali per trasferirsi, da Nord verso Sud, lungo la penisola. Anche in questo caso le località più coinvolte saranno quelle interne e quelle adriatiche. Rinforzeranno i venti, orientandosi tra libeccio e maestrale, aumenterà il moto ondoso e diminuirà la temperatura.

Esauritosi anche questo episodio, tra venerdì e domenica tornerà ad imporsi l'alta pressione coadiuvata da correnti calde anticicloniche in quota.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Tra banche e clienti un dialogo tra sordi

Mi sembra chiaro e indiscutibile che il compito di questa rubrica sia quello di difendere, soprattutto [illegible] l'informarlo, il cittadino comune, in quanto risparmiatore, ma anche consumatore e contribuente, rispetto ai tecnici, agli esperti, o presunti tali, in genere, in qualunque «problema» si trovi coinvolto. E' per questo che la rubrica si intitola: «I nostri soldi», ed è questo compito che da oltre vent'anni cerco di assolvere, settimana per settimana. Giudichino i lettori [illegible] come l'assolvo. Ritengo però che, dopo questa ventennale corrispondenza con essi, si possa giudicare inammissibile che tra banche e clienti continui a esistere, anzi si aggravi, quasi un dialogo tra sordi. Ecco il perché del titolo dell'odierna rubrica, per sostenere il quale porto alcuni esempi, tra le numerose lettere sull'argomento pervenutemi nelle ultime settimane. Esempi d'una banalità [illegible] limiti, ma che, appunto per questo, sono la migliore dimostrazione di quella cortina d'incomunicabilità di cui parlavo.

«Il quesito che le sottopongo è il seguente: a far tempo dalla fine di marzo, la mia banca mi ha informato che nell'acquisto di Bot semestrali [illegible] me effettuato, e per il futuro, nel relativo fissato bollato, pur procedendo a una tassazione per bolli nella misura dello 0,009%, qualora tale importo, calcolato sul valore reale (cioè quello nominale, di «facciata», come anche si dice, n.d.r.), fosse stato inferiore (alle 5 mila lire), la banca stessa avrebbe applicato un arrotondamento [illegible] 5000 lire. Esempio: valore reale 25.824.500 lire, tassa per bolli 2144 lire, arrotondamento 5000 lire. Ora, io le chiedo se tale comportamento della banca è giuridicamente corretto, [illegible] trattasi di un seppur piccolo abuso, e quindi oggetto di reclamo», scrive la signora E. A. (lettera firmata per esteso), di Biella. Rispondo che la tassa sui contratti di Borsa è di [illegible] lire ogni 100 mila per i titoli di Stato, o frazione di 100 mila, di valore nominale, tra un minimo di 5000 e un massimo di 1 milione 600 mila lire. Quindi, correttamente, nel caso della lettrice, la banca ha applicato il minimo: un comportamento «giuridicamente corretto».

Altro esempio. «Non vorrei disturbarla per un problema che, forse, potrebbe risolvere un buon ragioniere. Ma la piccola gente è spesso difficile e diffidente. Avendo ricevuto una modesta eredità, ho deciso d'investirla per venti milioni in Buoni del Tesoro poliennali (Btp) 1° gennaio 1994, al 12,50 per cento. Ora, la mia banca mi comunica che mi accrediterà la cedola 1° luglio per l'importo di lire 1 milione 93.700. I miei conti mi avevano fatto pensare ad una somma maggiore. Sono in errore?». La lettera è del signor Benedetto Seggio, di Torino, al quale rispondo che il 12,50% era, ed è, l'interesse lordo. Se ad [illegible] togliamo la ritenuta fiscale del 12,50%, pari a 1,5615 lire, il rendimento netto scende a 10,9365, che corrisponde [illegible] 1.093.650 lire (arrotondate a 1.093.700 dalla banca), della cedola semestrale netta di 20 milioni in Btp 12,50% lordo, e cioè 2.187.400 lire di rendimento annuo netto.

Ritengo che questi chiarimenti potrebbero essere forniti ai clienti dalle banche, nei documenti inviati loro. Quanto meno [illegible] spiegazioni potrebbero [illegible] esposte nei loro saloni. Non lo [illegible] come queste e innumerevoli altre lettere mi obbligano a supporre.

Mario Salvatorelli

Intervista con il presidente della Coldiretti: ora giochiamo a carte scoperte

«Federconsorzi, quanti corvi»

E Lobianco attacca tutti

Il presidente Coldiretti Arcangelo Lobianco. «Le cose erano da anni [illegible] a tutti. [illegible] si è mosso. Perché?»

«L'agricoltura si è avvitata avremo un crack dopo l'altro»

«I socialisti? Finora han fatto solo piccolo cabotaggio»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella sede di rappresentanza di palazzo Rospigliosi (che presto sarà venduta per versarne il ricavato nel calderone del crack Federconsorzi) Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti, parla con una punta d'amarezza: «Io [illegible] voglio sfuggire alle mie responsabilità - dice - ma quello che è successo in Federconsorzi non è altro che la conseguenza della crisi dell'agricoltura. Le cose vanno male da almeno dieci anni, e tutti lo sanno. Noi abbiamo fatto delle proposte concrete per cambiare le cose, gli altri [illegible] hanno fatto che parlare di efficienza».

Presidente Lobianco, quali accuse vengono mosse alla Coldiretti per il caso Fedit?
Guardi, tutto si può riassumere in una parola: assistenzialismo. Come se lo avessimo inventato noi! No, l'assistenzialismo non è il [illegible] del problema e comunque non è certo una creazione [illegible] della Coldiretti. Il fatto è che il sistema [illegible] regge più. Il mondo agricolo si è avvitato su se [illegible] e lasciato strumentalizzare da altri settori produttivi e politici.

Cos'altro può accadere?
Quello della Fedit [illegible] è un fenomeno isolato. Nel mondo dell'agroalimentare avremo un cadavere dietro l'altro: cooperative, consorzi...

Lei prevede [illegible] sfascio totale, ma non c'è proprio più tempo per intervenire?
Come si fa a voltar pagina? Partendo da dove? Qui c'è un cancro nel sistema. Non c'è stata programmazione, non c'è stata logica di fattibilità. Guardi per Federconsorzi. Come andavano le cose si sapeva da anni, ma banche e fornitori hanno tranquillamente continuato a erogare credito e rifornire i magazzini. Perché non sono intervenuti? Si sono mossi solo quando il plafond tra patrimonio e interessi non è più stato equilibrato. Solo allora si è bloccato tutto. Chiederò al Parlamento un'indagine sugli approvvigionamenti, [illegible] deve sfuggire alle sue colpe.

[illegible] voi della Coldiretti, perché non siete intervenuti prima?
Noi avevamo pronto un piano di razionalizzazione, ma c'erano due handicap: il «buco» del passato e la mancanza di capitali propri. Agire in quelle condizioni avrebbe solo amplificato i debiti. Allora abbiamo concordato, d'accordo [illegible] Lega, una proposta per una normativa sulla cooperazione in cui fossero compresi i consorzi agrari. Io avevo proposto che soggetti e parametri d'intervento fossero individuati dal Cipe. Non c'era niente [illegible] fatto sottobanco, ma il quel punto [illegible] fuori il psi dicendo che noi volevamo far pagare i [illegible] stri debiti dallo Stato.

Un rapporto teso, quello con i socialisti...
Cosa vuole, le alleanze di governo non eliminano le differenze [illegible] partito. Un [illegible] personaggio del psi un giorno mi [illegible] detto: «Tu sei bravo, ma porti voti alla dc e sei sulla nostra strada...». La Coldiretti è sempre stata identificata come un gran serbatoio di voti dc.

Ma c'è anche la convinzione che la Federconsorzi fosse una cassaforte, per la dc.
Cassaforte dc? E tutte le società dell'Eni governate da personaggi di vari partiti non sono altrettante casseforti? Almeno alla Fedit si era eletti, non nominati. E poi, [illegible] veramente così fosse stato vuole che qualcuno dei 1200 dipendenti non avrebbe fatto saltare fuori qualcosa? E non veniamo a dire che ci fosse un sistema di pressioni o di assunzioni poliziesco, pensi che a un certo punto, fra il personale Fedit, sono stati scoperti due brigatisti rossi! Comunque a me, da tutti i documenti in mio possesso, non risultano finanziamenti alla dc, né interessi in appalti o altro. Se qualcuno ha le prove di qualcosa, parli.

Tornando ai socialisti, Stefano Wallner, [illegible] presidente della Confagricoltura, li ha indicati come i soli che possono fare del dopo-Federconsorzi «una questione [illegible] nazionale».
Wallner farebbe meglio a pensare alla sua coscienza. E' stato per sei anni presidente della Confagricoltura, quello che sapevo io, sapeva lui, quello che dice oggi avrebbe potuto dirlo ieri. Se non ha agito così è un suo problema. Oggi spara [illegible] tutti, ma, [illegible] esempio, la «porcherie degli ammassi», come [illegible] chiamate in [illegible] recente atto d'accusa, c'erano anche quando c'era lui, perché [illegible] le ha fatte saltar fuori? Non scendo in altri particolari perché, nonostante quello che va dicendo, io rispetto l'amicizia. Comunque credo che nel psi prevarrà il buonsenso, ci sono uomini di grande valore, al di sopra di quelli che gestiscono il piccolo cabotaggio.

A proposito di «immagine Italia», pensa che sia [illegible] danneggiata [illegible] capitolo rimborso debiti Fedit alle banche estere?
Vorrei che la questione delle banche estere fosse approfondita per arrivare a un giudizio economico e politico. Prima bisogna disaggregare i dati dell'indebitamento estero, poi vedere quanto si tratta di banche estere e quanto di banche italiane che si sono messe addosso la pelle di banche estere. Comunque questi istituti di credito dovrebbero fare un esame di coscienza. Quando si fa un prestito si guarda la ragione sociale del richiedente, come fanno a dire che si tratta [illegible] pubblica [illegible] c'è scritto Federazione consorzi agrari?

Che farà la Coldiretti senza la Federconsorzi?
La Coldiretti non è finita con la Fedit, anzi, saremo più liberi da certi vincoli. Bisogna cambiare, anche sulla base delle esperienze negative, [illegible] l'illusione di ombrelli politici sulle responsabilità individuali. Vedremo quello che [illegible] capaci di fare noi e quello che faranno gli altri. E verrà anche il momento [illegible] cui faremo [illegible] rendiconto di amici, corvi, conigli e avvoltoi; parlarne oggi servirebbe solo a trasformare una vicenda già complessa in una bugarre.

Vanni Cornero

Vigilia nervosa per l'asta di Cct e Btp

Sui titoli di Carli la febbre dei tassi

MILANO. Sarà un'estate calda per il Tesoro? Molto dipenderà dalla risposta [illegible] mercato alle offerte [illegible] questi giorni: 5.500 miliardi di Cct stamane e per domani 5 mila [illegible] Btp, in parte (3 mila miliardi) a cinque anni, in parte (2 mila miliardi) a 10 anni.

In realtà, il Tesoro dà per scontato un incremento dei tassi. Dalla Germania, ove l'inflazione ha superato il tetto del 4%, tutti i segnali congiurano per un rialzo del costo del denaro, magari in coincidenza con la riunione della Bundesbank fissata per Ferragosto.

E la tensione in arrivo da Francoforte non potrà non avere riflessi sulla piazza italiana, dove già si accumulano pesanti notizie [illegible] carattere interno sul fronte [illegible] deficit pubblico e della manovra.

Ma a Carli preme, al [illegible] là dei tassi, verificare gli umori degli investitori internazionali. In primavera sono stati gli stranieri a decretare il successo del Btp a 10 [illegible], subito definito «prestito Italia». E, sull'onda di questa affermazione, il Tesoro ha potuto dispiegare una strategia mirata ad allungare le scadenze del debito: emissioni di Bot limitate a rimpiazzare i soli titoli in scadenza, richieste più massicce e scaglionate nel tempo di Cct e Btp.

Ora, dopo il declassamento di Moody's e, in particolare, l'impatto negativo del crack Federconsorzi, l'Italia va assai [illegible] di moda sui mercati internazionali. E questo può costringere Carli a cambiare rotta. [illegible] resto, i dati della bilancia dei pagamenti già registrano la [illegible] dell'interesse straniero per l'Italia e la crescita dell'interesse degli italiani per l'estero.

Oggi, per questo, ci sarà un altro esame di grande interesse per i mercati finanziari: il collocamento dei titoli Bayer e Volkswagen, prime matricole straniere destinate a venir quotate in Piazza Affari. Il successo dell'asta appare scontato, ma sarà interessante verificare quanto pesa, di fronte alla difficile congiuntura dei conti pubblici, la voglia di Germania.

Ravenna, tutto pronto per il divorzio

L'addio a Gardini vale 600 miliardi

MILANO. Dopo tante false partenze, ormai sembra fatta. Ed è difficile che i protagonisti della «Dallas» di Ravenna si lascino sfuggire l'occasione del black out dei quotidiani per liquidare in fretta, lontano dalle attenzioni sgradite, il divorzio tra sir Raul Gardini, ex comandante supremo della nave Ferruzzi, e il resto della famiglia.

Tutto, [illegible] resto, è sistemato. Presso un notaio è già stato depositato l'atto di costituzione della Gardini srl, i quattrini per il divorzio (almeno [illegible] miliardi) sono già pronti alla Ferruzzi srl. E i consulenti di prestigio (Giulio Tremonti per il clan ravennate, Victor Uckmar per Gardini) stanno definendo i particolari della complessa transazione fiscale.

Pare quasi certo che Gardini abbia scelto la via di citare per danni la Ferruzzi, [illegible] via che può servire a scongiurare in parte il salasso dovuto alla legge sui capital gains.

E poi? I Ferruzzi hanno preteso che, nel contratto di liquidazione, siano previste clausole che limitano il futuro raggio d'azione di Gardini: il vecchio nocchiero [illegible] potrà entrare in concorrenza nella chimica e nell'agroindustria. [illegible] è difficile pensare che Gardini, con qualche centinaio di miliardi, possa far concorrenza al colosso Montedison o Eridania. Né esiste qualcuno, nemmeno a Ravenna, che sappia molto sulle prossime [illegible] Gardini che ha sempre fatto dell'effetto sorpresa [illegible] carta vincente. E la curiosità è destinata a durare per qualche mese. Sir Raul ha già fatto sapere di voler raggiungere al più presto [illegible] barca, ormeggiata in Giamaica. Di lì si recherà in America, a San Diego, per seguire la preparazione della Coppa America (salvo clamorose sorprese nella spartizione). Solo ad ottobre il marinaio tornerà in pista.

E la Montedison? Entro l'autunno potrebbe venir siglata la pace, clamoroso, con Enichem, a dimostrazione che qualcosa è davvero cambiato in Foro Buonaparte dopo il grande divorzio.

I NOMI E GLI AFFARI

I banchieri di Dio, quelli di Allah e la Bibbia di Bernabei

A nove anni [illegible] crack Ambrosiano, l'ultimo in ordine di tempo dei grandi scandali legati ai cosiddetti Banchieri di Dio, la finanza cattolica è di nuovo alla ribalta. Il [illegible] banchiere di punta, Giovanni Bazoli, ha appena invitato lo Ior ad entrare in Ambroveneto, un ingresso in punta dei piedi con una quota del 2,29%.

[illegible] sono in molti a sostenere che il peso della Banca Vaticana, guidata dal dinamico Angelo Caloia (che [illegible] divide tra Ior, università Cattolica del Sacro Cuore e Mediocredito Lombardo), salirà, magari in concomitanza con un disimpegno del Crédit Agricole. Questa sottile operazione di saldatura tra Ambroveneto e Ior, è [illegible] dei tanti capolavori del bresciano, e cattolicissimo, Bazoli che, da fragile «Arcangelo», si è via via tramutato in solenne «San Pietro», a guardia degli interessi di Papa Wojtyla. Veder [illegible] spuntare lo Ior, dopo il crack dell'Ambrosiano di Calvi, ha fatto venire qualche brivido a molte persone. C'è, del resto, una sorta di destino internazionale per le banche di Dio, come dimostra il diabolico rogo nel quale sta bruciando la «Banca di Allah», la Bcci.

Angelo Caloia dello Ior

Ma anche il mondo cattolico, che appare ai laici così compatto, è percorso da barriere trasversali. Cosicché, chi è più addentro alle segrete e sacre cose, sostiene che l'operazione Ambrosiano-Ior porta il marchio del cattolicesimo bresciano, quello per intenderci nato dopo l'unità d'Italia dall'opera di Giuseppe Tovini, il fondatore del Partito Popolare, guarda caso [illegible] del nonno Bazoli e irriducibile nemico di «quei diavoli di massoni risorgimentali».

Giovanni Bazoli

Sarebbero proprio gli eredi spirituali di Tovini che, approfittando della sconfitta del cardinal Marcinkus, avrebbero ordito la rivincita. Una sorta di «Sacra lega del Nord» [illegible] tre «ariete»: Bazoli all'Ambrosiano, Caloia allo Ior, e Giuseppe Camadini, presidente dell'Alma Tovini Domus (fondazione che amministra tutti i beni del cattolicesimo laicale bresciano) a diventare [illegible] sultore laico dei «beni» e dei fondi dell'8 per 1000», obolo obbligatorio del contribuente italiano.

Karol Wojtyla il pontefice

Un'intesa dell'anima tra uomini con i piedi ben saldi per terra: alleatisi [illegible] Caloia e Camadini, significa garantire agli sportelli di Ambroveneto la [illegible] potentissima della raccolta di parrocchie, istituti religiosi, comunità ecc. ecc. Insomma, [illegible] occhio a Dio e un occhio al pane quotidiano. E del resto, in una recente intervista per commentare la «Centesimus Annus», proprio Caloia ha teorizzato il concetto di «impresa alla giapponese».

Il cardinale Paul Marcinkus

L'avanzata della lava cattolica e dc, prontissima a cogliere le debolezze [illegible] un mondo laico sempre più spaccato, non si ferma a Brescia e alla «Sacra lega Nord». Al Credito Italiano, il posto in consiglio rimasto libero dopo le dimissioni di Gianni Agnelli è andato a Gian Maria Roveraro, cattolico di osservanza [illegible] Opus Dei, fondatore della Akros, finanziaria [illegible] banca d'affari, in gioventù campione italiano [illegible] salto in alto. Guarda caso, pochi giorni or sono Roveraro [illegible] a Palazzo Farnese tra gli invitati alla cena data da Giuseppe Ciarrapico per Giulio Andreotti. Ed è stato visto parlare fittamente con il neo commissario Consob, Carlo Sammarco.

Il finanziere Roveraro

Un altro polo cattolico è stato tenuto a battesimo mercoledì scorso: «Lux», [illegible] finanziaria televisiva di Ettore Bernabei, nella quale hanno dovuto pagare il loro obolo di industriali che vanno a messa Alberto Falck, Giampiero Pesenti e Giovanni Arvedi. Le ambizioni della Lux sono grandi. Nel futuro, ci potrebbe essere spazio addirittura per «Televaticano». Intanto [illegible] comincia con gli affari di famiglia: una Bibbia in videocassette da produrre in società con la casa editrice «Curcio», rifugio di Mario Schimberni, sulla quale regna Matilde Bernabei, figlia di Ettore, sposa di Gianni Minoli.

Giampiero Pesenti

Mario Schimberni

Del resto, non [illegible] tra le fedi del grande Tovini, quella che la finanza da sola non bastasse? Lui, oltre alle banche (Banca della Val Camonica e S. Paolo di Brescia) occupò i terreni della scuola e dell'editoria (Morcelliana, Editrice La Scuola).

La sua lezione è sempre attuale. E difatti, troviamo Alberto Falck [illegible] socio di «Avvenire», controllato dalla Cei (Conferenza Episcopale Italiana), in un'operazione che ha visto la sconfitta dell'ala ciellina del quotidiano, con la sostituzione del direttore e la scelta di Lino Rizzi. Ala ciellina che è stata anche estromessa dal «Sabato», passato sotto la tutela del cardinal Martini e della Curia milanese. Curia che, sempre per via delle misteriose [illegible] che serpeggiano nel mondo cattolico, non è tra i lettori di «Avvenire».

Valeria Sacchi

Il cardinale Martini

Paul McCartney ha acquistato [illegible] ettari di bosco nel Somerset (210 milioni) per difendere i cervi dai cacciatori; così, ha detto, la caccia sarà automaticamente vietata in tutta la zona.

UN LIBRO PER MASINI

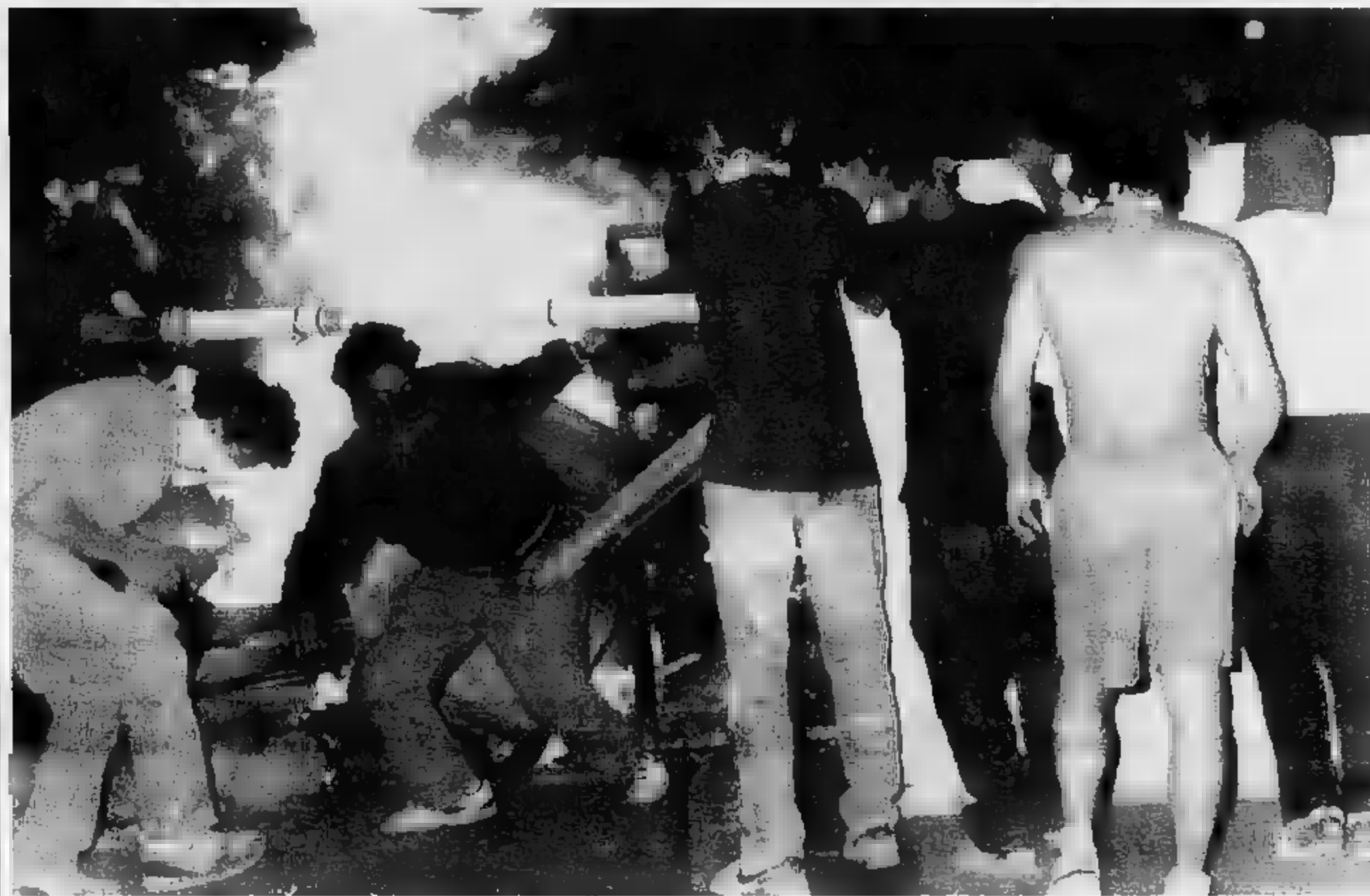
Un libro fotografico, [illegible] di lusso, tutto dedicato a Marco Masini, il giovane cantante diventato in pochi [illegible] l'idolo dei teen agers. Lo ha pubblicato la casa editrice fiorentina «Ponte alle Grazie».

ANNO 125 NUMERO 172 • 13 — LA STAMPA — LUNEDI' 29 LUGLIO 1991

Nelle periferie rivoltose che fanno tremare le città: immigrati maghrebini tra assimilazione e rigetto

Francia, i nuovi miserabili

«Intorno a noi c'è come un muro» dicono algerini o neri africani

Senza lavoro, violenti «per noia» sfasciano tutto o si drogano

I francesi si sentono assediati. Cresson minaccia: Immigrati, [illegible] casa!

Un'immagine dei disordini esplosi il mese scorso ad Avignone: i figli di immigrati reclamano migliori condizioni di vita e di lavoro. In basso, una recente manifestazione a Parigi [illegible] le discriminazioni razziali

PARIGI

TOUFFIK, algerino, ha poco più [illegible] trent'anni. Insieme [illegible] i genitori, [illegible] sei [illegible] sette fratelli, vive nella periferia [illegible] di Parigi, a Epinay-sur-Seine, in [illegible] di quei caseggiati popolari che sono come città-fortilizi, e [illegible] vederli [illegible] tutt'altro che accoglienti bensì negletti, sporchi, costruiti per non aver volto. I francesi li chiamano d'altronde proprio così: *cités*, città-Stati. Oppure anche HLM - p[illegible]ciato ascelèm - che letteralmente vuol dire Abitazione Affitto Moderato e di fatto significa ormai approdo [illegible] miserabili, porta aperta sull'inferno, vita relegata, immurata. «Sì, intorno [illegible] noi c'è come un muro», mi dicono dei ragazzi che [illegible] nel cortile sotto le [illegible] di Touffik, [illegible] tutto [illegible] loro lessico [illegible] carcerario.

Si parla di confino, oppure sempre più spesso di ghetto all'americana, oppure di relega[illegible]. Jean-Marie Delarue, che per [illegible] governo ha studiato lungamente [illegible] nuove disperazioni di borgata, ricorda [illegible] le [illegible]legazione fosse una pena, [illegible] l'antica Roma: [illegible] aveva l'obbligo di [illegible] allontanarsi [illegible] luogo che gli era stato assegnato, [illegible] nel luogo [illegible] godeva di certe libertà. Anche *banlieue* d'altronde ha una etimologia che rimanda alla relegazione. La banlieue, [illegible] borgata, è luogo dei messi al bando. Melme tenaci, banlieues indomabili: così Céline descrive già negli Anni Trenta le malmostose, bandite periferie di Parigi.

Ha sapore carcerario anche le parole galera, la più usata oggigiorno in borgata, che in francese [illegible] il doppio significato di prigione [illegible] di nave dove i condannati [illegible] impiegati per [illegible] Come si [illegible] qui, in banlieue? «E' la galera, dammi retta». Quale rapporto hai con i compagni, con Parigi, con [illegible] autorità? «E' la galera, è la galera!». E che fai di giorno, [illegible] poi la sera? «Che faccio? *Je galère*, galèro punto [illegible] basta». I borgatari hanno trovato il modo per usare [illegible] sostantivo prediletto anche come verbo: i[illegible] galero, lui galera, tutti galerano. Cioè girano [illegible] vuoto, remano controvento, [illegible] forzati. E la galera va, insensatamente, [illegible] la Francia trema quando la vede pa[illegible] perché chi gira a vuoto ha l'impressione che la relegazione sia senza fine, e a forza di «galerare» si scoccia, gli vien voglia di scassare tutto quello che gli sta attorno, compreso se stesso. Chiedo a Touffik perché le buche delle lettere [illegible] devastate, a colpi [illegible] martello o a sassate, perché fuori dal comprensorio [illegible] distrutte le cabine telefoniche, e [illegible] mai tanto accanimento contro i [illegible] degli ascensori, cronicamente demoliti. «Però vedi quel caseggiato lì», mi replica ringalluzzito, e aggirando la domanda mi conduce al piano terra [illegible] porta di fronte, dove il Municipio ha appena installato buche per [illegible] lettere nuove di [illegible] grigio metallizzate. Non mi hai risposto, Touffik. [illegible] prima [illegible]no state devastate? «Per noia. Per nient'altro che noia. I giovani qui [illegible] hanno lavoro, non hanno una piotta che [illegible] una piotta. Così bighellonano, [illegible] che vuoi fare quando per ore te ne [illegible] con i compagni di fronte [illegible] [illegible] ascensore, o a una cabina. Cominci a menar calci contro le cose. Calci, pugni, e bastonate. E' noia, credimi. E' noia anche quando prendi d'assalto un supermercato e rubi magliette. [illegible] hai idea di cosa può farti la noia».

Per noia ci si butta anche nel[illegible] droga, leggera media o pe[illegible] poco importa. «Oppure diventi trafficante, perché quello [illegible] [illegible] un mestiere lucrativo assai, in un mese fai una barca di soldi, e quanto a fatica: poco [illegible] nulla». Sono con Touffik in automobile, ci dirigiamo ver[illegible] [illegible] periferia di Saint-Denis, tra Villetaneuse e Epinay: «Vedi quelle torri? - dice -. A sinistra trovi coca, in basso a destra c'è hashish, e [illegible] fondo all'ultimo piano si traffica eroina». Touffik dà un pugno così forte alla portiera della macchina che [illegible] domando di cosa siano fatte le sue nocche per resistere a tali colpi. «Che gran schifezza, [illegible] droga. E' così che addormenta[illegible] le banlieues, che vogliono spegnerle. Immagino che l'avrai letto [illegible] giornali: quasi tutti i dealers lavorano per la polizia. E nonostante ciò la gente [illegible] fa infinocchiare, in quasi tutte le periferie calde. [illegible] Marsiglia per esempio il [illegible] per cento dei borgatari sono maghrebini e [illegible] 70 per cento dei maghrebini [illegible] drogano».

Bisogna sapere che Touffik ha un ruolo speciale, nella *cité*. Iscritto da anni nell'associazione Sos-Razzismo, è impiegato del Comune come «animatore», o «educatore». Le lotte delle banlieues lui le condivide, ma sul terreno il suo incarico [illegible] [illegible] sedare, imbrigliare, mettere in riga soprattutto i ragazzetti [illegible] tredici-quattordici anni che sono i più rabbiosi. «Ci sono episodi di violenza che voi nei quartieri bene di Parigi non capite - prosegue - e che la stampa subito chiama delinquenza. In realtà nascono da collere comprensibili: collera contro la segregazione, cui è ormai condannato un [illegible] del Paese, e contro il razzismo sempre più forte nei confronti degli immigrati, siano essi maghrebini [illegible] neri africani». Intifada di periferia son chiamate le sommosse, [illegible] con la Palestina [illegible] si identifica spesso senza che sia molto chiaro perché. Durante la guerra del Golfo Mitterrand temette addirittura una guerra civile, perché immigrati e francesi d'origine maghrebina solidarizza[illegible] a tal punto [illegible] Hussein, che l'Eliseo ritenne opportuno di chiedere aiuto [illegible] re Hassan II di Marocco. Il quale Hassan II inviò speciali squadre di marocchini addestrati in guerriglia urbana, [illegible] poi chiese [illegible] conto salato: l'espulsione dalla Francia [illegible] Djuri, scrittore islamista, «nemico giurato [illegible] [illegible] Maestà (l'espulsione è stata poi revocata, ingigantendo ancor più l'immagine d'una Parigi vacillante, influenzabile).

Nel frattempo le insurrezioni continuavano, imperturbate, imitando ogni volta le prime [illegible] violente [illegible] sobborghi di Lione, a Vaulx-en-Velin, dove nell'ottobre [illegible] ci scappò anche il morto. Dopo Vaulx fu la volta di Venissieux, [illegible] della Seine-Saint-Denis, di Montfermeil, di Courneuve, e poi nel maggio [illegible] è esplosa Mantes-la-Jolie provocando ben tre morti: una poliziotta e due maghrebini. «Burn baby, burn» (brucia, ragazzo, brucia): c'è atmosfera di riots americani nelle periferie e a Parigi si parla apertamente di «quartieri a rischio»: quattrocento, dicono nel nuovo ministero delle Città. In realtà non son più [illegible] [illegible] quarantina, [illegible] la gente nelle città si sente assediata, reclama misure d'urgenza. [illegible] certe strane misure son state prese, alla vigilia dell'estate, per calmare le acque; certe strane frasi [illegible] state pronunciate per soddisfare chi ha paura. «Mandiamo i ragazzi in vacanza», si son dette le autorità, e intanto Edith Cresson promette di metter gli immigrati nei charter e rispedirli a pacchetti da dove son venuti. Si diverte spesso a scimmiottare Le Pen la signora Cres[illegible]; cinica ha da esser [illegible]ggi la sinistra e pronta alle freddure: «Sì, un po' come i charter turistici - rinca[illegible]a il primo ministro -, solo che i charter dei clandestini son gratuiti, [illegible] non sono per andare in vacanza».

Strani [illegible] contraddittori [illegible] saggi giu[illegible] [illegible] tal modo nelle periferie rivoltose. Strani rimedi, terribilmente simili al male che pretendono di curare. Esecrati e carezzati al tempo stesso, i rivoltosi maghrebini hanno l'impressione d'aver vin[illegible] la prima manche: perseguitati restano, visto che «ormai tutta [illegible] classe politica è razzista», ma perseguitati assistiti, perseguitati che [illegible] l'«argent de poche» da uno Stato succubo, perseguitati mandati in vacanza come bambini malati di autismo.

«Non venire adesso - mi ha detto Touffik -, i ragazzi son quasi tutti in vacanza». In vacanza? E con che soldi? «Un po' è lo Stato, [illegible] po' le associazioni sportive: i ragazzi presentano un loro progetto e da cosa [illegible] cosa». Per vedere un po' da vicino come da [illegible] nasca cosa vado dunque con Touffik alla «Prevenzione» di Epinay, un palazzetto diroccato dove trovo Corinne, un'altra animatrice dal volto pallido, [illegible] Samir, che mi pare più un capobanda che un «educatore», e il direttore che appiattato nel suo ufficio trema come una foglia [illegible] prendendo Touffik per un braccio: «Touffik - dice - non puoi far qualcosa per calmare i ragazzi?». Infatti c'è tensione nella sala d'aspetto, la «Prevenzione» non sembra capace di prevenire un granché: sono le cinque del pomeriggio e da stamane sei o sette ragazzi [illegible] lì che imbrattano muri, fanno a sediate, esercitano voci appena divenute virili.

Il progetto («preventivo della violenza») lo hanno già presenta[illegible]: una [illegible] in un albergo al Tanger Hotel, [illegible] Marocco. «Questi sono i numeri di telefono, provate un po' voi», tenta di ordinare Corinne, già vinta in par[illegible]. Ma i ragazzi niente, neppure un numero hanno voglia [illegible] comporre, meglio scherzare sulla madre o la sorella di Mustafà, meglio intonare qualche canzo[illegible] rap. [illegible] rap è [illegible] poesia delle banlieues, [illegible] dicono compiaciuti a Sos-Razzismo. «Il futuro appartiene al rap», aggiunge non meno compiaciuto Jack Lang, ministro della Cultura.

In realtà le parole [illegible] rap messe in fila fanno [illegible] vocabolario militante, anti-bianco, anti-americano. Il rap inventa ghetti che non [illegible] sono, persecuzi[illegible] che fanno comodo, muri mentali indispensabili per non assumersi mai [illegible] responsabilità, [illegible]er [illegible] tentare mai [illegible] assimilazione. Il rap [illegible] l'Internazionale comunista degli Anni Novanta, versione etnica, tribale: le colpe [illegible] sempre degli altri, dello Stato, dei poliziotti, degli urbanisti che hanno disegnato invero assai brutte *cités*. Mai sono di chi «galera», senza costrutto. [illegible] vano dell'ascensore è sfasciato? Che venga il Comune, a riparare. Le pareti della sala ping-pong [illegible]o scrostate, al municipio di Villetaneuse? Mettersi a dipingerle per conto proprio sarebbe il colmo: queste [illegible] [illegible] che fanno gli asiatici, e gli asiatici [illegible] immigrati d'altro tipo, non perseguitati.

Quel che conta, se si vuol vincere, [illegible] abolire la memoria, scordarsi che una volta qui c'erano i tuguri delle bidonvilles, che le *cités* degli Anni Sessanta [illegible] Settanta furono pur sempre [illegible] miglioramento. Quel che conta è dimenticare perché si è venuti in Francia, da quali inferni si è fuggiti, e come è avvenuto che i bianchi hanno disertato in massa le banlieues. Quel che conta [illegible] prendere i governi [illegible] ostaggio, come ho visto fare nell'ufficetto di Epinay [illegible] oscillare sempre, tra rigetto [illegible] assimilazione: no, questo non è il mio Paese, queste non sono le mie cose e quindi posso demolirle. E al tempo stesso: sì, fran[illegible] ho da essere [illegible] tutto, ma [illegible]rio tutto mi è dovuto.

Barbara Spinelli

I ragazzi delle «banlieues» si dicono perseguitati. Ma lo Stato gli dà un sussidio e li manda in vacanza

Hanno presto dimenticato da quali inferni sono fuggiti «Devo essere cittadino francese perciò tutto mi è dovuto»

A Mosca un'attività febbrile: tante gallerie, tutti investono in quadri

Artisti in Russia, affari d'oro

«Gangster» e «commerciali»: lotta furibonda

[illegible]

In America [illegible] parla [illegible] recessione, in Europa di stabilizzazione, ma in Unione Sovietica [illegible] mercato dell'arte cresce in modo incontenibile, tempestoso. In pochi anni solo a Mosca [illegible] state registrate ufficialmente più di cento gallerie. All'inizio, la [illegible]plice legalizzazione [illegible] quanto già esisteva ha rappresentato un forte stimolo alla nascita del mercato. [illegible] questo campo è sempre esistita l'iniziativa pri[illegible] gli artisti vendevano le opere, i collezionisti le compravano. Inoltre, vista la penuria [illegible] merci, le opere d'arte sono diventate una delle poche cose nelle quali [illegible] può investire il denaro.

Dopo il successo riscosso in Occidente dagli artisti sovietici, l'arte - assieme [illegible] petrolio, al gas ed [illegible] tecnologie militari - rappresenta uno dei pochi esempi [illegible] produzione nazionale [illegible]vertibile». In breve tempo è divenuta uno dei rami più dinamici e d'avanguardia dell'imprenditoria privata, attraendo nuovi investimenti. La moda dell'arte ha coinvolto banche, case editrici, ditte di trasporti e «joint-ventures». Il [illegible] capitalismo sovietico, aggressivo e avido di [illegible] esperienze, [illegible] lancia in qualsiasi cosa, arte compresa.

Le molte gallerie costituiscono già un [illegible] abbastanza articolato. Esistono infatti «gallerie-supermarket», che vendono qualsiasi cosa capiti loro sotto mano a prezzi standard («Sojuzvnesheksport»), «gallerie-musei», che trattano i classici russi del XX secolo («Moskovskaja palitra»), gallerie che propongono un «kitsch» di qualità («Segodnja»), gallerie «chic», che lavorano con gli autori più riconosciuti a livello internazionale («Pervaja galereja»), gallerie specializzate in pittura neo-espressionista («Ghelman gallery»), in arte concettuale («0 + 1»), in fotografia sperimentale («Shkola») e, infine, gallerie «senza scopi di lucro» («ChP»).

Eppure dietro questa tipologia così simile a quella occidentale, si nasconde una realtà completamente differente, in cui [illegible] mercato [illegible] elemento della spietata lotta politica. Schematizzando al massimo, si può dire che le gallerie sovietiche si dividono [illegible] «commerciali», nelle quali vengono febbrilmente travasati i mezzi delle vecchie [illegible] politico-statali, e «gangster», create cioè [illegible] imprenditori privati.

Queste due fazioni sono in lotta per [illegible] questione [illegible] particolare, ma decisiva: i diritti a vendere le opere in valuta convertibile [illegible] a esportarle. Naturalmente le gallerie «commerciali», appoggiate da partner ancora potenti [illegible] ministero della Cultura e l'Unione degli artisti), hanno il monopolio di questi diritti.

D'altra parte le gallerie «gangster» hanno trovato l'appoggio dei movimenti e [illegible] partiti democratici e anticomunisti. Il quartiere Zamoskvorecie sta diventando il «Soho» [illegible] Mosca: i «democratici» che controllano [illegible] Soviet rionale distribuiscono infatti con entusiasmo, per motivi ideologici, licenze [illegible] locali alle gallerie private.

E tuttavia [illegible] più caratteristico [illegible] *business* sovietico non è ancora il *business*, o [illegible] lo è già più.

Un'opera vista anche in Italia: «Il pittore e le muse», di Ivan Lubennikov. Per tutti gli artisti russi, tradizionali o d'avanguardia, è arrivato il grande momento.

Una [illegible] ideologia

Il mercato sorge infatti in un Paese in cui le tradizioni imprenditoriali sono state sradicate, un Paese che ha perso il contatto con i valori pratici. [illegible] mer[illegible] viene accettato [illegible] entusiasmo, ma assume a volte il carattere [illegible] un nuovo credo spirituale, [illegible] una nuova ideologia. Così per Marat Ghelman, proprietario dell'omonima galleria, non [illegible] sufficiente essere un leader sul campo: allo stesso tempo, egli [illegible] anche teorico.

Tra le pareti della sua galleria tiene seminari sull'*art business*, pubblica ricerche «scientifiche», interviene ai congressi. Per l'ambizioso imprenditore sovie[illegible] ave[illegible] [illegible] sufficiente: gli [illegible] necessario inserire la propria attività in un progetto intellettuale [illegible] grande respiro.

Non meno eloquente è l'esempio di Vladimir Ovcharov, proprietario della galleria «Rigina», nell'ambito della quale vengono realizzati progetti volutamente non redditizi. Dopo ogni *vernissage* [illegible] galleria chiude, e la mostra può essere visitata solo dietro accordi particolari. I nuovi ricchi sovietici, infatti, trovano piena soddisfazione non nell'attività commerciale in sé, [illegible] nel suo aspetto creativo.

Solo in Russia, probabilmente, può sorgere una galleria in nome di ciò che non c'è. Irina Piganova, presentando l'appena nata galleria «Shkola», ha espresso interesse per la videoarte. Ai presenti che, logicamente, rispondevano che [illegible] una tale forma d'arte non esiste, ha ribattuto: «dopo l'apertura [illegible] galleria apparirà la domanda, e l'offerta sarà la videoarte».

Visto che il mercato ha assunto in Russia [illegible] carattere [illegible] una nuova fede, è ovvio che [illegible] movi[illegible] verso [illegible] esso sia guidato dagli intellettuali. Molte delle gallerie vengono create da loro, e non allo scopo di arricchirsi (restano anzi poveri [illegible] prima), ma in nome di qualche obiettivo socialmente utile. La [illegible] moderne», sorta due anni fa, ha già regalato alle municipali[illegible] di Mosca [illegible] grossa collezione [illegible] opere per l'ancora inesistente [illegible] d'arte [illegible]poranea.

Spesso, nella coscienza [illegible] queste persone, la funzione di gallerista e quella di intellettuale sono indistinte. L'ex critico e attuale gallerista Viljam Mejland, ad esempio, continua a scrivere articoli [illegible] a recensire mostre d'arte, comprese quelle da lui stesso organizzate nella propria galleria. Anche la Fiera artistica di Mosca, il maggiore avvenimento commerciale [illegible] Paese, [illegible] stata organizzata non da galleristi, né da commercianti, e nemmeno da banchieri, ma da intellettuali. A capo del comitato organizzativo c'è il critico ex *underground* Leonid Bazhanov.

[illegible] gli ex alternativi, introdurre nel Paese il capitalismo rappresenta del resto la degna conclusione [illegible] lotta combattuta per tutta la vita contro il sistema socialista sovietico. Ma [illegible] anche possibile che siano mossi [illegible] una crisi della loro vecchia identità [illegible] oppositori, alla quale erano abituati.

Una tradizione di stranezze

Forse queste [illegible] [illegible] mercato dell'arte sovietico - spiritualismo materialistico [illegible] materialismo spiritualista - non [illegible] una caratteristica esclusiva dell'attuale periodo di transizione, ma della Russia in generale. Ba[illegible] ricordare come, alla fine del [illegible]ecolo [illegible] i milionari russi si [illegible]ovinarono per mantenere teatri d'opera, o per pubblicare riviste d'arte, o [illegible] i nuovi ricchi Shukin e Morozov raccolsero le più incredibili collezioni dell'avanguardia [illegible]

[illegible] probabilmente, se le riforme economiche proseguiranno, prima ancora che il Paese faccia a tempo a passare dal 35° al 34° posto nella classifica mondiale della mortalità infantile, i collezionisti russi saranno già ospiti desiderati alle aste di Sotheby's e Christie's.

Viktor Misiano

Distintivi di fantasia o addirittura «sponsorizzati» come quello [illegible] Bocuse, l'inventore della «Nouvelle Cuisine»

Una nuova moda in Francia

Folle estate dei distintivi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un'invasione. Hanno comin[illegible]ato i ragazzini a esibirli sul bavero, poi sono giunti yuppie, intellettuali, commercianti, perfino qualche [illegible] casalinga. Morale, quella '91 passerà alla storia come l'estate della «pinsmania». I distintivi che circola[illegible] oggi nel Paese sarebbero infatti oltre duecento milioni, quattro per ogni abitante. [illegible] che stupire l'America e gli altri Paesi europei.

I francesi, che pure non am[illegible]no gli anglismi, in questo caso hanno lasciato il termine originario - «pin», traducibile con spillo, graffetta, puntina - aggiungendogli solo un misterioso genitivo sassone. Così l'appellativo ufficiale resta «pin's», [illegible] sacrato da [illegible] ponderoso volu[illegible] che dedica al boom Emma[illegible]lle Rosenzweig per le edizioni Syros. E fa testo, naturalmente, anche la rivista dei collezionisti transalpini, maliziosamente battezzata *Pin's up*.

Il distintivo facile arriva, [illegible]me moda, dagli Usa. La Coca-Cola, per esempio, ne produce [illegible] modelli. Alcuni - magari con rubino incastonato - premiano i dipendenti migliori, altri sono un veicolo pubblicitario [illegible] basta: li si distribuisce nelle confezioni famiglia [illegible] bibita, o in tour promozionali.

Ma la Francia, oggi, [illegible] ben oltre. L'Assemblée Nationale, la Camera, ha inaugurato alcune settimane fa una «pin's» tutta sua, ministeri o club politici iniziano a farne largamente uso e non v'è settimanale che eviti [illegible] rifilarla gratis per incrementare i lettori. O meglio, uno c'era: l'autorevole *Nouvel Observateur*. [illegible] adesso si [illegible] promettendo il distintivo «molto presto».

Uscita [illegible] confini aziendali, la «pin's» francese è malleabilissima. Può fungere da status symbol, socializzare i fan del medesimo sport (quelle emesse al Roland Garros vanno fortissimo), servire [illegible] richiamo per battaglie ecologiche. In altre parole soddisfa ogni esigenza connessa all'esternazione. Uno spot [illegible] giacca, personalizzato, che trova la sua audience nei passanti. I collezionisti non attendevano altro. Come gli Swatch, anche l'effimera «pin's» dai costi generalmente ridotti all'origine - tra 5 e 10 franchi (1100-2200 lire) malgrado parte della lavorazione sia manuale - può raggiungere quotazioni impensabili. Per rendersene conto basta visitare le due fiere nazionali - [illegible] Digione [illegible] Villard-de-Lans - dove qualche pezzo sfiora i due milioni.

Ma non è detto che investirci del denaro sia un buon affare. Abbondano falsi, patacche, distintivi con qualche impercettibile difetto che ogni [illegible] appassionato rifiuterebbe. [illegible] i successi estivi drogano il [illegible]cato. Arthus Bertrand, l'industriale che fabbricando «pin's» ha costruito una [illegible] fortuna, racconta che tre anni fa la sua produzione settimanale era di 6000 unità. Oggi [illegible] [illegible] mila. [illegible] un suo concorrente, Pierre Châtaignier, spiega a *Libération*: «Le [illegible] divengono sempre più imponenti. Ci chiedono lotti da 10 mila "pin's" l'uno». [illegible] [illegible] rischio che «questa frenesia banalizzi tutto». Adesso, in effetti, nessuno vuol più aprire discoteche, ritrovi, festival, concerti senza un gadget omaggio per la clientela. E Taiwan già strappa le ordinazioni correnti, con appena [illegible] franchi [illegible] manodopera. Sono le «pin's» che riforniscono negozi, ambulanti, venditori più o meno clandestini. Non hanno sponsor, ma funzioni puramente decorative. Le si compera quando raffigurano un qualcosa (hobby, segni zodiacali, oggetti) che sentiamo prossimo. Oppure quali regalini-messaggio, talora galanti.

Resta comunque da spiegare come mai la Francia. Qualche sociologo azzarda che ricoprono la medesima funzione autocelebrativa esercitata nei secoli da medaglie e onorificenze, vera moda nazionale. Sarebbe dunque, almeno in parte, un rigurgito passatista, che elimina i «meriti» (professionali, bellici, di blasone) trasformando in merce - ottenibile con 10, 100, 1000 franchi - l'ambito simbolo. Forse anche la Legion d'Onore esordirà come «pin's».

Enrico Benedetto

LETTERE AL GIORNALE IL [illegible] DI O.d.B.

Oracoli, tam tam sul Po, errori al Palio

Chi sa tutto e chi nulla o quasi

Egregio signor Del Buono, francamente pensavo di avere un riscontro alla mia del 18 giugno. Non avendolo avuto, le scrivo la presente per comunicarle che la sua non-risposta è più significativa di una risposta. Con ciò mi scuso del nuovo disturbo e le auguro buone vacanze.

Giovanni Reverso, Torino

Gentile signor Reverso, non avendo ricevuto la [illegible] lettera, non sono in grado di capire come la mia non risposta possa significare di più di un'eventuale risposta, ma mi congratulo ugualmente con lei per la sua capacità non solo di trasformare una non risposta impossibile per mancanza di sollecitazioni [illegible] qualcosa [illegible] più significativo dell'inesistente, ma anche e soprattutto per la sua capacità [illegible] poter bastare sempre a se stesso, di [illegible] [illegible] oracolo a se stesso o ad altri.

Da un lato e l'altro del suo no[illegible] e cognome stampati sulla carta intestata della [illegible] lettere [illegible] impressi in filigrana due motti, ingiunzioni, sentenze, comandamenti eccetera, debitamente firmati. Cominciando regolarmente la lettura [illegible] sinistra per arrivare alla destra, così leggo successivamente: [illegible] male nasce dove la verità muore. Giovanni Reverso» e «L'uomo [illegible] il suo pensiero e il corpo è il suo destino. Giovanni Reverso».

Lei che sa già tutto, mi domando cosa potesse domandare nella sua lettera a me che non [illegible] nulla o quasi. La ringrazio, comunque, [illegible] il suo augurio di buone va[illegible] Non [illegible] ancora un anno che lavoro per questa rubrica di corrispondenza, e nessuno mi ha parlato della possibilità di staccare. Le lettere, d'altra parte, [illegible] [illegible] tante. [o.d.b.]

«Amici del fiume» e inquinamento acustico

Caro signor Del Buono, abito a Torino [illegible] corso Cairoli. [illegible] [illegible] qualsiasi sera estiva di una giornata faticosa per vari motivi. Non vedo l'ora di andare a dormire. All'improvviso dalla finestra aperta alla brezza che viene dal Po entra di prepotenza un tam tam molto fastidioso. Richiudo la finestra, non serve. Telefono ai vigili urbani e apprendo che sono i cosiddetti «amici del fiume» che iniziano le loro fatiche notturne: costoro sono stati autorizzati a manifestare in questo modo rumoroso la loro amicizia con il fiume fino alle quattro di mattina di «ogni» notte d'estate.

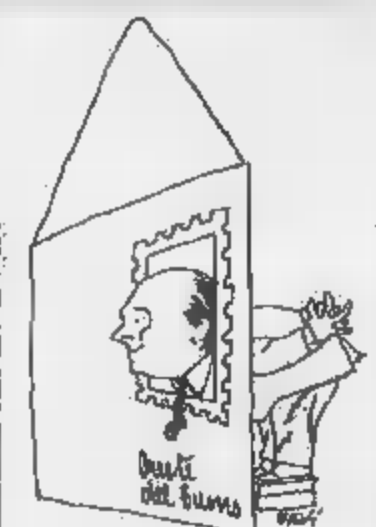
Mi sento demoralizzata e indignata: gli schiamazzi notturni, una volta condannati severamente, ora sono non solo permessi, ma benevolmente autorizzati e incoraggiati. Impotente e sempre più furibonda, guardo nell'oscurità il fiume che [illegible] indifferente a questa pretestuosa prova d'amicizia. Anch'io lo amo. In silenzio, rispettando gli altri.

M. L. R., Torino

Gentile signora (o signorina), [illegible] dispiace sinceramente che lei non voglia firmare, perché la sua lettera, invece, [illegible] importante. Il problema a cui si riferisce la sua lettera travalica, comunque, l'episodio degli «amici del fiume», è un problema che giornali e televisioni non prendono abbastanza in considerazione. Vi accen[illegible] certo, e forniscono fretto[illegible] resoconti [illegible] convegni e dibattiti scientifici, [illegible] hanno l'aria di giudicarlo un problema astratto. [illegible] proprio astratto come l'immortalità dell'anima, ma giù di lì. E non se ne fa real[illegible] nulla, anzi, le competenti autorità non si limitano a non punire i colpevoli, ma li autorizzano addirittura a far questi [illegible] [illegible] riconoscimento di legge.

L'inquinamento atmosferico, infatti, [illegible] appena un problema della sopravvivenza in città. L'inquinamento acustico è senz'altro pari quanto a pericolosità, [illegible] f[illegible] [illegible] ancora peggiore quanto a effetti devastanti. Eppure non viene diagnosti[illegible] come [illegible] di tanta diffusa instabilità nervosa, di tanta mancanza di controllo, di tanta esplosione [illegible] follia. Giustamente si parla in questi giorni di una legge che proibisca agli spot pubblicitari una potenza sonora superiore a quella dei programmi [illegible] dalle tv, ma sarebbe ancor più utile estendere la proibizione a tutte le fonti di squilibrio. [illegible] forma di frastuono, [illegible] capacità di riflettere, [illegible] decidere, di comportarsi, cede, scompare, si annulla, la sordità diventa per alcuni un male minore, una specie [illegible] grazia ricevuta, mentre per altri diventa impossibile comunicare, se, improvvisamente, [illegible] ormai innaturalmente, si fa silenzio [illegible] manca [illegible] tradimento il sottofondo ossessivo del tam tam. [o.d.b.]

Il cavallo trafitto ha fatto carriera

Vorrei rispondere alla lettera apparsa martedì 16 luglio su *La Stampa*, «Scene da horror al Palio d'Asti». Sono l'ex proprietario del cavallo che, secondo il lettore di Novi Ligure, sarebbe morto «conficcandosi nel cuore uno dei grossi pali della recinzione». Evidentemente il lettore o ha sbagliato anno (un episodio del genere è accaduto nel 1977) oppure ha sbagliato manifestazione (può [illegible] che un fatto [illegible] sia capitato l'anno scorso, di certo non ad Asti). Il cavallo in questione, Pasicle, posso garantire che è vivo e vegeto, tant'è che corre regolarmente. Anzi, nell'ultimo mese ha vinto quattro gare in ippodromi della Toscana e delle Marche.

Ancora una precisazione: è vero che per fermare il cavallo si fece ricorso a un lungo telo, ma non si trattava di uno striscione pubblicitario, che nel catino del Palio non sono ammessi.

Mario Berruti, Asti

Gentile signor Berruti, per rettificare le notizie non corrispondenti alla verità sul Palio d'Asti (contenute in una lettera di qualcuno che ha voluto non apparisse la propria firma), ci hanno già scritto da Asti Claudio Cirio e altri otto tutti firmati per la Compagnia del Porcospino, Rione San Silvestro. Ma lo pubblico volentieri anche [illegible] sua lettera [illegible] la ringrazio perché lei ci fornisce buone [illegible] consolanti notizie sul cavallo dato per morto. Non solo non è morto, ma ha fatto carriera. Il che sta a significare che il Palio in sé e per sé non implica tassativamente la carneficina e che uomini e cavalli vi rischiano più o meno alla pari.

Questo non vuol dire che i contestatori non abbiano ragioni per contestare, ma la discussione dovrebbe essere condotta meglio, senza troppi clamori scandalistici di divi pentiti, e riguardare tutte le gare a rischio, anche quelle in cui non ci sono solo uomini e animali, ma uomini e uomini o uomini e macchine, eccetera. Il Palio, insomma, non ha come fine la morte di nessuno, non è la Corrida. [o.d.b.]

Ristampato un saggio dello psicoanalista Otto Rank: nel 1911 esplodevano i sensi di colpa. E ora?

Sempre più nudi, ma senza scandalo

Italia Anni 90: il tramonto della trasgressione

INTERESSANTI relazio[illegible] sul nudo [illegible] su altri argomenti di attualità». Così un cronista [illegible] Wei[illegible]r sintetizzava [illegible] terzo congresso psicoanalitico internazionale che si tenne nel 1911, [illegible] infischiava [illegible] scienziati ed esperti. Doveva pensare al colore. A quel convegno così moderno e disinibito partecipa[illegible] anche Otto Rank, uno dei più brillanti allievi di Freud. E la [illegible] relazione, *La nudità nella leggenda e nella poesia*, viene ora ristampata da SugarCo.

Rank si cala nella profondità della psiche [illegible] scopre che la nudità è una pulsione ancestrale. Tutti vorrebbero farsi vedere nudi, [illegible] quando si era in braccio alla balia. Ma questo desiderio «nello sviluppo culturale [illegible] trovato potenti resistenze negli impulsi casti e pudichi della nostra vita spirituale, impulsi che [illegible] tollerano più espressioni manifeste del piacere di denudare il proprio corpo». Ed ecco sensi di colpa, perversioni, travestimenti tra gli esibizionisti che si aggirano [illegible] parchi viennesi.

L'altro grande piacere maschile è contemplare i genitali delle donne. L'uomo, dice Rank, [illegible] sempre voyeur; [illegible] cita molti esempi, attinti dal mito e dalla poesia. Ma le punizioni [illegible] tremende: Afrodite acceca Erimanto perché l'ha scorta bagnarsi; il marito della bella Melusina vede la moglie trasformarsi in serpente quando la spia nuda dal buco della serratura. Lo psicologo viennese, sotto sotto, sembra quasi compiacersi di queste mostruose metamorfosi. Dopo tutto il suo saggio si apre con la citazione da Erodoto: «Con [illegible] la donna [illegible] spoglia anche della vergogna».

Rank [illegible] figlio della Vienna schizofrenica della [illegible] Epoque. [illegible] Klimt e Schnitzler, gli artisti fanno uso sfrenato di ses[illegible] I ring dell'impero pullulano di prostitute. [illegible] omosessuali [illegible] allo scoperto per rivendicare i loro diritti. Ma l'altra anima, quella casta, [illegible] in agguato perché fin dalla Genesi, fin da quando [illegible] donna «erano ambedue nudi ma [illegible] provavano vergogna», statisti e poeti si combattono per definire quanti centimetri quadrati di panno vale il pudore.

Oggi [illegible] nudo ha conquistato [illegible] sempre più vaste. Fa parte dell'immaginario comune. Eppure, talvolta, è [illegible] scandaloso. Abbiamo chiesto ad alcuni personaggi di spiegarci che valore [illegible] il corpo nel ci[illegible] nei fumetti, nell'arte, nella storia della morale.

SERVIZI A CURA DI **Bruno Ventavoli**

Anna [illegible] [illegible] il nudo soprattutto in spiaggia. Nell'immagine grande, [illegible] fotografia [illegible] Man Ray

L'ATTRICE

Anna Galiena «E' riposante»

PER Anna Galiena, l'attrice rivelazione del *Marito della parrucchiera* (di Patrice Leconte), la nudità è una questione professionale.

«Chi fa questo mestiere - ci spiega - sa [illegible] deve fare i conti non solo con la propria voce, il proprio viso, ma anche con [illegible] corpo. Nella vita privata adoro la nudità. Quando sono andata [illegible] vacanza alle Bermude [illegible]vo sempre posti dove stare nuda. Detesto la [illegible] del costume bagnato sulla pelle. Non [illegible] piace vedere i segni dell'abbronzatura. Ma su quelle isole erano terribilmente puritani e dovevo nuotare delle ore prima [illegible] [illegible] una spiaggia [illegible] togliermi tutto di dosso.

«Nel lavoro, il nudo non mi dà fastidio. Quando devo spogliarmi provo emozione. So che devo esporre [illegible] mio corpo al giudizio degli altri. E senza vestiti addosso appari come sei veramente, il trucco non fa miracoli. Per tranquillizzarmi, penso "qui sei perfetta". Quando si comincia a girare, però, ogni pudore svanisce. E poi, alla fine della ripresa, c'è l'accappatoio in cui avvolgersi. E' [illegible] sensa[illegible] molto protettiva.

«Otto Rank parla [illegible] piacere esibizionistico? In molti attori questa componente esiste. Ma io non mi sento esibizionista. Quando mi spoglio ho dentro [illegible] tensione ancestrale, [illegible] professionalità del momento e antichi pudori. Per lavorare be[illegible] è [illegible] avere un buon rapporto con l'équipe intorno. Su molti set c'è [illegible] curiosità morbosa, che sfiora [illegible] voyeuri[illegible] Mettersi a nudo in queste condizioni è molto difficile. Ti senti l'alito addosso degli altri. I loro sguardi fanno male. Una volta mi è addirittura capitato di [illegible] un signore nascosto che spiava mentre [illegible] spoglia[illegible]. Quando l'ho pescato [illegible] arrossito. Ha balbettato qualcosa del tipo "sono qui nel [illegible] che..." In questi casi [illegible] regista, la troupe cercano di sdrammatizzare con risate e battute. [illegible] è peggio. Ci si sente male. Si prova anche vergogna. La condizione ideale è un set che si confonde [illegible] [illegible] scenografia. Dal macchinista, agli assistenti, tutto deve essere freddo come una clinica svizzera. Solo così si può entrare nel personaggio, offrire il proprio corpo [illegible] [illegible] grande abbandono, [illegible] idea del peccato originale».

LO STORICO

«L'importanza d'esser famosi»

ROBERT Wanrooij, aut[illegible] della *Storia del pudore in Italia* (Marsilio) ci spiega che l'idea di nudità, in questo secolo, è fortemente legata con la classe sociale: «Robert Michels nel suo saggio sulla morale sessuale del 1944, per esempio, fa una [illegible] distinzione tra signori e proletari. La nudità peccaminosa è solo dei poveri. Vivono tutti nella stessa stanza. I bambini vedono nudi i loro genitori. Li sentono fare l'amore. L'incesto è diffusissimo, anche [illegible] si tiene seg[illegible] fin quando non diventa pubblico scandalo. I moralisti tuonavano [illegible] questi ghetti di promiscuità che favorivano l'onanismo dei fanciulli. [illegible] battevano per far penetrare il sole nel "luridume [illegible] case [illegible] poveri" e negli "oscuri fondaci del cuore umano".

«All'inizio del secolo nacquero in tutta Italia associazioni che combattevano la pornografia, l'arte [illegible]. [illegible] autorità nura[illegible] davano loro retta. E i più facinorosi talvolta dimenticava[illegible] il "massimo garbo" che era un punto fermo nei loro programmi. Una volta, per esempio, [illegible] squadra di dimostranti abbatté l'impalcatura che circon[illegible] la fontana di piazza dell'Esedra, "perché [illegible] Najadi [illegible] sguaiatamente pornografiche, bruttamente procaci". Dovette intervenire persino [illegible] re per proteggere lo scultore Rutelli. A Torino [illegible] lega si scagliò contro il monumento [illegible] Galileo Ferraris in piazza Castello, perché "a [illegible] 1,30 stava una donna completamente nuda in posizione del tut[illegible] invereconda".

«La situazione cambia dopo la seconda guerra mondiale. I grandi conflitti provocano sempre un allentamento nella [illegible]le. C'è [illegible] banalizzazione del nudo. Uno sfruttamento commerciale del corpo. Basti pensare al fenomeno di Miss Italia. Il modello [illegible] l'America. La legittimazione arriva dall'altra parte dell'Oceano. Ma gli antiamericanisti insorgono. Cattolici e comunisti fanno guerra. Gli [illegible] nel nome della morale, gli altri perché [illegible] contrari ideologicamente al consumismo americano. La sinistra boicotta Miss Italia, ma poi sotto sotto ne [illegible] sedotta.

«Nelle case del popolo, per esempio, si organizzano elezioni di "Miss Via Nuove" (il periodico popolare voluto da Togliatti, in opposizione alla *Domenica del Corriere*). Oggi, dopo, la rivoluzione sessuale, dopo il '68, il [illegible]do non è più trasgressivo. L'erotismo è, semmai, quello di una donna poco vestita. Il nudo [illegible] [illegible] scandalo [illegible] è legato a qualche personaggio famoso, [illegible] c'è qualche storia dietro».

FUMETTI

Solo donne per Manara

MILO Manara [illegible] [illegible] [illegible] più raffinati e celebri autori di fumetti. L'erotismo, le fanciulle nude [illegible] morbide come farfalle sono [illegible] componente fondamentale dei suoi lavori.

«Per le mie storie - ci spiega - il nudo [illegible] molto importante. Nei fumetti non c'è colonna sonora, non c'è parola, i perso[illegible]ggi sono tutti simili, quasi degli archetipi.

«Per distinguerli ci vuole qualcosa di forte. E nudo va benissimo. Perché ha una grande carica comunicativa, è espressivo di per sé.

«Io non credo che il nudo sia oggi meno trasgressivo di un tempo. Forse a livello [illegible] immagine fa meno scalpore. Siamo abituati a vedere modelle spogliate sui settimanali, [illegible] nella vita privata l'erotismo regala ancora grandi emozioni. Per la nudità molto dipende dal contesto.

«Nella fotografia - prosegue Manara - c'è un limite, perché oltre l'epidermide non si riesce ad andare. Con le storie dei fumetti si può arrivare fino all'anima.

«I disegni scatenano la fantasia, il desiderio. Io ho un grande modello, [illegible] *Colazione sull'erba* di Manet: quella donna nuda in [illegible] ai due signori vestiti ha una forza dirompente [illegible].

Milo Manara: «Non credo che il nudo sia oggi meno trasgressivo d'un tempo. Forse fa meno scalpore, ma regala emozioni»

«Le foto erotiche forse [illegible] interessano, [illegible] per i comics è diverso. Sto pubblicando, sulla rivista francese *L'echo de Savans*, *Declic 2*. Da quando [illegible] iniziata la serie, la tiratura [illegible] aumentata di 50 mila copie.

«Nel mio mondo, il nudo che conta è solo femminile. La specie umana si è selezionata nel corso dei millenni. Il corpo della donna non [illegible] bello solo per suscitare il desiderio nel maschio: riassume l'idea della perfezione.

Il nudo per Manara «è' armonia. E' [illegible] motore dell'universo. Ripercorrere il corpo femminile [illegible] sempre una grande avventura. Nell'uomo è diverso. [illegible] suo corpo nudo può esprimere forza, potenza. Ma è tutto proiettato all'esterno. Non possiede profondità. Non ha mistero».

FOTO

Ora Frontoni si è stufato

ANGELO Frontoni è [illegible] dei primi fotografi di nudo italiani. I suoi servizi [illegible] Sylva Koscina, le gemelle Kessler, Ira Fürstenberg pubblicati sui *Playboy* negli Anni 60 fecero scalpore. I [illegible] ritratti sono ora raccolti [illegible] un libro, *I miei nudi celebri* (Gremese). Le ultime dive passate davanti al [illegible] obiettivo sono state Serena Grandi e Monica Guerritore, cinque anni fa. «Ho inventato il nudo italiano - dice, - [illegible] ora ho s[illegible]o. Non parlo più lo stesso linguaggio delle riviste. Non mi chiedevano nudi, ma pornografia. La nudità è un equilibrio perfetto tra pelle e pudore. Preferisco il mistero. La ginecologia [illegible] dà fastidio.

«Di [illegible] alla mia macchina fotografica si sono spogliate attrici famose. Alcune non l'aveva[illegible] mai fatto prima. Venivano da me sicure, perché sapevano che volevo mettere in risalto la loro bellezza. Ho fatto [illegible] servizio [illegible] Milena Vukotic. Tutti erano abituati [illegible] vederla [illegible] [illegible] moglie bruttina di Fracchia. Ho fat[illegible] vedere che [illegible] bellissima. Nelle mie foto, talvolta, i corpi [illegible] dovevano neanche [illegible] nudi sul serio: ho fatto un servizio con Jane Fonda in riva al mare. E' famoso perché fece scalpore. Lei era accovacciata su se stessa. Sembrava nuda. In realtà indossava un bikini.

Angelo Frontoni: «Dalla Koscina alle gemelle Kessler, ho fotografato [illegible] le dive degli Anni [illegible] Fecero scalpore»

«Ogni nudo ha la [illegible] storia. Ho fotografato Anita Ekberg quando aveva 50 anni. E' stata una delle mie sfide più appassionanti. Lei si era completamente sfasciata. I paparazzi avevano catturato delle sue immagini deprimenti. La chiamavano l'ippopotamo, lei, la divina della *Dolce vita*. Anita decise di ricostruirsi: fece cure intensive nella Selva Nera e tornò di nuovo bellissima. Venne da me perché [illegible] a tutti che il [illegible] corpo non era quello di una donna finita.

«I risultati furono sorprendenti: nessuno volle credere che quelle fo[illegible] erano attuali. Poi le cose sono cambiate. Il nudo si è inflazionato. [illegible] riviste hanno cominciato a chiedermi il vizio, il morboso. Patty Pravo, che fece un servizio con me, dopo qualche anno scivolò quasi nel porno. Con le [illegible] foto fece scalpore. Nelle altre fece solo piangere».

L'ARTISTA

Pistoletto «I mie stracci»

NEL 1895 il pittore Giacomo Grosso espose alla Biennale il quadro *Supremo convegno*: donne nude all'interno di una chiesa. [illegible] patriarca di Venezia lanciò anatemi. [illegible] il pubblico ne fu entusiasta e gli attribuì il premio popolare. Dalle grotte di Altamira in poi, l'arte figurativa ha sempre [illegible] nudi. Talvolta per provocazione, altre volte per [illegible] di bellezza. Oggi la nudità artistica non fa più scandalo. Le accuse [illegible] pornografia, come quelle lanciate contro il fotografo Mapplethorpe, [illegible] fenomeni isolati.

Michelangelo Pistoletto dipinge molti nudi. Nei famosi specchi ha scelto come modella la moglie Maria: «Il nudo - dice - non è solo un soggetto, [illegible] anche un territorio. Non c'è nulla di scandaloso. Nei miei quadri "specchianti" rappresento la filosofia che unisce assoluto [illegible] relativo. Perché siamo in un'era nuova, dopo quella prospettica. Metto [illegible] nudo tutto ciò che è transitorio. [illegible] nudo è il simbolo della persona così com'è, senza orpelli, immutabile nel tempo. L'ideale di bellezza della dea nuda, nella *Venere degli stracci*, è assoluto nel tempo. Ciò che cambia sono gli stracci, i vestiti che circondano i corpi».

La Divina Commedia attraverso le vie della città friulana: una riduzione teatrale curata da Sanguineti, Luzi e Giudici

Cividale, la lunga notte di Dante

Maratona di otto ore, 500 spettatori hanno resistito fino all'alba

CIVIDALE DEL FRIULI

CON [illegible] interminabile applauso, durato quasi tredici minuti, è terminata ieri all'alba [illegible] maratona teatrale della compagnia «I magazzini», che per tutta la notte aveva recitato la Divina Commedia.

Un pubblico esausto e felice, dopo oltre otto ore di spettacolo, intervalli compresi, premiava così i giovani attori e se stesso per una nottata vissuta forse più come una sofferta esperienza psicofisica, [illegible] [illegible] concentrato di emozioni collettive, che non [illegible] [illegible] semplice fatto artistico. Dei mille spettatori iniziali, oltre cinquecento hanno resistito fi[illegible] in fondo: un successo che va al di là delle previsioni.

La rappresentazione è avvenuta nell'ambito del «Mittelfest», al quale partecipano, accanto a quelle italiana, compagnie austriache, cecoslovacche, jugoslave e ungheresi.

La lunga notte metteva in fila, per la prima volta, i tre spettacoli che «I magazzini», diretti da Federico Tiezzi, hanno dedicato al capolavoro di Dante Alighieri. La riduzione teatrale della Commedia è stata curata [illegible] Edoardo Sanguineti (che si è occupato dell'Inferno), da Mario Luzi (il Purgatorio) e da Giovanni Giudici (il Paradiso). Al testo dantesco sono stati interpolati brani [illegible] Ezra Pound, Franz Kafka e altri.

L'Inferno è stato recitato nel parco del Convitto «Paolo Diacono», fra alberi secolari e pozze di fango. Gli attori hanno mimato la straziante sofferenza degli amanti dannati Paolo [illegible] Francesca, le pene [illegible] Capaneo, incatenato al letto di un manicomio, di Malebolge e di tanti altri personaggi apparsi e scomparsi fra il verde e il fango della [illegible] notturna, in mezzo a canti liturgici, danze tribali e urla strazianti.

Il Purgatorio si è invece snodato in una lunga processione attraverso le strade medievali di Cividale. Il percorso è [illegible]minciato con Dante e Virgilio in barca sul fiume Natisone, che taglia in due la cittadina friulana.

Poi pubblico [illegible] attori hanno camminato due ore alla luce delle torce. A ogni angolo di ca[illegible] [illegible] udivano le parole delle anime purganti: i superbi, gli invidiosi, gli iracondi, i lussuriosi narravano le loro storie terrene e la loro speranza di salvezza. [illegible] lento movimento della folla, stretta fra [illegible] [illegible] antiche, da[illegible] quasi il senso fisico dell'attraversamento di un mondo verso un altro.

L'ultima parte della notte è stata consumata all'interno dello splendido Duomo di San Giovanni, grande e austero monumento del gotico friulano. La chiesa [illegible] piena, con tanti giovani seduti perfino sopra gli altari laterali. Davanti all'altare maggiore gli attori hanno dato [illegible] e immagine alla felicità [illegible] beati, rievocando - nella scenografia di Manola Casale - l'iconografia classica dell'arte religiosa medievale.

L'acustica del Duomo non era ottima, la visibilità difficile per gran parte del pubblico e gli attori - fra cui [illegible] [illegible] distinto Sandro Lombardi nei panni di Dante - erano troppo stanchi per es[illegible] perfetti. Ma questo non ha scoraggiato il pubblico. Più [illegible] cinquecento spettatori sono rimasti lo stesso, magari chinando ogni tanto il capo sulla spalla del vicino, fino a quando i raggi del sole sono penetrati gioiosamente dalle vetrate gotiche, annunciando il nuovo giorno e la fine dello spettacolo.

[r. c.]

Un [illegible] della Divina Commedia [illegible] in scena da «I magazzini» a Cividale

LA REALTA'

Gigliola Guerinoni

il cinema torna sempre sul luogo del delitto

IL cannibale di Milwaukee, l'uomo che ha confessato [illegible] aver [illegible] diciassette persone, averle tagliate a pezzi, per mangiarle quando ne aveva voglia, probabilmente non diventerà mai il protagonista [illegible] un film dell'orrore. La sua follia [illegible] troppo mostruosa per esser utilizzata come scarica di aggressività o [illegible] divertimento fantastico per adolescenti.

Il cinema attinge spesso dalla cronaca, ma ha bisogno di qual[illegible] di più umanamente compatibile per costruirci sopra le proprie storie. L'intrigo, la pietà, il mistero, la paura, la stravaganza, [illegible] denuncia, [illegible] disgusto, il fascino, il sesso: se non c'è almeno uno di questi ingredienti, e se al contrario [illegible] n'è in eccesso, anche il fatto di cronaca più tremendo non arriverà [illegible] coinvolgere le energie economiche e artistiche necessarie per realizzare un film. E' una legge che vale dai tempi di Jack lo squartatore, [illegible] misterioso maniaco che andava in giro per Londra di notte squartando le donne, [illegible] nel cinema addirittura con Pabst e [illegible] la mitica Louise Brooks nel lontano [illegible] '28, fino a quelli di Ruth Ellis, l'ultima condannata a mor[illegible] della Gran Bretagna, commemorata [illegible] film «Ballando con uno sconosciuto» dove [illegible] toccava all'attrice Miranda Richardson uccidere il fascinoso amante Rupert Everett. Non è [illegible] [illegible] che rispetto all'incessante produzione di delitti che ci offre la cronaca i film ispirati a fatti reali non siano poi altrettanto numerosi. Ecco un assaggio dei più recenti film, diretta[illegible] o indirettamente ispirati a fatti veri. C'è [illegible] tutto: [illegible] film processuale a quello civile, dal passionale alla farsa, dal misterioso al grottesco. Sempre però con un tocco in più rispetto alla cronaca pura, [illegible] tocco d'inte[illegible] universale spesso già messo in evidenza dalla precedente mediazione di un libro.

Simonetta Robiony

La carne di Ferreri

A Parigi un piccolo giapponese divora la donna che lo rifiuta

Il [illegible] [illegible] Issei Sagawa

Sergio Castellitto per Ferreri

L'AMORE divora, [illegible] sostenuto in questo suo ultimo film con Francesca Dellera e Sergio Castellitto il regista Marco Ferreri. [illegible] po[illegible] sembrare [illegible] modo paradossale per parlarci del bisogno di far proprio l'oggetto del desiderio. Invece no. Anche dietro questa parabola laica c'è un fatto di cronaca nera accaduto a Parigi dieci [illegible] fa. Issei Sagawa, un giapponese trasferito in Europa, follemente innamorato [illegible] Renée Artwelt, [illegible] ragazza che s'ostinava a respingerlo, decise di possederla fino in fondo, mangiandone un po' alla volta il corpo. La scoperta del delitto avvenne per [illegible] [illegible] [illegible] de Boulogne [illegible] ritrovata una valigia [illegible] cui usciva sangue. Conteneva quei pezzi del corpo della fanciulla di cui l'assassino aveva deciso di disfarsi per [illegible] pravvenuta sazietà. Da questo episodio [illegible] follia amorosa [illegible] stato tratto un libro: si chiama «L'adorazione» e lo ha scritto Juro Katache.

A sinistra una foto dell'album di nozze dei veri coniugi Toto, Tony e Frances. Qui sotto, gli attori [illegible] film [illegible] Kasdan Kevin [illegible] e Tracey Ullman

Ti amerò fino...

Il killer della gelosia spara al bel pizzaiolo

E' la storia di un matrimonio talmente pazzo da apparire difficilmente credibile: Lawrence Kasdan, per sfuggire al paradosso della realtà, ne ha fatto [illegible]a commedia nera [illegible] Kevin Kline e Tracey Ullmann, più Joan Plowright nel ruolo di una suocera terribile. La bizzarra vicenda è avvenuta ad Allentown, in Pennsylvania, dove Tony e Frances Toto gestivano una pizzeria. Il problema era che lui, italoamericano [illegible] focoso, tradiva lei con tutte le donne che gli capitavano a tiro e lei, donna innamorata e decisa, non ne poteva proprio più. Nell'83 [illegible] tragedia: Toto viene colpito da due pallottole sparate da un sicario assoldato da Francis. Non muore, però. Anzi, e qui [illegible] la singolarità del caso, perdona la consorte, attende che lei sconti quattro anni di galera, infine lietamente ricomincia la vita al suo fianco.

La posta in gioco

La donna assessore di Nardò uccisa per carriera politica

L'assessore Renata Fonte

L'attrice Lina Sastri

RENATA Fonte, una signora poco più che trentenne, sposata e con figli, assessore [illegible] repubblicano alla Cultura e insegnante di scuola media a Nardò, paesone in provincia di Lecce, fu uccisa il 31 [illegible] dell'84 mentre tornava a casa dopo la seduta di un consiglio comunale.

Ad assassinarla erano stati due killer inviati dal [illegible] compagno [illegible] partito Antonio Spagnolo, cui sarebbe semplicemente piaciuto prendere il [illegible] posto in giunta.

All'episodio, un esempio [illegible] straordinario degrado nella lotta politica, il regista Sergio Nasca ha dedicato [illegible] [illegible] fa un film di poco successo e [illegible] non eccelsa qualità interpretato da Lina Sastri, Turi Ferro e Vittorio Caprioli, uno [illegible] quegli instant-movie poco in uso nell'Italia di questi anni dove l'orrore della cronaca nera sembra aver smorzato il desiderio di praticare un cinema di denuncia.

Jeremy [illegible]

Von Bülow

La signora è in coma

GIRATO con un finale alla «Rashomon» che ripropone il tema dell'impossibilità di giungere all'accertamento dei fatti, il bel film di Barbet Schroeder magistralmente interpretato da Jeremy Irons e da Glenn Close riprone [illegible] storia che dieci anni fa, nel dicembre dell'80, aveva molto scosso l'opinione pubblica americana. Sunny von Bülow, miliardaria eccentrica e nevrastenica, era caduta in coma irreversibile vittima di un collasso. [illegible] crimine fu accusato il marito Claus von Bülow, un aristocratico cinico e spiantato, ricco di fascino e [illegible] amanti. Condannato una prima volta a trent'anni [illegible] carcere von Bulow si rivolse all'avvocato Alan Dershowitz, un radicale che, in nome del principio per cui tutti hanno diritto ad esser considerati innocenti [illegible] mancanza di prove certe, [illegible] ottenne l'assoluzione. Il film è ispirato a un libro scritto dallo [illegible] avvocato.

Amelio

Pena capitale sotto processo

NEL '37 a Palermo, a pochi anni [illegible] ripristino ad opera del codice Rocco della pena [illegible] morte, un uomo, [illegible] confesso d'aver ucciso, per frustrazione e violenza, il superiore che l'ha licenziato, colui [illegible] ha preso [illegible] suo posto al Fascio e infine la moglie trascinata a morire in campagna, viene difeso da un giudice in nome del principio che non tocca allo Stato, mai, togliere la vita a un cittadino, rispondendo con una barbaria legalizzata e collettiva a una barbaria illecita e individuale. Leonardo Sciascia, gran rovistatore di archivi, sul processo scrisse un libro che divenne un pamphlet contro la pena di morte ma soprattutto contro l'illusione che bastino leggi speciali per riportare l'ordine e poter far dormire la gente perbene in casa a porte aperte. Gianni Amelio, l'anno scorso, [illegible] ha fatto [illegible] film con Gian Maria Volontè ed Ennio Fantastichini, film che ha ottenuto l'Oscar europeo [illegible] [illegible] giuria presieduta da Bergman.

Gian Maria Volontè

Sean Penn

De Palma

Quei marines sono stupratori

B[illegible] De Palma [illegible] letto nel '69 sul New Yorker il vergognoso episodio di [illegible] ragazza vietnamita rapita, violentata e uccisa da un gruppo di soldati americani resi come animali da quella sporca guerra. Ma per arrivare a girare [illegible] film ci ha impiegato [illegible] vent'anni: [illegible] voleva produrre una storia tanto squallida e amara per il pubblico [illegible] [illegible]. [illegible] questo nonostante i colpevoli fossero già stati processati e condannati. Il film è stato girato nell'89 in Thailandia perché il Vietnam è [illegible] interdetto agli americani. I nomi dei protagonisti [illegible] stati modificati ma il racconto è stato seguito fedelmente. Per interpretarlo De Palma scelse Sean Penn, nel ruolo [illegible] sergente stupratore, Thy-Thu- Le in quello della vittima e Michael J. Fox in quello del giovanissimo soldatino che si rifiuta di partecipare alla violenza, e infine tornato in patria denuncia il fatto.

Ragazzi fuori

Così si muore per uno stereo

FU il film scandalo dello scorso festival di Venezia: perché Marco Risi raccontava con spietatezza e velocità l'esistenza senza speranza di un gruppo di ragazzi emarginati nella Palermo violenta di questi anni.

Perché la socialista Raidue che l'aveva coprodotto volle levare i ringraziamenti al sindaco Leoluca Orlando capo di una giunta anomala [illegible] i comunisti dentro.

Perché il film [illegible] esplicitamente dedicato a Stefano Consiglio, un ragazzo colpevole d'aver rubato uno stereo, ucciso da [illegible] poliziotto il 7 aprile dell'89 durante un inseguimento stupido e brutale.

Tutti i fatti raccontati nel film di Risi sono più o [illegible] ispirati a cose veramente accadute, [illegible] questo che è suggellato [illegible] una morte registrata nelle cronache giudiziarie, è apparso più terribile degli altri: una accusa durissima alle nostre forze dell'ordine.

Una scena del film

Isabelle Huppert

Chabrol

Pratica aborti Ghigliottina!

MARIE Giraud, [illegible] professione procuratrice di aborti nella Francia del maresciallo Petain, liquidatore della disfatta militare ma solido difensore della famiglia tradizionale, fu condannata alla ghigliottina il 30 luglio del 1943 da un tribunale speciale.

Il regista Claude Chabrol nell'88 [illegible] tratto da [illegible] romanzo ispirato a questo episodio un bellissimo film, interpretato [illegible] Isabelle Huppert con fredda naturalezza.

Marie compie infatti [illegible] sua ascesa a una condizione di piccola agiatezza [illegible] lasciarsi aggredire dagli scrupoli, convinta anzi che praticare aborti o fittar stanze ad ore siano [illegible] attività perfettamente lecite in un Paese ridotto allo sfascio.

Molto scandalo suscitò, all'uscita del film, la sequenza finale, la «Ave Maria» blasfema e atroce recitata da Isabelle Huppert mentre sale al patibolo.

Music box

Ivan, il kapò di Treblinka

E' l'ultima opera di Costa Gavras, uno dei più grandi registi di [illegible] civili nel nostro tempo.

Il film, assai romanzato, racconta il conflitto psicologico di [illegible] giovane avvocato, Jessica Lange.

Pieno pieno, durante un processo in [illegible] è chiamata a difendere [illegible] padre dall'accusa [illegible] essere lo stesso individuo che compì inutili stragi nell'Ungheria occupata [illegible] nazisti, scopre che in realtà sta difendendo un mostro che per quarant'anni è stato [illegible] di mentire perfino ai suoi figli.

Anche in questo caso lo spunto del film viene dalla cronaca.

Un operaio di Cleveland riconosciuto improvvisamente [illegible] alcune [illegible] vittime [illegible] Jan Demjanjuk, il famigerato kapò di Treblinka detto Ivan il Terribile, fu denunciato e sottoposto a un processo [illegible] quale uscì condannato nonostante i fatti di cui era colpevole fossero ormai un lontano ricordo.

Jessica Lange

Monica Guerritore

La mantide

Provincia nera con Gigliola

NON è ancora un film anche [illegible] Franco Cristaldi ha deciso di produrlo. Piero Soria ne ha scritto la sceneggiatura, Gabriele Lavia s'è proposto di [illegible] la regia e Monica Guerritore dovrebbe esserne l'interprete. La [illegible] ricalca, sia pure alla lontana, quella [illegible] Gigliola Guerinoni, l'ape regina [illegible] Cairo Montenotte, condannata al [illegible] dopo due processi che hanno fatto scalpore, per [illegible] ucciso l'amante farmacista Cesare Brin aiutata [illegible] un altro uomo, il vecchio Ettore Geri, padre della figlia Soraya, suo convivente da anni, [illegible] mai [illegible] marito, pur avendo avuto Gigliola alle spalle due matrimoni, [illegible] pubblico contratto in gioventù e uno [illegible]greto, fatto quando già viveva con Geri. A colpire la fantasia popolare oltre la bella e seducente Gigliola, è [illegible] l'immagine [illegible] una provincia [illegible] assai lontana da quella che usciva dalle cronache Anni Ottanta sul miracolo italiano che avrebbe animato le nostre mille piccole città.

Da stasera una «candid camera» nel programma di Canale 5

Costanzo l'indiscreto

Si comincia con [illegible] «provocazione» al bar per parlare dei problemi di coppia
Arriva il tg di Rete4 condotto da Pierfilippo D'Acquarone e Giacomo Crosa

Arbore che di tv se ne intende, ironizzava: «La tv è quel cubo con un vetro davanti, dentro al quale [illegible] ne vedono di tutti i colori». Tutti provano di tutto per aumentare l'interesse degli spettatori del «cubo». Ci prova questa volta anche Maurizio Costanzo, arricchendo il [illegible] perseguito programma con una candid [illegible]. L'edizione estiva del talk-show cerca dunque un'altra strada per verificare sul campo gli elementi essenziali della nostra società. L'occhio indiscreto avrà due spazi: un primo blocco [illegible] ispirato a quell'atmosfera di divertimento che ha fatto la fortuna della candid camera. L'altro avrà invece toni seri e presenterà situazioni che permetteranno di affrontare temi di notevole impegno sociale. Nel filmato della prima puntata estiva, che vedremo stasera su Canale 5 alle 23,10, c'è un uomo [illegible] in crisi esistenziale che [illegible] sull'orlo della separazione dalla moglie. E' in un bar e si rivolge ad [illegible] coppia. Dice d'aver bisogno d'aiuto perché ha scritto una lettera al figlio ma non ha il coraggio d'imbucarla. L'uomo e la donna manifesteranno una disponibilità assoluta, fino al punto d'impegnarsi per aiutare

Maurizio Costanzo

il poveretto a colmare il suo drammatico vuoto esistenziale.

Ecco il fatto nuovo: la candid camera in questo caso servirà a Costanzo per parlare della coppia, della durezza della vita nelle metropoli, [illegible] della difficoltà nei rapporti umani.

Altra novità alla Fininvest è la partenza [illegible] Retequattro, da oggi, alle 17,55 del suo Tg. [illegible] chiamato ovviamente Tg4 e a condurlo [illegible] Pierfilippo D'Acquarone e Giacomo Crosa.

D'Acquarone, 34 anni, ha diverse esperienze televisive, tra cui la co-conduzione dei vari notiziari d'informazione. E' nato a New York, ed è pronipote di Arturo Toscanini (la [illegible] madre era Wally, la figlia [illegible] grande maestro). Dal 1983 fa parte della redazione [illegible] Retequattro, come giornalista e conduttore di «Rotoquattro» e dal 1986 di «Dentro la notizia».

Crosa, che condurrà Tg4 nella seconda settimana, ha 44 anni e viene dal mondo dello sport. E' [illegible] Predosa in provincia d'Alessandria. Primatista italiano di salto in alto con la misura di 2 metri e 14, con il sesto posto alle Olimpiadi del Messico nel 1968, ha fatto registrare il miglior piazzamento italiano. E' entrato nel giornalismo come inviato speciale del Gr2 della Rai alle Olimpiadi di Montreal del 1976. [illegible] 1984 passa alla Fininvest e conduce «Record», il primo settimanale sportivo del sabato pomeriggio.

Domani [illegible] Canale 5 [illegible] 22,30, parte una seconda serie della fortunata sit-com «Casa Vianello» con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Alti indici d'ascolto nella prima serie degli ormai celebri «battibecchi».

I FILM DI OGGI IN TV

Sean Connery come il vento

IL VENTO E IL LEONE
1975, Canale 5 alle 20,40; dur. 165'

Drammatico [illegible] John Milius, con Sean Connery e Candice Bergen. L'azione [illegible] svolge a Tangeri nel 1904. Sean Connery qui interpreta l'affascinante sceicco El Raisuli in lotta contro l'imperialismo occidentale. Avvolto nel [illegible] barracano nero, El Raisuli rapisce una bellissima vedova americana e i suoi figli. In cambio chiede oro e armi e, soprattutto, la testa del sultano del Marocco che fa il gioco degli invasori. Il regista John Milius propone un'avventura di sapore salgariano in un cult-movie maestoso e filosofeggiante, ben girato e ben interpretato dai due attori principali.

LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
1965, Rete 4 alle 23,30; dur. 115'

Film di guerra di Ken Hannakin con Henry Fonda, Robert Shaw e Charles Bronson, ambientato nella seconda guerra mondiale. E' il dicembre del 1944: fra le truppe alleate si comincia a capire che la vittoria è vicina, [illegible] il colonnello Hessler rilancia la sfida con i suoi panzer «Tigre». L'eroico Kiley (Henry Fonda) però lo fermerà.

OPERAZIONE CROSSBOW
1965, Raiuno [illegible] 20,40; dur. 120'

Spionaggio di Michael Anderson con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard, John Mills, Richard Johnson, Tom Courtenay, Antohny Quayle. La storia spionistica inglese è ambientata nel 1942. Curchill sguinzaglia tre agenti dell'Intelligence Service sulle tracce dei progetti missilistici del Reich. Sophia Loren interpreta il ruolo di una vedova che vive [illegible] calore e passione la vicenda.

Sofia Loren in «Operazione Crossbow» su Raiuno

[illegible]
1964, Tmc, alle 15; dur. 105'

Commedia di [illegible] grande regista, Billy Wilder, e due attori passati alla storia del [illegible] Dean Martin e, un po' meno, la bellissima Kim Novak. E' la classica commedia degli equivoci, orchestrata con sapienza da Wilder. Per scongiurare le insidie di Dino (Dean Martin), un maestro di pianoforte, Orville, sostituisce l'ignara moglie con [illegible] cameriera Polly (Kim Novak), ma il machiavellico marito [illegible] sfuggirà al suo destino.

AENIGMA
1988, Italia 7 [illegible] 20,30; dur. 105'

Thriller di Lucio Fulci, [illegible] J. Martin, L. Nazinsky, K. Wise. In un collegio femminile di Boston [illegible] una ragazza derisa dalle compagne fugge sconvolta...

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 20,25 su Canale 5

Eccoci ancora in compagnia del Tg Vacanze, un telegiornale comico-popolare condotto dai Trettrè, al secolo Mirko Setaro, Gino Cogliandro ed Edoardo Romano, irriducibili speaker di notizie balneari. Da oggi a sabato il tg vacanziero offre curiosità, filmati, collegamenti, senza perdere il gusto del pettegolezzo, seguendo fedelmente le tappe della mappa dei Vip.

SANDRA A [illegible]
Alle 15,05 su Raidue

Sandra Milo non perde la [illegible] vivacità né l'entusiasmo per la tv e da oggi a venerdì insieme con Fabrizio Mangoni conduce «Gazebo» elargendo consigli pratici, parlando di cronaca rosa, giochi, canzoni, e ospiti per affrontare un'estate spensierata e allegra.

[illegible]
Alle 21,35 su Raidue

Protagonista del «Don Giovanni» di Mozart, che inaugurò a novembre la stagione al Comunale di Bologna, è il celebre basso Ruggero Raimondi, che impe[illegible]ò Don Giovanni anche nel film di Losey. L'opera è diretta da Riccardo Chailly al suo esordio in [illegible] lavoro teatrale mozartiano, la regia originalissima e discussa è quella di Luca Ronconi.

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

7,30 **Tutto Chaplin**. *L'opera [illegible] Chaplin*. 5ª puntata.
8,50 Per I Concerti Raiuno-Martini & Rossi **Salvatore [illegible] interpreta Mozart**
9,20 **Davinia**. Sceneggiato
10,15 **[illegible] amori a Palma [illegible] Majorca** (1956), film commedia. Regia di Giorgio Bianchi con Alberto Sordi, Gino Cervi
11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO

12,05 **Occhio [illegible] biglietto estate.** Con M. Reitano
12,30 **La signora in giallo**, telefilm
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Lo scatenato** (1967); film commedia. Regia di Franco Indovina. Con Vittorio Gassman
15,35 **Big! Estate**. Varietà per ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,05 **La straordinaria storia dell'Italia**. Il Medioevo. Di Girolamo Amaldi, Adriana Borgonovo e Mario Francini. 2ª. *I Longobardi*. Conduce in studio Girolamo Amaldi

SERA

18,15 UNICEF. Infanzia rubata. **Di[illegible] fanciulli**. Un programma a [illegible] di Dante Fasciolo. 5° episodio. *Martinez vince la volontà.*
19,35 Un'estate d'amore. **La camera [illegible] signore**. Sceneggiato in 10 parti. 4ª parte
[illegible] **Almanacco del giorno dopo**. Di Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo.
19,50 **Che tempo [illegible]**
20,40 **Operazione Crossbow** (1965), [illegible] spionaggio. Regia [illegible] Anderson. Con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard, John Mills, Anthony Quayle. Prod.: Carlo Ponti
23 — **Teatro** Manuale [illegible] cultura e informazione teatrale. [illegible] Dante Cappelletti. Ospite fisso Vittorio Gassman. Regia di Pietro Petrucci, 4ª ed ultima puntata.
0,30 **[illegible] al Parlamento**
0,35 **Mezzanotte e [illegible]**
0,55 [illegible] - **Alice**, Magazine europeo di cultura varia. Con sottotitoli in [illegible].

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,25; 19,45; 23,15; 0,55

7,30-9,15 **[illegible] e grandi storie**, documentario. Cartoni animali. Telefilm
9,15 **Sorgente di vita**, rubrica
9,45 **Una pianta al giorno**. Con Luca Sardella
10,05 **Clandestino a Tahiti** (1958), film drammatico. Regia Ralph Habib, [illegible] M. Carol, Karl-Heinz-Böhm, S. Reggiani.
11,40 **Lassie**, telefilm. *Il processo.*
12,10 **L[illegible] della Foresta nera**. 40ª puntata. Serie tv. *Separazioni.*
13,30 **TG [illegible] - Economia**
13,45 [illegible]
14,15 **[illegible] Barbara**, serie tv
15,05 **[illegible]**. Conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo. Un programma [illegible] Gabriella Cruciani. Regia di Igor S[illegible].
16,30 Lo schermo in casa. **Io grande cacciatore** (1979), film western. Regia di Antony Harvey. Con Martin Sheen, Sam Waterson, Harvey Keitel, Stéphane Audran.
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **[illegible] giorno e notte**, telefilm
[illegible] **Cinemaragazzi**, Notiziario [illegible] 21ª edizione [illegible] Giffoni Filmfestival. Conduce Maurizio Nichetti. Regia di G. Gatta
20,15 **[illegible] - Lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Pietà per l'assassino.* Con Horst Tepper, Fritz Wepper.
21,35 **Palcoscenico '91. Don Giovanni.** Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart (Ed. Sonzogno). Con R. Raimondi, A. Silvestrelli, J. Eaglen, R. Blake, D. Dessì, A. Corbelli, G. Furlanetto, A. Scarabelli. Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna. Direttore Riccardo Chailly. Maestro del Coro Piero Monti. Regia teatrale L. Ronconi. Regia tv T. Del Colle. 1° atto.
1,05 Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. **L'ascesa della famiglia Hardy** (1930). Film di G. B. Seitz, con M. Rooney.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

11,30 **Da [illegible] sintesi di [illegible] partita di pallacanestro**
12 — **Da Castelbuono gara podistica internazionale**
12,15 **[illegible] Ciclismo: Giro d'oro**
12,30 **Dora Nelson** (1939), film [illegible] Regia [illegible] Soldati, [illegible] Assia Noris, Carlo Ninchi
14,10 **Tg 3 - Pomeriggio**
14,20 **Un [illegible] del nostro secolo: [illegible]** Musiche [illegible] J. S. Bach, L. van Beethoven, P. Hindemith e A. Webern
15 — **Prima della prima.** Al Teatro dell'Opera di Roma Katia Ricciarelli prova *Ifigenia in Tauride* di N. Piccinni. Direttore M. Panni
15,30 **[illegible] Campionato italiano**
16 — **Tuffi: Campionati italiani**
[illegible] Salerno. **Nuoto sincronizzato: Campionati europei**
17 — **La chiave [illegible] città** (1950), film
18,45 **Tg 3 - Derby**
[illegible] **[illegible] di radio a colori**
19,55 **Non è mai troppo tardi.** Di Gianni Ippoliti. Ippoliti e la sua [illegible] all'aperto: la lezione [illegible] della parola «abbiente» e finisce [illegible] vocabolo «navata».
20,20 **[illegible] l'ha visto?**
20,30 **Nella vecchia fattoria.** Storie di animali e altre storie. 8ª puntata. *Il lupo e il cane sono amici?*. Il lupo [illegible] minacciato [illegible] cani randagi [illegible] competono con lui per il cibo e [illegible] compromettono il patrimonio genetico. Giorgio Celli ne parla con il professore Luigi Boitani, il biologo Giovanni Ballarini, il dottor Di Croce e l'attrice Lea Massari.
22,30 **I Professionals**, telefilm, *Giustizia sommaria*, con Gordon Jackson, Martin Shaw
0,15 Non sono una signora. [illegible] deserto (1985), [illegible] drammatico. Regia di Donna Deitch, [illegible] Helen Shaver, Patricia Charbonneau, Audra Lindley

CANALE 5

7 — **La famiglia Bradford**, telefilm
8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première estate**
9 — **Bonanza**, telefilm. *Cavaliere errante*
10 — **[illegible] povertà**, film tv, con [illegible] Winningham, Gra[illegible] Johnston. Regia di Larry Elikann
11,55 **Première [illegible]**
12 — **Rivediamoli estate**
12,30 **[illegible] 5**, condotto da Iva Zanicchi
[illegible] **Canale 5 [illegible]**
13,45 **I Robinson**, telefilm
14,15 **Estate 5**, show
14,25 **Première estate**
14,30 **Top secret**, *La leggenda*, [illegible] telefilm
15,25 **Première estate**, news
[illegible] **Genitori in blue jeans**, *Telefono bollente*, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
17,55 **Mai dire sì**, *Settimo: non rubare!*, telefilm
[illegible] **La verità**, show condotto [illegible] M[illegible] Balestri, regia di Ro[illegible] Meneghin
19,20 **Canale 5 news**
19,33 **Cos'è cos'è**, gioco condotto [illegible] Jocelyn
20,23 **Il girogioco**
20,25 **Tg delle vacanze**
20,40 **Il vento e il leone**, film (Usa, 1975, avventura), con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith. Regia di John Milius
23,10 **Maurizio Costanzo show**, talk-show, con Franco Bracardi
24 — **Canale 5 news**
1,10 **Première estate**
1,15 [illegible] replica
1,20 **Colorado**, telefilm, 21ª p.
2,30 **Première estate**
2,35 **Figli della povertà**, film [illegible] (replica)
4 — **Missione impossibile**, *Terrore*, telefilm
4,45 **Gli intoccabili**, *Il caso della birreria in cielo*, telefilm
5,30 **Agente speciale**, *La matassa*, telefilm
6,15 **Lou Grant**, *Accettare la morte*, telefilm

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
[illegible] **Studio aperto**, [illegible]
9 — **Urka**, conduce Paolo Bonolis (replica)
10 — **Il mio amico Ultraman**, telefilm
10,45 **Riptide**, telefilm
11,45 **[illegible] aperto**, *news*
12 — **Ciao ciao**, [illegible]
13,30 **Festivalbar**, [illegible] *verde*, conducono Federica Panicucci e Linus
13,45 **I due figli di Ringo**, film [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli
16 — **Valussi**, film [illegible] George Montgomery, Tania Elg. Regia di Kurt Neumann
18 — **Adam 12**, telefilm, *Il truffatore*
18,30 **Studio aperto**, *news*
19 — **A Team**, telefilm. *Finché [illegible] te non ci separi*
20 — **Il mistero [illegible] pietra azzurra**, cartoni. *Marie [illegible] in pericolo*
20,30 **Classe di ferro**, telefilm, con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassinelli, Giampiero Ingrassia, Guido Venturucci. Regia di Bruno Corbucci. *Il campo estivo. Il capitano Cavicchi cerca moglie e ha inviato una videocassetta ad un'agenzia matrimoniale, i suoi compagni, per fargli uno scherzo, proiettano [illegible] videocassetta nella sala [illegible] della caserma.*
22,15 **[illegible] Max 2** film v.m. 14 **Interceptor il guerriero [illegible] strada**, con M. Gibson, Bruce Spence. Regia di G. Miller
24 — **Mezzo pollice**, show, conduce Alessandra Appiano
0,30 **Studio aperto**, [illegible]
0,45 Cinema d'estate **I due figli [illegible] Ringo**, film (replica)
[illegible] **Valussi**, film (replica)
4,45 **[illegible] Team**, telefilm (replica)
5,45 **Riptide**, telefilm

RETE 4

8 — **Riviera**, teleromanzo
8,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
10,05 **Per Elisa**, telenovela
10,55 **Valeria**, telenovela
12 — **Riviera**, teleromanzo
12,50 **Buon pomeriggio**
13 — **Dallas**, *Offerta amichevole*, telefilm
13,55 **Buon pomeriggio**
14 — **Sentieri**, teleromanzo
14,50 **[illegible] pomeriggio**
14,55 **Piccola Cenerentola**, telenovela
15,20 **Buon pomeriggio**
15,25 **Señora**, telenovela
15,50 **B[illegible] pomeriggio**
16,05 **Stellina**, telenovela
16,55 **Buon pomeriggio**
17 — **La valle [illegible] pini**
17,45 **Buon[illegible]**
17,55 **Tg 4 news**
18 — **[illegible] Hospital**
18,40 **Buon pomeriggio**
18,45 **[illegible] d'amore... [illegible] anni dopo**, teleromanzo
19,35 **Buon pomeriggio**
19,40 **Primavera**, telenovela, [illegible] Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
[illegible] **Buon pomeriggio**
20,35 **Manuela**, [illegible] Grecia Colmenares e Jorg Martinez, 14ª puntata
22,30 **California**, telefilm. *Solo fino a venerdì*
23,30 Ultimo spettacolo: **[illegible] battaglia [illegible] giganti**, film con Henry Fonda, Robert Shaw, Charles Bronson. Regia [illegible] Ken Hannakin. Usa [illegible] guerra
2,20 **Dallas**, replica
3,10 **Love Boat**, telefilm
4 — **Quincy**, telefilm. *La terza [illegible]*
4,30 **Per la strada**, gioco (replica)
5,15 **[illegible]a**, gioco (replica), conduce Umberto Smaila
5,40 **La battaglia [illegible] giganti**, film, replica
7,30 **Help - Tutto per denaro**, gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale [illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6,30 Note di piacere; **9** Radio anch'io luglio; **11** Note di piacere; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola [illegible] tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Note [illegible] piacere; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR1 business; **15,03** Musica Estate; **16** [illegible] Paginone **17,01** Scelcchi e femminiale; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; [illegible] - [illegible] e Società; **18,30** [illegible]: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** [illegible] i mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; [illegible] di piacere; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; **224,0** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30

8,46 La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,18** Programmi regionali; **15** Agosto, moglie mia [illegible]; **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Nudo e senza meta; **15,40** Le stanze del sole; **18,32** Nudo e senza meta; **18,35** Le stanze del sole; **19,50** Voci nella sera; **22,19** Panorama parlamentare; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,55; 18,45; 20,45; 23,15

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** I padroni del melodramma; **10,30** Concerto del mattino (2ª parte); **11,48** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Scatola sonora (1ª parte); **18,10** Terza pagina; **19** [illegible] - Quindici anni; **19,20** Scatola sonora (2ª parte); **21** Dalla Radio Austriaca Festival [illegible] Vienna 1990; **22,30** [illegible] viaggio verso Mozart; [illegible] racconto della sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno [illegible].

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,45

13,15 **Sport news**
13,40 **Gabriela**, telenovela
15 — **Baciami stupido**, film [illegible] Dean [illegible], Kim Novak di Billy Wilder
17,15 **Il capitano di lungo sorso**, film [illegible] David Niven, Faye Dunaway, di J. Frankenheimer
19 — **Matlock**, telefilm
20,30 **In onda**
21 — **[illegible] split**
22 — **[illegible] amour**, con Lea Pericoli
22,45 **Crono - Tempo di motori**, [illegible] Germania
24 — **Dollari maledetti**, film

ODEON TV

13 — **Ghostbusters. I cavalieri dello zodiaco. New Transformers**, cartoni animali
14,30 **002 operazione Luna**, film
16 — **Ponzio Pilato**, film
17,30 **I cavalieri della [illegible] schera nera**, film
19,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
20 — **New Transformers**, cartoni animati
20,30 **Operazione terzo uomo**, film
22 — **Fiori di zucca**, cabaret
22,30 **Superuomini superdonne superbotte** film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 22

17,35 **Una coppia impossibile**, telefilm
18 — **Altre storie**
18,05 **La banda di Ovidio**, animazione
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Segreto di famiglia**, giallo [illegible] Ugo Pagliai, Emma Danieli, Paola Onofri, Lida Ferro. (2ª puntata)
22,15 **Il disertore**, film [illegible] Franz Schnyder con Robert Trosch, Paul Hubschmid

TELE + 1

15,30 **A colpo sicuro**, film
17,30 **Il federale**, film
19,30 **Anteprima**, film
20,30 **Scandal - Il [illegible] Profumo**, film
22,30 **Tre donne, il sesso e Platone**, film
0,30 **Otto uomini fuori**, film
2,35 **Il messaggio dei rinnegati**, film di L. Fenton

TELE + 3

Ogni tre ore: **La [illegible] tatuata**, film con Anna Magnani, Burt Lancaster, regia di Daniel Mann

TELE + 2

12,30 **Campo base** (replica)
13,30 **Sport parade**
14,30 **Wrestling spotlight**
15,30 **Pallavolo. W[illegible] League: [illegible] primo posto** (replica)
17,30 **Eurogol!** (replica)
18,30 **Campo base**
19,30 **Wrestling spotlight**
20,30 **Calcio. Campionato spagnolo '90-'91** (replica)
22,30 **[illegible] Campionato universitario americano [illegible] Ncaa '90-'91**
0,30 **Calcio. Campionato spagnolo '90-'91: Barcellona-Real [illegible]**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

8 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
[illegible] — **Stazione di servizio**
[illegible] **Aosta: la valle [illegible] stelli**
13 — **La guerra [illegible] nervi**, tv movie, regia di Sidney Pollak, con: Stephen Boyd, Louis Jourdan, Monique LeMaire
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao Ragazzi**
18,30 **Stazione di servizio**
20,30 **Sport regionale**
22,30 **Sport Cinquestelle**

[illegible] 7

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
15 — **Rotocalco rosa**, [illegible]ità
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa Today**, [illegible]
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Aenigma**, di Lucio Fulci con: J. Martin, L. Nazinski
22,15 **Le altre notti - Analisi semiseria**
22,45 **Catch**, sport
23,15 **Due onesti fuorilegge**
0,15 **Mod Squad**, telefilm

[illegible]

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il peccato [illegible] Oyuki**, te[illegible]
16 — **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
18 — **Rocky e i suoi amici**, cartoni animati
19 — **Venti ribelli**, teleromanzo
20,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo [illegible] Anna Martin
21,15 **Al Grandi Magazzini**
22 — **Gloria e inferno**

A Mosca un'attività febbrile: tante gallerie, tutti investono in quadri

Artisti in Russia, affari d'oro

«Gangster» e «commerciali»: lotta furibonda

MOSCA

IN America si parla di recessione, in Europa di stabilizzazione, ma in Unione Sovietica il mer[illegible] dell'arte cresce in modo incontenibile, tempestoso. In pochi anni solo a Mosca sono state registrate ufficialmente più di cento gallerie. All'inizio, la semplice legalizzazione di quanto già esisteva ha rappresentato un forte stimolo alla nascita del mercato. In questo campo è sempre esistita l'iniziativa privata: gli artisti vendevano le opere, i collezionisti le compravano. Inoltre, vista [illegible] penuria di merci, le opere d'arte sono diventate una delle poche cose nelle quali si può investire il denaro.

Dopo [illegible] successo riscosso in Occidente dagli artisti sovietici, l'arte - assieme [illegible] petrolio, al gas ed alle tecnologie militari - rappresenta uno dei pochi esempi [illegible] produzione nazionale «convertibile». In breve tempo [illegible] di[illegible] uno dei rami più dinamici [illegible] d'avanguardia dell'imprenditoria privata, attraendo nuovi investimenti. La moda dell'arte [illegible] coinvolto banche, case editrici, ditte di trasporti e «joint-venture». Il nascente capitalismo sovietico, aggressivo e avido di [illegible] esperienze, si lancia in qualsiasi [illegible] [illegible] compresa.

Le molte gallerie costituiscono già un sistema abbastanza articolato. Esistono infatti «gallerie-supermarket», che vendono qualsiasi cosa capiti loro sotto mano a prezzi standard («Sojuzvnesheksport»), «gallerie-musei», che trattano i classici russi del XX secolo («Moskovskaja palitra»), gallerie che propongono un «kitsch» [illegible] qua[illegible] («Segodnja»), gallerie «chic», che lavorano con gli autori più riconosciuti a livello internazionale («Pervaja galereja»), gallerie specializzate [illegible] pittura neoespressionista («Ghelman gallery»), in arte concettuale («0 + 1»), in fotografia sperimentale («Shkola») e, infine, gallerie [illegible] scopi di lucro» («ChP»).

Eppure dietro queste tipologia [illegible] simile a quella occidentale, si nascondo una realtà completamente differente, in cui [illegible] è ancora [illegible] elemento della spietata lotta politi[illegible] Schematizzando al massimo, si può dire che le gallerie sovietiche si dividono in «commerciali», nelle quali vengono febbrilmente travasati i mezzi delle vecchie strutture politico-statali, e «gangster», create cioè da imprenditori privati.

Queste due fazioni sono in lot[illegible] per una questione [illegible] tutto particolare, ma decisiva: i diritti a vendere le opere in valuta convertibile ed a esportarle. Naturalmente le gallerie «commerciali», appoggiate da partner ancora potenti (il ministero della Cultura e l'Unione degli artisti), hanno il monopolio di questi diritti.

D'altra parte le gallerie «gangster» hanno trovato l'appoggio dei movimenti [illegible] dei partiti democratici e anticomunisti. Il quartiere Zamoskvorecie sta diventando il «Soho» di Mosca: i «democratici» che controllano il Soviet rionale distribuiscono infatti [illegible] entusiasmo, per motivi ideologici, licenze e locali alle gallerie private.

E tuttavia il tratto più caratteristico dell'*art business* sovietico non è [illegible] il *business*, o non lo è già più.

Un'opera vista anche in Italia: «Il pittore e le muse», di Ivan Lubennikov. Per tutti gli artisti russi, tradizionali o d'avanguardia, è arrivato il grande momento.

Una nuova ideologia

[illegible] mercato sorge infatti in un Paese in cui [illegible] tradizioni imprenditoriali sono state sradicate, un Paese che ha perso il contatto [illegible] i valori pratici. Il mer[illegible] viene accettato con entusiasmo, ma assume a volte il carattere di un [illegible] credo spirituale, di una nuova ideologia. Così per Marat Ghelman, proprietario dell'omonima galleria, non è sufficiente essere un leader sul campo: allo stesso tempo, egli è anche teorico.

Tra le pareti della sua galleria tiene seminari sull'*art business*, pubblica ricerche «scientifiche», interviene ai congressi. Per l'ambizioso imprenditore sovietico avere successo non è sufficiente: gli è necessario inserire la propria attività in un progetto intellettuale di grande respiro.

[illegible] meno eloquente [illegible] l'esempio di Vladimir Ovcharov, proprietario della galleria «Rigina», nell'ambito della quale vengono realizzati progetti volutamente non redditizi. Dopo ogni *vernissage* la galleria chiude, e la mostra può [illegible] visitata solo dietro accordi particolari. I nuovi ricchi sovietici, infatti, trovano piena soddisfazione non nell'attività commerciale in sé, [illegible] nel suo aspetto creativo.

Solo in Russia, probabilmente, può sorgere [illegible] galleria in nome di ciò che [illegible] c'è. Irina Piganova, presentando l'appena nata galleria «Shkola», ha espresso interesse per la videoarte. Ai presenti che, logicamente, rispondevano che [illegible] Urss una tale forma d'arte non esiste, ha ribattuto: «dopo l'apertura [illegible] galleria apparirà la domanda, [illegible] l'offerta sarà la videoarte».

Visto che il mercato ha assunto in Russia il carattere di [illegible] nuova fede, [illegible] ovvio che il movimento verso di esso sia guidato dag[illegible] intellettuali. Molte [illegible] gallerie vengono create da loro, e non allo scopo di arricchirsi (restano anzi poveri come prima), ma in [illegible] [illegible] qualche obiettivo socialmente utile. La «Art moderne», sorta due anni fa, ha già regalato alla municipalità di [illegible] una grossa collezione di opere per l'ancora inesistente museo d'arte contemporanea.

Spesso, nella coscienza di queste persone, la funzione [illegible] gallerista e quella di intellettuale sono indistinte. L'ex critico [illegible] attuale gallerista Viljam Mejland, ad esempio, continua [illegible] scrivere articoli ed [illegible] recensire mostre d'arte, comprese quelle da lui stesso organizzate nella propria galleria. Anche la Fiera artistica di Mosca, il maggiore [illegible] commerciale del Paese, [illegible] stata organizzata [illegible] da galleristi, né da commercianti, [illegible] nemmeno da banchieri, ma da intellettuali. A capo [illegible] comitato organizzativo c'è [illegible] critico ex *underground* Leonid Bazhanov.

Per gli ex alternativi, introdurre nel Paese il capitalismo rappresenta [illegible] resto la degna conclusione [illegible] lotta combattuta per tutta la vita contro il si[illegible] socialista sovietico. [illegible] è anche possibile che siano mossi [illegible] una crisi dalla loro vecchia identità di oppositori, alla quale [illegible] abituati.

Una tradizione di stranezze

[illegible] queste [illegible] [illegible] mer[illegible] dell'arte sovietico - spiritualismo materialistico e materialismo spiritualista - [illegible] [illegible] una caratteristica esclusiva dell'attuale periodo di transizione, ma della Russia in generale. Ba[illegible] ricordare [illegible] alla fine del secolo scorso, i milionari russi si rovinarono per mantenere teatri d'opera, o per pubblicare riviste d'arte, [illegible] come i nuovi ricchi Shukin e Morozov raccolsero le più incredibili collezioni dell'avanguardia europea.

E probabilmente, [illegible] le rifor[illegible] economiche proseguiranno, prima ancora che [illegible] Paese faccia a tempo a passare dal 35° [illegible] 34° posto nella classifica mondiale della mortalità infantile, i collezionisti russi saranno già ospiti desiderati alle aste [illegible] Sotheby's [illegible] Christie's.

Viktor Misiano

Distintivi di [illegible] o addirittura «sponsorizzati» come quello [illegible] Bocuse, l'inventore della «Nouvelle Cuisine»

Una nuova moda in Francia

Folle estate dei distintivi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un'invasione. Hanno cominciato i ragazzini a esibirli sul bavero, poi sono giunti yuppie, intellettuali, commercianti, perfino qualche audace casalinga. Morale, quella '91 passerà alla storia [illegible] l'estate della «pinsmania». I distintivi che circolano oggi nel Paese sarebbero infatti oltre duecento milioni, quattro per ogni abit[illegible]. Di che stupire l'America e gli altri Paesi europei.

I francesi, che pure [illegible] amano gli anglismi, in questo [illegible] hanno lasciato [illegible] termine originario - «pin», traducibile [illegible] spillo, graffetta, puntina - aggiungendogli solo un misterioso genitivo sassone. Così l'appellativo ufficiale resta «pin's», consacrato da un ponderoso volume che dedica al boom Emmanuelle Rosenzweig per le edizioni Syros. E fa testo, naturalmente, anche [illegible] rivista [illegible] collezionisti transalpini, maliziosamente battezzata *Pin's up*.

Il distintivo facile arriva, [illegible] [illegible] moda, dagli Usa. La Coca-Cola, per esempio, ne produce 2700 modelli. Alcuni - magari con rubino incastonato - premiano i dipendenti migliori, altri sono un veicolo pubblicitario e basta: li si distribuisce nelle confezioni famiglia della bibita, [illegible] in tour promozionali.

[illegible] la Francia, [illegible], [illegible] ben oltre. L'Assemblée Nationale, la Camera, ha inaugurato alcune settimane fa une «pin's» tutta sua, ministeri o club politici iniziano [illegible] farne largamente uso [illegible] [illegible] v'è settimanale che eviti [illegible] rifilarle gratis per incrementare i lettori. O meglio, uno c'era: l'autorevole *Nouvel Observateur*. Ma adesso si scusa, promettendo il distintivo «molto presto».

Uscita dai confini aziendali, la «pin's» francese [illegible] malleabilissima. Può fungere da [illegible] symbol, socializzare i [illegible] del medesimo sport (quelle emesse al Roland Garros vanno fortissimo), servire [illegible] richiamo per battaglie ecologiche. In altre parole soddisfa ogni esigenza connessa all'esternazione. Uno spot da giacca, personalizzato, che trova la [illegible] audience nei passanti. I collezionisti non [illegible] devano altro. Come gli [illegible]watch, anche l'effimera «pin's» dai costi generalmente ridotti all'origine - tra 5 e 10 franchi (1100-[illegible]200 lire) malgrado parte d[illegible] lavorazione sia manuale - può raggiungere quotazioni impensabili. Per rendersene conto basta visitare le due fiere nazionali - a Digione [illegible] Villard-de-Lans - dove qualche pezzo sfiora i due milioni.

[illegible] [illegible] è detto che investirci [illegible] denaro sia un buon affare. Abbondano falsi, patacche, distintivi [illegible] qualche impercettibile difetto che ogni vero appassionato rifiuterebbe. In[illegible] i successi estivi drogano il mercato. Arthus Bertrand, l'industriale che fabbricando «pin's» ha costruito una vera fortuna, [illegible] che tre [illegible] [illegible] la sua produzione settimanale era di 5000 unità. Oggi sono [illegible] mila. E un suo concorrente, Pierre Châtaignier, spiega a *Libération*: [illegible] commesse divengono sempre più imponenti. Ci chiedono lotti da 10 mila "pin's" l'uno». Con il rischio che «questa frenesia banalizzi tutto». Adesso, in effetti, nessuno vuol più aprire discoteche, ritrovi, festival, concerti senza un gadget omaggio per la clientela. [illegible] Tai[illegible] già strappa le ordinazioni correnti, con appena 2 franchi di manodopera. Sono le «pin's» che riforniscono negozi, ambulanti, venditori più o meno clandestini. Non hanno sponsor, ma funzioni puramente decorative. Le si compera quando raffigurano un qualcosa (hobby, segni [illegible] dincali, oggetti) che sentiamo prossimo. Oppure quali regalini-messaggio, talora galanti.

Resta comunque da spiegare come mai la Francia. Qualche sociologo azzarda che ricoprono la medesima funzione autocelebrativa esercitata nei secoli da medaglie [illegible] onorificenze, vera moda nazionale. Sarebbe dunque, almeno in parte, un rigurgito passatista, che elimina i «meriti» (professionali, bellici, di blasone) trasformando in merce - ottenibile con 10, 100, 1000 franchi - l'ambito simbolo. Forse anche [illegible] Legion d'Onore esordirà come «pin's».

Enrico Benedetto

LETTERE AL GIORNALE [illegible] DI O.d.B.

Oracoli, tam tam sul Po, errori al Palio

[illegible] sa tutto e chi nulla o quasi

Egregio signor Del Buono, francamente pensavo di avere un riscontro alla mia del 18 giugno. Non avendolo avuto, le scrivo la presente per comunicarle che la sua non-risposta è più significativa di una risposta. Con ciò mi scuso del nuovo disturbo e le auguro buone vacanze.

Giovanni Reverso, Torino

Gentile signor Reverso, [illegible] avendo ricevuto la sua lettera, non sono in grado di capire come la mia non risposta possa significare di più di un'eventuale risposta, ma mi congratulo ugualmente con lei per la sua capacità non solo di trasformare una non risposta impossibile per [illegible] canza di sollecitazioni in qualco[illegible] di più significativo dell'inesistente, ma anche [illegible] soprattutto per la sua capacità [illegible] poter bastare sempre a se stesso, di esse[illegible] oracolo a se stesso [illegible] ad altri.

Da [illegible] lato e l'altro del suo no[illegible] e cognome stampati sulla carta intestata della sua lettera sono impressi in filigrana due motti, ingiunzioni, sentenze, [illegible] mandamenti eccetera, debitamente firmati. Cominciando [illegible]golarmente la lettura dalla sinistra per arrivare alla destra, [illegible] leggo successivamente: «Il male [illegible] dove [illegible] verità muore. Giovanni Reverso» e «L'uomo è il suo pensiero e il corpo è il suo destino. Giovanni Reverso».

Lei che sa già tutto, mi doman[illegible] cosa potesse domandare nella sua lettera a me che non so nulla o quasi. La ringrazio, comunque, per il suo augurio di buone vacanze. Non [illegible] ancora un anno che lavoro per questa rubrica di corrispondenza, e nessuno mi ha parlato delle possibilità [illegible] staccare. Le lettere, d'altra parte, sono tante. [o.d.b.]

[illegible] del [illegible] e inquinamento acustico

Caro signor Del Buono, abito a Torino in corso Cairoli. E' una qualsiasi sera estiva di una giornata faticosa per vari motivi. Non vedo l'ora di andare a dormire. All'improvviso dalla finestra aperta alla brezza che viene dal Po entra di prepotenza un tam tam molto fastidioso. Richiudo la finestra, non serve. Telefono ai vigili urbani e apprendo che sono i cosiddetti «amici del fiume» che iniziano le loro fatiche notturne: costoro sono stati autorizzati a manifestare in questo modo rumoroso la loro amicizia con il fiume fino alle quattro di mattina di «ogni» notte d'estate.

Mi sento demoralizzata e indignata: gli schiamazzi notturni, una volta condannati severamente, ora sono non solo permessi, ma benevolmente autorizzati e incoraggiati. Impotente e sempre più furibonda, guardo nell'oscurità il fiu[illegible] che scorre [illegible] a questa pretestuosa prova d'amicizia. Anch'io lo amo. In silenzio, rispettando gli altri.

M. E. R., Torino

Gentile signora (o signorina), mi dispiace sinceramente che [illegible] non voglia firmare, perché la sua lettera, invece, è importante. Il problema a cui si riferisce la sua [illegible] travalica, comunque, l'episodio degli «amici del fiume», [illegible] [illegible] problema che giornali [illegible] televisioni [illegible] prendono abbastanza in considerazione. Vi accennano, certo, [illegible] forniscono frettolosi resoconti su convegni e dibattiti scientifici, [illegible] hanno l'aria di giudicarlo [illegible] problema astratto. Non proprio astratto come l'immortalità dell'anima, ma giù di lì. E non se ne fa real[illegible] nulla, anzi, le competenti autorità [illegible] si limitano a non punire i colpevoli, ma li autorizzano addirittura a far guasti [illegible] il riconoscimento di legge.

L'inquinamento atmosferico, infatti, è appena un problema della sopravvivenza in città. L'inquinamento acustico è senz'altro pari quanto a pericolosità, e forse è ancora peggiore quanto [illegible] effetti devastanti. Eppure non viene diagnosticato [illegible]me [illegible] di tanta diffusa instabilità nervosa, di tanta mancan[illegible] di controllo, di tanta esplosio[illegible] di follia. Giustamente si parla in questi giorni di una legge che proibisca agli spot pubblicitari una potenza sonora superiore a quella dei programmi trasmessi dalla tv, ma sarebbe ancor più utile estendere la proibizione a tutte [illegible] fonti di squilibrio. A forza di frastuono, la capacità di riflettere, di decidere, di comportarsi, cede, scompare, si annulla, la sordità diventa per alcuni un male minore, una specie di grazia ricevuta, mentre per altri di[illegible] impossibile comunicare, se, improvvisamente, e ormai innaturalmente, si fa silenzio [illegible] manca [illegible] tradimento il sottofondo ossessivo del [illegible] tam. [o.d.b.]

Il cavallo trafitto ha fatto carriera

Vorrei rispondere alla lettera apparsa martedì 16 luglio su *La Stampa*, «Scene [illegible] horror al Palio d'Asti». Sono l'ex proprietario [illegible] cavallo che, secondo il lettore di Novi Ligure, sarebbe morto «conficcandosi nel cuore uno dei grossi pali della recinzione». Evidentemente il lettore o ha sbagliato anno (un episodio del genere è accaduto nel 1977) oppure [illegible] sbagliato manifestazione (può darsi che un [illegible] simile sia capitato l'anno scorso, di certo non ad Asti). Il cavallo in questione, Pasicle, posso garantire che è vivo e vegeto, tant'è che corre regolarmente. Anzi, nell'ultimo mese ha vinto quattro gare in ippodromi della Toscana e delle Marche.

Ancora una precisazione: è vero che per fermare il cavallo si fece ricorso a un lungo telo, ma non si trattava di uno striscione pubblicitario, che nel catino del Palio non sono ammessi.

Mario Berruti, Asti

Gentile signor Berruti, per rettificare le notizie [illegible] corrispondenti alla verità sul Palio d'Asti (contenute in una lettera di qualcuno che ha voluto non apparire [illegible] la propria firma), ci hanno già scritto da Asti Claudio Cirio e altri otto tutti firmati per la Compagnia del Porcospino, Rione [illegible] Silvestro. Ma io pubblico volentieri anche la sua lettera e la ringrazio perché lei ci fornisce buone e consolanti notizie [illegible] cavallo dato per morto. Non solo non [illegible] morto, ma ha fatto carriera. Il che sta a significare che il Palio in [illegible] e [illegible] sé non implica tassativamente la carneficina [illegible] che uomini [illegible] cavalli vi rischiano più [illegible] [illegible] alla pari.

Questo non vuol dire che i contestatori [illegible] abbiano ragioni per contestare, ma la discussione dovrebbe essere condotta meglio, senza troppi clamori scandalistici di divi pentiti, e riguardare tutte le gare a rischio, anche quelle in cui non ci sono solo uomini e animali, [illegible] uomini [illegible] uomini o uomini e macchine, eccetera. Il Palio, insomma, non ha come fine la morte [illegible] nessuno, non [illegible] la Corrida. [o.d.b.]

Da stasera una «candid camera» nel programma di Canale 5

Costanzo l'indiscreto

Si comincia con una «provocazione» al bar per parlare dei problemi di coppia
Arriva il tg di Rete4 condotto da Pierfilippo D'Acquarone [illegible] Giacomo Crosa

Arbore che di tv se ne intende, ironizzava: «La tv è quel cubo con un vetro davanti, dentro al quale [illegible] ne vedono di tutti i colori». Tutti provano di tutto per aumentare l'interesse degli spettatori del «cubo». Ci prova questa volta anche Maurizio Costanzo, arricchendo il suo superseguito programma con una candid [illegible]. L'edizione estiva del talk-show [illegible] dunque un'altra strada per verificare sul campo gli elementi [illegible]zia[illegible] della nostra società. L'occhio indiscreto avrà due spazi: [illegible] primo blocco sarà ispirato [illegible] quell'atmosfera di divertimento che ha fatto la fortuna della candid camera. L'altro avrà invece toni seri e presenterà situazioni che permetteranno di affrontare temi [illegible] notevole impegno sociale. Nel filmato della prima puntata estiva, che vedremo stasera su Canale 5 alle 23,10, c'è [illegible] uomo in crisi esistenziale che è sull'orlo della separazione dalla moglie. E' in un bar e [illegible] rivolge ad una coppia. Dice d'aver bisogno d'aiuto perché ha scritto una lettera al figlio ma non ha il coraggio d'imbucarla. L'uomo [illegible] la donna manifesteranno una disponibilità assoluta, fino al punto d'impegnarsi per aiutare

Maurizio Costanzo

il poveretto a colmare il suo drammatico vuoto esistenziale.

Ecco [illegible] fatto [illegible] la candid camera in questo caso servirà a Costanzo per parlare della coppia, della durezza della vita nella metropoli, [illegible] della difficoltà nei rapporti umani.

Altra novità alla Fininvest è la partenza su Retequattro, da [illegible]gi, alle 17,55 del suo Tg. Si chiama ovviamente Tg4 e a condurlo sono Pierfilippo D'Acquarone e Giacomo Crosa.

D'Acquarone, 34 anni, ha di[illegible] esperienze televisive, tra cui la co-conduzione dei vari notiziari d'informazione. E' nato a New York, ed è pronipote di Arturo Toscanini (la nonna materna era Wally, la figlia del grande maestro). Dal [illegible] fa parte [illegible] redazione di Retequattro, come giornalista e conduttore di «Rotoquattro» e dal 1988 di «Dentro la notizia».

Crosa, che condurrà Tg4 nella seconda settimana, ha 44 anni e viene dal mondo dello sport. E' di Predosa in provincia d'Alessandria. Primatista italiano [illegible] salto in alto con la misura di 2 metri e 14, con il sesto posto alle Olimpiadi del Messico nel 1968, ha fatto registrare il miglior piazzamento italiano. E' entrato nel giornalismo [illegible] inviato speciale del Gr2 della Rai alle Olimpiadi di Montreal del 1976. Nel 1984 passa alla Fininvest [illegible] conduce «Record», il primo settimanale sportivo del sabato po[illegible]riggio.

Domani su Canale 5 alle 22,30, parte una seconda serie della fortunata sit-com «Casa Vianello» con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Alti indici d'ascolto nella prima serie degli [illegible] celebri «battibecchi».

I FILM DI OGGI IN TV

Sean Connery come il vento

IL [illegible] E IL LEONE
1975, Canale 5 alle 20,40; dur. 165'

Drammatico di John Milius, con Sean Connery e Candice Bergen. L'azione si svolge a Tangeri nel 1904. Sean Connery qui interpreta l'affascinante sceicco El Raisuli in lotta contro l'imperialismo occidentale. Avvolto nel [illegible] barracano nero, El Raisuli rapisce una bellissima vedova americana e i suoi figli. In cambio chiede oro e armi e, soprattutto, la testa del sultano [illegible] Marocco che fa il gioco degli invasori. Il regista John Milius propone un'avventura [illegible] sapore salgariano in un cult-movie maestoso e filosofeggiante, ben girato e ben interpretato dai due attori principali.

LA BATTAGLIA [illegible]
1965, Rete 4 alle 23,30; dur. 115'

Film di guerra [illegible] Ken Hannakin con Henry Fonda, Robert Shaw e Charles Bronson, ambientato nella seconda guerra mondiale. E' il dicembre del 1944: fra le truppe alleate si comincia a capire che la vittoria è vicina, ma [illegible] colonnello Hassler rilancia la sfida con i suoi panzer «Tigre». L'eroico Kiley (Henry Fonda) però lo fermerà.

[illegible]
1965, Raiuno alle 20,40; dur. 120'

Spionaggio di Michael Anderson con Sophia Lo[illegible] George Peppard, Trevor Howard, John Mills, Richard Johnson, Tom Courtenay, Antohny Quayle. Lo storia spionistica inglese è ambientata nel 1942. Curchill sguinzaglia tre agenti dell'Intelligence Service sulle tracce dei progetti missilistici del Reich. Sophia Loren interpreta il ruolo di una vedova che vive con calore e passio[illegible] la vicenda.

Sofia Loren in «Operazione Crossbow» su Raiuno

BACIAMI STUPIDO
1964, Tmc, alle 15; dur. 105'

Commedia di un grande regista, Billy Wilder, e due attori passati alla storia del cinema: Dean Martin e, un po' meno, la bellissima Kim Novak. E' la classica commedia degli equivoci, orchestrata con sapienza da Wilder. Per scongiurare le insidie [illegible] Dino (Dean Martin), un maestro [illegible] pianoforte, Orville, sostituisce l'ignara moglie con la cameriera Polly (Kim Novak), ma il machiavellico marito [illegible] sfuggirà [illegible] suo destino.

AENIGMA
1986, Italia 7 [illegible] 20,30; dur. 105'

Thriller di Lucio Fulci, con J. Martin, L. Nazinsky, [illegible] Wise. In un collegio femminile di Boston una ragazza derisa dalle compagne fugge sconvolta...

OGGI SEGNALIAMO

TG CON I [illegible]
Alle 20,25 su Canale 5

Eccoci ancora in compagnia del Tg Vacanze, un telegiornale comico-popolare condotto dai Trettrè, al secolo Mirko Setaro, Gino Cogliandro [illegible] Edoardo Romano, irriducibili speaker di notizie balneari. [illegible] oggi a [illegible]bato il tg vacanziero offre curiosità, filmati, collegamenti, senza perdere il gusto del pettegolezzo, seguendo fedelmente le tappe della mappa dei Vip.

[illegible]
Alle 15,05 su Raidue

Sandra Milo non perde la sua vivacità né l'entusiasmo per la tv e da oggi a venerdì insieme con Fabrizio Mangoni conduce «Gazebo» elargendo consigli pratici, parlando di [illegible] rose, giochi, canzoni, e ospiti per affrontare un'estate spensierata e allegra.

C'E' DON GIOVANNI
Alle 21,35 su Raidue

Protagonista del «Don Giovanni» di Mozart, che inaugurò a novembre la stagione al Comunale di Bologna, [illegible] il celebre basso Ruggero Raimondi, che impersonò [illegible] Giovanni anche [illegible] film di Losey. L'opera è diretta da Riccardo Chailly al suo esordio in un lavoro teatrale mozartiano, la regia originalissima e discussa è quella di Luca Ronconi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

- 7,30 **Tutto Chaplin**. *L'opera di Chaplin*. [illegible] puntata.
- 8,50 Per i Concerti Raiuno-Martini [illegible] Rossi **Salvatore Accardo interpreta Mozart**
- 9,20 **Davinia**. Sceneggiato
- 10,15 **Brevi [illegible] Majorca** (1956), film commedia. Regia di Giorgio Bianchi [illegible] Alberto Sordi, Gino Cervi
- 11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO

- 12,05 **Oceano [illegible] biglietto estate.** Con M. Reitano
- 12,30 **[illegible] signora in giallo**, telefilm
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Lo scatenato** (1967), film commedia. Regia di Franco Indovina. Con Vittorio Gas[illegible]
- 16,35 **Gigi Estate**. Varietà per ragazzi [illegible] Giorgia Pini, [illegible] Levi, Giorgia Passeri
- 17,05 **La straordinaria storia dell'Italia.** Il Medioevo. Di Girolamo Arnaldi, Adriana Borgonovo e [illegible] Francini. 2ª. *I Longobardi*. Conduce [illegible] stu[illegible] Girolamo Arnaldi.

SERA

- [illegible] UNICEF. Infanzia rubata. **Diritti [illegible] fanciulli**. Un programma a cura [illegible] Fasciolo. 5º episodio. *Martina: vince la volontà.*
- 18,35 Un'estate d'amore. **La camera [illegible] delle signore**. Sceneggiato in 10 parti. 4ª parte
- 19,40 **[illegible] giorno [illegible]**, [illegible] Giorgio Ponti. Collaborazione [illegible] Diana [illegible] Feo.
- 19,50 **[illegible] tempo [illegible]**
- 20,40 **Operazione Crossbow** (1965), film [illegible] spionaggio. Regia di [illegible] Anderson. Con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard, John Mills, Anthony Quayle. Prod.: Carlo Ponti
- 22 — **Teatro**. Manuale di cultura e informazione teatrale. Di Dante Cappelletti. Ospite [illegible] Vittorio Gassman. Regia [illegible] Paolo Petrucci. 4ª [illegible] ultima puntata.
- 0,30 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 0,35 **[illegible] e dintorni**
- 0,55 **DSE - Alice**, Magazine europeo di cultura varia. Con sottotitoli in italiano.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,25; 19,45; 23,15; 0,55

- 7,30-9,15 **Piccole e grandi [illegible]rie**, documentario. Cartoni animati. Telefilm
- 9,15 **Sorgente di vita**, rubrica
- 9,45 **[illegible] pianta al giorno**. Con Luca [illegible]
- 10,05 **Clandestina a T[illegible]** (1956), film drammatico. Regia Ralph Habib, con [illegible] Carol, Karl-Heinz-Böhm, S. Reggiani.
- 11,40 **Lessie**, telefilm. *Il processo.*
- 12,10 **La clinica [illegible] Foresta nera.** [illegible] puntata. Serie tv. *Separazioni.*
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Quando si ama**
- 14,15 **Santa Barbara**, serie [illegible]
- 15,05 **Gazebo**. Conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo. Un programma a cura di Gabriella Cruciani. Regia di Igor Skofic.
- 16,30 Lo schermo in casa. **Io grande cacciatore** (1979), film [illegible]. Regia di Antony Harvey. Con Martin Sheen, Sam Waterson, Harvey Keitel, Stéphane Audran.
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- 19,20 **Cinemaragazzi**, Notiziario della 21ª edizione del Giffoni Filmfestival. Conduce Maurizio Nichetti. Regia di G. Getta
- 20,15 **[illegible] 2 - Lo sport**
- [illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Pietà per l'assassino.* Con Horst Tapper, Fritz Wepper.
- 21,35 **Palcoscenico '91. Don Giovanni.** Dramma giocoso in due [illegible] di Lorenzo Da Ponte. Musica di Wolfgang Ama[illegible] Mozart (Ed. Sonzogno). [illegible] R. Raimondi, A. Silvestrelli, J. Eaglen, R. Blake, D. Dessì, A. Corbelli, G. Furlaneto, A. Scarabelli. Orchestra e Coro del Teatro Comunale [illegible] Bologna. [illegible] Riccardo Chailly. Maestro del Coro Piero Monti. Regia teatrale L. Ronconi. Regia tv T. Del Colle. 1º atto.
- 1,05 Andy Hardy, [illegible] ragazzo degli [illegible] '40. **L'ascesa [illegible] famiglia Hardy** (1930). [illegible] G. B. Seitz, con M. Rooney.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

- 11,30 **[illegible] Bormio sintesi [illegible] una partita di pallacanestro**
- 12 — **Da Castelbuono gara podistica internazionale**
- 12,15 **Andalo. Ciclismo: Giro d'oro**
- 12,30 **Dora Nelson** (1939), film comm. Regia M. Soldati, [illegible] Assia Noris, Carlo Ninchi
- 14,10 **Tg 3 - Pomeriggio**
- 14,20 **[illegible] mito [illegible] nostro secolo: Glenn Gould.** Musiche di J. S. Bach, L. van Beethoven, P. Hindemith e A. Webern
- 15 — **[illegible] prima.** Al [illegible] dell'Opera di Roma Katia Ricciarelli prova *Ifigenia in Tauri[illegible]* di [illegible] Piccinni. Direttore [illegible] Panni
- 15,30 **Baseball: Campionato italiano**
- 16 — **Tuffi: Campionati italiani**
- 16,30 Salerno. **Nuoto sincronizzato: Campionati europei**
- 17 — **La chiave della città** (1950), film
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 18,45 **Schegge di radio a colori**
- 19,55 **Non è mai troppo tardi.** Di Gianni Ippoliti. Ippoliti e la sua classe si trasferiscono all'aperto: la lezione parte dalla parola «abbiente» e finisce al vocabolo «navata».
- 20,20 **[illegible]hi l'ha visto?**
- 20,30 **Nella [illegible] fattoria.** Storie di animali e altre storie. 6ª puntata. *Il lupo e il cane [illegible] amici?*. Il lupo italiano è minacciato dai cani randagi che competono con lui per il cibo e ne compromettono il patrimonio genetico. Giorgio Celli ne parla con il professore Luigi Boitani, il biologo Giovanni Ballerini, il dottor Di Croce e l'attrice Lea Massari.
- 22,30 **I Professionals**, telefilm, *Giustizia sommaria*, [illegible] Gor[illegible] Jackson, Martin [illegible]
- 0,15 Non [illegible] una [illegible] **Cuori nel [illegible]** (1985), film drammatico. Regia di Donna Deitch, con Helen Shaver, Patricia Charbonneau, Audra Lindley

CANALE 5

- 7 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 8 — **[illegible] Templar**, telefilm
- 8,55 **Première estate**
- 9 — **Bonanza**, telefilm. *Cavaliere errante*
- 10 — **Figli [illegible] povertà**, film tv, [illegible] Mare Winningham, Gra[illegible] Johnston. Regia di Larry Elikann
- 11,55 **Première [illegible]**
- 12 — **Rivediamoli estate**
- 12,30 **Estate 5**, condotto da Iva Zanicchi
- 12,55 **Canale 5 news**
- 13,45 **I Robinson**, telefilm
- 14,15 **[illegible] 5**, show
- 14,25 **Première [illegible]**
- [illegible] **Top secret**, *La leggenda*, telefilm
- 15,25 **Première estate**, news
- 15,30 **Genitori in blue jeans**, *Telefono bollente*, telefilm
- 16 — **[illegible] Bum Bam**, cartoni
- 17,55 **[illegible] dire sì**, *Settimo: non rubare!*, telefilm
- 18,50 **La verità**, show condotto da Marco Balestri, regia di Ro[illegible] Meneghin
- 19,28 **Canale 5 [illegible]**
- 19,33 **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn
- 20,23 **Il girogioco**
- 20,25 **Tg delle vacanze**
- 20,40 **Il vento e il leone**, film (Usa, 1975, avventura), con Sean Connery, [illegible] Bergen, Brian Keith. Regia di John Milius
- 23,10 **Maurizio Costanzo show**, talk-show, con Franco Bracardi
- 24 — **Canale 5 news**
- 1,10 **Première estate**
- 1,15 **Tg [illegible]** replica
- 1,30 **[illegible]**, telefilm, 21ª p.
- 2,30 **Première [illegible]**
- 2,35 **Figli della povertà**, film tv (replica)
- 4 — **Missione impossibile**, *Terrore*, telefilm
- 4,45 **[illegible] Intoccabili**, *Il [illegible] birreria in cielo*, telefilm
- 5,30 **Agente speciale**, *Le malasse*, telefilm
- 6,15 **Lou Grant**, *Accettare [illegible]te*, telefilm

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Studio aperto**, [illegible]
- 9 — **[illegible]**, conduce Paolo Bonolis (replica)
- 10 — **Il mio amico Ultraman**, telefilm
- 10,45 **Riptide**, telefilm
- 11,45 **Studio aperto**, news
- 12 — **Ciao ciao**, cartoni
- 13,30 **Festivalbar**, *Zona verde*, conducono Federica Panicucci e Linus
- 13,45 **I [illegible] di Ringo**, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli
- 16 — **Vatussi**, film con George Montgomery, Tania Elg. Regia di [illegible] Neumann
- 18 — **Adam 12**, telefilm. *Il truffatore*
- 18,30 **Studio aperto**, [illegible]
- 19 — **[illegible] Team**, telefilm. *Finché morte [illegible] non ci separi*
- 20 — **Il mistero della pietra [illegible]zurra**, cartoni. *Marie è in pericolo*
- 20,30 **Classe di ferro**, telefilm, con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassinelli, Giampiero Ingrassia, Guido Ventucci. Regia di Bruno Corbucci. *Il campo estivo. Il capitano Cavicchi cerca moglie e [illegible] inviato [illegible] videocassetta ad un'agenzia matrimoniale. I [illegible] compagni, per fargli [illegible] scherzo, proiettano la videocassetta [illegible] sala cinema della caserma.*
- 22,15 **[illegible] Max 2** film v.m. 14 **Interceptor il guerriero della strada**, con [illegible] Gibson, Bruce Spence. Regia di G. Miller
- 24 — **[illegible] police**, show, conduce Alessandra Appiano
- 0,30 **Studio aperto**, [illegible]
- 0,[illegible] Cinema d'estate **I [illegible] figli di Ringo**, film (replica)
- 2,45 **Vatussi**, film (replica)
- 4,45 **A Team**, telefilm (replica)
- [illegible] **Riptide**, telefilm

RETE 4

- 8 — **Riviera**, teleromanzo
- 8,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
- 10,05 **Per Elisa**, telenovela
- [illegible] **Valeria**, [illegible]
- 12 — **Riviera**, teleromanzo
- 12,50 **Buon pomeriggio**
- 13 — **Dallas**, *Offerta amichevole*, telefilm
- 13,55 **[illegible] pomeriggio**
- 14 — **Sentieri**, [illegible]
- 14,50 **[illegible] pomeriggio**
- 14,55 **Piccola Cenerentola**, telenovela
- 15,20 **Buon pomeriggio**
- 15,25 **Señora**, telenovela
- 15,50 **Buon pomeriggio**
- 16,05 **Stellina**, telenovela
- 16,55 **Buon pomeriggio**
- 17 — **La valle dei pini**
- 17,45 **Buon pomeriggio**
- 17,55 **Tg 4 news**
- 18 — **General Hospital**
- 18,40 **Buon pomeriggio**
- 18,45 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
- 19,35 **Buon pomeriggio**
- 19,40 **Primavera**, telenovela, [illegible] Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
- 20,28 **Buon pomeriggio**
- 20,35 **Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorg Martinez, 14ª puntata
- [illegible] **California**, telefilm. *Solo fino a venerdì*
- 23,30 Ultimo spettacolo: **La battaglia dei giganti**, film con Henry Fonda, Robert Shaw, Charles Bronson. Regia [illegible] Ken Hannakin. [illegible] 1965, guerra
- 2,20 **Dallas**, replica
- 3,10 **Love Boat**, telefilm
- 4 — **Quincy**, telefilm. *La terza età*
- [illegible] **Per la strada**, gioco (replica)
- 5,15 **Babilonia**, gioco (replica), conduce Umberto Smaila
- 5,40 **La battaglia dei giganti**, film, replica
- 7,30 **Help - Tutto per denaro**, gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 19; 23

6,30 Note [illegible] piacere; **9** Radio anch'io luglio; **11** [illegible] piacere; **11,10** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Note [illegible] piacere; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR1 business; [illegible] Musica Estate; **16** [illegible] Paginone **17,01** Sceicchi e femministe; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE - Educazione e Società; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,16** [illegible] la sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; [illegible] Note [illegible] piacere; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; **224,0** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30

6,46 La famiglia Birillo; **9,13** Taglio [illegible] Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,18** Programmi regionali; **15** Agosto, moglie mia non ti conosco; **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Nudo e senza meta; **15,40** Le stanze del sole; **18,32** Nudo e senza meta; **18,35** Le stanze del sole; **19,50** Voci nella sera; **22,10** Panorama parlamentare; **23,28** Notturno [illegible].

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,55; 18,45; 20,45; 23,15

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** I padroni [illegible] melodramma; **10,30** Concerto del mattino (2ª parte); **11,48** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; [illegible] Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Scatola sonora (1ª parte); **18,10** [illegible] pagina; [illegible] DSE - Quindici anni; **19,20** Scatola sonora (2ª parte); **21** [illegible] Radio Austriaca Festival di Vienna 1990; **22,20** In viaggio [illegible] Mozart; **23** Il racconto della sera; **23,20** [illegible] note; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,45

- 13,15 **Sport news**
- 13,40 **Gabriela**, telenovela
- 15 — **Baciami stupido**, film con Dean Martin, Kim Novak di Billy Wilder
- 17,15 **Il capitano di lungo sorso**, [illegible] con [illegible] Niven, Faye Dunaway, di J. Frankenheimer
- 19 — **[illegible]**, telefilm
- 20,30 **In onda**
- 21 — **Banana split**
- 22 — **Monaco mon amour**, con Lea Pericoli
- [illegible] **Crono - Tempo di motori**, GP [illegible] Germania
- [illegible] — **[illegible] maledetti**, film

ODEON TV

- 13 — **Ghostbusters. I cavalieri [illegible] zodiaco. New Transformers**, cartoni animati
- 14,30 **002 operazione Luna**, film
- 16 — **P[illegible] Pilato**, film
- 17,30 **I cavalieri della maschera nera**, film
- 19,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
- 20 — **New Transformers**, cartoni animati
- 20,30 **Operazione terzo uomo**, film
- 22 — **Fiori [illegible] zucca**, cabaret
- 22,30 **Superuomini superdonne superbotte** film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; [illegible]

- 17,35 **Una coppia impossibile**, telefilm
- 18 — **Altre storie**
- [illegible] **La banda di Ovidio**, animazione
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **Segreto di famiglia**, giallo con Ugo Pagliai, Em[illegible] Daniell, Paola Onofri, Lida Ferro. (2ª puntata)
- 22,15 **Il disertore**, film di Franz Schnyder con Robert Trosch, Paul Hubschmid

TELE + 1

- 15,30 **A colpo sicuro**, film
- 17,30 **Il federale**, film
- 19,30 **Anteprima**, film
- 20,30 **Scandal - Il [illegible] Profumo**, film
- 22,30 **Tre donne, il sesso e Platone**, film
- [illegible] **Otto uomini fuori**, film
- 2,35 **[illegible] messaggio dei rinnegati**, film di L. Fenton

TELE + 3

Ogni tre ore: **La rosa tatuata**, [illegible] con Anna Magnani, Burt Lancaster, regia [illegible] Daniel Mann

TELE + 2

- 12,30 **Campo base** (replica)
- 13,30 **Sport parade**
- 14,30 **Wrestling spotlight**
- 15,30 **Pallavolo. World League: [illegible] primo posto** (replica)
- 17,30 **Eurogolf** (replica)
- 18,30 **Campo base**
- 19,30 **Wrestling spotlight**
- 20,30 **Calcio. Campionato spagnolo '90-'91** (replica)
- 22,30 **Basket. Campionato universitario americano [illegible] '90-'91**
- 0,30 **Calcio. Campionato spagnolo '90-'91: Barcellona-Real Madrid**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

- 9 — **[illegible] con Cinquestelle**, attualità
- [illegible] — **Stazione di servizio**
- [illegible] **Aosta: le [illegible] castelli**
- 13 — **La guerra dei nervi**, tv movie, regia di Sidney Pollak, [illegible]: Stephen Boyd, Louis Jourdan, Monique LeMaire
- 14,30 **Pomeriggio insieme - [illegible] Ragazzi**
- 18,30 **Stazione di servizio**
- 20,30 **Sport regionale**
- 22,30 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- 13,45 **Usa today**, news
- 14 — **Aspettando il domani**
- 14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 15 — **Rotocalco rosa**, attualità
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 19,15 **Usa Today**, [illegible]
- 19,30 **Cannon**, telefilm
- 20,30 **Aenigma**, [illegible] Lucio Fulci con: J. Martin, L. Nazinski
- 22,15 **Le altre notti - [illegible] semiserie**
- 22,45 **Catch**, sport
- 23,15 **Due onesti fuorilegge**
- 0,15 **Mod Squad**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 16 — **Al [illegible] Magazzini**, teleromanzo
- 17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 18 — **Rocky e i suoi amici**, cartoni animati
- 19 — **Venti ribelli**, teleromanzo
- [illegible] **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo [illegible] Anna Martin
- 21,15 **Ai Grandi Magazzini**
- 22 — **Gloria e inferno**

A Pietrasanta Giorgio Gaber propone, in due recital, tutto il suo antico repertorio

Il signor G ha un difetto: la perfezione

Ironica denuncia dell'alienazione moderna
L'antologia registrata per l'home video

PIETRASANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella stupenda piazza di Pietrasanta c'è una statua di Leopoldo II, ultimo granduca di Toscana, che dopo l'annessione al regno d'Italia i cittadini invece di abbattere corredarono di [illegible] scritta in cui si spiega per quali motivi [illegible] dinastia degli Absburgo-Lorena doveva considerarsi irreversibilmente decaduta dal governo. Immagino che una contestazione così urbana ma al contempo così ferma sia piaciuta a Giorgio Gaber, che a pochi metri, [illegible] [illegible] comunale della cittadina versiliana, ha trionfalmente iniziato una rivisitazione metodica del suo primo repertorio con un recital di circa 120' intitolato «Storie [illegible] Sig. G. n. 1». Questo sarà replicato fino al 30 luglio, dopodiché lo stesso luogo ospiterà una seconda manche, «Storie del Sig. G. n. 2» (8-11 agosto); infine (16-18 agosto) il teatro all'aperto della Versiliana vedrà una sintesi dei due, intitolata [illegible] Teatro Canzone di Giorgio Gaber». Ripreso da una troupe televisiva, [illegible] tutto sarà poi lanciato in quattro cassette sul mercato dello home video.

Tre mi sembrano i punti [illegible]lienti dell'interessante riproposta. Uno riguarda la qualità della confezione, che è ottima: [illegible]grafia molto semplice, con due schermi trasparenti, «giapponesi», che calano sporadicamente, [illegible] mo' di sipario, uno per isolare lo showman dai cinque musicisti che lo accompagnano dal vivo; belle luci molto nitide [illegible] Marco Benetti e Bruno Bagnolini; ritmo sostenuto, [illegible] [illegible] morte; [illegible] amplificazione per quanto a mio gusto eccessiva, più accettabile che in altri casi odierni (ho sentito Gino Paoli cantare al Sistina la [illegible] «Gatta» come lo avrebbe fatto Jimi Hendrix a Woodstock).

Punto numero due, prestazione dello showman. Gaber è apparso perfetto; [illegible] la perfezione è [illegible] difetto, questo è l'unico da imputargli. Simpatico [illegible] attento a non diventare [illegible] arrogante, sicuro di [illegible] ma senza mai ostentarlo, consapevole [illegible] calo[illegible] della sua voce [illegible] senza permetterle, quando canta, [illegible] diventare puro suono [illegible] scapito della chiarezza delle parole; padrone quando recita [illegible] [illegible] mirabile precisione gestuale. Dalla vicinanza col pubblico dei tempi del cabaret Gaber ha imparato l'economia della mimica, e la [illegible] concentrazione, redditizia sul piccolo schermo, è proficua anche sul palcoscenico, dove la surricordata illuminazione lo aiuta [illegible] valorizzarla. Sotto l'apparente, cordiale spontaneità, la [illegible] organizzazione è ferrea. [illegible] seguito i suoi brevi monologhi sui testi distribuiti col programma: Gaber non li ha mai allungati di una sillaba, [illegible] ogni tanto ha tagliato qualcosa, ottenendo talvolta reazioni da battute che sulla carta sembravano solo «di passaggio», con grande autorevolezza.

Giorgio Gaber: una recitazione misurata, una grande padronanza gestuale imparata dal cabaret

Terzo punto, i testi, canzoni e monologhi senza i quali tutte le belle cose fin qui elencate sarebbero servite a pochino. Sono dello stesso Gaber col suo sempiterno [illegible] collaboratore Sandro Luporini, [illegible] del loro valore storico-nostalgico, molto potente almeno su di una parte degli spettatori, confesso di essere cattivo giudice: all'epoca del «Signor G.» vivevo in un'altra città, [illegible] guardavo la televisione, e insomma mi occupavo di altre cose. Antichi [illegible] due o tre, fra [illegible] uno sul rimbambimento televisivo, graziosissimo e usato come bis, sono tutti improntati a una malinconica, ironica, sorridentemente disperata denuncia dell'alienazione moderna, con i suoi aspetti che [illegible] dall'an[illegible] urbana (uno sconosciuto incontrato di notte non può essere che un nemico mortale) alla futilità [illegible] nuovi traguardi (tennis, golf, passatempi per cui [illegible] [illegible] imbecilli aiutai), allo squallore [illegible] vita di massa (il sabato nel casamento tutti fanno l'amore contemporaneamente, con cigolii di letti e scrosci [illegible] sciacquoni). Sono testi che pongono domande ma che, con caratteristica discrezione, non suggeriscono risposte: anche il fatidico «I reduci», quasi [illegible] inno della generazione sessantottina, è poi l'elegia di una sconfitta (se c'era un senso di vittoria -[illegible]ne se te[illegible] conto del coraggio - la storia»).

Qualcosa da segnalare nell'antologia? [illegible] apprezzo i monologhi (per esempio, quello sul signore che per rassicurarsi si [illegible] comprato [illegible] pistola e ogni tanto [illegible] a rimirarsela al cesso), soprattutto per le occasioni che danno al Gaber attore; ma trovo che il meglio si trova [illegible] alcune canzoni, per così dire, organiche, ossia nate su di un'idea singola e portate a conclusione, vedi quella in cui [illegible] [illegible] in cerca [illegible] [illegible]'identità recita sempre, e invidia il nonno che «non ha problemi [illegible] comportamento»; oppure, forse più riuscita [illegible] tutte, «L'odore», [illegible] cui il soddisfatto signore che parla [illegible] preso prima dal sospetto, quindi [illegible] certezza [illegible] essersi trasformato, piano piano, in un solo grosso mucchio di merda.

Masolino d'Amico

Ressa per il film-sfilata anatomica

Taormina: Cariddi d'oro alla vita dolce di Leigh Ma la folla premia Dick

TAORMINA. Il «Cariddi d'oro» del 37° Festival del Cinema di Taormina ha premiato «Life is sweet», («La vita è dolce»), uno spaccato sulla working class inglese diretto [illegible] Mike Leigh.

Allo stesso film, per l'insieme degli attori (Alison Steadman, Jim Broadbent, Timothy Spall, fra i principali), [illegible] andata anche una «Maschera [illegible] Polifemo».

Il «Cariddi d'argento» l'ha vinto il film messicano «La ta[illegible] [illegible] «scherzo» sulla pornografia domestica di Jaime Humberto Hermosillo.

Una seconda «Maschera di Polifemo» per Jalila Baccar, protagonista del film tunisino «Chich Khan». Una menzione speciale allo spagnolo Adolfo Arrieta, [illegible] concorso con «Merlin», per «il complesso della sua opera e per la sua visione immaginativa e poetica».

La giuria presieduta [illegible] novantenne regista americano Jean Negulesco [illegible] composta dai registi Chantal Akerman, Marco Bellocchio, Jim [illegible] Bride e Joao Cesar Montero, dall'attrice Marisa Paredes e dal produttore Donald Ranvaud, ha dunque premiato doppiamente «Life is sweet» [illegible] «apprezzato esempio di un cinema inglese capace [illegible] indagare a fondo sulla realtà». In concorso però c'era anche «Riff-raff» di un altro inglese, Ken Loach, che forse è stato ingiustamente trascurato.

Intanto a Taormina si dice che il vero vincitore del festival sia stato «Dick». Sono infatti accorse più di mille persone [illegible] bato [illegible] nella sala del Palazzo dei Congressi per assistere alla proiezione del film scandalo del Festival diretto dall'americano Jo Mennel.

L'opera di Mennel aveva creato un certo scalpore, in quanto si tratta di [illegible] film della durata [illegible] dieci minuti [illegible] cui, in rapida successione, si vedono le immagini di organi sessuali maschili.

Le schede informative [illegible]vano parlato di «Più [illegible] mille membri», e la notizia, come si dice, non è andata buca e la folla incuriosita si [illegible] accalcata per non «perdersi nulla».

La voce fuori campo di Laura Betti ha tradotto in italiano gli spiritosi [illegible] femminili della colonna [illegible] originale. Frasi divertite [illegible] ironiche oppure brevi risposte a domande del tipo: «A che cosa assomigliano?» o «Vorresti averne uno?», o ancora «E' importante la grandezza?».

Intanto i mille membri, rigorosamente a riposo (una nota statistica del dopo proiezione ha informato («tanti quanti il pubblico presente, il numero di presenze più alto di tutto il festival»), hanno fatto bella mostra nel bianco e nero, con un'identica inquadratura [illegible]icinata. Ma nessuno scandalo, quasi un'astrazione dopo le prime immagini. Ha fatto sorridere nei titoli [illegible] coda il lungo elenco [illegible] [illegible] dei rispettivi «titolari».

Un applauditissimo «Flauto magico» al Festival di Salisburgo, regista Schaaf

E Papageno sale sul podio di Solti

La spiritosa trovata sarebbe piaciuta a Mozart

SALISBURGO. Georg Solti è stato giustamente applaudito l'altra sera, dopo la prima [illegible] «Flauto magico» che costituisce l'unica novità tra i sette allestimenti operistici [illegible] festival dedicato [illegible] bicentenario mozartiano. La sua è una esecuzione limpidamente classica, poetica e misurata: egli sente e traduce in [illegible] il ritmo della commedia, stringendo[illegible] nelle parti comiche e allargandolo, ma senza esagerazioni, in quelle solenni e sacrali.

L'impressione è che i due lati dell'opera [illegible] si oppongano più [illegible] nascano l'uno dall'altro e si fondino nell'affettuoso lirismo del canto popolare, nella bellezza mirabile delle sonorità espresse dai Filarmonici di Vienna. D'altra parte, questa è anche la tesi della regia, chiaramente espressa dallo spettacolo [illegible] Johannes Schaaf con le [illegible] di Rolf Glittenberg [illegible] i costumi di Marianne Glittenberg: il mondo sacrale di Sarastro e quello umile di Papageno non [illegible] l'uno l'antitesi dell'altro ma due aspetti diversi dell'uomo realizzato nella natura. Spariscono, quindi, quasi del tutto, i simboli misterici e massonici: il regno di Sara[illegible] [illegible] in un Egitto nilotico, tra ameni boschetti di papiri, bianche feluche, sabbie dorate. Lui [illegible] entra in [illegible] semplicemente vestito di bianco e giallo, tenando in mano un falcone sacro ed evitando con i suoi [illegible]doti qualsiasi posa eccessiva[illegible] ieratica, pronto a chinarsi affettuosamente sul dolore della sconsolata Pamina. Sarastro, Tamino [illegible] Papageno appaiono così ciò che veramente sono: simboli delle [illegible] [illegible] dell'uomo, il saggio, il giovane, il bambino, fissati da Mozart nella comune partecipazione alla spontaneità della melodia popolare.

C'è dunque una tesi in questo spettacolo, il che è già un passo avanti rispetto [illegible] intenzioni puramente arredatorie che hanno caratterizzato, negli ultimi 16 [illegible] lo stile degli allestimenti salisburghesi. E se la regia è molto buona p[illegible] il lavoro condotto da Schaaf sui cantanti-attori, che recitano benissimo, [illegible] una scioltezza piena di carattere, [illegible] altrettanto può dirsi dell'ambivalente scenografia firmata da Glittenberg: alla suggestiva definizione [illegible] un Egitto fiabesco si sovrappone una vena di simbolismo cosmico [illegible] tutto estranea all'impostazione realistica [illegible] regia: arcobaleni, aurore fiammeggianti, pianeti, comete, nuvole che ogni tanto vengono a chiudere la scena con fondali dipinti. Così, nel finale, il gusto figurativo dello spettacolo si adultera quasi totalmente in un vero cinematografo di luci e di effetti in trasparenza. Questo, tuttavia, [illegible] disturba più [illegible] tanto.

Alla fine rimangono, infatti, nel [illegible] ricordo, essenzialmente la poesia della esecuzione [illegible] la accuratezza della regia che valorizza le stesse voci dei cantanti a cominciare da Ruth Ziesak, [illegible] Pamina tanto dolce quanto in grado di passare dalla tenerezza del chiaroscuro alla forza [illegible] [illegible] incisivo volume sonoro, e Deon van der Walt, un Tamino nobile ed elegante, nel rappresentare l'educazione umana [illegible] personaggio alle responsabilità del buon governo. Brava e applauditissima la Regina della Notte che Luciana Serra incide con tagliente e affilata precisione vocale, mentre René Pape è un Sarastro dalla voce piuttosto chiara ma intensa [illegible] [illegible] Ottimi tutti gli altri, in particolare i tre bambini appartenenti [illegible] Tölzer Sangerknäben ma dove lo spettacolo raggiunge la sua punta più alta è nella parte [illegible] Papageno, interpretata con una vivacità che non si potrebbe desiderare più spiritosa dal baritono Anton Scharinger, degnamente affiancato da Edith Schmid-Lienbacher (Papagena). Quando lui è in scena il divertimento è assicurato: e quando, nella seconda aria, il regista lo fa scendere nella fossa orchestrale [illegible] poi salire sul podio [illegible] Solti, che suona personalmente il glockenspiel, e tra cantante e direttore si instaura un dialogo di gesti e ammiccamenti, la comicità del gioco mozartiana funziona infallibilmente, per cui il pubblico compassato del festival si abbandona ad applausi scroscianti.

Paolo Gallarati

STASERA [illegible]

Teatro

Ad Ascoli Piceno si inaugura «Qui non si canta a modo delle rane», festival della satira in note. Padrino della serata Davide Riondino. Ad Apricale (Imperia), per la rassegna [illegible] le stelle stanno a guardare», il Teatro della Tosse presenta «Le notti degli Arcani», nuove [illegible]binazioni delle figure dei Tarocchi, lo spettacolo portato [illegible] scena con successo dalla stessa Compagnia nella passata stagione. Ad Erice, al Teatro Gebel Hamed, alle 21,15, [illegible] Zattera [illegible] Babele presenta «Tamerlano il grande», di Christopher Marlowe. Con Carla Tatò, Luigi Cinque, regia di Carlo Quartucci. Per la Versiliana, due spettacoli di grande [illegible] Al Teatro Comunale di Pietrasanta, «Storia [illegible] signor [illegible] n. 1», di e con Giorgio Gaber mentre a **Marina di Pietrasanta**, Glauco Mauri in «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, [illegible] [illegible]a De Santis, Italo Dall'Orto. Regia Guido De Monticelli. A **Montichiello**, il Teatro Povero presenta «1991», autodramma con Maria Rosa Ceselin [illegible] Andrea Cresti che è pure il regista. Al Teatro Romano di **Verona**, alle 21,30, «La dodicesima notte» [illegible] Shakespeare, con la bravissima Ottavia Piccolo, Rena[illegible] De Carmine, regia [illegible] Jérôme Savary.

Danza

Ad Ameno (Novara), a Villa Monte Oro, per il Festival dei Laghi, la Compagnia [illegible] Danza Teatro di Torino in «Danzare il 900», musiche di Stravinski, Prokofiev, Canteloube, coreografie Loredana Furno. [illegible] **Bari**, nella suggestiva [illegible] del Castello Svevo, per la rassegna Estate Danza, il Ja[illegible] Ballet di Adriana Cava [illegible] «Momenti jazz». A **Tagliacozzo** (L'Aquila), per il Festival di Mezza Estate, [illegible] Teatro Accademico Statale del Balletto Classico di Mosca presenta «Il don Chisciotte», con Vladimir Malkhov. Lo spettacolo [illegible] in scena in piazza Obelisco alle 21,15.

Opera

A Mantova, teatrio accademico del Bibiena, «Il barbiere [illegible] Siviglia». A **Lido Piccolo** (Venezia), la Compagnia Teatro Alfred Jarry, in «L'isola disabitata» di Carlo Goldoni, con Giorgio Bertan, Roberto Milani. Soprano Clarissa Romani, baritono Enzo Corò, con la partecipazione di Mariano Rigillo. Regia [illegible] Kuniaki Ida, inizio alle 21,30. Al Teatro Romano di **Fiesole**, «Don Giovanni», con Antonia Brown, Umberto Chiummo, Patrizia Cioli. Regia Andrea Di Bari, direttore Claudio Desderi, maestro del coro Elio Lippi. All'Arena di **Verona**, alle 21,15, «Nabucco», direttore Daniel Oren, regia di Gianfranco De Bosio. Con Giancarlo Pasquetto, Vincenzo Bello, Michail Ryssov. **A Martina Franca** seconda [illegible]plica, al Teatro Verdi (alle 21, di «Farnace» di Antonio Vivaldi, [illegible] Susan Long Solustri, Raquel Pierotti, Marina Bolgan. Regia Egisto Marcucci, direttore Massimiliano Carraro.

Musica

A **Radicondoli** concerto di Fabrizio Calvani. A **Montepulciano** (Siena), al Teatrino San Biagio, alle 18, musica per pia[illegible] [illegible] il solista Martin Zehn. In scaletta pezzi [illegible] Chopin, Schmitt, Scriabin. A **Siena**, nella Cripta di San Domenico, alle 21, il pianista Evgenij Kissin in musiche di Schubert, Brahms, Liszt. A **Guardistallo** (Pisa), [illegible] Marchionneschi (alle 21,15), il duo Turconi-Sala in opere [illegible] Mozart, Hindemith, Schubert. A **Sorrento**, nel chiostro di San Francesco, alle 21, il flautista Laurent Masi e la pianista Assunta Caterina Bebuscio, in musiche di Kuhlau, Widor, Karg-Elert. A **Pamparato**, (Cuneo) Festival dei Saraceni, nella chiesa di Sant'Antonio, concerto della clavicembalista Christiane Jaccottet. A **Torre del Lago**, a Villa Borgone, il Quartetto Brunelleschi in «Old America... alt Wien». A **Bolzano**, nel cortile [illegible] Castel Mareccio, alle 21, concerto della Streicherakademie Bozen diretta da Georg Egger in brani di Mozart, Bach, Britten. Alle **Terme** [illegible] **Caracalla**, ore 21, prestigioso concerto con la Royal Philharmonic Orchestra di[illegible] [illegible] dal grande Jurij Temirkanov. Verranno eseguite la Sinfonia n. 4 [illegible] Ciaikovski e la Sinfonia n. [illegible] di Dvorak.

Tournée

Marco Masini a **Pescara**, Pooh a **Tolentino** (Macerata); Riccardo Fogli a **Baronissi** (Salerno); Francesco Baccini a **Vignola** (Modena); Pierangelo Bertoli a **Francavilla a Mare** (Pescara); Barry White a **Reggio Calabria**; Umberto Tozzi a **Lucca**.

ATTRAZIONI

SPETTACOLO AUTOACROBATICO «BIG FOOT AMERICAN SHOW», Torino piazza d'Armi dal 18 al 31 luglio ore 21,30 festivi ore 17,30 e 21,30.

[illegible]

CLUB 84: oggi chiuso domani ore 15,30 con Edo Puma danze e [illegible] per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso domani sera ore 21 liscio D.o.c. [illegible] Carosso e la sua orchestra.
DU [illegible] ESTIVO (tel. 521.5538 - 521.5275): oggi riposo al [illegible] [illegible]ledì.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] le sere ore 22.

GALLERIE E MUSEI

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.8905): Coccobelli, Nunzio, Pizzi-Cannella, Ragalzi, Tirelli, Maraniello.
GALLERIA LA ROCCA: rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: Depero, Severini, [illegible] ed altri.

Sferisterio di Macerata: Elisabetta è la prima donna italiana che ha diretto un'opera lirica

Lei è un vero maestro, signora Maschio

Di Montebelluna, 27 anni, suscita curiosità e ammirazione

Elisabetta Maschio

MACERATA. Si chiama Maschio ed è la prima donna a dirigere un'opera in Italia. Anche [illegible] giovane età [illegible] Elisabetta Maschio, 27 anni, [illegible] decisamente [illegible]solita per un direttore. Ma l'esile bionda di Montebelluna (Treviso) non ha certo deluso le aspettative del pubblico che sabato sera ha affollato lo Sferisterio di Macerata per assistere a «Madame Butterfly» di Puccini. Appena ha preso posto nella fossa orchestrale, sobriamente vestita di nero (gonna-pantalone lunga e giacchina avvitata su cui spiccava una grossa croce dorata appesa ad una catena) e con i lunghi capelli raccolti sulla nuca, Elisabetta ha dato subito prova di quella fermezza [illegible] carattere che gli strumentisti della Filarmonica Marchigiana e i cantanti avevano già riscontrato durante [illegible] prove: un inchino [illegible] [illegible] sorriso agli spettatori che l'hanno accolta con grande calore, e poi un attacco deciso, senza svenevolezze [illegible] titubanze [illegible] forse sarebbe stato logico in qualunque [illegible]diente. Senza lasciarsi intimorire né dalle attese per questo debutto direttoriale femminile [illegible] dalla complessa partitura pucciniana, il giovane «maestro» ha conquistato il favore del pubblico con una lettura precisa, forse più attenta [illegible] rigore che ai colori orchestrali, [illegible] entrando a far parte di uno scarno manipolo di bacchette femminili, prevalentemente inglesi, che si sono messe in luce in questi ultimi anni.

Molti [illegible] anche per il baritono Roberto Servile, che ha dato vita ad un signorile Sharpless, per l'ottima Suzuki di Cinzia De Mola e per il resto del cast che comprendeva Alice Forgiero, Silvano Paolillo, Paolo Orecchia, Luciano Fantini e Giuseppe Zecchillo. L'allestimento è del San Carlo di Napoli, con le scene di Mauro Carosi [illegible] i costumi [illegible] Sibilla Ulsamer. La regia di Mauro Bolognini, ripresa all'aperto [illegible] Enrico Conforti, ha puntato [illegible] sugli aspetti drammatici della vicenda: tolte [illegible] giapponeserie ed eliminati i rami di pesco fiorito e il palpito di ventagli e ombrellini, Bolognini ha ambientato la vicenda [illegible] un barcone ancorato in un canale vicino al porto [illegible] Nagasaki, dove Butterfly vive stentatamente aspettando [illegible] ritorno di Pinkerton e muore sola in scena.

Al termine, grandi festeggiamenti per la «direttrice» coccolata dal marito, dal padre medico, dilettante di musica, dalla madre e dal fratello farmacista. Tolto l'abito nero e indossato un bel vestito da sera sui toni del verde, Elisabetta Maschio ha celebrato la sua vittoria personale come una qualunque ragazza di 27 anni: a cena, insieme ai cantanti suoi coetanei impegnati negli altri spettacoli di Macerata Opera, [illegible]n i quali fino all'anno scorso [illegible] lavorato [illegible] maestro collaboratore.

(s. n.)

Ma l'etilometro non c'è

L'etilometro? Per adesso è un miraggio. Lo strumento [illegible] rilevazione, omologato dalla Motorizzazione Civile, non è ancora stato [illegible] a disposizione della Polizia Stradale. E' perciò impossibile effettuare i controlli sugli automobilisti: chi verrà sorpreso a guidare dopo [illegible] b[illegible] vino e superalcolici rischia l'arresto, un'ammenda e [illegible] sospensione della patente.

Sostenuto ma scorrevole il traffico del rientro, ieri sera, alla fine dell'ultimo week end di luglio. Il flusso di auto diretto a Torino e proveniente dalle località [illegible] villeggiatura [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] ha fatto registrare intasamenti e code preoccupanti. Traffico normale anche sulle autostrade, compresa la Torino-Savona, su [illegible] il ministro [illegible] Lavori pubblici Gianni Prandini e il direttore generale dell'Anas Antonio Crespi hanno disposto un'inchiesta per accertare l'entità e la regolarità [illegible] pedaggi.

Terrore nel bar assaltato

Rapina con sequestro di persona, ieri notte poco dopo le tre, al bar Biffi di corso Vittorio Emanuele. Due giovani a volto coperto, uno armato di pistola, sono entrati nel locale mentre [illegible] proprietario, Mario Ardito e i due camerieri stavano chiudendo. I banditi hanno chiuso i tre ostaggi nel bagno, quindi hanno prelevato dalla [illegible] tre milioni e [illegible] di lire, e sono fuggiti. Mario Ardito e i due camerieri [illegible] sono liberati pochi minuti dopo la fuga dei rapinatori, forzando la porta. Hanno telefonato alla questura, [illegible] la battuta di alcune [illegible] lanti si è rivelata inutile.

Una tabaccheria di corso Potenza 197 è stata rapinata l'altra [illegible] alle 19,40, all'ora di chiusura. Due tossicodipendenti hanno fatto irruzione nel locale gestito da Luciana Catoni: erano armati di pistola e a volto scoperto. La signora Catoni ha dovuto consegnare l'incasso, quasi cinque milioni.

Giuffrida, La Guardia, Di Pascale

Giovanni Giuffrida, il primo [illegible]

Luigi La Guardia, il sosia di [illegible]

Marco Di Pascale, ha confessato

Tre madri, una storia «Mio figlio in carcere accusato per gli stupri»

Tre donne: Giuseppa Giuffrida, Giuseppina La Guardia, Rosy Di Pascale. Tre donne e una storia sola.

Giuseppa Giuffrida s'è accanita per quasi due anni a dimostrare l'innocenza del figlio. C'è riuscita, ha trovato il sosia. A scapito di Giuseppina La Guardia: Luigi è finito in carcere. Anche Giuseppina ha lottato, e anche lei ha vinto. La terza donna? Forse i fatti negano a Rosy Di Pascale le [illegible] certezze. Ma uguale [illegible] la [illegible] forza, la colpevolezza di Marco non annulla [illegible] suo essere madre.

Marco Di Pascale è in carcere a Ivrea: ha confessato i tredici stupri che erano stati attribuiti prima a Giovanni Giuffrida, poi a Luigi La Guardia. La perizia psichiatrica sarà [illegible]guita a settembre.

Giuseppina La Guardia riabbraccia il figlio fuori dal carcere

«Per colpa [illegible] due madri hanno pianto e due innocenti sono stati arrestati. Questo è spaventoso, [illegible] adesso che è finita, mi auguro che quel ragazzo sia curato». Giu[illegible] Giuffrida rilegge ancora [illegible] volta le cronache di questi giorni. Pensa alla madre di Marco e dice: «Mi sento male per lei. Umanamente [illegible] sono vicina. Quando uno ha sbagliato è giusto che paghi, anche se è tuo figlio. [illegible] scoprire così, d'improvviso, qualcosa che non avresti mai sospettato, dev'essere un dolore insopportabile. Vorrei farle coraggio: nella vita tutto si può aggiustare. Spero che adesso la giustizia si occupi di Marco Di Pascale, che trovi per lui l'aiuto che un giorno lo restituirà alla vita normale».

E che cosa prova per la madre di La Guardia? Anche Luigi, come suo figlio, è [illegible] arrestato ingiustamente, e proprio «grazie» a lei. «Vorrei abbracciarli tutti e due. Ma non mi sento in colpa. Non l'ho fatto per cattiveria, io non ho mai fatto del male agli altri per aiutare [illegible] stessa. Mi avevano detto, in tanti, che c'era qualcuno che assomigliava a Giovanni, e questo qualcuno me lo sono cercato. [illegible] sola: non è vero, come hanno scritto i giornali, che il padrone del bar Pinguino, Sebastiano Russo, mi abbia aiutata. Non mi ha aiutata nessuno [illegible] questa ricerca. L'ho fatta per un solo scopo: dimostrare che mio figlio era innocente. Su La G[illegible] [illegible] volevo dare alcun giudizio. Ho solo pensato che l'esistenza di un sosia dimostrasse l'errore giudiziario».

Giuseppa Giuffrida: «Non ho sensi [illegible] colpa, volevo dimostrare l'errore»

Dell'errore giudiziario è sempre [illegible] convinta anche [illegible] madre [illegible] Luigi. Talmente convinta [illegible] rinunciare a difendere il figlio sui giornali: «A che sarebbe servito? Ero sicura che la verità sarebbe saltata fuori. Un figlio innocente in carcere [illegible] la [illegible] più ingiusta del mondo».

Aggiunge Giuseppa Giuffrida: «La capisco. E' un dolore insopportabile, per [illegible] [illegible] durato ancora più a lungo. Durante lo sciopero della fame, [illegible] prima volta che è stato dentro, per 22 giorni Giovanni [illegible] ha voluto vedere nessuno, [illegible] me: quando mi ha telefonato il pra[illegible] per dirmi che stava [illegible] e che dimagriva troppo, sono [illegible] data alla Madonnina [illegible] [illegible] Groscavallo. Ho fatto 380 gradini. Adesso ci andrò di nuovo per ringraziarla, per Giovanni ma anche per Luigi. L'ho sognato, una n[illegible] Era in cella e mi diceva: "Aiuta anche me come hai aiutato tuo figlio". Sono felice quando penso che ha riabbracciato sua madre. Mi piacerebbe incontrarli, tutti e due. Ma penso anche alla mamma di Marco: povera donna, ha solo quel figlio».

A Grugliasco, è rimasta sola Rosy Di Pascale nell'alloggio [illegible] via Vaglienti. Marco ha [illegible]fessato e a lei manca la certezza della [illegible] innocenza. Ma resta [illegible] figlio. Vorrebbe [illegible]gliarsi e scoprire che [illegible] un incubo. Ma non riesco a dormire.

Rosy Di Pascale è rimasta sola nell'alloggio di via Vaglienti a Grugliasco

Gianni Armand-Pilon
Eva Ferrero

Lo schianto vicino a Chivasso: una famiglia distrutta, tre auto disintegrate

Strage sulla superstrada, 4 morti

Il secondo figlio è in fin di vita
Un impiegato Lancia l'altra vittima

Una famiglia distrutta mentre si [illegible] in auto dai parenti nell'ultima domenica prima della partenza per [illegible] vacanze. Padre, madre e un figlio hanno perso la vita, il secondogenito [illegible] grave al Regina Margherita. Ma il bilancio del tragico incidente avvenu[illegible] ieri pomeriggio poco prima delle [illegible] sulla superstrada [illegible] Settimo comprende anche un altro morto, impiegato dell'Alfa-Lancia di Chivasso, e quattro feriti. Lo scontro è stato di dimensioni inimmaginabili. Pezzi di motore erano sparsi per un tratto di 300 metri: due delle quattro auto coinvolte erano irriconoscibili.

Le vittime sono Angelo Gagliardi, 26 anni, via Ajma 6/30, Chivasso, Giuseppe Gigliotti, 36 anni, operaio presso la grande stazione [illegible] servizio Q8 di corso Giulio Cesare, residente a Torino, via Verolengo 184, la moglie Margherita, 34 anni, casalinga, il figlio Luca, dodicenne. Francesco, 8 anni, è ricoverato in prognosi riservata al reparto rianimazione del Regina Margherita. Ha la spina dorsale rotta.

Giuseppe Gigliotti, 36 anni, e la moglie Margherita, di 34, [illegible] morti [illegible] colpo. Con loro il figlio Luca, 12 anni (in alto a destra) e, sotto, l'impiegato di Chivasso Angelo Gagliardi, 26 anni

Ancora ieri sera, gli elementi certi della tragedia non [illegible] molti. La parziale ricostruzione dei testimoni e i primi rilievi della polizia stradale sembrerebbero contrastare, tra l'altro, con le affermazioni dei parenti residenti a Chivasso che aspettavano i famigliari nel pomeriggio.

[illegible]do la polizia, la Regata condotta da Giuseppe Gigliotti, proveniente da Chivasso, avrebbe sbandato all'altezza [illegible] svincolo per Mezzi Po, finendo a forte velocità sulla corsia opposta dove stavano sopraggiungendo tre auto, una delle quali in f[illegible] [illegible] sorpasso. C'è stato un frontale violentissimo: [illegible] degli occupanti della Regata sono morti sul colpo e tre veicoli sono finiti nei campi. L'urto con la Regata ha polverizzato il muso della Golf grigia di Gagliardi, sbalzandolo sull'asfalto privo di vita.

Nell'incidente sono rimasti feriti anche due giovani di Grugliasco, Lorenzo De Maio, 28 [illegible]ni, via Moncalieri 154, che viaggiava [illegible] una A 112 con Lucia Pistillo: ricoverati al Giovanni Bosco, sono stati subito dimessi. Restano invece sconosciuti i nomi di altre due persone medicate in ospedale, ma [illegible] registrate perché ferite leggermente. Queste ultime si [illegible]vano su una Golf verde, sfiorata dalla Regata.

Secondo il racconto [illegible] un testimone oculare, Armando Romeo, 20 anni, di Torino, che su una 126 viaggiava verso Chivasso con degli amici, [illegible] Regata, dopo aver zigzagato, [illegible] finita sulla corsia opposta: «Eravamo davanti. Ci [illegible] voltati e abbiamo visto che con la fiancata sinistra, la Regata ha preso una Golf verde mentre stava sorpassando una A 112 rossa. La Golf ha sbandato, l'A 112 invece è finita nella scarpata, toccata dalla Golf verde». Dopo pochi metri la Regata s'è scontrata frontalmente con la Golf grigia [illegible] Gagliardi.

Quando [illegible] giunto l'elicottero dell'Aci, poco dopo le tre, per i coniugi, il piccolo Luca e l'impiegato dell'Alfa-Lancia non c'e[illegible] più nulla [illegible] fare. I vigili del fuoco hanno tagliato con le ce[illegible] le lamiere della Regata: sul sedile posteriore respirava ancora Francesco. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili urbani [illegible] Settimo per deviare il traffico della superstrada (rimasta interrotta per quattro ore), mentre i rilievi di legge sono stati compiuti dalla polizia stradale di Chivasso.

Un curriculum senza precedenti nella medicina italiana: [illegible] cuoco lascia oggi le Molinette

Torna a casa, dopo il terzo trapianto

Rene, pancreas e adesso il cuore nuovo: sta bene il paziente-record

Cuore, pancreas e rene nuovi. E' un recordman singolare, Roberto Maitan, 51 [illegible] il cuoco [illegible] stamane lascia [illegible] reparto di cardiochirurgia del professor Morea, quindici giorni dopo l'ulti[illegible] trapianto, quello del cuore. Tre sostituzioni di organi sempre diversi, e tutti riusciti, sono un «curriculum» che [illegible] ha uguali nella storia della medicina italiana.

Diabetico grave da 35 anni, da sei costretto a girare ospedali, ha subito [illegible] trapianto di rene e [illegible] pancreas fra l'86 e l'88 a Milano. Quando è e[illegible] in crisi anche il cuore, ha sulle prime rifiutato un altro trapianto: «[illegible] davvero stufo e scoraggiato». E qualche [illegible] [illegible] anche nei medici del Centro Trapianti di Torino: «Operare un paziente con [illegible] patologia tanto complessa era una sfida - dice il cardiochirurgo Michele Di Summa - [illegible] [illegible]iamo deciso di farlo [illegible] [illegible] an[illegible] per il grande coraggio che ha dimostrato quest'uomo. Voleva vivere a tutti i costi. Noi abbiamo cercato di aiutarlo». L'operazione, il 14 luglio, ha avuto suc[illegible] ed [illegible] nel petto [illegible] Maitan batte il cuore [illegible] un [illegible]. «Il netto miglioramento della funzione cardiaca - spiega ancora [illegible] Summa - ha provocato il superamento di diverse altre patologie. Dopo sei anni trascorsi in ospedale Maitan potrà tornare a ca[illegible].

Roberto [illegible], 51 anni: «Non mi sento [illegible] personaggio, ma più giovane questo sì»

Per l'équipe del professor [illegible]rea la soddisfazione di avere compiuto un'impresa chirurgica straordinaria: «L'esperienza che abbiamo [illegible] da questo intervento - spiega ancora Di [illegible] - cambia anche il nostro modo di pensare. Dobbiamo renderci conto che l'affinarsi della tecnica operatoria e delle terapie consente di intervenire anche su pazienti in condizioni critiche».

Lo staff torinese, che ha compiuto già 26 trapianti [illegible] 23 successi, ha così raggiunto risultati di efficienza che lo pongono all'avanguardia in Italia. Grazie all'impegno [illegible] tutto il reparto è stato addirittura possibile compiere gli ultimi tre interventi in [illegible] notti successive. Anche gli altri due trapiantati: Angelo Manzone, [illegible] [illegible], cantautore, e Ferdinando Massa, 45 anni, carrellista, [illegible] benissimo. [a. con.]

Specchio dei tempi

Così educato e rispettoso, [illegible] veramente? - «La medicina che mi serve è introvabile in Italia, ma l'Usl [illegible] [illegible] [illegible] cura» - «E noi [illegible] ciamo a spedire via Ferrovia» - Baby-sitter e giardino troppo sporco

Un lettore ci scrive:

«Sono e mi sento un disadattato sociale. [illegible] spiego meglio: mi sono reso conto con costernazione che non faccio il furbo superando lunghe colonne di auto f[illegible] ai semafori; sono incapace di passare con il giallo/rosso; a mia memoria [illegible] ho mai parcheggiato in seconda o terza fila; tengo il volume [illegible] televisore (per il quale pago regolarmente il canone, sic!) ad un livello non "rompitimpani"; sino a quando ho avuto un cane ho fatto in modo che non imbrattasse con i suoi escrementi i marciapiedi; ripongo nei dovuti modi i rifiuti (per la cui raccolta pago la dovuta tassa, sic!); quando ne ho avuti di ingombranti ho chiamato l'apposito Servizio del Comune (sono [illegible] in attesa...).

«Non mi drogo e quindi poverino nessun Ente Pubblico o Movimento d'Opinione cerca di aiutarmi; non sono neanche sieropositivo, quindi nessuno deve difendermi da possibili discriminazioni. Sino a ieri, addirittura, allacciavo regolarmente le cinture di [illegible] in auto. Sino a ieri, da [illegible] smetto: che sia il primo passo per un mio graduale reinserimento nella Società?».

Nicolò Fontana

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lavoratrice dipendente, pago regolarmente le tasse comprese quella sull'assistenza sanitaria. Circa [illegible] mesi fa mi è stata diagnosticata una malattia, «Porfiria acuta intermittente», molto rara. La terapia prescritta dai medici prevede la somministrazione per via endovena di un farmaco che [illegible] prodotto solamente in Norvegia e negli Stati Uniti e non è nell'elenco del prontuario farmaceutico nazionale.

«Ho esperito tutti i tentativi con il servizio sanitario ai vari livelli e la conclusione è stata che la sottoscritta non può curare la malattia da cui è affetta.

«L'Italia che è [illegible] Paese [illegible]luppato che partecipa alle riunioni delle 7 nazioni più ricche [illegible] mondo non è in grado di assistere i propri cittadini la cui unica colpa è quella di essere malati. Dopo tanto peregrinare mi è rimasta solo la strada dello Specchio dei tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono dipendente di una grande azienda metalmeccanica [illegible] che esporta [illegible] la Germania occidentale. Un nostro cliente tempo fa [illegible] ha richiesto di esaminare l'eventuale trasporto merci su rotaia anziché [illegible] strada e qui si è iniziata la farsa. Il 20 maggio interpello l'Ufficio Commerciale Fs che manda un proprio funzionario nella nostra ditta. Ma non sa rispondere ai nostri quesiti tecnici e promette di farsi vivo quanto prima. Undici giorni dopo di aver passato la documentazione all'Ist. Nazionale Trasporti. Prendo contatto [illegible] il medesimo e mi viene detto che la questione è stata [illegible] alla Coop. Fattorini P. Nuova. Qui parlo [illegible]n un signore molto garbato che si dichiara disponibile ad esaminare questo discorso, ci dà un appuntamento presso i nostri uffici. Il giorno fissato per la [illegible] visita ci fa telefonare da un collega dichiarando di non poter venire in quanto ha troppo da fare e ci prega comunque di fargli un fax con tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno.

Sollecito [illegible] risposta in data 18 e [illegible] giugno ed ogni volta [illegible] viene detto che il personale [illegible] oberato di lavoro e non trova [illegible] tempo per vedere il nostro problema. A luglio faccio un ultimo tentativo, mi sento rispondere: "Le Ferrovie e tutti i vari enti preposti [illegible] hanno tempo da perdere con varie aziende Clienti". Al nostro cliente tedesco risponderemo che in Italia nessuno [illegible] in grado di gestire [illegible] traffico merci su rotaia. Questo naturalmente ci dà molto prestigio».

Adriana Somale

Due lettrici ci scrivono:

«Per pagarci le vacanze ci offriamo come baby-sitter e portiamo i bimbi che ci sono affidati ai giardini più vicini a casa situati al fondo di [illegible] Trecate, davanti all'ingresso del complesso sportivo che ne porta il n[illegible].

«Le nostre preoccupazioni derivano dal fatto che da alcuni mesi il piccolo giardino è lasciato in uno stato di totale abbandono: l'erba non è mai stata tagliata, i rifiuti traboccano dai cestini perché gli spazzini di rado passano a cambiare i sacchetti dell'immondizia e il vento li sparge ovunque. Come [illegible] [illegible] bastasse, questo stato di cose consente ai tossicodipendenti di frequentare [illegible] giardino nelle [illegible] serali (non è nemmeno illuminato) e alla sporcizia generale si aggiungono le loro siringhe, problema ormai comu[illegible] dappertutto. Bisogna avere amicizie altolocate anche per chiedere ed ottenere la pulizia di un giardino o forse la salute dei bambini e di tutti non è abbastanza importante?».

Seguono le firme

Domenica di lavoro in municipio: la maratona di politici e urbanisti è durata fino alle 14

I «forzati» del piano regolatore

Questa sera il progetto in Consiglio
Sulla «spina» maretta nel gruppo dc

La parola d'ordine è: «Piano regolatore». Sufficiente per [illegible] il vigile urbano ed aprire la porticina di Palazzo civico. Tra le [illegible] e le 10, [illegible] adepti di una società segreta, assessori [illegible] consiglieri comunali, urbanisti [illegible] segretarie varcano quella porticina.

Che domenica in municipio. Fuori, la città deserta e torrida. Dentro, al quarto piano del Palazzo, il malsano venticello assicurato dal condizionatore. Uffici chiusi, ripartizioni [illegible]te. Solo due sale gremite di uomini [illegible] carte, impregnate di fumo [illegible] rancori. La maggioranza riunita attorno alla scrivania del vicesindaco Pizzetti, l'opposizione in attesa nella Sala dell'Orologio, accanto alle fotografie ammonitrici di vecchi sindaci della città. Sì, proprio una domenica speciale: si lavora, si media, si tratta per garantire che il progetto prelimi[illegible] del piano regolatore sia discusso questa sera, in Consiglio comunale.

La maggioranza ha fatto le due di notte, accapigliandosi [illegible] indici edificatori e amenità varie. Una specie [illegible] «Risiko» con aree disegnate a colori forti. E nomi improbabili: la «31 Ter» o le «oscillazioni degli indici» non sono poi meglio della Jacuzzi. La differenza è che la «31 Ter» significa qualche [illegible]cina di miliardi da investire nella ristrutturazione del centro storico.

Alle due di notte, il capogruppo dei verdi, Gianni Vernetti, [illegible] in birreria con gli amici. Parlava del viaggio in Tibet prenotato per mercoledì. Stare all'opposizione ha i suoi vantaggi, non c'è che dire. Parla che ti parla, Vernetti ha fatto [illegible] 3 e [illegible] «Ho [illegible] son[illegible] da non credere» ammette. «Ma a chi [illegible] venuta questa idea?» sbotta Maurizio Lupi, assessore dei verdi-verdi. I due quasi [illegible] [illegible] salutano, dopo [illegible] divorzio politico di alcuni mesi fa. Per [illegible] giorno li accomunano occhiaie [illegible] muscoli intorpiditi, tributo che il buon scapolo paga [illegible] ogni sabato sera.

La domenica di lavoro, la prima dopo molti anni, può anche fare brutti scherzi. Il capogruppo dei verdi-verdi, Davide Nerattini, [illegible] sottopone un emendamento per abbattere la Crocetta e costruire il quartiere ecologico «Orsotown». Non è una barzelletta, la proposta dovrà essere esaminata dall'architetto Cagnardi. E forse, per un momento, gli spianerà il volto al sorriso, dopo tutti questi giorni di broncio. Lo strano è che per Nerattini, arbitro di calcio, domenica uguale lavoro non dovrebbe risultare una equazione irrisolvibile: «Ma [illegible] dobbiamo fare? Vernetti chie[illegible] [illegible] abbattere [illegible] Artom» scherza. Vernetti, detto per inciso, abita alla Crocetta.

A Palazzo vigono consuetudini singolari. [illegible] Consiglio ci vuole la cravatta, pena le [illegible]monizioni del sindaco. [illegible] la domenica, quando nei paesi spuntano gli abiti della festa, il consigliere abbassa la guardia. Molti sono a mezza via tra l'inappuntabile e il casual: Chiusano [illegible] Giangrande, Martinat [illegible] Novelli, Garesio e Corapi. Resistono, impavidi, il presidente Gallo, il vicesindaco Pizzetti, gli assessori Mercurio [illegible] Galasso, Carpanini.

Che domenica. Meglio quelle allo stadio, vero avvocato Chiusano? «E' un'altra cosa, ci sono più certezze». Ma intanto si dice che il gol più importante sulla «spina» l'abbia incas[illegible] Vito Bonsignore, impegnato nella partita contro il «Resto della dc». Significa l'addio all'ipotesi di spostare il raddoppio del Politecnico dall'area delle Officine ferroviarie, vecchio pallino del leader andreottiano. Porcellana, fre[illegible] [illegible] una rosa, non ne rivendica la paternità: «Nei partiti si discute, è logico. Ma alla fine si trova una soluzione unitaria». Ma il clima, in [illegible] dello scudocrociato, [illegible] pesante. Lo ammette [illegible] mezzi termini l'assessore Galasso: «Sarà il gruppo a decidere la nostra posizione. Fin [illegible] adas[illegible] prevedo scintille».

Sono le 14 quando il presidente rimanda tutti a casa. Fuori, di fronte [illegible] Conte Verde, un cittadino protesta perché non ha casa, non ha la[illegible] e nessuno lo ascolta. I signori [illegible] Palazzo gli sfilano accanto, rapidi e sordi. Mezza domenica, pomeriggio e sera nella città chiusa p[illegible] ferie, [illegible] salva. Sempre meglio di niente.

Giampiero Paviolo

Qui sopra Giovanni Porcellana in alto Gianni Vernetti

Andrea Galasso (accanto) e Beppe Garesio davanti alla porta del Comune. Per farsi aprire parola d'ordine «Piano regolatore»

Al quarto piano di Palazzo Civico, [illegible] Sala dell'Orologio, la sinistra discute se partecipare al [illegible]

«[illegible] FRETTA»

Minoranza sull'Aventino

Rifondazione [illegible] verdi [illegible] parteciperanno alla discussione sul progetto preliminare di piano regolatore. Analoga decisione [illegible] annunciata dal pds, che oggi riunisce il gruppo. Motivo? [illegible] maggioranza continua [illegible] modificare il testo, non c'è tempo per esaminarlo. Sarebbe meglio rinviare il dibattito [illegible] settembre». Oggi, alle 16, i verdi inizieranno [illegible] «contro-Consiglio» in piazza del municipio, per illustrare ai cittadini le loro proposte. Intanto, [illegible] maggioranza è orientata a ritirare l'emendamento sulla spina, che avrebbe reso puramente indicative le prescrizioni dell'architetto Cagnardi. [illegible] contro-proposta dei socialisti Garesio e Gallo, dovrebbe trovare accoglienza nelle prossime [illegible] L'indice [illegible] edificabilità resterà di 0,7 metri per metro quadrato, [illegible] e palazzi non cambieranno sede (Politecnico-bis compreso). Unica novità: [illegible] percentuali di terziario [illegible] residenza potranno oscillare fino al 20 per cento.

E' [illegible]

Il pds: Zanone grande assente

Critiche a Valerio Zanone. Arrivano dall'opposizione pds: «E' grave che [illegible] quattro giorni, [illegible] un [illegible] importante come questo, il sindaco sia [illegible] Roma e [illegible] qui, dove si decidono i destini della città» ha dichiarato Carpanini in commissione.

E qualcuno, anche tra i membri della [illegible] maggioranza, non ha nascosto un certo disagio per l'assenza del [illegible]rimo cittadino.

Zanon[illegible] sembra essersela presa più [illegible] tanto. Nel pomeriggio, ha affidato [illegible] replica-telegrafica al [illegible] ufficio stampa torinese: «Il sindaco siederà [illegible] Consiglio, come [illegible] suo compito, lunedì, alle 16».

Della stessa opinione il capogruppo pli Vittorio Chiusano: «In commissione c'è un presidente, c'è un assessore all'Urbanistica, modestamente c'è anche il capogruppo liberale che insieme agli altri colleghi di partito [illegible] la sua parte. E poi con Zanone abbiamo mantenuto continui contatti telefonici, [illegible] si è certo disinteressato del problema».

IL TRENO DELLA PAURA

Più vagoni, controlli rigorosi, e scorta fino al mare

Il «treno della paura», [illegible] Torino - Savona delle 3,20, continua a viaggiare, ma sotto scorta. I re[illegible] disordini - risse, aggressioni e vandalismi - che si sono verificati [illegible] questo convoglio notturno della domenica, hanno spinto le forze di polizia a intervenire con ingenti forze.

La prima innovazione, più volte sollecitata, è stata quella del raddoppio dei vagoni: da cinque, [illegible] passati a dieci. Inoltre è stato adottato il controllo [illegible] terra [illegible] biglietti. Il marciapiede di accesso, la [illegible] notte, era sbarrato [illegible] un capotreno [illegible] da 5 controllori che si assicuravano che quanti volevano prendere posto sul [illegible] [illegible]sero [illegible] biglietto. Tutte le operazioni [illegible] state eseguite con l'aiuto degli agenti di polizia, che sono poi saliti a bordo.

BIANCA & [illegible]

Muore in un in[illegible] ad [illegible]

Un giovane [illegible] Piossasco ha perso la vita nella notte [illegible] sabato e domenica, in un incidente stradale in cui sono morte altre due persone. Paolo Songia, 28 anni, via Leopardi 1, Piossasco, sta[illegible] viaggiando su una moto Suzuki di [illegible] cilindrata con Anna Lodi, 23 anni, di Andora. Sul rettilineo tra Laigueglia e Alassio, in fase di sorpasso, i due si sono scontrati frontalmente con [illegible] Vespa condotta da Aldo [illegible] Chirico, [illegible] anni, dentista di Legnano. Unico superstite, un ragazzo [illegible] 17 anni, P[illegible] Biaggi, che si trovava sul sellino posteriore dello scooter. Nello scontro, i quattro [illegible] stati catapultati ad alcuni metri di distanza. Inutile la corsa delle autoambulanze.

Banca dati [illegible] Verolengo

L'amministrazione comunale [illegible] Verolengo ha iniziato [illegible] distribuzione dei moduli per l'autocertificazione. Obiettivo dell'iniziativa [illegible] raccogliere informazioni aggiornate per creare una banca dati dei residenti.

Ferisce [illegible] agente con [illegible] siringa

Sergio Buoncristiano, 27 [illegible], tossicodipendente, è stato arrestato ieri pomeriggio da una volante della Questura per minacce, oltraggio, violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo si era recato a visitare la moglie, da cui [illegible] separato, in via Montesoglio 9. I suoi atteggiamenti aggressivi hanno però richiamato le attenzioni degli agenti, che hanno [illegible] di disarmarlo: Buoncristiano stava minacciando i presenti con una siringa e alcuni cocci di vetro. Un agente [illegible] rimasto ferito dalla siringa: gli esami clinici a cui verrà sottoposto accerteranno la presenza di eventuali infezioni contratte.

Ivrea, [illegible] sede per l'Ascom

Cambia sede l'Associazione commercianti ed esercenti di Ivrea e [illegible] Canavese. Dal 3 agosto si trasferirà in corso Nigra [illegible] Questi i numeri di telefono: 0125/423.084 e 48.455.

Accordo per i rifiuti tossici

La Barricalla, società mista pubblico-privata, e la Federpiemonte (Federazione delle associazioni industriali del Piemonte) hanno stipulato una convenzione per lo smaltimento di rifiuti industriali. L'accordo, firmato dal presidente della Barricalla Franco Mana, [illegible] [illegible] presidente della Federpiemonte Giuseppe Pichetto, è valido per tutte le imprese piemontesi che fanno capo alla Federpiemonte. Le imprese associate hanno diritto di conferire diretta[illegible] agli impianti della società Barricalla i propri rifiuti industriali, purché corrispondenti alle tipologie per le quali la società è autorizzata allo stoccaggio definitivo. Gli impianti della Barricalla - sottolinea un comunicato - [illegible] al momento gli unici in Piemonte autorizzati a ricevere anche rifiuti tossici [illegible] [illegible] per [illegible] terzi, [illegible] un assoluto rispetto delle norme e dell'ambiente: questa garanzia ha spinto la Federpiemonte ad attivare la convenzione con la Barricalla nell'interesse [illegible] industrie associate, che godranno [illegible] procedure più rapide [illegible] di condizioni più vantaggiose.

Alpignano, [illegible] bloccato

Rischia di rimanere bloccato ancora per vari mesi il cantiere di Alpignano dove sono in costruzione 101 alloggi pubblici. I lavori sono fermi da 4 anni, [illegible] [illegible] [illegible] fallimento o del ritiro delle varie imprese aggiudicatrici. Ora, per accelerare i tempi, il Cit, Consorzio intercomunale torinese, ha deciso [illegible] indire una [illegible] gara [illegible] appalto. Ma si [illegible] scontrato con il ricorso al Coreco dell'impresa Tecnotre di Torino, arrivata seconda nella precedente graduatoria ed esclusa dai lavori per un eccessivo rialzo dei prezzi. «Noi abbiamo presentato la nostra risposta - osserva l'architetto Giovanni Oggioni [illegible] Cit - e ora attendiamo la risposta del Coreco. Contiamo a fine anno [illegible] riuscire a far partire il nuovo cantiere». Ad Alpignano [illegible] via Cavour ci [illegible] per adesso solo gli scheletri delle case, con il tetto [illegible] [illegible] parte dei muri esterni; il Cit comunque assicura agli inquilini in lista d'attesa che la costruzione [illegible] ha subito danni: esiste infatti una dettagliata relazione del Politecnico che ne attesta la completa solidità.

Ivrea, riapre l'Olivetti

Riapre questa mattina l'Olivetti di Ivrea, dopo le 3 settimane di ferie. Per molti dipendenti, però, che hanno posticipato l'inizio delle vacanze, il rientro [illegible] previsto per Ferragosto.

Estate nera per cani e gatti «dimenticati», le guardie volontarie accorrono più volte ogni giorno

Il pianto di Bolfo, abbandonato per [illegible]

E l'Enpa accusa: «Situazione peggiore rispetto agli anni scorsi»

Per lui [illegible] vacanza dietro le sbarre

Bolfo è stato per quattro giorni [illegible] quattro notti sul balcone a latrare disperato; i suoi padroni l'avevano lasciato per «una breve vacanza». E' stato liberato dalle guardie dell'ente nazionale protezione animale [illegible] dai vigili del fuoco; ora è dietro le sbarre del canile Enpa di [illegible] Germagnano.

A Pongo, un cagnolino fantasia [illegible] [illegible] taglia, è andata decisamente peggio; [illegible] [illegible] amico a due zampe ha deciso che la solu[illegible] migliore per affrontare le vacanze era quella di ucciderlo. Così [illegible] pensarci troppo ha lanciato la bestiola dal ponte sulla Dora [illegible] via Cigna. Pongo malgrado il colpo è riuscito a annaspare [illegible] a riva, ma [illegible] a risalirla. Un volontario Enpa e una automobilista con molta fatica e altrettanto impegno lo hanno tirato fuori. Sta [illegible] male, ma forse se la caverà.

Due casi estremi di incuria [illegible] malvagità nei confronti degli indifesi, piccoli amici dell'uomo. Due casi che si spera restino isolata testimonianza [illegible] quante barbarie si nasconda spesso nei viventi umani. Per molti animali, soprattutto cani, l'estate [illegible] la stagione peggiore dell'annata.

Negli ultimi [illegible] campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono hanno colpevolizzato da manifesti [illegible] schermi tv gli incoscienti autori di [illegible] crudeltà [illegible] contribuito a far crescere una coscienza animalista. Forse anche per questa ragione in luglio gli abbandoni sono stati inferiori all'anno scorso: al canile dell'Enpa arrivano 2-3 cagnolini al giorno contro gli 8-10 del passato. [illegible] base di questa momenta[illegible] inversione [illegible] tendenza c'è anche [illegible] legge [illegible] tatuaggio. Arrivata [illegible] Torino con molto ritar[illegible] rispetto [illegible] altre città italiane sta dando i suoi primi frutti. Da quando è obbligatorio tatuare il proprio cane e iscriverlo all'anagrafe sono saliti da 18 a 26 mila i «quattrozampe» torinesi e si calcola che ci sia [illegible] un'evasione intorno al trenta per cento.

Silvano Traisci, presidente provinciale dell'Enpa, spiega: [illegible] ottobre-novembre quando è entrata in funzione l'anagrafe canina molti proprietari hanno anticipato l'abbandono. In quei mesi abbiamo avuto una valanga di cagnolini da sistemare e accudire». Attualmente nel canile di via Germagnano ci sono 120 bestiole. Entro fine anno al canile sarà pronta la nuova struttura del [illegible] [illegible] un miliardo, 60 box in cemento e mattoni. I cani [illegible] a disposizione una tettoia esterna e [illegible] stanzetta interna, il tutto collegato da [illegible] galleria coperta dove saranno sistemati i moderni servizi: cucina, infermeria, bagni.

«Sarà [illegible] struttura bellissima, ma il [illegible] [illegible] bisogno di una famiglia. Questo deve ricordare chi prende un cucciolo in [illegible].

Marina Cassi

PRIME VISIONI

200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. . Aria cond. : 20,30/22,30. Ingr. 6000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32'

400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30. Ingr. 6000
Rosencrantz e Guildenstern .... — di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90) — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53'

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197. Or.: 20,30/22,30. Ingr. 6000
Suore in fuga — Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190 — CHIUSO PER FERIE

Capitol — via San Dalmazzo, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Ingr. 6000
ore 18 e 22,40: **Il pranzo di Babette**, di Gabriel Axel con S. Audran, N. Federspiel. 20,15: reale, Mowbray M. Smith, N. Palin

C. Chaplin 1 — Garibaldi 3, Tel. 545.249. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or.: 15,45 18; 20,15; 22,30 — CHIUSO FERIE

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7190. Or.: 15,25 17,10; 18,55; 20,40; — CHIUSO PER FERIE

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: pom. 16,30/sera 21,30 — CHIUSO FERIE

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — CHIUSO PER FERIE

piazza Sabotino, . 447.5241. Aria cond. : 16,30/18,30/20,30/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Empire — p. Vittorio Veneto 5, . 871.642. : 20,30; 22,30. Ingr. 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 686.5547. Or.: 20,30; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi, Tel. 530.535 — Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura il 3 settembre '91.

Faro — via Po 30, Tel. 532.214. Ap.: 20,30; film 20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2067. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Gioiello — v. C. 31, Tel. 500.760. — PER

Ideal — corso Beccaria 4, . 521.4318 — CHIUSO PER

King Kong — via Po 21. Or.: 21; 22,40. Ingr. 6000
Boom Boom — di Rosa Vergés con Victor Lazlo, Sergi Mateu (Spagna '90) — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in cacciatrice. Incontrerà un originale e disilluso venditore di scarpe. N. V. 1h 25 **Commedia**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000
maestà viene Las Vegas — di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

1 — Pomba 7 Aria cond., Tel. 812.4173. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr.
Whore (Puttana) — di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 1h 27'. **Erotico**

via Pomba 7 Aria cond., Tel. 812.4173. Or.: 15,10 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 6000
Reanimator 2 — di B. Yuzna con B. Abbott, J. Combs (Usa '90) — Due dottori scoprono un nuovo in grado di riportare in vita le singoli parti del corpo umano. Ben presto creeranno mostri senza testa e senza corpo... V. M. 18 1h 32'

Nuovo — via Venalzio 8, Tel. 749.2362. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 6000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448. — CHIUSO PER FERIE

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448. — CHIUSO PER FERIE

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 17 18,50/20,40/22,30. Ingr. 6000
Rassegna: Tracy — di e Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, D. Hoffman ecc. e Roger Rabbit sulle montagne (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. : 16,15 17,50; 19,25; 21; 22,35 — CHIUSO PER FERIE

via Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 336, . 511.789. Or.: 15,20 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO FERIE

Zeta — via Colleasca, Tel. 749.2907. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 6000
ladro! — di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 (tel. 612.136) — CHIUSURA ESTIVA
Beato P. Frassati — (ex scuola L. Ariosto) via Negarville int. 30 — RIPOSO
Cuore — via Nizza 56 (tel. 667.669) — CHIUSURA ESTIVA
In — via Sansovino ang. v. Venaria (tel. 226.63.13)
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Bella, bionda e dice sempre sì** con K. Basinger, di Y. Ross. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. 5000; anziani 4000; C.U.T. 4000.
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — RIPOSO
Selene d'Essai — corso Belgio 53 (71) — di Thom Eberhardt, con M. Caine, B. Kingsley. 20,15; 22,30. Ing. 7000 Aiace 4000.

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61 — mostra **L'Arcano Incanto**, sino al 29/9. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Inf. tel. 011 88.151.
Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151 — RIPOSO

TEATRI

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 812.61 14, Bus 3/15/54/56/61/68 — Alfa Teatro propone stasera ore 21 la sua nuova prod. Delirio a due di E. Ionesco, Dalla Destino Alessandra Prandi e Sbodio. Ingr. L. 12.000

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/59s/67
Il fiore all'occhiello — Prossima apertura campagna abbonamenti . Orario di biglietteria da lunedì a sabato 9-13, 15-.

Carignano — piazza Carignano 6, . 53.79.98, Tram 13/15 Bus 61
Teatro Torino — Conferme abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-587.6246 - 544.562, orario 9/18, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 659.60.34, Torino
Stagione Teatrale 1991/92 — Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, . 686.5547 — RIPOSO

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese — RIPOSO

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17, Tel. , Bus 42/47/67 — RIPOSO

S. P. G. — (ex scuola L. Ariosto) v. Negarville int. 30, Torino

di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus /38/62/62s — Questa ore 21,30 Arona Villa Monte Oro **Regione Piemonte Festival dei Laghi** Compagnia danza Teatro di Torino in **Danzare il '900.** Inf. e pren. Compagnia di Danza Teatro di Torino - . 011/473.0189 - A.P.T. del Lago d'Orta tel. 0332 90.354.

Parco Lorenzoni — v. Sabaudia 164, Grugliasco

SERE D'ESTATE

Drive In — Via Sansovino ang. via Venaria, Proiezione cinematografica Ore 22
Le comiche — di Neri Parenti (Italia 1990) con Villaggio e Renato Pozzetto

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03 — ore 22 **Cattive compagnie** Curtis Hanson (Usa 1989) con Rob Lowe e James Spader

Cascina Gisione — Via G. Reni 114, Tel. 308.14.44, Ore: 21,30

Terrazza sul Po — Corso Moncalieri 18 (ingresso libero), Fuori orario estate — RIPOSO

Cortile A. Mater — Via Norberto Rosa 13/a (ingresso libero)

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d, Tel. 216.59.52 (ingresso libero) — RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338 — **Exposition d'affiches concernant poesie**

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire — CHIUSO PER

Massimo Tre — Montebello, Tel. 871.048, Tram, Ingresso lire 6000 — CHIUSO FERIE

LUCI ROSSE

Sacchi 18, tel. 511.293. **Raffinati piaceri delle bolognesi** Lana Howrd, Holmes. Colori. V 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, tel. 484.621 **Un caldo desiderio nel ventre.** Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. Chiuso per lavori.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Supermaschio per mogli viziose.** Con Karin Schubert, J. Holmes. Non stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Ispirazioni sessuali.** Col. V 18. Ap. 10,30; ult. 22.30.

MAJOR largo Cesare 105, tel. 287.974. **blues di Memphis.** Con A. Haven, Lisa De . Col V 18. Ap. 15; ult. 22,30.

via Principe Tommaso 8, 650.54.70 Chiuso per ferie

REGINA corso R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Selvaggio desiderio di una moglie.** Con Erik Vienno, Ewa Kleber. Col. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30

BLUE via San Donato , tel. 487.765. **Sesso senza limite.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA via 170, tel. 696.3617. **Donne bizzarre.** Con P. Rosseau, M. Feller. Col. V. 18, Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: RIPOSO
BARDONECCHIA — SABRINA: Mediterraneo
CASCINE VICA — DON BOSCO: RIPOSO
CESANA TORINESE — S. SICARIO: RIPOSO
MARILYN: CHIUSO PER FERIE; SPLENDOR: Sua viene da Las Vegas
CHIVASSO — CINECITTA': Week end con il morto; MODERNO: RIPOSO; POLITEAMA: CHIUSO PER FERIE
COLLEGNO — PRINCIPE: Il massacro; REGINA: CHIUSO PER FERIE; STAZIONE: RIPOSO; STUDIO LUCE: RIPOSO; NOTTI AL PARCO (parco Gen. Dalla Chiesa): Scemi chi parla 2
CUORGNE' — MARGHERITA:
GRUGLIASCO — ROMA: RIPOSO
IVREA — ABCINEMA: CHIUSO PER FERIE; BOARO: CHIUSO PER FERIE; POLITEAMA: La casa Russia
VITTORIA: Età selvaggia
EDEN: RIPOSO
PIANEZZA — ORFEO Estate (Parco Villa): RIPOSO
PINEROLO — HOLLYWOOD: Havana; ITALIA: Piccolo posto; RITZ: Classe 1999
Week end con il morto
SAUZE D'OULX — SAYONARA: RIPOSO
FRAITEVE: Il portaborse
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: RIPOSO
TORRE PELLICE — TRENTO: Il padrino parte III

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
19,30 **Tg4**
20 — **L'eco malvagia**, tv movie
21 — **Palanque de policia**, sceneggiato
22,20 **Tg4**
22,40 **Notte sport cinquestelle**, rubrica
23,30 **Gambrinus ieri e oggi**, spett.
1 — **Tg4**, informazione

17,30 **Fantasilandia** telefilm
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
La grande barriera, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **apis del lago**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano loc.
23 — **La grande barriera**, telefilm
23,30 **Barriera**, telefilm
24 — **Nella casa di Flem**, telefilm
1 — **Doppio gioco**, telefilm

Videogruppo
18 — **Dick Van Dyke**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Justice**, telefilm
20,30 **Leggenda dell'arciere di fuoco**
22,30
23,30
24 — **Salomé**, film

Telecity
17,15 **Supercatto**, cartoni
19,15 **Usa Today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm

20,30 **Aenigma**, film
22,15 **Le altri notti - Analisi**
22,45 **Catch**, sport
23,15 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
Mod squad, telefilm

17,30 **Star blazer**, cartoon
18 — **Uomo ragno**, cartoon
18,30 **Iron man**, cartoon
Sol de Bailey, teleromanzo
21,15 **Special Emmanuel in Las Vegas**
21,45 **Forza mare**

Erreuno Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Interbang**, telefilm
18,55 **Tg Flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Sceneggiato**
22 — **Tg Sera**
23,35 **Teletext notte**

Quinta Rete
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**, telenov.
20 — **Enciclopedia Giramondo**, doc.
Un esercito di 13 bastardi, film
24 — **Una sposa per Mao**, film

Telebiella
18,40 **Evasioni celebri**, telefilm
19,30 **Tg**

20 — **Tg Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Jumbo Jumbo**, telefilm
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
19 — **Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Justice**, telefilm
21,45 **quattro piume**, film
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Terra mare**, film
1,35 **Sussurri per un assassino**, film

Canavese
17,15 **della settimana**
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **La mafia lo chiamava il Santo**
22,45 **I mestieri che scompaiono**
23,15 **auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Tele Vox
18 — **Sorprese del divorzio**, film
18 — **o Matilde?** filo diretto
19 — **Hondo**, telefilm
22 — **Diamond**, telefilm

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**

19,00 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Jessica Novak**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **famiglia Holvak**, telefilm

Rete 7
14 — **junior**
20,20 **Amandoti**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
30 **La rosa di Washington**,
Fantasilandia, telefilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Rete
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19,30 **L'uomo Shelford**,
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenov.
23,30 **La figlia del vento**, film

Videouno
18 — **Terendol**, telefilm
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 **Anchieta**, film
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Duello fondo**, telefilm

Quarta
La tana dei lupi, telenovela
19,15 **Tg 4 Notiziario**
19,45 **Samba d'amore**, telenovela

20,25 **Tg 4 cronaca**, attualità
20,30 **Vento del Sud**, sceneggiato
22,30 **Excelsior made in Italy**
22,55 **flash**, rubrica
0,20 **Tg 4 flash**
1 — **Frutto proibito**, varietà

Telestudio
8 — **L'orsetto** cartoni
9 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'orsetto Misha**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby Show**, telefilm
2,30 **Film non stop**

Tiefle 9
18,05 **L'Aragosta**, gioco in diretta
20 — **Tg 9**, notiziario
21 — **Cristiani oggi**, programma
23 — **Soleado**, programma
— **Tg 9**, notiziario
1 — **Screensport**, sport

Teletime
17,30 **in pentolola**, telefilm
— **notizie**
18 — **Time notizie**
18,30 **Napo orso capo**, cartoni animati
21 — **Calcio Club -**
23 — **Time speciale**

● **Eventuali errori e variazioni programmi causati non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): ., vener. e sab.: ore 9-14; e giov.: 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa (tel.): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel.): mar- e sabato 9,30-18; 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): mar. e . 9-14; dom. e lun. chiuso.
Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83,28.74): Dalle alle 19. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-18; e domenica 15-18. Ingresso 2000
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Civico di - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Sguardo Medusa» sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.
Risorg. Carignano, piazza Carlo Alberto, 511.147): feriali 9-18,30; 9-12,30; lunedì chiuso. 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo la domenica ore 15-18
di Naturale (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14 17,30.
Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi: Orario: partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mer. ven. e festivi 9-14. Gio. e . 14-19. Lunedì chiuso.
(piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Palazzina di di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

Primi applausi a Vipiteno e Pinzolo, ma ancora molto lavoro per le squadre di Trapattoni e Mondonico

Fra la Juventus e il Torino finisce otto pari

Quattro gol di Casiraghi e la regia di Scifo fanno ben sperare

[illegible] primo derby torinese dell'anno è finito 8 a 8, ma per Trapattoni e Mondonico contano più le indicazioni di gioco che i gol. Che pesano davvero poco nelle prime [illegible] passerelle dell'anno. Infatti le quattro reti [illegible] Casiraghi a Vipiteno valgono, e molto, solo come segnale di una ritrovata piena condizione fisica. Ma Trapattoni ha parlato più a lungo di quanto pretende da Di Canio, mentre i settemila fans si sono entusiasmati per le avanzate di Kohler, [illegible] tipo che non si limita alla difesa ed avrà bisogno delle giuste (e già viste) coperture.

Contano ancora meno i gol del Toro, in [illegible] formazione priva di Casagrande. Tutti gli occhi (duemila spettatori) a Pinzolo, nel lungo tourbillon [illegible] due partite che ha avuto l'aspetto [illegible] una parata, erano per Scifo e Martin Vazquez dopo i tanti dubbi sul ménage della [illegible] coabitazione a centrocampo. [illegible] primo approccio, secondo le impressioni dal vivo, [illegible] stato confortante: i due hanno cercato di non pestarsi i piedi ed è già qualcosa. Come funzionerà la coppia, lo vedr[illegible] contro avversari anche loro dotati di [illegible] centrocampo...

La condizione atletica [illegible] Casiraghi, Kohler, le prudenze di Schillaci che ha preso coraggio calciando [illegible] rigore, le prime indicazioni per Trapattoni. Mentre Mondonico ha avuto la conferma che più attendeva: Scifo ha davvero le qualità e [illegible] spirito per [illegible] il ruolo di leader nel vivo del gioco. Ma per entrambi i tecnici il gioco [illegible] meccanismi di uomini e reparti avrà bisogno del tempo e dell'olio giusti, di avversari che sappiano proporre difficoltà.

Anche perché Mondonico e Trapattoni hanno appena iniziato il lavoro di rodaggio, e l'attesa maggiore riguarda soprattutto [illegible] loro intenzioni su schemi base che - in modi diversi, perché diverso [illegible] il «materiale» - prevedono formazioni spiccatamente offensive, almeno stando alle qualità espresse negli [illegible] precedenti dai giocatori che sembrano preferiti nelle scelte [illegible] formazioni.

Malgrado i due tecnici siano abituati a parlare spesso [illegible] calcio spettacolo, [illegible]cedendo poi le giuste attenzioni al risultato.

Se l'assenza del brasiliano, acciaccato, ha tolto alla parata torinista - nella seconda parte - il primo test del quadrilatero Fusi-Casagrande-Scifo-Martin Vazquez impedendo [illegible] Mondonico di far capire le sue reali intenzioni, la Juve ha potuto ripresentare sulla fascia destra Di Canio, per il quale l'allenatore ha avuto pubblici elogi «criticandone» soltanto qualche (risaputo) eccesso [illegible] dribbling.

L'idea fissa [illegible] Trapattoni, che vuole plasmare Di Canio trasformandolo in un tornante che sappia sacrificarsi sen[illegible] perdere le qualità offensive (creare un altro Bianchi, insomma), è la scommessa bianconera dell'estate. Curiosamente il Trap, più o [illegible] nella stessa fase della stagione, propone le soluzioni che offriva un anno fa Gigi Maifredi, il quale però parlando di Di Canio lanciava da Buochs la tesi avventata di un attacco a quattro, senza soverchie precauzioni per i rientri sulle fasce.

Stessi [illegible]i, quindi, [illegible] una notevole differenza [illegible] intenzioni. Per Trapattoni almeno un tornante [illegible] la chiave del gio[illegible]. Lo è stata in tutta la [illegible] carriera di tecnico. Sotto questo profilo, senza dubbio più fortunato [illegible] Mondonico che nel settore ha Lentini, il quale ha chiuso la stagione offrendo anche in azzurro grosse prestazioni nel ruolo.

Ma è chiaro che il [illegible] totale [illegible] una squadra si fa sul blocco, sulla coesione fra uomini e reparti, ed a questo punto della stagione il discorso sarebbe [illegible]plicato, soprattutto sciocco. Prudente rimandarlo [illegible] quando le partite non saranno più sgambate in allegria, [illegible] test veri. Fra quindici giorni, almeno. Intan[illegible] applausi ad Orrico il quale accettan[illegible] di portare subito l'Inter a Stoccarda ha rischiato molto. Soprattutto di suo.

[illegible] Perucca

VIALLI A RAFFICA

IL CIOCCO. Gol e applausi per la Sampdoria campione che ieri [illegible] Ciocco ha battuto per 13 a 0 i dilettanti della Val di Serchio. Vialli (foto) ha segnato cinque reti, sprecando almeno [illegible] decine di occasioni, mentre [illegible] brasiliano Silas, pur non andando in gol, ha dimostrato di meritare la maglia di titolare. Mancini è uscito anzitempo per leggeri dolori muscolari. [illegible]

INTER PROMOSSA

MILANO. Dopo Stoccarda, Orrico promuove la nuova Inter. «Ampia sufficienza a tutti per l'impegno, ma dobbiamo ancora studiare bene [illegible]i schemi e digerire la nuova tattica» ha detto il tecnico prima di dare un gior[illegible] [illegible] riposo. Intanto nuovo stop per Matthaeus (foto) per un dolore al ginocchio operato: il tedesco salterà l'amichevole di dopodomani.

A PAGINA 5

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 29 Luglio 1991

[illegible] a [illegible] Nigel Mansell [illegible] podio ma anche Alesi, seminascosto, non nasconde la propria soddisfazione

Nel G. P. di Germania terzo successo consecutivo dell'inglese davanti [illegible] Patrese

Ancora Mansell, è lui l'anti-Senna

La Ferrari si consola con la terza posizione di Alesi

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

E' proprio Nigel Mansell l'anti-Senna di turno. Il pilota della Williams per la prima volta nella sua già lunga carriera ha vinto tre gare consecutive, affermandosi anche ieri nel G.P. di Germania di F1, dopo essersi aggiudicato le precedenti gare in Francia e Inghilterra. Un successo pieno, incontrastato, [illegible] una corsa dominata dal via al traguardo. Ora l'inglese, con soli 8 punti di distacco dal brasiliano, può veramente pensare di lottare per il titolo.

La sfida mondiale vede ancora una volta, salvo clamorosi e quasi impossi[illegible] recuperi nella parte finale della stagione, tagliati fuori gli italiani. Scuderie e piloti. Tuttavia non si può dire che gli «azzurri» dell'auto abbiamo ieri sfigurato: Riccardo Patrese, secondo al traguardo, [illegible] stato forse il protagonista più brillante della giornata. [illegible] romano Andrea De Cesaris con la Jordan dotata di un motore certamente inferiore [illegible] più potenti Renault, Ferrari e Honda ha ottenuto un ottimo quinto posto.

Due piloti, Patrese e De Cesaris che hanno trovato con la maturità agonistica [illegible] collocazione di prestigio nel difficile mondo dei motori. Riccardo è veloce e aggressivo ma anche riflessivo e tranquillo, doti che potrebbero riservargli altre soddisfazioni [illegible] saprà resistere ad ogni pressione e a dimenticare [illegible] [illegible] in una squadra che, per tanti motivi, adesso punta più che mai su Mansell. Il padovano, partito male, ha saputo recuperare esibendosi fra l'altro nei due sorpassi più emozionanti della giornata su Prost [illegible] Senna. Andrea ha saputo invece [illegible] da parte i suoi ardori e guida con il talento velocistico di un tempo e la calma di chi [illegible] dove vuole arrivare.

E nel bilancio abbastanza positivo della giornata mettiamo anche il terzo posto [illegible] Jean Alesi con la Ferrari. Due giri in testa prima della metà gara per il francesino, i primi della sua vita con una delle vetture di Maranello. Non si può dire ancora che le monoposto modenesi abbiano ritrovato lo smalto che i tifosi attendono. Ma è pur sempre una bella iniezione di fiducia. Anche perché [illegible] conferma di Alesi significa [illegible] continuità per il futuro, la speran[illegible] di vedere maturare un nuovo campione vicino a un Prost (costretto al ritiro per [illegible] fallito tentativo [illegible] sorpasso [illegible] Senna che ha suscitato polemiche) che non sta attraversando uno [illegible] suoi momenti migliori.

Cristiano Chiavegato

Secondo e terzo al Tour anche se resta qualche rimpianto

Bugno-Chiappucci, bravi

E se non avessero corso il Giro?

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] Tour '91 vinto da Miguel Indurain, perso da Bugno e deciso da Chiappuc[illegible], ha confermato [illegible] paradosso già evidente l'anno scorso. Col passare del tempo il Tour, nei confronti del Giro, [illegible] sempre più brutto, sempre peggio organizzato [illegible] ogni volta più importante. Il fatto è che [illegible] Francia non si criticano i miti. Al massimo si spettegola. Se il nostro Torriani avesse combinato la metà delle nefandezze assommate [illegible] monsieur Leblanc e soci, [illegible] avremmo tutti crocefisso ai tubi smontabili [illegible] palco: [illegible] il Tour è il Tour e nessuno osa gridare al re nudo.

Bisogna inchinarsi al fatto che il Moloch giallo, brutto e scombinato com'è, sta ingoiando tutta la stagione. E' qui che i grandi [illegible] danno battaglia, qui [illegible] la verifica dei poteri. Il podi[illegible] di Parigi fotografa il passaggio di [illegible] [illegible] dalla generazione di LeMond-Fignon-Delgado a [illegible] nuova troika, for[illegible] da Indurain, Bugno e Chiappucci. Dovremmo esaltare i nostri, perché due italiani sul podio [illegible] si ved[illegible] dagli Anni Sessanta di Gimondi e Motta. E invece la storia di questo Tour lascia ampi margini [illegible] rimpianto. Cosa sarebbe acceduto [illegible] i nostri avessero puntato decisamente [illegible] Tour, lascian[illegible] perdere il Giro?

Forse nulla. Questo Indurain era forse imbattibile. [illegible] [illegible] dubbio rimane. Per Chiappucci probabilmente non si pone. Chiedere all'uomo «bionico» di rinunciare alla sua overdose [illegible] chilometri all'anno è impensabile. E poi lui dal Tour chiedeva la propria conferma e la vendetta su LeMond: è quanto ha ottenuto. [illegible] Gianni Bugno, che [illegible] Parigi ha indirizzato la stagione, meriterebbe di gareggiare col suo grande rivale di oggi e domani su una base di parità. Bugno è probabilmente il più perfetto dei campioni italiani, di tutti gli sport. In Francia lo considerano una specie di Caruso dei pedali. In più il ragazzo è intelligente e fotogenico. Non si capisce dunque perché un tale fenomeno sia [illegible] mal gestito. Un giorno gli sbagliano la bici, un altro le ruote, ogni anno gli allestiscono un programma [illegible] [illegible] squadra raffazzonati. Se allestissero una squadra di questo livello intorno a Baggio, se sbagliassero i materiali di Tomba o anche le racchette di [illegible] dei nostri tennisti sareb[illegible] lo scandalo. Un'altra volta ci pensi, Bugno, prima di [illegible] ciclista, in Italia.

Curzio Maltese

I tre dominatori. L'esultanza di Bugno, Indurain e Chiappucci, grandi protagonisti del Tour de France

A Pinzolo il brasiliano accusa un vecchio malanno, ma il Toro punge lo stesso (8-0)

Casagrande lascia solo Bresciani

Scifo ingrana nel finale, si rivede il Vazquez del Real

PINZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro dai sogni belli e degli slogan europei [illegible] la stagione su [illegible] campetto del Trentino. Non c'è grandissima folla: forse duemila persone, tifosi venuti soprattutto dal Veneto e dalla Lombardia. C'è da giocare per qualcosa di più rispetto alla passata stagione. La prima sorpresa però arriva dalla lettura [illegible] squadra. Il Toro si schiera nella formazione più prudente anche [illegible] affronta soltanto i dilettanti [illegible] Pinzolo che hanno preteso [illegible] fare da sparring partner al posto [illegible] Campiglio nella seconda partita della giornata. Questa volta tuttavia non si può accusare Mondonico di volersi coprire sempre come un malato freddoloso. E' stato Casagrande a tradire all'ultimo minuto [illegible] tecnico [illegible] quanti avrebbero voluto scoprire subito la fisionomia della squadra [illegible] le due punte: nella notte gli si [illegible] gonfiato il ginocchio sinistro, quello operato quando [illegible]va ad Ascoli.

Si vede così il Toro dal grande equilibrio, [illegible] un centrocampista in più (Venturin) e il solo Bre[illegible] in attacco. Gli esegeti del «Mondo» sostengono [illegible] alla fine della stagione questo sarà l'impianto più sfruttato dal tecnico. Può darsi che finisca davvero così. E' certo che Bresciani lasciato solo in avanti non sembra poter reggere il peso di un'offensiva seria, quando gli avversari [illegible] più i giovanotti un po' spompati di ieri.

Martin Vazquez ha cercato di assisterlo e si è proposto come il centrocampista più avanzato, ma lo spagnolo [illegible] è ancora quello dello scorso precampionato. Siccome non è un fesso ha cercato subito di smentire la teoria dell'incompatibilità [illegible] Scifo. I due si sono cercati, a voce, specialmente all'inizio. E hanno evitato di proporsi nello stesso fazzoletto di terreno. [illegible] si vede che il belga [illegible] destinato ad assumere la centralità del gioco del Torino: chiede palla, dispone i compagni, detta il ritmo, cerca pure il gol (trovandolo, ma solo a due minuti dalla fine), mentre Vazquez ritorna ad [illegible] un comprimario di lusso come ai tempi di Madrid.

Fino [illegible] primo gol, realizzato di testa da Policano al 22' su tra[illegible] dalla sinistra di Venturin, l'azione dei granata si è frantumata [illegible] soglie dell'area di rigore, con molti fraseggi alla ricerca di un'intesa tutta da inventare. P[illegible] tutto [illegible] stato più semplice. Al 25' Bresciani è guiz[illegible] nella [illegible] campo trentino, [illegible] affollato del solito, per concludere in rete di destro. Al 27' [illegible] arrivato il 3-0 [illegible] colpo di testa di Benedetti su assist [illegible] Scifo. Al 39' uno spunto [illegible] Lentini, ha determinato il quarto gol. Poco [illegible] poco, si [illegible] costruita [illegible] goleada tradizionale per il vernissage. Ma in attacco si sono visti molti personalismi più che una [illegible] corale, con Lentini che in questo assetto fatica a mantenere il proprio ruolo di tornante, con Vazquez, o Scifo, [illegible] lo [illegible] Bresciani che gli chiudono il corridoio sulla destra. Dall'altro lato le proiezioni [illegible] Policano mancano delle progres[illegible] brusche di cui è [illegible] quando [illegible] in forma. Ma [illegible] peccati veniali.

L'impressione è di una squadra affaticata [illegible] preparazione, [illegible] troppa gente che sembra un manichino della Gibaud [illegible] fasce elastiche, bende [illegible] cerotti medicinali. Però [illegible] un Toro che ha acquistato con Scifo un punto [illegible] riferimento autorevole. [illegible] ripresa, quando Mondonico [illegible] tolto Cravero [illegible] inserito Vieri in attacco, si [illegible] vista anche la formazione a due punte, ma ormai il Pinzolo si era squagliato come [illegible] sorbetto esposto al sole. Vieri, Lentini, Bresciani e Scifo hanno portato a otto il bottino complessivo, dopo le cinque reti realizzate dalle riserve nel match di apertura [illegible] il Madonna di Campiglio: gol [illegible] Mussi [illegible] doppiette [illegible] Annoni e di Vieri, diventato a sorpresa il capocannoniere della giornata.

[illegible]

Gioco e un gol. Scifo, qui in allenamento osservato da Policano, ha creato deliziosi assist per i compagni

«Quei due [illegible] pestano i piedi»

Mondonico soddisfatto del belga e dello spagnolo

PINZOLO
DAL N[illegible] INVIATO

Si finisce con una tavolata, tra bicchieri di vin bianco, formaggi del posto e salumi dello sponsor. Come a un'osteria. Il Toro festeggia il primo provino, che non conterà nulla, come dice Mondonico, [illegible] pone qualche interrogativo. Si comincia con quello su Casagrande. Non vederlo in [illegible] è [illegible] una sorpresa anche per Borsano, arrivato poco prima dell'inizio in elicottero e partito subito dopo [illegible] fine. In realtà il brasiliano soffriva di un dolore [illegible] ginocchio sinistro fin da sabato mattina. Ma non [illegible] breva nulla di grave. Ieri mattina, osservando il gonfiore, il dottor Bianciardi e Mondonico hanno [illegible]so di [illegible] mandarlo in campo. L'esordio è rinviato a mercoledì, a Rovereto. «Non mi preoccupo - ha spiegato Casagrande - perché tutti gli anni succede la stessa cosa. E' il ginocchio operato tre anni fa. Evidentemente quando lavoro troppo si affatica e si gonfia. [illegible] in fretta». Anche per Bianciardi, [illegible] medico di fiducia [illegible] Moggi, non è il caso di preoccuparsi. Semmai le preoccupazioni nascono dalla constatazione che la squadra è stanca. Mondonico [illegible] già deciso di invertire il tipo di lavoro. D'ora [illegible] poi la parte atletica sarà riservata [illegible] pomeriggio. Al tecnico non è sfuggita la condizione dei granata. «Dovremo smaltire la fatica in questa settimana - spiega - In effetti il lavoro è stato pesante e qualcuno [illegible] ha risentito. Comunque [illegible] soddisfatto. Scifo e Vazquez hanno convissuto bene senza pestarsi i piedi, ma questo lo sapevo già. Il vero test per quei due l'avrò alla prima partita impegnativa, quando dovranno anche [illegible] gli avversari. Contrastare è un fatto di mentalità [illegible] non di voglia. Sono curioso di verificare se hanno questa mentalità. [illegible] non parlo soltanto degli stranieri. In generale ho visto pochi contrasti».

Un'altra frecciata parte [illegible] direzione di chi (tanti, quasi tutti) ha cercato il tocco leggero [illegible] sprecando tesori di occasioni. «In una partita del genere [illegible] numero dei gol non contava nulla. Ma quando le partite conteranno non potremo più sprecare nove occasioni su dieci com'è successo qui per il desiderio di strafare. Noi siamo una squadra tecnica, comunque, e ne ho avuto la conferma. Abituiamoci [illegible] affrontare avv[illegible] che [illegible] lo sono, perché di squadre tecniche nel campionato [illegible] ne sono solo tre, compresi [illegible]. Una sicuramente [illegible] la Samp, l'altra chissà. Probabilmente Mondonico si riferisce alla Lazio. Tuttavia il tono vagamente allarmistico dell'allenatore granata non deve sorprendere. Per quanto lo conosciamo è [illegible] delle sue forzature per contrastare l'eccessivo entusiasmo [illegible] altre componenti della società. E' un modo per tenere la squadra con i piedi ben saldi per terra.

Per Cravero, dolorante ai tendini, «bisogna attendere [illegible] partita di Vicenza per capire qualcosa di più sul Torino». Ma il capitano è ottimista. Come lo [illegible] Scifo: «Mi interessava creare un'intesa con i compagni che conosco ancora poco e soprattutto con Bresciani che è il mio punto [illegible] riferimento in attacco. Mi sembra che come inizio [illegible] sia [illegible] male. Martin Vazquez? E' bravo. Io ho preso in mano il gioco, [illegible] in mezzo, lui gira un po' qua e un po' là. Vedrete che [illegible] ci disturberemo». [m. ans.]

CALCIO **FLASH**

ROMA
Giannini, [illegible] reti al Bassano

BASSANO. Vittoria per 4-0 della Roma nell'amichevole di ieri sera [illegible] (campionato interregionale). Bianchi ha schierato: Cervone (75' Zinetti), Tempestilli (78' Beretta), Carboni, Bonacina, [illegible] Marchi, Nela, Salsano (46' Haessler), Di Mauro (66' Grossi), Voeller, Giannini, Rizzitelli (7' Muzzi). Hanno segnato Voeller al 26', Bonacina al 65', Giannini al 73' e al 77'. Nonostante le [illegible]rose assenze, [illegible] squadra ha mostrato una buona intesa.

ATALANTA
Solo un 2-1 contro [illegible] Lodigiani

BRESSANONE. L'Atalanta ha superato per [illegible] a 1 la Lodigiani [illegible] reti [illegible] Bordin e Bigliardi. La Lodigiani era andata in vantaggio con un gol di Di Nicola. Solo nella ripresa e contro una formazione [illegible] disarmo, l'Atalanta è riuscita a prevalere. Evidentemente [illegible] Stromberg [illegible] compagni il duro lavoro cui Giorgi li sta sottoponendo ha tolto per ora velocità e scatto.

[illegible]
Platt, un gol [illegible] rigore [illegible] San Donà (4-0)

SAN DONA'. Nell'amichevole disputata sabato [illegible] Bari si è imposto per 4 [illegible] sul San Donà (Interregionale). A portare in vantaggio la squadra [illegible] Salvemini è stato l'ex bianconero Fortunato (40'); le altre reti [illegible] state segnate nella ripresa: Platt su rigore (76'), Farina (81') e Caccia (89').

VERONA
[illegible] Cles convincono [illegible] Prytz (10-0)

CLES. Dieci reti a [illegible] questo il bottino del Verona che ha superato i dilettanti del Cles nella prima [illegible] estiva. Tra i gialloblù hanno brillato [illegible] Icardi e Prytz, mentre la prestazione di Stojkovic [illegible] stata leggermente condizionata da un mal [illegible] schiena. Queste le marcature: Renica (7'), Prytz (27'), Icardi (43'), Ghirardello (48', 60' e 81'), Tommasi (67'), Serena (66' e 76'), Lunini (74').

FOGGIA
Una formalità (6-0) a Campo Tures

CAMPO TURES. Una semplice formalità per [illegible] Foggia sbarazzarsi per 6 a [illegible] dei dilettanti altoatesini del Campo Tures. In luce nella squadra pugliese si è messo soprattutto Porro, autore di due reti e grande protagonista del primo tempo. In rete sono anche andati Rambaudi (23'), Musumeci ('44), Rambaudi ('70), Petrescu ('87).

CESENA
Un [illegible]e sette [illegible] uno alla Bagnese

SPORTILIA. Grazie soprattutto all'ottima prova di Destro e Lantignotti, il Cesena ha ottenuto un facile successo (7-1) contro la Bagnese nella prima uscita stagionale. Autori delle reti romagnole: Destro, Nitti, Turchetta, Leoni, Masolini (2), Lerda.

[illegible]
Tre gol di [illegible] C. al Monfalcone

Con un comodo 3-0 [illegible] Madrid, in ritiro a Magnano in Riviera, ha sconfitto il Monfalcone, che milita nel campionato dilettantistico. Il Real nel primo tempo [illegible] schierato tutti i suoi campioni. Tra i migliori lo slavo Prosinecki, l'ala sinistra Luis Enrique e il «cervello» Michel. Le reti sono state segnate da Hagi al 32', Aldana al [illegible] Alfonso al 90'.

ASCOLI
Giordano [illegible] Bierhoff piegano l'Urbino

URBINO. L'Ascoli ha battuto l'Urbino per 2-0, [illegible] un gol per tempo [illegible] Giordano e Bierhoff. Assenti Benetti e Cvetkovic (senza contratto). De Sisti [illegible] schierato Giordano [illegible] seconda punta restituendogli la fascia di capitano che aveva perduto per indisciplina lo scorso anno.

[illegible] PER IL [illegible]

La società campione nel 1914 spera di poter restare in C1, ma ci [illegible] grossi problemi da risolvere

Casale, com'è lontano quello scudetto

U[illegible] storia come altre, purtroppo le conosciamo. Simile a quella della P[illegible] Vercelli, dramma [illegible] finito. Il Casale dovrebbe [illegible] in C1 proprio oggi alla fine di una settimana di passione, di contatti fra il presidente Sergio Bocci e Massimo Sanson, boss dell'Ifip, con la Federcalcio organo [illegible] controllo. Una storia [illegible] squadre che erano grandi (Casale, Pro Vercelli, Novara e Alessandria spesso davanti a Torino, Juventus e Piemonte agli inizi del secolo), e che si sono difese sino a quando «il capitale» oppure «la capitale» ha preso il sopravvento.

Capitale vuol dire grandi città: ne consegue grande pubblico quindi grandi incassi meglio ancora se grandi abbonamenti. Così i grandi soldi vanno subito in banca e producono abbastanza grandi interessi. L'unico percorso ancora possibile per il football, finita l'epoca folle dei mecenati. Erano grandi sportivi che portavano il pallone all'occhiello. E che l'hanno guastato inventando la pazzia degli ingaggi esagerati.

E' [illegible] spirale senza uscita per la provincia (non solo Casale, ovvio) dove ci [illegible] continua [illegible] preoccupare [illegible] tetto quando sarebbe meglio curare le basi, facendo dell'attività dei giovani la chiave della vita. Ma forse [illegible] già tardi. Il mondo del calcio (e non solo quello) si è capovol[illegible]. La grande città produce [illegible] i giovani. Se sono bravi vengono poi venduti per 7 miliardi (Fuser e Dino Baggio, tanto [illegible] capirci), se sono scartine vanno per un po' di milioni magari al Casale, ed a tante altre società già finite male.

Società strozzate [illegible] grande calcio che attraverso i club succhia a San Siro, al Delle Alpi, a Marassi [illegible] tifoso della provincia. Alla squadra di casa le ultime briciole di tifo e i pochi che non hanno i soldi per le trasferte. Adesso siamo qui ad aspettare che oggi tutto finisca bene, che la Federcalcio consenta [illegible] Casale [illegible] continuare a soffrire in serie C1, con spese di gestione molto superiori all'incasso annuale attorno al mezzo miliardo, se tutto va bene.

Non conosciamo il presidente (uscente?) Sergio Bocci, neppure l'aspirante al ruolo Massimo Sanson. Sappiamo che il primo ha problemi con il [illegible] gruppo di aziende. Immaginia[illegible] che il secondo problemi economici non dovrebbe aver[illegible], ma è sicuramente mal consigliato se gli salta in [illegible] di ficcarsi in un ginepraio.

[illegible] perché siamo pessimisti? E perché il Casale ci commuove? [illegible] glorioso club nerostellato hanno insegnato ad amarlo i libri sulla patria storia calcistica. Rimasta pulita [illegible] molto (nel '26-27 già revocato uno scudet[illegible] Torino [illegible] poco prima, nel '23, lo «scandaloso» trasferimento per 700 lire al mese di Viri Rosetta dalla Pro Vercelli [illegible] Juve) ma abbastanza per permettere al Casale di [illegible] protagonista, prima di vivere e soffrire dignitosamente il calo della sana provincia calcistica attraverso una vicenda che [illegible]ve oggi il momento più amaro.

Facciamolo questo passo indietro. Il revival è sciocco [illegible] sta tale, è lezione [illegible] vita [illegible] rapportato ai tempi. Casale visse l'alba del calcio seguendo da vicino i trionfi [illegible] Genoa (cinque vittorie dal 1898 al 1904, con una parentesi del Milan), quindi di Juve ed ancora Milan, infine - dal 1908 al 1913 salvo un intervallo dell'Internazionale - della Pro Vercelli. La rivalità con la Pro era enorme. Questione di vicinanza.

La Pro ha fatto in tempo a vincere il primo scudetto (1908) che l'anno dopo in risposta nasceva il Casale. Promotore Raffaele Jaffe, insegnante all'Istituto Tecnico Leardi, che dove[illegible] trovare la morte nel campo [illegible] concentramento di Auschwitz. Si narra che il professore chiamò a raccolta gli studenti per ricordare loro che Vercelli nel 1916 aveva messo a fuoco Casale. E che era il momento di cogliere una rivincita, almeno nel pallone. Pro Vercelli in maglia bianca? Allora, Casale in nero [illegible] stella. Squadra base fatta in casa (ecco, le radici...) con due apporti: il torinese Angelo Mattea e Parodi di origine vercellese, che correva grossi rischi nei ritorni a casa. Leader Luigi Barbesino, centromediano, primo casalese ad esordire in nazionale il 1° luglio 1912 a Stoccolma (1-0 per l'Italia) fra 5 vercellesi: Valle, Binaschi, Milano I, Leone, Berardo.

[illegible] 1913 [illegible] maglia azzurra toccava anche a Parodi, ed era [illegible] vigilia della stagione trionfale del Casale, quella dello scudetto (l'unico) del 1914. Vercelli soffriva l'escalation dei vicini di casa che trapiantavano in Nazionale, dopo Barbesino e Parodi, l'intero trio centrale dell'attacco: Mattea, Gallina II, Varese insieme all'Arena di Milano per lo 0-0 con l'Austria, 11 gennaio del 1914. Come una patente di qualità. Vercelli [illegible]cesse pure ma anche Casale era all'altezza.

Fatto in casa, come la Pro. Uomini entrati nella storia del calcio. Barbesino e Milano I compagni di naja che in grigioverde non [illegible] parlavano pur essendo nello stesso reparto. Aviazione. E in aereo Barbesino trovava [illegible] morte nella seconda guerra mondiale. Così lo ricordò Angelo Mattea, il cittadi[illegible] andato a cercare gloria a Casale: «Giocava compassato, un po' rigido, alto con un'aria professorale. Grande carisma, e grande autorità su compagni e avversari. Centromediano d'attacco, quando dava la carica noi si partiva all'attacco».

Dallo scudetto [illegible] '14, il Casale sino al [illegible] ha combattuto nella massima divisione, articolata fra gironi Nord-Centro-Sud e finali. La Federazione varava il campionato [illegible] girone unico. Diciotto squadre. Il Casale, decimo nel girone A '28-29 per un soffio era escluso dalla A unificata '29-30. Tornava nell'élite per il campionato '30-31, retrocedeva alla fine della stagione '33-34.

Non tornava più in alto, dopo vent'anni di battaglie sostenute con elementi di casa, salvo poche eccezioni. L'ultima lunga storia è fatta [illegible] alti [illegible] bassi, di illusioni e cadute. Ora la battaglia legale per restare [illegible] C1. Una bagarre che amareggia. Meglio perdere (semmai) al Natal Palli.

Bruno Perucca

Campione dell'Italia centrale e meridionale
CONTRO
Casale I

5 luglio 1914: il Casale batte 7-1 la Lazio; col 2-0 a [illegible] conquista il titolo. Dalla «Storia del calcio» di Lino Cascioli il manifesto della sfida [illegible]

Contro i dilettanti del Vipiteno l'attaccante sigla metà del ricco bottino bianconero

Il poker di Casiraghi fa felice la Juve

Gli altri gol sono di Baggio, Corini, Luppi e Schillaci

VIPITENO
DAL NOSTRO INVIATO

Tre gol di testa e uno in diagonale, di sinistro, da posizione quasi impossibile. Così Casiraghi ha posto il sigillo sulla seconda uscita stagionale della Juventus racimolando, da solo, la metà del bottino di reti (otto) realizzate contro i dilettanti del Vipiteno. C'è voluto il solito rigore, procurato e trasformato da Baggio, per aprire il valzer delle reti, tanto attese da tifoseria splendida: circa 7 mila i supporters bianconeri assiepati in ogni angolo libero. Trapattoni ha presentato la stessa squadra di Bolzano, salvo Marchioro in porta al posto dell'infortunato Tacconi: quindi Carrera De Agostini terzini, Kohler stopper, Julio Cesar libero, Reuter e Marocchi a centrocampo, Di Canio tornante, Baggio rifinitore, Schillaci e Casiraghi di punta.

primi 20' (cioè fino a quando l'ex viola ha sbloccato punteggio), la Juventus è vissuta sugli spunti individuali Baggio e soprattutto Di Canio, capace di saltare in dribbling più di un avversario alla volta. Inutilmente, però l'estroso tornante ha messo Schillaci nelle condizioni di segnare. Almeno tiri di Totò sono stati respinti con grande bravura dal portiere del Vipiteno. Così, per segnare, Schillaci ha dovuto imitare Baggio: nella ripresa si procurato (64') un rigore. Ha guardato Baggio, esitante: «E' lui il rigorista» ha commentato alla fine. Non ha capito che Roberto cedendo la possibilità calciare anche perché dalla curva saliva l'urlo della folla: «Vogliamo Totò, vogliamo Totò gol». E Schillaci, finalmente, ha vinto le titubanze, ha chiesto scusa Kohler, ormai sul dischetto, e ha segnato la settima rete bianconera fra gli applausi.

L'ottava è toccata a Casiraghi al 69', un minuto prima che Trapattoni richiamasse in panchina i titolari ancora in campo per inserire i Primavera. Luppi, Galia, Alessio e Corini erano già entrati a inizio ripresa. Casiraghi aveva siglato il secondo, terzo e sesto gol, tutti di testa, con stacchi perentori per raccogliere i cross di De Agostini, Schillaci e Alessio. A Corini e Luppi (efficace sostituto di De Agostini) la soddisfazione di aver realizzato la quarta e la quinta della Juventus.

Rispetto a Bolzano, sicuramente ha brillato di Reuter. E Trapattoni, alla ricerca di alcune indicazioni utili, ha spo nella ripresa il mediano tedesco nel ruolo di terzino destro con Carrera libero e Corini a centrocampo, al posto di Marocchi e insieme con Galia mediano e Alessio vice Di Canio. Esperimenti d'estate, ma utili a cementare l'intesa tra i reparti.

Il Vipiteno, ovviamente, non mai impensierito la retroguardia bianconera. Neppure un tiro in porta per il giovane Marchioro. Quindi impossibile giudicare la difesa juventina. Comunque sono chiari alcuni automatismi. Marocchi e Reuter diventano gli ultimi difensori non appena Kohler e Julio Cesar avanzano, soprattutto per sfruttare le loro doti nel gioco aereo. Lo stopper tedesco, inoltre, si assume con coraggio l'iniziativa di uscire a dar manforte alle manovre di rimessa e tira (ha colpito una traversa).

Bastano però le quattro reti di Casiraghi, tutte su manovra, a far felici i tifosi e imprimere una svolta importante in casa bianconera. Il centravanti, reduce da una stagione di chiaroscuri per via dei guai con le spalle, ha nuovamente la possibilità di imporre la legge della strapotenza fisica nelle aree di rigore. «Certo - dice - queste reti contro i dilettanti contano il due di picche a carte. Ma è sempre bello provare la gioia del gol. L'opposizione del Vipiteno è stata più fragile di quella del Bolzano. Però anche avevamo altre intenzioni, volevamo evitare di ricadere in certi errori, soprattutto di posizione. poter dire che s'è vista una Juventus più corretta, così come ci aveva chiesto il mister».

Franco

Testina d'oro. Casiraghi ha dato spettacolo nel gioco aereo e i settemila tifosi presenti a Vipiteno sono andati in estasi

Trapattoni

Totò sfortunato bravo Di Canio

VIPITENO
DAL NOSTRO INVIATO

Casiraghi aveva appena segnato il terzo gol personale, bianconero. Con stacco da manuale il colpo di testa era finito nell'angolino basso della porta. Dalla curva, la stessa in cui un gruppo di tifosi del «Viola club di Bolzano» è riuscito a convivere (nel nome di Baggio e nonostante tutto quello che è accaduto) i tifosi bianconeri, è salito forte un nome: «Giovanni, Giovanni, facci un saluto». Trapattoni ha alzato la destra dalla panchina. Poi ha mandato in campo i Primavera, ha urlato raccomandazioni fino al termine il risultato valesse già un trofeo e ha chiuso il pomeriggio firmando una valanga di autografi.

Contento, Trap? «La più importante ora valutare fino a che punto è arrivata la condizione fisica e verificare certi affiatamenti, le prime, piccole intese. Il reparto destro, ad esempio, ha già una sua logica, a sinistra c'è ancora qualcosa da registrare. Ma sono poche cose, particolari».

E in attacco sono piovute le occasioni da «Be', non avevamo di fronte un avversario attendibile. Però eravamo più stanchi che a Bolzano. Me lo conferma Reuter, meno spumeggiante. Pur essendo un tedesco abituato alla fatica mi ha confidato di sentire il peso del duro lavoro di preparazione. Comunque è stato bello essere stati costantemente vicini al gol. Però farò notare ai ragazzi che ci voleva più concretezza in area, davanti alla porta deve mai convinzione, neppure in queste apparizioni d'estate».

Si riferisce a Schillaci? «Totò è stato sfortunato, ma è arrivato moltissime volte al tiro. Mi è piaciuto il spirito d'iniziativa. Come quello di Kohler, che a momenti bruciava sul tempo, stava per calciare il rigore, ma si come è fatto Totò...». E Casiraghi? «Spero e mi auguro che abbia dimenticato i problemi dello anno. Lo vedo tonico e coordinato».

Anche Di Canio ha avuto spunti di grande classe. «Mi piace la abnegazione. Ha forse ecceduto in qualche dribbling all'inizio, ma non è il tipo di giocatore a cui potrò mai chiedere di cambiare caratteristiche. Anzi, ritengo che in determinati frangenti importante avere un elemento lui, in grado di saltare più avversari in quel modo». [f. bad.]

Dal ritiro del Ciocco, l'ottimista bomber blucerchiato fa sapere che nel prossimo campionato segnerà almeno 15 gol

Mancini: con Silas e Vialli vincerò lo scudetto bis

I doriani travolgono con 13 reti il Val di Serchio
Gianluca cannoniere, cinque volte a bersaglio

IL CIOCCO. E la vecchia Samp si è rivista in campo dopo i festeggiamenti per lo scudetto. Sì, è ancora la stessa Samp, dirà a fine partita Boskov. Tutto intorno a Vialli che si è ripresentato in ottime condizioni. L'attaccante ha segnato 5 gol contro i dilettanti del Val di Serchio. Cinque gol e altre 10 occasioni. Peccato che Mancini risentisse dei dolori e fosse costretto, presto, ad uscire. Ed occhi puntati anche sulla nuova Samp, che almeno dal punto di vista dei gol è stata rappresentata, molto bene, da Renato Buso. L'ex juventino ed ex viola ha segnato dopo appena 55 secondi e poi si è ripetuto al 66'. Naturalmente è stata una goleada, e gli avversari potevano fare poco contro i campioni.

nel secondo tempo, finalmente, si è visto Silas attesissimo, applaudito dai tifosi e anche dai propri compagni. Mancini e Boskov ringrazieranno per i suoi tocchetti mostrati nei 45' in cui è sceso in campo. Il brasiliano non ha segnato, ma di avere un posto prenotato. Lo consentirà Cerezo, che gli passerà il testimone. Poi i gol quasi tutti, da Lombardo a Katanec, Invernizzi e anche Ivano Bonetti che si era specializzato in assist. E' stata una festa, con tanto di banda e sbandieratori, la festa per una squadra che sta cercando di perpetuare se stessa. Ma gli impegni veri arriva presto. Prima la trasferta nel quadrangolare londinese, poi in Olanda. Lì si saprà veramente se la Samp sa essere quella dell'anno

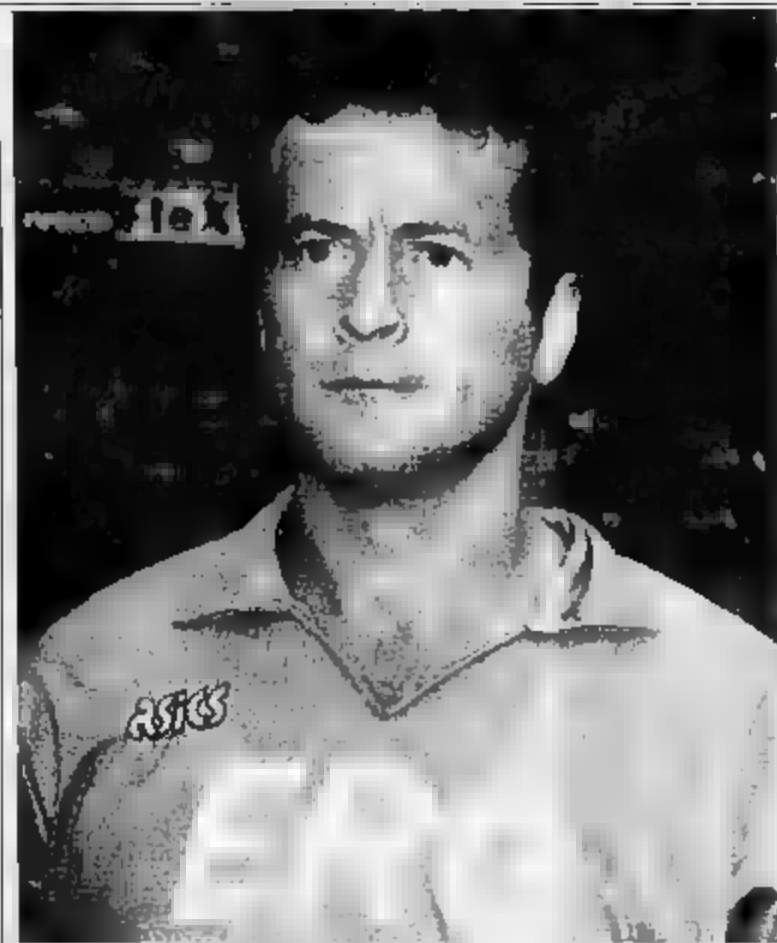
Frattanto una domanda rimbalza frequente nel ritiro della Samp: riusciremo a ripeterci? C'è il rischio dell'appagamento? I ragazzi terribili, poi cresciuti, hanno già concluso l'opera conquistando (dopo le Coppe nazionali ed estere) lo scudetto? Boskov porta questo amletico dubbio nella testa, giura che lavorerà principalmente su questo aspetto psicologico, avendo de (e la campagna acquisti ne è riprova fedelissima) di riconfermare la formula dell'ultima stagione, con la sola novità del prezioso Silas. E s'interrogano anche i diretti interessati, i ragazzi della Samp, che in sorta di seduta psicanalitica si chiedono se hanno ancora voglia di soffrire per vincere.

Al bar del Ciocco, per il consueto caffè, arrivano le prime risposte. Come quella improntata dalla consueta efficacia di Dossena: «Non c'è appagamento, questa squadra può rivincere, è forse l'unica squadra che ha questa capacità. E sapete perché? Perché è composta da uomini orgogliosi, addirittura presuntuosi in positivo, che hanno conquistato qualche cosa e che non vorranno farsele strappare di mano...».

O come quella di Mancini che promette gol e spettacolo: «Lo scorso anno ho segnato dodici gol avrei potuti segnare quindici. Ecco, questo è il traguardo, per me, possibile. Quindici gol i soliti venti di Vialli. E poi c'è Silas che è un fenomeno. La Samp ha un triangolo che può mettere paura: Mancini-Silas-Vialli». Siamo quasi al training autogeno. Mancini, come molti altri suoi compagni, arriva al punto di sfidare la Sampdoria di un anno prima, quella campione. «Tre traguardi, due particolarmente importanti: campionato e Coppa dei Campioni. Lottare per entrambi, questo è sicuro, anche se il fascino della Coppa dei Campioni è unico al mondo. Personalmente mi accontenterei di ripetere l'ultima stagione, ma la squadra è addirittura più forte di quella che ha saputo vincere lo scudetto». E Mancini sfiora solo la nazionale di Vicini: «Sono meno ottimista che per la Sampdoria...».

Anche il «grande vecchio», il trentaseienne Cerezo, giura sull'integrità psicologica della squadra blucerchiata: «Certo c'è ancora euforia, ma questo non è il momento del calcio vero. I ragazzi torneranno a battersi come sempre, appena le partite varranno per la classifica o per le Coppe».

Non è dunque il momento delle riprove. La Samp continuerà a interrogarsi sulla sua saldezza di nervi, sulla sua «fame» di successo, a lungo. Le riprove estive, le partite amichevoli, potranno dirle niente su questo argomento, al massimo potranno dire se è fisicamente in grado di iniziare bene il campionato. Tecnicamente e tatticamente, infatti, è la solita Samp, Dossena (che rientrerà a fine agosto per la Supercoppa) e con la novità di Silas. Gli altri (Buso, Orlando, Dario Bonetti) uno spiraglio attraverso la muraglia d'acciaio.

Ieri comunque la prima uscita, con Mancini messo in difficoltà da un leggero dolore muscolare, contro la selezione di dilettanti del Val di Serchio, premiati con la convocazione per aver vinto i rispettivi campionati di categoria. [a. r.]

Anche Dossena è sicuro che la Sampdoria rivincerà lo scudetto
«Noi blucerchiati siamo presuntuosi, dunque capaci di tutto»

IL CALENDARIO

E' una settimana ricca di amichevoli quella che s'inizia oggi.

OGGI - A Bolzano si conclude il «Memorial Valentino Pasqualin» al quale prendono parte Sparta Praga, Slavia Bratislava, Venezia e Taranto. Alle 18,30 finale e 4° posto, alle 21 finale per il 1° e 2° posto.

DOMANI - A San Pellegrino Terme (ore 17,30): Genoa-Corsico; a Brunico (18): Foggia-Rappresentativa locale Dilettanti; a Gualdo Tadino (20,30): Gualdo Tadino-Casertana.

MERCOLEDI' - A San Lorenzo in Banale (16,30): Napoli-Rappresentativa Dilettanti; a Folgaria (17): Parma-Ravenna; a Piancavallo (17): Padova-Rappresentativa Pedemontana; a Sportilia (17): Cesena-Rappr. Alto Savio; a Spiazzo (17,30): Cremonese A-Cremonese B; a Sestola (17,30): Bologna-Rappr. locale; a Fosdinovo (17,30): Lucchese-Massarossa; a Recanati (18): Recanatese-Inter; a Rovereto (18,30): Rovereto-Torino; a Dasing in Austria (19,30): TSV 1958 Dasing-Lazio; a Monza (20,30) Monza-Milan; a Camaiore (20,30): Camaiore-Sampdoria; a Trento (20,30): Trento-Verona; a Rimini (20,30): Rimini-Roma; a Cascia (20,30): Cagliari-Cascia; a Sevegliano (20,30): Sevegliano-Palermo; a Riva del Garda (20,30): Riva del Garda-Brescia.

GIOVEDI' - a Calalzo (18): Belluno-Messina; a Roccaraso (18,30): Pescara-Rappr. locale; a Pontebba (19): Pontebba-Palermo; a Castel Del Piano (20): Avellino-Rappr. Toscana Dilettanti; a Carrara (21): Carrarese-Pisa.

VENERDI' - A Karlstad (Svezia): quadrangolare con Bari, Stella Rossa, Malines e Chelsea; a Rovereto (16,30): Rovereto-Napoli; a Seefeld in Austria (19): Seefeld-Lazio.

La Federcalcio mette un freno ai trasferimenti dei ragazzi, ma non si preoccupa di quelli importati dall'estero

I minorenni di serie B

LA Federcalcio ha individuato con molta enfasi un'altra delle battaglie, illustrata da alcuni «media» con toni definitivi: finalmente si è freno al mercato dei calciatori in provetta, basta con lo scandalo dei campioncini da scuola dell'obbligo comprati e sbattuti in giro per l'Italia. D'ora in poi i ragazzi sotto i 16 anni potranno venire tesserati solo per le società della regione in cui è residente la loro famiglia. A un quindicenne siciliano non accadrà più di trasferirsi a Roma per tirare calci a una palla, né a un bambino veneto di spostarsi a Milano per imparare l'arte del dribbling. «Non vogliamo allevare giovani illusi e disadattati», hanno spiegato i federali. Tutto molto bello, tutto molto civile, molto semplice persino, perché è bastato rispolverare una vecchia che appli mai, l'art. 40.

«Tutto molto assurdo invece», sostiene delle vittime presunte di questa tratta minorile. Giorgio Bresciani a 14 anni lasciò Lucca per finire a Torino. Al Torino. «E mi viene da ridere - spiega - pensando che si voglia distruggere con un provvedimento del genere la fabbrica dei disadattati del calcio».

«Ciascuno deve essere libero di costruirsi il proprio futuro. Io arrivai a Torino dalla Toscana, da solo. Ho vissuto sempre nel collegio della società, ho preso il diploma magistrale, sono diventato un calciatore professionista. Altri, la maggioranza di quelli che hanno cominciato con me, si sono persi per strada, sarebbe lo stesso se fossero rimasti vicino a loro. Perché dipende da cosa hai dentro: se capisci che il calcio è solo la più importante tra le strade che ti si offrono ti salvi, se invece credi che sia l'unica allora rischi di restare con un pugno di mosche. Ma se fossi stato un bischero non me la sarei cavata neppure scegliendo il vivaio della Fiorentina, che sta nella mia regione».

«Quando vivi a chilometri dalla famiglia, a 14 anni, la piangi e provi che ti restano dentro per tutta la vita. Però sono le cose che ti maturano prima di chi cresce coccolato dalla famiglia. Penso che piangano e subiscano dei traumi pure i figli dei ricchi che vengono mandati a studiare nei collegi svizzeri: e allora che si fa? Blocchiamo pure per quelli?»

«La Federazione - conclude Bresciani - deve preoccuparsi soltanto di imporre settori giovanili più organizzati. Mandare i ragazzi a scuola non basta. Nei collegi si sente l'esigenza di avere tre o quattro istitutori che ti aiutino nello studio ma anche ad affrontare le della vita. E che la sera, qualche volta, ti portino in pizzeria. Tipi come il professore de "L'attimo f". Al Torino mo, e abbiamo, la signora Teresa, la custode, che ci ha cresciuti come una madre. Ma non è possibile trovare sempre e dappertutto una persona così».

La battaglia di Matarrese ha un fondamento. C'è da chiedersi tuttavia se il rimedio sia il più efficace e se meriti tanto ottimismo questa soluzione molto all'italiana. Troppi giovani muoiono sulle strade il sabato sera? Allora si chiudano le discoteche alle 2 di notte. Ci sono troppi ragazzini che vengono sradicati dalle famiglie per finire nelle grinfie dei mercanti del pallone? E allora non li si faccia uscire dal cortile di anche se non è dimostrabile che un adolescente pugliese può crescere e maturare meglio nel vivaio del Lecce piuttosto dell'Inter. E viceversa. Senza contare che se uno ha la sfortuna (calcistica) di nascere a Matera o a Bressanone può scordarsi di imparare qualcosa in una grande società.

Tutto questo se i federali si manterranno inflessibili come indicano i toni da crociata. Nell'aria però si percepisce la parola magica, «deroga», che compare dietro a molt ni di principio. Basterà, vedrete, che le società diano una spolverata ai settori giovanili perché le regioni italiane scoprano di avere confini mobili, che Battipaglia (o Montebelluna o Scandicci) potrà figurare indifferentemente in Piemonte, in Lombardia o nel Lazio a seconda di chi è il compratore. E poi volete che non esista un ufficio comunale pronto a certificare la residenza (fittizia) dei genitori di un baby Maradona da 600 milioni?

Piuttosto risulta sorprendente il silenzio sulla crisi alla quale vanno incontro i giovani che i nostri club comprano all'estero. Proliferano i sudamericani, gli africani, persino i ragazzi dell'Est Europa che vengono opzionati e poi importati in Italia perché i talenti bisogna scovarli dove ci sono e prima che lo faccia la concorrenza. «La compravendita dei minori - ha spiegato, parlando dei nostri campioncini in vitro, Raffaele Ranucci, presidente del settore giovanile della Federcalcio - è un autentico fenomeno da Quarto mondo». Con il Terzo invece ci sentiamo a posto.

Marco Ansaldo

Il ct Azeglio Vicini avverte Samp, Juve, Milan e Inter, il poker di favorite per lo scudetto

Attenti a Toro, Napoli e romane

«La sorpresa arriverà da una delle quattro»

Vicini teme per il futuro azzurro: «In serie A ci son troppi stranieri»

Perfino se l'Italia dovesse miracolosamente approdare alla fase finale degli Europei di Svezia, fra un anno di questi tempi [illegible] signor Azeglio Vicini sarà solo più un simpatico pensionato in vacanza. I programmi [illegible] stati già delineati in base alle variabili dipendenti dai risultati che l'Urss potrà ottenere prima in Norvegia a fine agosto e poi contro l'Italia a ottobre. Il prepensionamento [illegible] ct [illegible] in aria da mesi, non [illegible] uno scandalo parlarne ancora: «I giochi [illegible] fatti anche [illegible] io - ammette Vicini - continuo a lavorare come se nulla fosse, forte di un contratto che mi lega alla Federcalcio fino al giugno '[illegible]. Affronterò quindi questa f[illegible] [illegible] la massima serenità e il conforto di una squadra [illegible]mpatta e di un'opinione pubblica che ha idee diverse dalla gran parte della critica e dei miei stessi dirigenti. I terzi posti agli Europei e ai Mondiali saranno gli obiettivi minimi che chi verrà dopo di [illegible] sarà [illegible] [illegible] [illegible]perare».

Intanto sulla barca azzurra c'è ancora lei, [illegible] signor Sacchi è in vacanza. Quindi è da lei che i 50 milioni di ct sparsi per l'Italia si aspettano previsioni sulla stagione che verrà. Che idea si è fatta [illegible] prossimo anno calcistico?

Il dato più interessante è che quattro squadroni come Inter, Juventus, Milan [illegible] Napoli hanno cambiato la conduzione tecnica tutti insieme. Un avvenimento mai verificatosi prima.

Squadroni [illegible] tante incognite, quindi?

Be', forse lo si può dire, non per le capacità professionali ma per l'impatto ambientale, per Orrico all'Inter [illegible] Ranieri al Napoli. Trapattoni alla Juve è un ritorno, [illegible] convinto che i bianconeri disputeranno un eccellente campionato, che lo vincano [illegible] [illegible] dipende dalla buona sorte [illegible] dagli avversari. Sarà bello vedere come funzioneranno Baggio, Schillaci e Casiraghi, i guai della zona di Maifredi hanno fatto passare in secondo piano la deludente stagione [illegible] queste tre punte. In quanto [illegible] Capello è un ex regista, uno di quei giocatori completi, farà sicuramente bene, [illegible] il Milan purtroppo [illegible] è più quello di tre o quattro [illegible] fa, l'anagrafe può avere il suo peso.

Inter a zona e Milan riveduto e corretto, come la Juventus, uno scambio delle parti.

Eh già, siamo tutti curiosi di Orrico almeno quanto lo fummo di Maifredi. Ma per me l'Inter giocherà con il libero, altro che zona [illegible] sistema. Dicono che [illegible] vuole più tempo per vincere a zona. Allora spiegatemi perché Sacchi ha conquistato lo scudetto il primo anno e l'ha perso negli altri tre. O perché la Juve [illegible] Maifredi volava all'andata e si è bloccata al ritorno?».

Sbagliamo oppure stiamo completamente dimenti[illegible]do la Sampdoria?

Non ha cambiato nulla, fa meno [illegible] notizia per questo. Ma chi vince è giusto che continui sen[illegible] rivoluzioni. Ha preso Silas, tecnicamente non si discute. [illegible] quel Dario Bonetti può essere utile, quando è in giornata dà un grande rendimento. Ripetersi però è sempre duro e il fascino della Coppa Campioni potrebbe abbagliare i blucerchiati. Le coppe [illegible] sempre un disturbo notevole.

Scudetto: affare per Inter, Juve, Milan e Samp?

Sì, ma subito dietro, Torino, Napoli e le due romane. E sarà magari una di queste a volare.

Non sono arrivati grandi stranieri, quest'estate...

Di super campioni non ce ne sono più. Sono arrivati giocatori di provata referenza. Scifo ritorna con un'acquisita [illegible]rità, prenderà la bacchetta in mano. La Juve ha due buoni difensori tedeschi, Blanc è un ottimo libero, Platt [illegible] Stojkovic erano tra i dieci migliori europei non ancora venuti in Italia. Certamente, manca il giocatore [illegible] qualcosa in più, tipo Papin.

Dagli italiani che [illegible] si aspetta?

Sono certo che [illegible] mio gruppo azzurro [illegible] lascerà alle spalle lo [illegible] [illegible] dopo mondiale, torneranno protagonisti Giannini, Donadoni, Baggio, Schillaci. E mi attendo conferme dai giovani: Casiraghi, Melli, Bresciani, lo stesso Lentini. Con un occhio a Orlando.

Tutte punte. E' una vera crisi per difensori e centrocampisti.

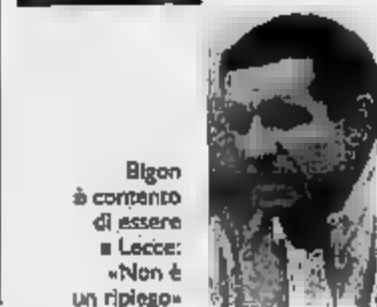
E' una stranezza del nostro calcio. Del resto con Baresi, Vierchowod, Ferri, Bergomi, Ferrara, Maldini e De Agostini abbiamo da anni difensori [illegible] altissimo livello, difficilmente ci sarà un ricambio di questo [illegible]. Così come a centrocampo si faticherà [illegible] trovare elementi che sostituiscano Giannini, De Napoli, Ancelotti, Crippa... E [illegible] tempi lunghi l'incidenza dei tre stranieri sarà sempre più grave. Invece di spendere qualche miliardo per valorizzare i giovani di C e B portandoli in serie A si investe all'estero sperperando soldi. E se gli stranieri diventeranno quattro [illegible] cinque, ormai è una tendenza irreversibile, sarà peggio ancora. La Nazionale sparirà presto dai vertici dei valori mondiali.

Franco Badolato

DALLO [illegible] ALLA SERIE B

Dopo aver conquistato il titolo due anni fa col Napoli, il tecnico esordisce tra i cadetti per riportare i salentini in A

Bigon: il mio Lecce deve fare i conti con cinque rivali

«Pisa, Bologna, Padova, Udinese e Brescia le formazioni per la promozione»

Bigon è contento di essere a Lecce: «Non è un ripiego»

ASIAGO. A pochi metri dall'albergo che ospita il Lecce c'è la Roma. Da una parte Alberto Bigon che [illegible] di riportare in serie A i pugliesi, dall'altra Ottavio Bianchi impegnato ad organizzare una Roma sempre più grande. I due tecnici hanno in comune la conquista di uno scudetto con il Napoli, più recente quello di Bigon.

Si sente declassato per que[illegible] ripiegare in serie B?

«Nemmeno per sogno - risponde - ho fatto una scelta ben precisa e non considero Lecce un ripiego».

A pochi chilometri da Padova, città natale, Bigon, 43 anni, tenta questa [illegible] avventura, allenando per [illegible] prima volta in serie B, dove come giocatore c'è stato diversi anni: Padova, Foggia, Spal e Lazio. «Come allenatore - spiega - [illegible] questa lacuna. Ho iniziato con i dilettanti del Conegliano e nel frattempo intrapresi il corso di allena[illegible] Poi [illegible] [illegible] alla Reggina, in C1, quindi due stagioni a Cesena e due a Napoli sempre in serie A». L'ultima stagione è stata un inferno. «Vi svelo una particolare - aggiunge -. La prima notte che ho trascorso come allenatore di serie B, [illegible] una squadra nuova, eppure ero tranquillissimo, sereno, senza preoccupazioni. Ecco, forse [illegible] proprio questo [illegible]po tante vicende napoletane che mi hanno fatto passare tante notti in bianco».

[illegible] calando la notte sull'altopiano di Asiago, terra a lui familiare e i giocatori del Lecce alla spicciolata stanno rientrando nelle loro stanze. «Sono nel calcio professionistico da trent'anni - continua - e ho vinto tanto come giocatore e non mi posso lamentare per quello che ho ottenuto [illegible] allenatore: uno scudetto, una coppa internazionale, ma credete che non mi abbia procurato gioia il sesto posto con la Reggina all'esordio in panchina? Oppure la conquistata permanenza in serie A con il Cesena? La festa di piazza dei Martiri per lo [illegible] detto al Napoli fu stupenda, commovente. Ma ora spero di festeggiare qualcosa con il Lecce». La serie [illegible] può rivelarsi una categoria piena di incognite.

Se il Lecce parte tra le favorite, Bigon [illegible] convinto che saranno più di quattro le formazioni in lotta per la A. «Forse [illegible] [illegible]minciare dal Padova - e garantisce che non [illegible] tratta di campanilismo - perché questa squadra nella passata stagione a 5' dalla fine del campionato [illegible] virtualmente promossa, cedendo poi all'Ascoli [illegible] quel finale rovente. Ha un organico degno, rito[illegible] [illegible] completo, per grandi imprese. Poi aggiungo il Brescia, insieme con le retrocesse: dal Pisa al Bologna più forte con l'arrivo di Pezzagli [illegible] Incocciati. Non trascuro l'Udinese, già forte un anno fa».

Nello stesso albergo che ospita i giallorossi pugliesi c'è stato un raduno di arbitri [illegible] serie C. Agnolin desiderava un incontro con Bigon per parlare dei rapporti [illegible] le due categorie. Il tempo tiranno e la necessità di accogliere la squadra che arrivava ad Asiago ha fatto «saltare» l'incontro. «Nel mondo del calcio ho [illegible] buon rapporto con tutti - sottolinea - in particolar modo con gli arbitri. [illegible] giocatore sono stato espulso due volte, da allenatore una. Ma non sono stato squalificato, segno che erano peccati veniali. Tutti gli addetti ai lavori del calcio devono un grande rispetto a questa categoria [illegible] non dimentichiamo che abbiamo gli arbitri migliori del mondo».

Il suo amico Trapattoni torna alla Juventus. «E' stato stupendo - commenta - anche perché ha fatto... ringiovanire di cinque anni l'avvocato Agnelli, co[illegible] lui stesso ha detto. Il calcio [illegible] come il teatro che ha bisogno di cambiare gli attori. Io quest'anno [illegible] pongo in seconda fila, in serie B, senza però sentirmi sminuito».

Salvatore Gentile

Dopo Stoccarda, Orrico promuove i nerazzurri per l'impegno ma li incita ■ migliorare

La mia Inter deve ancora studiare

Matthaeus, un altro stop

TRAVEDONA. La nuova Inter è arrivata ■ suo primo giro di boa della stagione. Di ritorno dalla Germania dove sabato ■ ra ha avuto ■ suo battesimo internazionale contro lo Stoccarda, una gara che Orrico e i giocatori avrebbero voluto evitare, ma che Pellegrini ha imposto per ■ pagare ■ milioni di penale alla società tedesca come previsto ■ contratto di acquisto di Klinsmann, Orrico ha concesso il primo giorno di riposo. Mentre lasciava il ritiro l'allenatore ha colto l'occasione per fare un bilancio del primo scorcio ■ stagione.

«Un bilancio che non può essere che positivo - dice - tenuto conto che dopo dieci giorni di preparazione abbiamo contenuto i tedeschi le cui condizioni attuali sono molto superiori alle nostre ■ in precedenza abbiamo superato la prova dell'Are■ contro ■ Mantova mettendo in mostra qualche buona tra■. Per sintetizzare assegno alla squadra ■ ■ 6,5 in pagella per ■ lavoro fin qui svolto ■ come invito a continuare su questa strada».

Orrico è molto fiducioso in questa squadra per aver trovato grande disponibilità da parte dei giocatori per imparare nel più breve tempo possibile i miei schemi. Tutti si impegnano al massimo e si adattano volentieri alle nuove situazioni tattiche. Questo è l'aspetto più positivo assieme alla grande unità e concordia che regna nel nostro spogliatoio».

«Speriamo che continui così - aggiunge il nuovo tecnico - e che i rapporti umani restino perfetti. Anche se ■ troppo presto per fare una affermazione del genere: con il trascorrere delle settimane potrebbe ■

dere qualcosa che scateni tensioni al nostro interno. Per questo l'altra sera in ■ tornando da Stoccarda ho avvicinato Matthaeus, che mi sembra il soggetto p■ portato alle polemiche, e l'ho invitato a discutere i problemi all'interno dello spogliatoio, ■ sbandierarli ai quattro venti. Qui dobbiamo ■ uomini e dirci in faccia le cose senza ■ alcun sotterfugio o terze persone».

Per quanto riguarda la preparazione fisica, Orrico ha spiegato che alla ripresa della preparazione verrà potenziata ■ velocità e si studieranno meglio gli schemi. «Entriamo nella fase più delicata e difficile che durerà fino a fine agosto - precisa - per imparare tutte le tattiche necessarie ■ applicare la zona, ■ fuorigioco e ■ pressing, oltre agli altri schemi. Dovremo rivedere anche la posizione sui calci piazzati avversari perché ■ Stoccarda ho ■ che alcuni miei giocatori erano fuori posto sui corner e questo ci è costato un gol. Anche Zenga deve stare più attento ed ■ più pronto ad anticipare gli avversari».

A Stoccarda Orrico ha avuto ■ possibilità ■ vedere all'opera ■ nuovo acquisto dell'Inter, Sammer, e ■ ha riportato un'impressione molto favorevole. «E' un centrocampista più latino che tedesco - dice - perché ha molta fantasia nella costruzione del gioco ■ inoltre ha un dribbling perfetto. Ma ho notato che gioca in modo diverso nel suo club e in nazionale d■ si limita a contrastare l'avversario e a servire subito Matthaeus, il vero regista della rappresentativa germanica».

Un Orrico molto caricato, quindi, dopo dieci giorni di Inter e fiducioso nel ■ futuro in nerazzurro che confessa che quando Pellegrini gli ha proposto ■ contratto annuale lui chiese un impegno mensile con cifra da concordare ogni volta in ■ ■ rendimento della squadra. «Un accordo annuale mi sembrava molto lungo - dice sorridendo - perché qui c'è il rischio non solo di non mangiare il panettone a Natale ma di non arrivare neppure alla vendemmia». Intanto sta già pensando alla trasferta di mercoledì a Porto Recanati dove non potrà schierare Matthaeus fermo per qualche giorno per nuovi dolori al ginocchio operato di menisco, mentre potrà contare su Desideri che ha smaltito la contrattura alla coscia destra.

Nino Sormani

A sinistra Klinsmann, festeggiato nella «sua» Stoccarda
A fianco Donadoni in azione

Anche Capello sorride

«Questo Milan non ha perduto il gioco né la fame di successi»

MILANELLO. La gioia per il cappotto rifilato al Varese sabato sera ■ Milan, alla ■ prima uscita stagionale è stata offuscata dal grave incidente al figlio ■ presidente Berlusconi in vacanza alle Bermude. Ieri i rossoneri chiedevano in continuazione notizie ai dirigenti nel ritiro di Milanello e spedivano auguri. Un'atmosfera grave che Capello ha cercato di mitigare dispensando molti elogi alla squadra che «contrariamente a quanto accadeva ■ precedenza ha già dimostrato di saper concludere molto. Sei reti realizzate e altrettante sfiorate sono tante per una formazione che ■ lavorando ■ una settimana».

«Inoltre, ■ è un altro fattore che mi rende felice e fiducioso - continua il tecnico - questo Mi■ ha mantenuto intatti il suo gioco e la ■ fame ■ vittorie. Nulla si è interrotto con il mio arrivo. Avevo chiesto nei giorni scorsi più conclusioni ■ ■ e sono ■ soddisfatto. Grazie ai giocatori che ■ rimasti dei grandi professionisti che si impegnano sempre fino in fondo qualunque sia l'avversario. Poco pubblic■ La colpa ■ delle va■ ■ della tv che trasmette tutte ■ nostre amichevoli. Una decisione presa dal nostro presidente per non abbandonare i tifosi in ferie».

Elogi a tutti, e in particolare al giovane centravanti Cornacchini, che cha la forza e la ■ di non demordere mai. Si butta su ogni palla nel tentativo di sfruttare tutte le occasioni possibili. E proprio questa sua costanza gli è valsa ■ gol nel finale».

Dopo gli elogi, anche un piccolo rimprovero. «Abbiamo ■ trato troppo il gioco - dice - al contrario ■ quanto accadeva negli anni scorsi ■ Sacchi quando tutte ■ trame offensive ■ sviluppavano sulle fasce. Dobbiamo ■ più equilibrio ■ distribuirci meglio altrimenti ■ rischia di diventare troppo prevedibili. In questo sarà decisivo l'apporto di Serena che fa ■ torre nell'area avversaria e può sfruttare sia i ■ dal fondo ■ creare spazi per l'inserimento ■ Van Basten e degli altri centrocampisti».

Pronta la risposta ■ Serena: «Per aprire meglio il gioco bisogna trovare ■ giusta posizione e perfezionare gli interscambi. Io per esempio sono rimasto troppo fermo invece di svariare sulle fasce e costringere gli avversari ad aprirsi. Inoltre devo ancora trovare la posizione giusta per fare un pressing efficace. Tutte cose che verranno fra qualche settimana. Ma intanto gustia■ questo successo e il fatto che il Milan va già molto bene».

Mentre Capello rivolge un ordine ■ se stesso e agli altri tecni■ ■ «Dobbiamo stare attenti a tarare bene il lavoro dei giocatori per portarli insieme in condizione evitando fino ■ dove è possibile carichi di fatica troppo pesanti che possono creare infortuni ■ quindi disarmonie all'interno della squadra e nel contempo evitare un calo di ten■ ■ appagamento dopo questo primo ■. Guai a mollare».

A rendere fiducioso e sereno Capello c'è anche il fatto che Gullit sta bene: il mal di schiena ■ passato, Ruud ha ripreso ■ allenarsi ■ mercoledì sarà in campo a Monza. Anche Evani sta meglio. Problemini invece per Fuser che lamenta una legg■ infiammazione tendinea e dovrà lavorare ■ solo per qualche giorno.

[n. sor.]

Il presidente e De Sisti affidano al belga e al tedesco le loro speranze-salvezza

«Noi sconosciuti alla corte di Rozzi»

Vervoort e Bierhoff: ad Ascoli diventeremo grandi

BORGO PACE
DAL NOSTRO INVIATO

In ■ una cosa: ■ ■ famosi. Ma potrebbe essere un vantaggio, visto che entrambi dicono: «Vogliamo diventare importanti in Italia, nel campio■ più difficile del mondo». Giocatori ■ discreto livello nei loro Paesi, e Vervoort e Bierhoff mister ■ Sisti ■ Rozzi affidano una parte non irrilevante delle speranze-salvezza dell'Ascoli appena promosso.

Ventisei anni, capelli biondi lunghi, dritti sulla testa che sto■ ■ volto ■ indiano buono. Basta guardarlo negli occhi per capire che il pallone ■ suo amico. ■ Patrick Vervoort, belga, già Anderlecht (3 anni e 20 gol) ■ Bordeaux (7 reti la scorsa stagione) dicono che sappia fare la sua parte. Studi, licenza liceale. A ■ merito ■ padronanza ■ quattro lingue: inglese, francese, fiammingo e tedesco. E già mastica ■ po' d'italiano.

Carta d'identità...

Il mio posto è a centrocampo, sulla sinistra. I tiri da lontano sono la mia specialità, di sinistro ovviamente. Mi piace fare ■ po' il regista e se ■ deve combattere non mi tiro indietro. Di Maradona ■ n'è uno solo, l'importante è giocare bene, ■ sere utile alla squadra. Ho grandi progetti, devo farcela.

Il nuovo Paese?

L'Italia è bellissima, si mangia bene, ambiente ottimo, si guadagna bene.

Cosa fai dei soldi?

In banca naturalmente, qualche obbligazione, non sono un affarista.

Alto 1,81 ■ già un grande amico in squadra, Bruno Giordano. E l'ex laziale strizza l'occhio. «E' buono, vedrete. Battersi non sarà così facile, anche se tutti ci danno per retrocessi».

Torniamo a Vervoort: «Qui si fa sul serio, lo so. In Francia era tutto più semplice. Basta pensare all'entusiasmo dei tifosi italiani per sentire i brividi. Difficile ■ ere all'altezza. E poi qui il gol è tutto, ma anche a centrocampo si lavora. Ho sempre dato dispiaceri ai portieri, la media ■ sette l'anno. Perché, non dovrebbe accadere anche qui?».

■ uno straniero all'altro. Altezza 191 cm, faccia da bravo ragazzo, referenze scarse, i 23 gol dell'anno scorso in Austria non valgono molto. Un altro difetto: è ricco di famiglia, ■ può diventare un pregio. Oliver Bierhoff, tedesco con ■ italiana, vuole guadagnare da solo i suoi soldi e a dir la verità ci sta riuscendo. Dopo ■ liceo ha lasciato gli studi per ■ dietro al pallone nel ruolo più sognato da tutti i ragazzi, quello del centravanti. In un film americano sarebbe il classico ragazzo della porta accanto, fidanzatissimo con Alessandra da quando erano poco più che bambini. In Italia la vita è dura per chi va a caccia di gol, lui è sbarcato ad Ascoli per un accordo tra Pellegrini e Rozzi. De Sisti promette che riuscirà a renderlo abbastanza ■ da mettere in crisi le difese.

Nonostante sia di Udine, ■ scuola ha studiato latino ed ■ ancora affascinato da Giulio Cesare. Non ha problemi di lingua, ogni tanto il suo italiano si inceppa, merita otto visto che è appena arrivato. Una lezione per Huessler, ancora balbettante dopo un anno, e tanti altri.

Primo obiettivo?

Ascoli, conoscere la città, poi andrò alla scoperta del resto d'Italia. Non si può vivere di allenamenti, partite e alberghi, ci sono ■ cose da vedere.

Qualità e difetti?

Di testa ho sempre fatto paura ai portieri, di destro me la cavo discretamente. Sono un ■ d'area, vivo vicino ■ gol. Non ho paura dei difensori italiani, ■ che sono terribili, mi fallire non mi piace, non ■ venuto in Italia solo per i soldi. Voglio diventare famoso.

Difetti e pregi di questi primi giorni con l'Ascoli...

La colazione è un disastro, al mattino si mangia poco in Italia: io ■ abituato a ■ e wurstel. Mi piacciono gli allenamenti di De Sisti, molto curati, anche ■ Germania ■ lavorava tanto.

Il calcio d'accordo, e poi?

Leggo molto, di tutto. Mi piace ■ storia, l'antica Roma mi affascina. Non ballo, gioco a tennis ■ spero che arrivi presto ottobre. Alessandra avrà finito il lavoro e potrà raggiungermi. Sono un po' solo. E' la vita del calciatore. Era destino che venissi in Italia. A tre anni ho palleggiato con Rivera... si mio padre è amico di Schnellinger e allora....

Paura di essere bocciato?

No, voglio restare qui almeno dieci anni, tutta la mia vita di calciatore. Dipenderà dai gol lo so, spero di farne una decina... Come primo anno andrebbe bene. Poi una grande squadra, lasciatemi sognare, posso riuscir■ ■ davvero.

De ■ Sisti sorride. «Lo farò crescere io, deve imparare tante cose». Ancora il mister. Dopo quattro anni di disoccupazione vorrebbe spaccare tutto: ma non ha ■ Juve tra le mani e tiene i piedi bene per terra. «Giocheremo ■ un modulo misto, uomo-zona. Può fare la zona pura solo chi l'ha già sperimentata in categorie inferiori... In A non si scherza».

Uno sguardo al campionato...

Il Torino mi piace. Ha fatto acquisti notevoli, ora dovrà risolvere l'equivoco Scifo-Martin Vazquez. La squadra sembra un po' sbilanciata in avanti, ■ evidentemente sanno come fare per aggiustare le ■. Con ■ piccole ■ bene così, con le grandi dovranno ■ ■ po' più prudenti...

Piero Serantoni

I miei gioielli. De Sisti fra i d■ ■ ieri dell'Ascoli: a sinistra Oliver Bierhoff, a destra Patrick Vervoort

E Doll promette: sarò il jolly di Zoff

«Con me e Riedle la Lazio entrerà nel paradiso dell'Europa»

Thomas Doll

■ E pensare che voleva lasciare il calcio. Sì, proprio lui, il giocatore che nella scorsa stagione è stato classificato dalla stampa tedesca quale miglior calciatore dell'anno, lo straniero più caro approdato nel nostro campionato. Sì, stiamo parlando proprio di lui, del neolaziale Thomas Doll.

Accadde tutto due giorni prima del Natale del 1983.

«Una sera - racconta Thomas - mio padre tornò a casa, avvilito, con le lacrime agli occhi; ci annunciò che era stato licenziato in tronco dal suo posto di economo comunale a Malchin, la mia città natale. Si trattava di un posto molto buono, di responsabilità, dove mio padre aveva lavorato per ben sedici anni! E volete sapere che cosa ■ causato questa drastica decisione: un pacchetto che gli era stato spedito dalla Repubblica federale; conteneva nient'altro che dei regalini di Natale... Ma non finiva qui; dato che nello stesso pacchetto vi erano, per me, dei dolci e un orologio al quarzo, di quelli tipo cronometro, una cosuccia da niente, venni a mia volta sospeso per quattro mesi per «contatti con il mondo capitalista»! Non potevo più andare all'estero ■ partecipare al torneo internazionale di Groning. E, pensate, i miei compagni raccontarono che ■ avevo magnificato la Bundesliga! Per me era la fine; mi volevo ritirare, volevo smettere completamente con il calcio, ma i miei genitori mi convinsero a continuare in questa battaglia».

Poi il passaggio al Rostok, Berlino e infine, ■ ■ caduta delle frontiere tra Est ■ Ovest, all'Hsv Amburgo.

«Nella Bundesliga finalmen■ avrei potuto constatare queste fosse realmente il mio vero potenziale calcistico cercando di migliorarmi per quanto ■ possibile, raffinando il mio gioco...».

Ma la ■ avventura all'Ovest non cominciò proprio nel miglior modo, anzi, fu tutto in salita: prima un infortunio e poi una cattiva condizione fisica determinarono prestazioni deludenti e l'Amburgo precipitò addirittura al sedicesimo posto in classifica. Poi, lentamente, la grande rincorsa ed infine il paradiso: un posto in coppa Uefa. ■ questo grazie soprattutto alle grandiose prestazioni di Thomas Doll.

Che ■ cambierà nel ■ modo di giocare, ■ che ■ in Italia?

«Nulla, dato che Dino Zoff, e di questo ■ orgoglioso, mi ha detto di ■ solamente me stesso: giocherò ■ sulla destra che sulla sinistra, ma preferibilmente partirò dal centro, dalla trequarti avversaria e ■ li deciderò il da farsi».

Lei è un giocatore innamorato della palla e che quindi la tiene troppo?

«No, me ■ la situazione lo richiedesse, ■ essendoci nessun collega libero, allora la terrei più a lungo ■ anzi, cercherei d'intraprendere qualcosa di personale costringendo uno o più avversari ■ di ■ liberando in questa maniera dei compagni per un eventuale passaggio».

Agirà, quindi, dietro le punte, ■ compiti solamente offensivi?

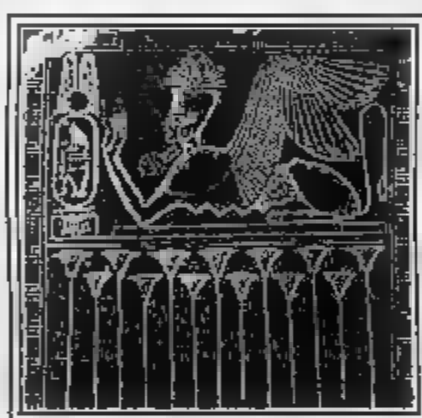
«No, tornerò anche indietro, come ho fatto ad Amburgo e lo farò ancora, anche se molti mi hanno detto che ciò non ■ necessario, ma questo io non lo voglio: ■ intendo che nessuno faccia ■ lavoro anche per ■».

Che cosa rappresenta per lei la prossima stagione nel ■ pionato italiano?

«La possibilità di conquistare, assieme alla Lazio, un posto nell'élite del calcio italiano e in Europa e, insieme a Kalle Riedle, un posto nella Nazionale tedesca».

Alex Valerj

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI EGITTOLOGIA

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi e Tebe passa per To[illegible]" disse Champollion, il decifratore della scrittura geroglifica. E ora la città che più ha amato l'Egitto ne diventa simbolicamen[illegible] la capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare il Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide con la fine degli importanti lavori di ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e alla cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, dalla medicina al diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti da tutto il mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, [illegible] delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": [illegible] rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali e Ambientali
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università di Torino
Accademia delle Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax 011-501886*

Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

ANCHE LA GRAF A HOCKENHEIM

HOCKENHEIM. Notata ieri ai box Steffi Graf (nella foto). La tennista tedesca ha fatto visita al fratello, che corre in formula Opel. La Graf si è detta entusiasta dell'ambiente: «Mi piace il mondo dei motori. Spero che [illegible] fratello diventi presto un campione di Formula 1»

BARONCHELLI CADE E POI VINCE

CERVINIA. L'ex campione di ciclismo G. B. Baronchelli, caduto in una gara di mountain bike, ha riportato la frattura di tre costole, contusione dorsale e ferite al volto. Nonostante tutto ha concluso la gara con un piazzamento che gli ha permesso di conquistare il primo posto in classifica.

OGGI [illegible] TV

12,15	**Ciclismo.** Ciclo d'oro	Raitre
12,30	Campo base, [illegible] programma condotto da Ambrogio Fogar	Tele+2
13,00	Sport News	Tmc
13,30	Sport Parade	Tele+2
14,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da D. Paterson	Tele+2
15,30	**Baseball.** Campionato italiano	Raitre
15,30	**Pallavolo.** Da Assago: World League. [illegible]-Cuba (rep.)	Tele+2
16,00	**Nuoto.** Chianciano, campionato italiani di tuffi	Ra[illegible]
16,30	**N. Sincro.** Campionato europeo [illegible]	Raitre
17,30	**Golf.** Eurogolf da Firenze (rep.)	Tele+2
[illegible],20	Tg Sport sera	Raidue
18,30	Campo base, un programma condotto da Ambrogio Fogar	Tele+2
18,45	Tg Derby	Raitre
19,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da D. Paterson	Tele+2
20,00	Eroi, profili di campioni	Tele+2
20,30	**Calcio.** Campionato spagnolo. Barcellona-[illegible] Madrid (rep.)	[illegible]+2
22,30	**Basket** Campionato Ncaa	Tele+2
22,45	**Grand Prix**, tempo di motori	Tmc
0,15	**Calcio.** Campionato spagnolo. Barcellona-Real Madrid (rep.)	Tele+2
0,35	**Motonautica.** Da Sarnico campionato [illegible] mondo	Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Lunedì [illegible] Luglio 1991 • 7

L'inglese della Williams domina il G. P. di Germania ed è a soli 8 punti da Senna, rimasto senza benzina

Mansell, un fantastico tris a Hockenheim

Ferrari: Alesi 3°, Prost ko

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Chi può fermare Nigel Mansell? Terza vittoria consecutiva per l'inglese nel Gran Premio di Germania in una giornata che ha [illegible] gnato anche il secondo en-plein della Williams e un altro ritiro [illegible] Senna a mezzo giro dalla fine. Ora per il brasiliano la vita diventa dura: ieri [illegible] ha preso punti e il [illegible] rivale britannico si [illegible] portato a soli otto lunghezze di distacco in classifica. In teoria nella prossima gara, in Ungheria fra due settimane, si potrebbe anche verificare il sorpasso.

Per la Ferrari, invece, un prezioso terzo posto di Jean Alesi. Il bottino per la scuderia di Maranello avrebbe anche potuto essere più cospicuo se Alain Prost non fosse finito fuori pista mentre cercava di superare Senna: un tentativo di sorpasso alla Mansell, all'esterno, un po' ingenuo per non dire altro, che ha [illegible] il sudamericano nella condizione di allungare la frenata, spostarsi leggermente a sinistra e accompagnarlo nella via [illegible] fuga dove il francese è rimasto a meditare sulle sue disgrazie, senza disperarsi troppo per ripartire.

La Ferrari comunque ha dimostrato, almeno, di [illegible] più competitiva in gara che non nelle qualificazioni. Se la Williams è sempre lontanissima, [illegible] McLaren rimane più o meno sullo stesso piano, [illegible] ieri le «643» erano leggermente più veloci nel complesso [illegible] delle vetture inglesi.

C'è da dire anche che per la prima volta dopo quattro anni [illegible] dominio assoluto la McLaren è stata superata nella classifica costruttori dalla Williams. Un risultato importante per l'industria europea con la Renault che [illegible] battendo [illegible] Honda, con un piccolo aiuto della Ferrari che quantomeno toglie punti a Senna e Berger con i suoi piazzamenti. Per la seconda volta consecutiva l'incolpevole Ayrton [illegible] a piedi senza carburante: segno che il 12 cilindri giapponese, pur non avendo prestazioni eccezionali, viaggia con consumi proibitivi, al limite della possibilità.

Dietro al ritorno al vertice della squadra di Mansell e Patrese c'è [illegible] la volontà [illegible] un team che ha preso dal [illegible] proprietario, Frank Williams, [illegible] su una sedia a rotelle, determinazione e coraggio. La stabilità tecnica, il capo progettista Patrick Head domina la scena [illegible] 12 anni, l'appoggio della Renault e anche della Elf per la benzina (ormai determinante come le gomme) hanno fatto il resto.

La corsa, onestamente, [illegible] fosse stato per Riccardo Patrese, la si potrebbe definire abbastanza noiosa. Pronti, via e Mansell è andato in fuga fino al traguardo. L'inglese che ha lasciato da parte certi suoi atteggiamenti guasconeschi, ha girato come un orologio svizzero, [illegible] una precisione cronometrica, mai una sbavatura. Ha forzato all'inizio per fare il break, guadagnare i secondi necessari per avere tranquillità, poi è andato in carrozza, grazie al [illegible] momento di grande forma e alla competitività della vettura. [illegible] vittoria si giocava anche sui pneumatici, ma in fondo tutti erano più o meno nelle stesse condizioni: solo Alesi, come spieghiamo a parte, aveva fatto una scelta diver[illegible]. Tutti si dovevano fermare ai box almeno una volta e così è stato, senza troppi intoppi.

In fondo l'unico che ha pagato il pit-stop è stato il povero Gerhard Berger. Per una volta che era partito davanti al compagno di squadra Senna, è stato richiamato per primo e (stranamente) il cambio dei pneumatici ha richiesto ben oltre 16" e l'austriaco ha perso la seconda posizione, per rientrare in sesta, [illegible] poi a [illegible] lungo inseguimento per arrivare alla fine al quarto posto. Berger comunque, se Senna non si fosse fermato a un paio di chilometri al traguardo, sarebbe arrivato in quinta posizione, perché non gli sarebbe stato consentito di superare il compagno di squadra. Una bella [illegible]ione per un pilota che era considerato fra i più promettenti e che ora è costretto a fare il gregario a tempo pieno.

Nel gioco delle fermate ai box, Alesi è stato pe[illegible] in testa al 19° e al 20° giro. Ma la sua leadership è durata poco, non potendo resistere agli attacchi [illegible] Mansell. Così [illegible] Prost e Senna, prima il francese e poi il brasiliano non sono riusciti a contenere il ritorno di [illegible] grande Patrese, costretto all'inseguimento per una pessima partenza che lo ha portato al sesto posto. Poi quando Prost è arrivato a insidi[illegible] la McLaren [illegible] campione del mondo, è [illegible] il fattaccio: Alain all'esterno [illegible] Ayrton non ha potuto fare altro che andare diritto alla chicane. La gioia di Senna per il quarto posto riconquistato è durata ben poco: [illegible] dell'ultimo passaggio ha dovuto a sua volta farsi da parte, senza benzina. Un epilogo simbolico che ha anche il significato di un possibile, vicino, passaggio di consegne in vetta al mondiale.

Cristiano Chiavegato

Alain minaccia Ayrton

«Mi ha fatto fuori di proposito Anch'io farò lo stesso con lui»

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Prost a muso duro e st[illegible] Alesi a metà fra la gioia e un senso di impotenza, una Ferrari non insoddisfatta ma ancora affamata, alla ricerca di risultati migliori. [illegible] il senso della gara di ieri per Maranello. Alain, giunto ai box mugugnando parolacce (non nei confronti dei giornalisti, stavolta) ha attaccato senza mezzi termini: «Senna mi ha buttato fuori. Da tempo cercavo [illegible] superarlo. Lui andava a zig-zag nel rettifili e affrontando le curve per mettermi in difficoltà frenava seccamente in anticipo, costringendomi ad alzare il piede. A [illegible] certo punto, visto che il quinto posto non mi stava bene, ho tentato di superarlo all'esterno alla prima chicane. Lui ha allargato chiudendomi la strada e per evitare l'incidente sono stato costretto ad andare diritto nella via di fuga. Ho messo la marcia in folle e la vettura non è più ripartita per un problema di frizione. Il brasiliano è sempre scorretto. Non è la prima volta».

Cosa succederà ora? «E' semplice. Se fossi riuscito a inserirmi sul podio, in terza posizione, avrei avuto ancora [illegible] lumicino di speranza per il mondiale. Adesso ogni calcolo è inutile. Alla prossima occasione entrerò all'interno della vettura di Senna e sarò io a mandarlo fuori pi[illegible]. E' l'unica cosa che si merita, visto il suo comportamento».

Mezz'ora dopo Alesi ha festeggiato il [illegible] secondo podio con la Ferrari. Ma [illegible] po' per [illegible] stanchezza che lo ha fatto apparire stralunato, un po' perché non è riuscito a nascondere una sostanziale delusione, Jean che ha compiuto una grandissima impresa, al volante [illegible] una vettura che alla fine era inguidabile per l'instabilità, ha voluto soprattutto spronare la propria scuderia: «Io e Alain - ha detto - aspettiamo monoposto competitive. Ho dovuto fare una scelta tecnica che sapevo che mi avrebbe messo in difficoltà perché avevo poche speranze di vincere. Ho optato per gomme più dure e un carico aerodinamico maggiore perché non volevo fermarmi a cambiare le gomme ed [illegible] un margine di vantaggio. Non è bastato. E nell'ultima mezz'ora è stato [illegible] calvario. Comunque sono contento di me stesso».

Pacata e chiara come al solito l'analisi del responsabile della scuderia modenese, Claudio Lombardi: «La Williams è sempre [illegible] un altro pianeta. Ma eravamo più veloci delle McLaren. Tanto che Prost è uscito nel tentativo di superare [illegible]. Alain doveva attaccare, un incidente [illegible] Non ho visto bene la manovra perché avevamo [illegible] schermo tv in controluce. Tuttavia, se Senna è stato scorretto, non sarebbe di certo la prima volta». [c. ch.]

COSTRUTTORI: WILLIAMS IN TESTA

Così al traguardo. 1. Mansell (Williams-Renault) 45 giri pari a km 306,090 in 1h19'29"661 media di 231,028 km/h; 2. Patrese (Williams-Renault) a 13"779; 3. Alesi (Ferrari) a 17"618; 4. Berger (McLaren-Honda) a 32"651; 5. De Cesaris (Jordan) a 1'17"537; 6. Gachot (Jordan) a 1'40"805; 7. Senna (McLaren) a 1 giro; [illegible]. Moreno (Benetton) a 1 giro; 9. Boutsen (Ligier) a 1 giro; 10. Pirro (Dallara) a 1 giro; 11. Brundle (Brabham) a 2 giri; 12. Blundell (Brabham) a 2 giri; 13. Modena (Tyrrell) a 4 giri.
Giro più veloce: il 35° [illegible] Patrese (Williams-Renault) in 1'43"569, media 236,434 km/h.
Ritiri e cause: 1° giro: Larini (Lambo) uscita di pista; 10°: Bernard (Lola) trasmissione; 12°: Martini (Minardi) motore; 15°: Morbidelli (Minardi) motore; 16°: Suzuki (Lola) motore; 20°: Hakkinen (Lotus) motore; 22°: Gugelmin (Leyton-House-Ilmor) cambio; 23°: Comas (Ligier-Lamborghini) motore; 27°: Nakajma (Tyrrell-Honda) cambio; 28°: Piquet (Benetton-Ford) motore; [illegible]: Lehto (Dallara-Judd) motore; 37°: Capelli (Leyton-House-Ilmor) problema elettrico; [illegible]: Prost (Ferrari) uscita [illegible] pista.
Mondiale piloti (dopo 9 prove): 1. Senna p. 51; 2. Mansell 43; [illegible]. Patrese 28; [illegible]. Prost 21; 5. Berger 19; 6. Piquet 18; 7. Alesi 12; 8. Modena e De Cesaris 9; 10. Moreno 5; 11. Lehto e Gachot 4; 13. Martini 3; 14. Hakkinen e Nakajma 2; 1[illegible] Bailey, Suzuki, Bernard e Pirro 1.
Mondiale costruttori (dopo [illegible] gare): 1. Williams-Renault p. 71; 2. McLaren-Honda 70; 3. Ferrari 33; 4. Benetton Ford 23; [illegible]. Jordan-Ford 13; 6. Tyrrell-Honda 11; 7. Bms-Dallara-Judd 5; 8. Minardi-Ferrari e Lotus Judd 3; 10. Lola-Ford 2.
Prossimi appuntamenti. Con [illegible] G. P. [illegible] Germania, [illegible] prova, il Mondiale di F1 ha iniziato la seconda parte delle 16 prove in programma. [illegible] le prossime gare previste dal calendario. 11 agosto: Gran Premio [illegible] Ungheria (Budapest); 25 agosto: G.P. del Belgio (Spa); [illegible] settembre: G.P. d'Italia (Monza); 22 settembre: G.P. Portogallo (Estoril); 29 settembre: G.P. [illegible] Spagna (Barcellona); [illegible] ottobre: Gran Premio del Giappone (Suzuka). Conclusione [illegible] 3 novembre con il Gran Premio d'Australia (Adelaide).

Nigel Mansell (in alto) [illegible] la [illegible] galoppata [illegible] la vittoria
Sopra: due immagini dell'uscita di pista di Prost in [illegible] Senna

Nigel: ditemi che non è un sogno

«A questo punto posso davvero puntare al titolo» Patrese: brutta partenza, dovrò andare a scuola

HOCKENHEIM. Sul podio [illegible] successo di tutto. E a farne le spese è stato Jean Marie Balestre, presidente della Fisa che si è visto innaffiare dalla testa ai piedi (gli hanno inzuppato di champagne il funereo completo nero che indossa sempre) da Mansell, Patrese e Alesi stanchi e felicissimi, contenti di poter scaricare in questo modo la tensione [illegible] una gara dimostratasi molto faticosa sul piano fisico per tutti i piloti.

«Sono in estasi - ha dichiarato [illegible] Mansell, alla ricerca [illegible] una parola diversa dal solito "fantastic job" -. E' veramente un momento magico, spero di non svegliarmi un giorno da [illegible] gno troppo bello. Ma aspettiamo ancora a parlare [illegible] titolo mondiale, anche se adesso [illegible] veramente vicino a Senna e soprattutto con il morale alle stelle. La Williams è fantastica, prestazioni eccezionali di telaio e di motore. Ma non è stata [illegible] vittoria facile. Ho avuto non pochi problemi, [illegible] più grave quello riguardante [illegible] freno. Avevo il pedale con una corsa troppo lunga e ho faticato moltissimo. Per il resto tutto bene, ho risparmiato un po' le gomme all'inizio, il cambio è stato perfetto e non ho avuto troppe difficoltà nei doppiaggi».

Pur non avendo ancora raccolto che [illegible] successo contro i tre del compagno di squadra, Patrese ha accettato il verdetto con serenità e con spirito: «Debbo organizzare, o meglio partecipare, a un corso speciale per imparare a fare [illegible] partenze. Quest'anno non [illegible] ne [illegible] bene [illegible]. Forse è un problema psicologico. Fatto è comunque che sono partito sesto e ho dovuto fare una gara a inseguimento. Per fortuna questa Williams è straordinaria e mi ha permesso di recuperare in fretta, anche se [illegible] il [illegible] via lento ho perso la possibilità di lottare per il primo posto».

L'unica altra squadra, oltre alla Williams, a far registrare una doppietta è stata la giovane Jordan, con il quinto posto [illegible] un ormai affidabilissimo De Cesaris e il sesto di Gachot. Il team irlandese si va imponendo come la quinta forza del campionato, davanti alla Tyrrell-Honda che è invece [illegible] delusione della stagione. «Sono felice - ha detto De Cesaris - per questo ennesimo piazzamento. Peccato però che non si possa mai lottare almeno per il podio. Questo è un circuito di motore e noi non abbiamo i propulsori più potenti. Speriamo che la Ford si metta [illegible] mano sulla coscienza e ci dia gli [illegible] cilindri che fornisce solo alla Benetton». E a proposito di Benetton: il clima è un po' teso per i risultati che [illegible] arrivano. E ieri Piquet ha «sculacciato» il compagno di squadra Moreno perché quest'ultimo gli tirava le staccate per superarlo. «Siamo in barca - ha detto Nelson - ci manca solo uno che cerchi anche di affondarmi».

Ercole Colombo

Il brasiliano

Prost la smetta di lamentarsi

[illegible] Ayrton Senna e Gerhard Berger (anche l'austriaco è rimasto [illegible] benzina arrivando al box dopo aver raccolto lungo il circuito Ivan Capelli) adesso vorrebbero avere un serbatoio con [illegible] riserva, come sulle vetture di serie.

Un'incubo soprattutto per il brasiliano che a Silverstone aveva perso un posto in classifica e che qui è finito addirittura fuori dai punti mandando alle ortiche una quarta posizione ormai acquisita. «Sono troppo amareggiato - ha detto il campione - per fare [illegible] commento. Fate voi i conti. Adesso [illegible] mente in salita. Nelle prossime corse, se non interverranno fatti nuovi, non sarò in grado di difendermi dagli attacchi di Mansell. Dovrò sperare nell'eventuale [illegible] di Patrese, di Prost e Alesi sperando che riescano a strappare qualche vittoria all'inglese. [illegible] situazione a dir poco disgraziata».

A proposito di Prost: «E' inutile parlare anche di questo argomento: il francese si lamenta sempre: dei sorpassi che fa e che subisce, della vettura, del motore, della squadra, dei rivali. Cosa vuole, che gli lasciamo la porta aperta? Non faccia ridere. Pensi piuttosto a guidare la Ferrari, guardate che bella [illegible] fatto Alesi».

Alla McLaren comunque il brasiliano non è stato il solo a vivere una giornata nera. «La lunga fermata al box per cambiare le gomme - ha detto Berger - mi è costata il [illegible] posto». Un'accusa al team. Ron Dennis si è giustificato spiegando che la colpa è [illegible] di [illegible] dado della ruota che si è avvitato male. Ma ha anche [illegible]: «Una gara da dimenticare». Nessuna scusa invece dai giapponesi della Honda: «Abbiamo accusato lo [illegible] problema che abbiamo avuto in Inghilterra, siamo rimasti senza benzina mentre il display del cruscotto indicava che ce n'era [illegible]. Dobbiamo trovare [illegible] soluzione, dobbiamo cercare più potenza per il motore». [e. c.]

Il velocista solo quarto ai campionati canadesi con un mediocre 10"42

Johnson dà l'addio ai Mondiali

Forse ripescato per la staffetta

MONTREAL. Ben Johnson si è piazzato soltanto quarto, col mediocre tempo [illegible] 10"42, nella gara dei 100 metri ai campionati canadesi, vedendo così sfumare la possibilità di partecipare ai Mondiali di Tokyo (il tempo limite richiesto [illegible] di [illegible]"30). Lo hanno preceduto Bruny Surin, al terzo titolo nazionale, in 10"03, tempo non omologato [illegible] il vento che soffiava a favore oltre i limiti previsti; secondo Atklee Mahorn (10"17) e [illegible] Peter Ogilvie (10"33).

La «freccia nera» non potrà quindi misurarsi a Tokyo nella specialità che lo vide trionfare quattro [illegible] fa [illegible] Mondiali Ro[illegible] in 9"83, allora record assoluto, cancellato dallo stesso Johnson (9"79) alle Olimpiadi [illegible] Seul, che gli costarono la squalifica per doping.

Ma [illegible] velocista canadese [illegible] sembra prenderseia più di tanto, soprattutto perché alla grande kermesse dell'atletica internazionale, sia pure per il rotto della cuffia, riuscirà ad approdare [illegible] commissario [illegible]nico della nazionale canadese avrebbe infatti deciso di includerlo nella staffetta 4x100 che correrà in Giappone. Il campione alla ricerca di se stesso ha affermato: «So di essere [illegible] grado di dare [illegible] aiuto al quartetto. Mi sento in buona forma»). Ma Ben Johoson [illegible] drammatizza oltre misura anche perché non coltivava l'illusione [illegible] una immediata rinascita. Così assicura, almeno.

«Sono soddisfatto dei tempi che ho ottenuto in questa stagione - ha dichiarato "Big Ben" dopo la deludente gara di Montreal -. Il problema è che la gente si aspetta troppo da me. Eppure [illegible] sapeva che per me que[illegible] sarebbe stato un anno difficile, dato che rientravo [illegible] pista dopo una pausa di più di due anni. Il 1991 - ha spiegato il campione canadese - mi è servito per aumentare la forza muscolare, [illegible] potenza e la tecnica di co[illegible]. Ora spero di poter tornare al top della forma per le olimpiadi di Barcellona, è quello il mio vero obiettivo, e lì [illegible]mostrerò che il miglior veloci[illegible] del mondo sono [illegible] nuovo io. Sì - ha concluso istrionico -, in Spagna sarò sicuramente io il numero uno».

Da quando ha ripreso a gareggiare dopo la squalifica, Ben Johson non è mai riuscito a fare i 10"30, tempo richiesto per qualificarsi ai Mondiali. Il risultato migliore (10"31) lo ha ottenuto alcune settimane fa, il 5 luglio, al festival internazionali [illegible] atletica [illegible] Linz, [illegible] Austria.

Ben Johnson, in seguito ai risultati di poco conto collezionati [illegible] quando è tornato all'attività agonistica, non sarà invi[illegible] alla riunione in programma il 5 agosto prossimo in Svezia, a Malmoe.

L'atleta canadese si sarebbe dovuto confrontare sulla distanza dei 100 metri con il primatista mondiale Leroy Burrell e con il suo [illegible] rivale, l'olimpionico Carl Lewis.

Lo ha comunicato il presidente della società di atletica di Malmoe, Bengt Bondeus: «Abbiamo deciso di cancellare il contratto con l'atleta canadese Ben Johnson», [illegible] gelido annuncio. La sfida fra i giganti dello sprint è rinviata a data da destinarsi, se mai verrà rimessa in cartellone. [r. s.]

[illegible] Johnson e, a fianco, Carl Lewis, che cercherà [illegible] battere il record di salto in lungo al Sestriere

Sestriere, assalto al record di Beamon

Mercoledì Carl Lewis tenterà di volare oltre il limite di 8,90

SESTRIERE. Joe Douglas, il manager del Santa Monica Club che gestisce le fortune di numerosi campioni guidati da Lewis [illegible] Burrell, dice che gli appuntamenti-verifica per i suoi atleti prima di mondiali di Tokyo sono quattro: «Il primo è [illegible] a Losanna, dove in effetti Burrell corse i 100 in 9"96 [illegible] una gara, in assoluto, anche tecnicamente migliore di quella che nei trials di New York in giugno gli permise di ottenere il primato del mondo. Poi c'era il Golden Gala di Roma, adesso viene il Sestriere, quindi Zurigo il 6 agosto».

Dunque, il Sestriere. La Ferrari Testarossa in palio per un record del mondo (in caso fosse più d'uno, verrà assegnata al primato di maggior [illegible] assoluto in base [illegible] una tabella comparativa a punti) fa gola e, scorrendo il ricchissimo elenco di partecipanti al meeting di mercoledì, diventa quasi problematico limitare a pochi nomi la [illegible] di chi potrebbe riuscire nell'impresa, anche [illegible] primato non è mai programmabile a priori [illegible] sendo molteplici le componenti per realizzarlo.

Gareggiare al Sestriere nella tarda mattinata significa cercare il momento in cui le condizioni atmosferiche possono essere favorevoli e in questo spera, prima [illegible] fra tutti, Carl Lewis, decisissimo [illegible] portare l'attacco al più vecchio limite mondiale dell'atletica, quell'8,90 che diede a Bob Beamon l'oro olimpico di Messico '68.

Nella tabella abbiamo cercato di riassumere i nomi dei principali candidati, «dimenticando» comunque atleti e specialità per i quali l'altura potrebbe anche essere determinante, ma che nelle serie dei risultati fin qui ottenuti vantano credenziali più limitate per poter aspirare al record del mondo, dovendo comunque per ottenerlo battere rivali più qualificati di loro. E' il caso, per esempio, di Dennis Mitchell che quest'anno ha già comunque corso i 100 in 10".

Gli atleti del Santa Monica - una ventina - salendo sul Colle con qualche giorno d'anticipo (in pratica una settimana prima del meeting) hanno comunque già dimostrato [illegible] serietà dei loro intenti. Questa volta nulla viene dato per scontato, bensì si è curato anche [illegible] particolare che, nel caso specifico [illegible] Lewis, significa una serie di allenamenti in quota dove, in una specialità tecnica come il salto in lungo, certi parametri possono venire modificati, per esempio, della velocità che l'atleta riesce a sviluppare nella [illegible]

L'inizio della gara è fissato al[illegible] 10,15 con il salto [illegible] l'asta, ma sarà un quarto d'ora dopo che si entrerà nel vivo con i 110 hs. Tre ore filate di emozioni. L'incasso quest'anno sarà lodevolmente devoluto alla lotta [illegible] il cancro. [g. bar.]

ECCO CHI VUOLE LA [illegible]

SPECIALITA'	[illegible]		CHI PUO' MIGLIORARLO
100 masch.	9"90 L. Burrell	1991	L. Burrell 9"90
200 masch.	19"72 P. Mennea	1979	M. Johnson 20"02 [19"85 nel 90]
110 hs	12"92 R. Kingdom	1989	[illegible] Dees 13"05 [illegible] Foster 13"06 [13"03 nell'81]
asta	6,08 S. Bubka	1991	S. Bubka 6,08
lungo masch.	8,90 B. Beamon	1968	C. Lewis 8,64 [8,79 nel'83] M. Powell 8,63 [8,66 nel 90]
100 femm.	10"49 F. Griffith	1988	M. Ottey 10"79 [10"78 nel 90]
200 femm.	21"34 F. Griffith	1988	M. Ottey 22"05 [21"66 nel 90]

[illegible] alla miglior prestazione di quest'anno, tra parentesi il primato assoluto dell'atleta.

Tiro [illegible] piattello Tre ori per l'I[illegible]

BOLOGNA. Tre medaglie d'oro [illegible] una d'argento per l'Italia nell'ultima giornata degli Europei di tiro al piattello. Casadei e Buffoli si sono piazzati rispettivamente primo e secondo nella nuova specialità del double trap, classifica senior. Nella classifica [illegible] squadre l'Italia si è invece imposta davanti alla Gran Bretagna e all'Unione Sovietica. Il terzo oro l'ha conquistato Adriano Lamera, categoria Junior.

[illegible] del Sud Africa ai Mondiali di [illegible]

JOHANNESBURG. I delegati della Federazione sudafricana di atletica hanno respinto l'invito a partecipare ai mondiali di Tokyo (9 no, [illegible] sì). Un comunicato afferma che «non c'è possibilità di rivedere questa decisione», ma Gert Le Roux, direttore della South African Amateur Athletic Union, ha dichiarato invece che la scelta potrebbe essere modificata.

Pugilato, Whitaker [illegible] campione

NORFOLK. Lo statunitense Pernell Whitaker, riconosciuto campione mondiale dei pesi leggeri da Wbc, Wba e Ibf, ha conservato i suoi titoli battendo chiaramente ai punti lo spagnolo Policarpo Diaz.

Ciclismo, [illegible] Steiger il Trofeo Matteotti

PESCARA. Lo svizzero Daniel Steiger ha vinto il Trofeo Matteotti di ciclismo precedendo di 1'59" [illegible] pattuglia regolata allo sprint da Gavazzi.

Tennis, Furlan e Canè al torneo di S. Marino

[illegible] MARINO. Renzo Furlan [illegible] Paolo Canè contenderanno all'argentino Guillermo Perez-Roldan e allo spagnolo Jordi Arrese, vincitore della passata edizione, il ruolo di favoriti negli Internazionali di tennis [illegible] Marino. Il torneo è dotato di un montepremi di [illegible] mila dollari. Furlan debutterà oggi contro l'argentino Christian Miniussi, mentre Canè entrerà in [illegible] domani [illegible] il portoghese Joao Cunha-Silva.

Gustafsson vince gli [illegible]

[illegible] Magnus Gustafsson ha vinto gli open olandesi battendo Jordi Arrese. Il ventu[illegible] svedese, n. [illegible] Atp prima del [illegible] di ieri, si è imposto 5-7, 7-6, 2-6, 6-1, 6-0.

TOTIP CONCORSO N. 30

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Miss Baltic	[illegible]
	Cougar [illegible]	X
2ª	Latte e caffè	[illegible]
	[illegible] Izzo	[illegible]
3ª	Gitruf Mo	1
	Ibaco San	[illegible]
4ª	Ilena Riz	2
	Lajatik	[illegible]
5ª	Murena [illegible]	X
	Mistral Val	2
6ª	Ladonez	X
	Egsilk	2

Montepremi L. 2.973.687.200

Poiché alcune [illegible] [illegible] sono svolte in notturna, le quote saranno pubblicate domani.

La tattica sfuggente dell'italiano ha frastornato l'americano Esset

Galvano, prendi i soldi e scappa

Non è un campione, ma il Mondiale resta suo

Il mese di fuoco del pugilato italiano a livello mondiale si è chiuso [illegible] [illegible] bilancio, tutto sommato, abbastanza soddisfacente. Tre dei nostri quattro pugili campioni del mondo erano chiamati a difendere il loro trofeo. E' andata benissimo [illegible] Gianfranco Rosi, che ha prolungato ulteriormente la [illegible] [illegible]racolosa carriera respingendo disinvoltamente l'assalto di Glenn «Big Bad» Wolfe, [illegible] andata invece come peggio non ci si poteva aspettare [illegible] settimane fa per Massimiliano Duran.

La sconfitta per kot al penultimo round del ferrarese contro lo scorbutico franco-congolese Anaclet Wamba ha scatenato fior di polemiche contro [illegible] pugilato. In effetti vedere Massimiliano perdere il titolo per colpa di una ferita (provocata da una scorrettezza involontaria dello sfidante) che sin dal finire della prima ripresa lo ha trasformato in una maschera di sangue è stato uno spettacolo impressionante. Ma il pugilato professionistico [illegible] questo, ci sono in gioco interessi tali da legittimare il diritto dei protagonisti [illegible] soffrire sul ring fintanto che una ferita, visivamente choccante, non si trasformi in [illegible] pericolo per organi vitali. Ritenere [illegible] poter trasformare la boxe in [illegible] partita di tressette, è pura utopia.

Dopo Duran è toccato sabato scorso, [illegible] Capo d'Orlando, all'ex cameriere Mauro Galvano difendere la corona dei supermedi [illegible] versione Wbc contro lo statunitense Ronnie Esset. Galvano non [illegible] certo un campione ma è un serio professionista che, applicandosi duramente negli allenamenti sotto la guida di Rocco Agostino, riesce a cavare dalle [illegible] risorse fisiche - velocità, colpo d'occhio, notevole fondo - quanto basta per restare a galla a dispetto dei pronostici. Forse non diverte molto, il pugilato di Galvano: vedere uno che contropedala per dodici riprese, bersaglio quasi inafferrabile per [illegible] pugile tenace ma senza fantasia e assai lento sulle gambe come Ron Esset finisce con l'essere uno spettacolo piuttosto monotono. Per questa maratona all'indietro, interrotta da [illegible] jab sinistro più preciso che efficace e da qualche rarissimo destro, Mauro Galvano si è guadagnato una borsa [illegible] 130 milioni. Una specie di «Prendi i soldi [illegible] scappa» alla Woody Allen.

Scherzi a parte, il pugilato [illegible] ventiseienne ex [illegible] di Fiumicino, è questo. Se avesse [illegible] coraggio, oltre a quelle al[illegible] doti [illegible] «corridore» e [illegible] astuto contrista di cui abbiamo già parlato, Mauro sarebbe [illegible] campione. Dall'angolo Rocco Agostino cercava di caricarlo, dicendogli «tira il destro, ché lo metti ko» - ma Galvano ha preferito non rischiare, accontentandosi di un convincente successo ai punti. Solo nell'ultimo round, quando Esset a forza di girare a vuoto, sembrava avere ormai gli occhi incrociati, Mauro ha avuto qualche gesto di sfida nei confronti [illegible] un rivale ormai vinto, danzandogli intorno a mani abbassate, tra gli applausi della folla siciliana. Non ha rubato niente, insomma, Mauro Galvano, è giusto seguirlo [illegible] simpatia. Ma senza illudersi su di lui, come lui, nella [illegible] umiltà, [illegible] si illude certo su se [illegible]

Gianni Pignata

Dopo la vittoria di Sainz in Argentina i torinesi decisi ancora [illegible] lottare

La Lancia non vuole arrendersi

Polemica chiusa sulle «furbizie» della Toyota

CORDOBA. Il clima in casa Lancia, il giorno dopo la conclusione del rally d'Argentina, sesta prova del mondiale marche, che ha visto la vittoria dello spagnolo Carlos Sainz (Toyota) davanti alle quattro Delta Integrale di Biasion, Auriol, Kankkunen e Recalde, [illegible] [illegible] dei più distesi. La voglia di continuare a battersi contro il team giapponese per la conquista del titolo costruttori è tuttavia rimasta intatta.

«Una fascetta, una insignificante fascetta del [illegible] [illegible] mille lire ci è costata la vittoria in questo rally». Così si [illegible] espresso ieri Mario Petronio, [illegible] responsabile delle attività sportive Fiat, Lancia [illegible] Alfa Romeo. Petronio si riferisce alla rottura dell'anello metallico che bloccava il manicotto del turbo della vettura di Didier Auriol. L'incidente è accaduto nella [illegible] tappa, quando il francese [illegible] al comando della competizione. Il portacolori del «Jolly Fina» aveva [illegible] vantaggio di 1'36" su Sainz: [illegible] il guasto, invece, [illegible] finito a 28" dallo spagnolo.

«Ci [illegible] costata molto sul piano cronometrico - ha aggiunto Petronio -. Ma il risultato finale [illegible] dice lunga sulla bontà della squadra: non abbiamo assolutamente perso per colpa dei piloti [illegible] per insufficienza dei meccanici. Tutti hanno fatto la loro parte. Una volta erano solo i Gran Premi di Formula 1 [illegible] si perdevano per pochi secondi, ora accade anche nei rally».

Ed ora il cammino per il titolo marche e piloti si fa più difficile. Petronio, al proposito, è comunque ottimista: «Signori, nulla [illegible] compromesso, [illegible] [illegible] soltanto maggiori difficoltà, ma la squadra [illegible] abituata a lottare, [illegible] fiducioso». E' innegabile però che Sainz ha ipotecato il Mondiale piloti [illegible] la vittoria di sabato. «E' vero - replica Petronio - la matematica non ci esclude, ma bisogna ammettere che la situazione è complicata».

Petronio ha poi buttato acqua sul fuoco per le voci [illegible] presunte irregolarità (cofano aperto durante la [illegible] e il «giallo» della sostituzione [illegible] [illegible] motore) da parte della Toyota: «Non abbiamo elementi per provare quello che è stato detto nei giorni scorsi - ha precisato - fare accuse adesso sarebbe come accampare scuse. E' chiaro che [illegible] emergessero irregolarità ci muoveremo di conseguenza. No, non presenteremo [illegible] reclamo».

[illegible] proposito [illegible] intervenuto in prima persona proprio Sainz, il vincitore: «Le osservazioni non ci hanno dato fastidio. Non abbiamo mai tenuto il cofano aperto (questo stratagemma permette di avere «prese d'aria» supplementari a tutto vantaggio del motore n. d. r.): all'inizio avevamo qualche problema, poi abbiamo [illegible] un nastro isolante, come ci [illegible] stato detto di fare dai commissari».

Tra i primi a complimentarsi con Sainz [illegible] [illegible] Miki Biasion, che ha concluso a soli 8" dallo spagnolo: «Il rally non l'ho perso io, l'ha vinto lui - ha detto l'alfiere del [illegible] Martini -. Contro Sainz non potevamo fare di più».

Biasion si è poi soffermato sulle voci [illegible] un su[illegible] trasferimento (si fanno i nomi di Ford e Toyota): «Con la Lancia [illegible] bene - ha detto -. [illegible] ci sono momenti in cui un pilota è più [illegible] meno in forma e se questo la squadra [illegible] lo capisce [illegible] meglio cambiare. Tuttavia - ha precisato - prima di decidere vorrei provare la [illegible] Delta». [r. m.]

Finito il Tour che lo spagnolo ha vinto sui Pirenei con Chiappucci e sulle Alpi con Bugno

Il re Indurain ringrazia gli italiani

Konysbev vince l'epilogo a Parigi
Abdoujaparov cade: clavicola rotta

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sovietici protagonisti, nel bene o nel male. Dimitri Konyshev vince sul traguardo degli Champs Elysées, proprio mentre Djamolidine Abdoujaparov vola contro una transenna, plana su Tebaldi e Zanatta e regala il più spettacolare brivido alla folla parigina. Abdou, altro contestatore dei caschetti protettivi, finisce il suo glorioso Tour in ospedale, con la frattura della clavicola sinistra [illegible] un trauma cranico. Il quinto successo sovietico è il suggello finale a [illegible] Tour futurista, [illegible] fermato dal podio: Indurain, Bugno, Chiappucci. Ma [illegible] anche l'immagine ultima della festa popolare che ha raccolto sulle strade dodici milioni [illegible] francesi [illegible] infinite storie.

FALSA [illegible] Il 7 luglio parte da Lione un Tour criticatissimo. Percorso insulso, poche sali[illegible] [illegible] dal primo giorno [illegible] capisce che i corridori faranno [illegible]munque grande [illegible] gara. Nella semitappa del mattino, LeMond si traveste da Chiappucci e [illegible] la complicità [illegible] de[illegible] Breukink fa esplodere una fuga bomba sul filo [illegible] 50 orari. Prima che italiani, francesi [illegible] spagnoli se ne accorgano, il vantaggio sale a 1'44". Sul traguardo si presenta per primo Abdoujaparov, rivelazione del Tour. Al pomeriggio, dopo la crono a squadre, la maglia va [illegible] danese Sorensen.

TOUR E TGV. E' il Tour più veloce della storia, attraverso una Francia piatta. [illegible] i velocisti, Abdou contro tutti. [illegible] ad ogni curva, come al Rollerball, qualcuno rimane per terra. In una delle decine di cadute, [illegible] porte di Valenciennes, resta impigliata la maglia gialla di Sorensen, [illegible] all'abbandono [illegible] [illegible] clavicola rotta.

SBRACO IN NORMANDIA. La crono da Argentan ad Alencon (73 km) è il primo appuntamento dei grandi. Vince Indurain, LeMond (2°) prende la maglia gialla, Breukink (3°) para l'unico rivale dell'americano. Bugno perde 1'31", Chiappucci 4'04".

L'AFFARE PDM. In Bretagna, tra Rennes e Quimpeur, sparisce la più ricca squadra del Tour, l'olandese Pdm, quella di Breukink, Kelly e Alcalá. Tutti e nove i corridori hanno gli stessi sintomi: febbre alta, dolori alle ossa e ai muscoli. Influenza? Cibi avariati? Doping? Dopo una [illegible]ttimana di analisi nel laboratorio di Den Bosch, si scopre che è salmonellosi. Il boss della Pdm, sventolando le cartelle cliniche, minaccia querele. Commento di Gérard Porte, capo staff medico del Tour: «Non mi era mai capitata una salmonellosi che non desse disturbi gastrici...».

PIRENEI ATTO PRIMO. [illegible] bluff. Lungo le finte salite della prima tappa pirenaica, Pau-Jaca, tutti pronosticano l'attacco spagnolo a LeMond. Le salite non ci sono, gli spagnoli non attaccano. Bugno s'infuria: «Ma vogliono farlo vincere?». Sussulti revanscisti per la vittoria di Mottet. [illegible] maglia gialla del giovane Leblanc fa venire l'itterizia [illegible] Fignon.

PIRENEI ATTO SECONDO. Ecco l'Aspin, l'Aubisque, il Tourmalet, le montagne di Bahamontes. Ed [illegible] Miguel Indurain. Va in fuga sulla discesa del Tourmalet. Viene raggiunto da Chiappucci, che gli farà [illegible] scudiero [illegible] cambio della vittoria [illegible] tappa. Dietro, Bugno non capisce [illegible] stacca Mottet [illegible] Fignon soltanto ai piedi della rampa finale di Val Louron. Recupera oltre 1' ma ne perde sempre 1 [illegible] [illegible]. LeMond è [illegible] 7'. Re Sole ha abdicato.

LE GIRO'. Gli italiani vincono cinque tappe [illegible] fila (Chiappucci a Val Louron, Cenghialta a Castres, Argentin ad Alès, Lietti [illegible] Gap, Bugno all'Alpe d'Huez), [illegible] perdono il Tour. Le Alpi si rivelano poca cosa al di là dello spettacolo da concerto rock off[illegible] dai 300 mila sull'Alpe d'Huez, scalata in tandem da Bugno e Indurain. [illegible] spagnolo domina, [illegible] tenta la fuga [illegible] Morzine in un pomeriggio di pioggia e nebbia. Indurain confessa: «Ho rischiato di perdere [illegible] Tour. Non stavo bene, la testa mi [illegible] ed [illegible] i brividi. [illegible] sorridevo, come se nulla fosse. Li ho ingannati, non mi hanno attaccato».

PASSERELLA. Indurain si riprende e vince la crono di Macon, Bugno è [illegible], Chiappucci 4° [illegible] il posto sul podio. E' la fine del Tour '91, l'inizio di un altro ciclismo.

Curzio Maltese

LE **CLASSIFICHE**

Ultima tappa. Melun-Parigi (178 km): 1. Dimitri Konyshev (Urs, TVM) in 4h43'36" (37,659 km/h); [illegible]. Ludwig st; 3. Jalabert st; 4. Redant st; 5. Anderson st.

Classifica finale. 1. Miguel Indurain (Spa, Banesto), 3918 km in 101h01'20" (38,792 km/h); 2. Gianni Bugno (Chateau d'Ax) [illegible] 3'36"; 3. Claudio Chiappucci (Carrera) a 5'56"; 4. Mottet (Fra) a 7'37"; 5. Leblanc (Fra) a 10'10"; 6. Fignon (Fra) a 11'27"; 7. LeMond (Usa) [illegible] 13'13"; 8. Hampsten (Usa) a 13'40"; 9. Delgado (Spa) a 20'10"; 10. Rue (Fra) a 20'13"; 11. Chozas (Spa) a 21'; 12. Rondon (Col) a 26'47"; 13. Theunisse (Ola) a 27'10"; 14. Bernard (Fra) a 28'57"; 15. Fondriest a 30'09"; [illegible]. [illegible] (Fra) a 30'40"; 17. Caritoux (Fra) [illegible] 32'39"; 18. Camargo (Col) [illegible] 32'54"; 19. [illegible] Castillon (Col) a 33'52"; 20. Vichot (Fra) a 38'43"; 26. Rooks (Ola) [illegible] 44'49"; 27. Claveyrolat (Fra) [illegible] 44'49"; 29. Conti [illegible] 46'41"; 30. Giovannetti a 47'06"; 40. Giannelli a 1h03'52"; [illegible]. Lejarreta (Spa) [illegible] 1h16'08"; 56. Cenghialta 1h20'42"; 59. Argentin a 1h23'21"; [illegible] Tebaldi a 1h53'01". Chiappucci ha conquistato la maglia a pois del G.P. della Montagna, Abdoujaparov (Urs) quella verde a punti.

Prime cure ad Abdoujaparov caduto a 200 metri dal traguardo per [illegible] urtato le transenne

LA RAI MAGLIA NERA

NELLA classifica del Tour c'è anche una maglia nera. La Rai si è guadagnata [illegible] fatica l'ultimo posto seguendo l'avvenimento con superficialità, aprendo i collegamenti il più tardi possibile come se la corsa annoiasse, tagliandoli il più presto possibile come se la materia scottasse. Invece di buttar via qualche milione per rafforzare nell'ultima settimana il servizio di telecronaca (Santini se la cavava benissimo da solo, nessuno sentiva [illegible] [illegible] di De Zan), la Rai avrebbe fatto meglio con quel denaro a offrire un c[illegible] accelerato di giornalismo a chi aveva deciso di gestire così male l'avvenimento. In un mese lasciato libero dal calcio, abbastanza povero di altre vicende (la più importante, Wimbledon-tennis, la Rai [illegible] l'era fatta sottrarre a suo tempo dalla Fininvest), con tre reti a disposizione [illegible]n si è trovato il modo di ritagliare due orette pomeridiane per seguire con attenzione l'attualità. Cioè per fare giornalismo in diretta.

Due considerazioni vanno fatte alla conclusione della vicenda. La prima è che la «Testata Giornalistica Sportiva» evidentemente funziona malissimo. E' stata creata recentemente, per chi non lo sapesse, una redazione nuova per gestire lo sport «super partes», sottraendolo agli interessi settoriali delle tre reti. O l'intenzione era soltanto quella di creare [illegible] carrozzone supplementare per distribuire titoli e onorifi[illegible] in barba allo sport?

La seconda considerazione è più amara. Lo sport di vertice alza gli indici di ascolto, ma sovente non è spettacolo [illegible] educativo. La corsa automobilistica dove quasi c'è l'attesa per l'incidente della macchina nemica, la partita di calcio dove le sceneggiate in campo sono focolai di violenza. Questa volta c'erano uomini soli a sfidare altri uomini senza possibilità di trucchi, c'era [illegible] senso della fatica, della sofferenza. C'era anche un messaggio dietro le smorfie dei Bugno e dei Chiappucci. La Rai, ente di stato, dovrebbe sentire [illegible] dovere di far sue le questioni morali. O no?

Il discorso vale oggi per il Tour come domani per la pallavolo e l'atletica, dopodomani per il basket, che ha avuto un buon trattamento agli Europei [illegible] giugno soltanto perché si svolgevano a Roma. Ma niente paura, [illegible] sport non muore. Con le amichevoli di calcio in arrivo le tre reti scopriranno ora di avere a disposizione tutto lo spazio necessario...

Gianni Romeo

Bugno e Chiappucci senza alibi

«Abbiamo sbagliato qualcosa, ma lui è più forte»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Bugno [illegible] Chiappucci, questo Tour l'ha vinto Indurain [illegible] l'avete perso voi?

BUGNO: Indurain [illegible] ha [illegible] una giornata nera, ha liquidato gli [illegible] [illegible] per uno.

CHIAPPUCCI: L'ha vinto Indurain. Era il più forte e l'ha dimostrato ovunque. In confronto alle ultime vittorie di LeMond penso che quella dello spagnolo sia più significativa.

C'è chi dice che lo spagnolo sia una specie di ragioniere.

BUGNO: Sciocchezze. E' un corridore completo, forte a [illegible] metro, forte in salita. Da questo Tour in poi è l'uomo [illegible] battere nelle corse [illegible] tappe.

CHIAPPUCCI: Indurain era il mio favorito fin dal principio.

Che cosa ha allora lo spagnolo più di voi?

[illegible]: Avrei voglia di [illegible]: la squadra. [illegible] Stanga poi mi sgrida. Certo che avere Bernard [illegible] Delgado come gregari non [illegible] male. In generale, non ha tanto in più. Tra me e Indurain sarà sempre questione di secondi.

CHIAPPUCCI: Lasciate che migliori ancora [illegible] cronometro e vedrete.

I vostri errori?

CHIAPPUCCI: Il maggiore non [illegible] l'ha rimproverato nessuno. Il primo giorno [illegible] Lione avrei dovuto entrare in quella fuga di LeMond e Breukink. Ero l'unico che [illegible] ha visti partire. Anzi, mi hanno rubato l'idea. Di solito io [illegible] il primo a buttarmi dentro queste avventure, invece ho esitato. Con 1'44" di vantaggio [illegible] Indurain [illegible] Bugno, forse la storia sarebbe cambiata per [illegible]

BUGNO: Errori, tanti. Il principale [illegible] Pirenei. Non ho capito subito che [illegible] fuga di Indurain [illegible] Chiappucci [illegible] quella buona. Quando ho lasciato Fignon e Mottet [illegible] troppo tardi.

La crono di Alencon è stata il giorno [illegible] degli italiani?

BUGNO: Sì, un minuto [illegible] [illegible] da Indurain è troppo. Era [illegible] [illegible] quei giorni dove [illegible] vai né bene [illegible] male. F[illegible] ho sbagliato [illegible] [illegible] la bici normale.

CHIAPPUCCI: Io di minuti ne ho presi quattro e dunque devo aver sbagliato proprio tutto. Se avevo una speranza [illegible] vincere, me la sono giocata lì.

Il Tour '91 ha sancito il tramonto di una generazione: LeMond, Fignon, Delgado.

BUGNO: LeMond è quello che in proporzione ha deluso di più. Ma attenzione, [illegible] anche la prima volta che prendeva la maglia gialla così presto. Delgado è in declino da tempo, ma ha lavorato bene per Indurain. Fignon mi pare che [illegible] stia riprendendo. Non li darei per morti. Chioccioli ha vinto il Giro a 32 anni.

CHIAPPUCCI: Secondo me, oltre le gambe conta [illegible] testa, la voglia [illegible] combattere. A un certo punto qualcosa si rompe. E' forse [illegible] [illegible]so di Delgado [illegible] Fignon. Quanto a LeMond, ho detto fin dall'inizio che [illegible] un bluff.

Bugno, perché voi big avete riabilitato Chiappucci?

BUGNO: Diciamo che [illegible] solito ha fatto tutto da solo. L'anno scorso era più bizzarro, burbero, parlava troppo. Era il suo modo [illegible] manifestare la voglia di affermarsi. Ora è diventato un grande. Secondo [illegible] terzo posto [illegible] Tour, secondo al Giro. [illegible]' più calmo, riflessivo, simpatico.

CHIAPPUCCI: [illegible] posso [illegible] la mia, è stato un processo reciproco. Nel senso che io sono andato [illegible] loro e loro [illegible] [illegible] me.

Proviamo [illegible] fare un bilancio della stagione

CHIAPPUCCI: Presto detto: la migliore della mia carriera. Con la vittoria alla Sanremo, il podio al Giro e al Tour nessuno potrà dire che [illegible] [illegible] [illegible]

BUGNO: A luglio non si fa il bilancio della vendemmia. Aspettiamo la fine. Certo, sul Tour avevo puntato parecchio.

Due [illegible]aliani sul podio a Parigi non si vedevano da [illegible] anni. Qual è la ragione della nostra rinascita?

CHIAPPUCCI: Chiappucci, naturalmente. Scherzi a parte, direi l'orgoglio. A furia di sentir critiche per le mancanze [illegible] coraggio, gli italiani si sono arrabbiati e...

BUGNO: La critica ha avuto un peso. Anche perché ha spinto gli organizzatori del Giro a indurire i percorsi e dunque a stimolare la selezione.

L'anno prossimo sceglierete tra Tour e Giro?

BUGNO: Vorrei, ma non so se posso. Sceglierei il Tour. Vincere qui è troppo importante [illegible] correre entrambi diventa sempre più difficile.

CHIAPPUCCI: Non ci penso nemmeno. Ognuno ha il suo fisico, la sua testa. Io [illegible] abituato a co[illegible] sempre, ma [illegible] Bugno rinuncia al Giro d'Italia mi fa un favore.

[c. mal.]

Bugno (a sinistra) elogia Indurain «E' un corridore completo, forte in salita e a cronometro». Gli fa eco Chiappucci (sopra) «Fin dall'inizio del Tour lo spagnolo [illegible] il [illegible] favorito»

Il Tour fa riscoprire agli Usa il fascino dei nostri sofisticati prodotti

Bici italiana, un simbolo

LA fine del Tour è stata l'oc[illegible] per il New York Times, libero [illegible] impegni [illegible] omaggio a Greg LeMond, di una riscoperta speciale della bicicletta: quella da corsa, quella italiana. Una vera e propria riabilitazione, dopo l'invasione gui[illegible] proprio dagli Usa [illegible] stavolta principalmente con loro produzione delle mountain bikes. Ricordando ai suoi lettori che le gesta [illegible] Tour, seguite quotidianamente anche [illegible]po la sparizione di LeMond dall'alta classifica, sono eseguibili soltanto con il velocipede da corsa, il giornale ha intanto ricordato i meriti del[illegible] vecchia bicicletta classica.

Un intervento che può valere milioni, anche miliardi in pubblicità. Un [illegible] [illegible] «Breaking Away», il [illegible] del 1979 sul giovane ciclista statunitense dell'Indiana che tifava Gimondi e pedalava fischiettando in corsa romanze d'opera nella nostra lingua. Da noi, con il titolo troppo generico di «All-American Boys», ragazzi veramente ame[illegible]i, (quello originale vuol dire praticamente «Andare in fuga»), ebbe poco successo, ma negli Usa [illegible] ancora un cult-movie. [illegible] film tenero, abbastanza preciso nei particolari tecnici, [illegible] [illegible] vicenda didascalica niente male. Abbondante, nell'intervento, la citazione di nomi della [illegible] industria ciclistica: Battaglin, Rossin, Guerciotti, Di Rosa, Pinarello, Colombo, ovviamente Campagnolo [illegible] Colnago.

Le previsioni di vendita delle mountain bikes per il 1991, sul mercato Usa, sono di 6 milioni di esemplari, contro 4 milioni e 800 mila biciclette classiche. Il costo delle prime varia fra i [illegible] e i 3200 dollari, quello delle seconde fra i mille e i 3500 (prezzo riferito sempre a biciclette «italian style»). I ciclisti attivi, che hanno preso parte almeno ad [illegible] [illegible] nell'anno, sono stimati in 4 milioni e [illegible] mila per le biciclette classiche, 6 milioni per le mountain-bikes, che contano su 50 milioni di praticanti contro i [illegible] milioni delle altre. Quanto alle due federazioni, qui vince la bici classica: 35 mila tesserati contro 20 mila.

La proposta della bicicletta italiana, [illegible] almeno all'italiana, viene ritenuta sofisticata rispetto a quella della mountain bike, ma sempre valida. Il prezzo alto è ritenuto come [illegible] omaggio al design, [illegible] rifiuto dell'uso [illegible] materie plastiche, persino ad un po' di sano passatismo. Quasi uno [illegible] symbol. Le biciclette giapponesi, cinesi, [illegible] sono molto più economiche, come viene sottolineato anche [illegible] noti esponenti del mercato ciclistico statunitense, magari durano [illegible] più [illegible] quelle italiane, magari sono più comode, ma vuoi mettere una bici firmata da nomi che sono, per il ciclismo, come quelli di Gucci e di Armani per la moda?

La bicicletta italiana è presentata come «un gioiello con le ruote». Possibile [illegible] [illegible] quasi doveroso averla, anche [illegible] [illegible] ha già la mountain bike: anzi, averla per farsi scusare del fatto [illegible] possedere una volgarissima mountain bike, che fra l'altro pesa mediamente [illegible] doppio di una bella italiana da corsa. L'ideale è avere le due biciclette nel bagagliaio dell'auto e tirare fuori quella più «giusta» a seconda del tipo di strada che si deve affrontare.

Dunque un grosso tributo al nostro mercato, sul New York Times, con grande evidenza grafica nella pagina. Nei giorni speciali [illegible] Tour due colonne piene al giorno sulle «corse gialle» (delle sei che ha la pagina nel grande quotidiano): molto importante. E c'è pure l'accostamento con la Ferrari, si capisce, altra [illegible] italiana con [illegible] indiscutibile pedigree, altra creatura da amare perché sì.

Gian Paolo Ormezzano

PALLAVOLO

Con [illegible] successo nella World League gli azzurri si confermano i migliori

Giani l'uomo nuovo di Velasco

E il citì scopre di avere la panchina lunga

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La pallavolo italiana è sempre più ricca: non solo perché vincendo la World League ha incassato 500 mila dollari ed aggiunto [illegible] [illegible] trofeo in una bacheca che gli ultimi tre anni hanno incredibilmente riempito, ma soprattutto perché adesso [illegible] Julio Velasco, [illegible] re Mida del volley, [illegible] [illegible] poter contare su una rosa assai più ampia di giocatori per centrare ulteriori traguardi.

Lungimirante e non solo fortunato, come qualcuno insinua dopo [illegible] clamorosa rimonta degli azzurri nella semifinale contro l'Olanda, Velasco ha approfittato della necessità di far riposare il cosiddetto «sestetto d'oro», quello [illegible] che conquistò due anni fa il titolo europeo e [illegible] scorso ottobre quello mondiale, ed ha responsabilizzato altri giocatori, creando loro gli stimoli per conquistarsi un posto nella squadra che sarebbe poi stata allestita fondendo i due gruppi.

E i risultati già si vedono: Pasinato, Margutti, Galli e soprattutto Giani rappresentano oggi realtà su cui il tecnico azzurro può contare ciecamente. Anzi, con il loro apporto può concedere delle [illegible] [illegible] chiunque, schierando di volta in volta i giocatori che sono maggior[illegible] in palla senza peraltro alterare i pur delicati meccanismi di gruppo.

[illegible] Andrea Giani, che già lo [illegible] anno aveva rilevato Zor[illegible] nella fase iniziale [illegible] Mondiali, ha dimostrato di essere con i suoi 21 anni una realtà eccezionale, tanto più [illegible] che sembra aver trovato nel ruolo di ricevitore-schiacciatore la collocazione ideale. Nativo di Napoli ma cresciuto [illegible] Sabaudia, canottiere mancato tradendo le attese di famiglia (il padre, che ottenne con l'otto un quinto posto all'Olimpiade [illegible] Tokyo '64 oltre a otto titoli italiani, sperava [illegible] dedicasse al remo), il dodicenne Giani dapprima giocò un anno come portiere in una formazione giovanile [illegible] calcio, quindi tentò [illegible] la pallavolo, favorito da una statura superiore alla media. E [illegible] sua fortuna sportiva maturò [illegible] Modena, grazie al Trofeo delle Regioni, dove fu visto da un giova[illegible] tecnico, carico d'entusiasmo e passione, destinato a sua volta a fare parecchia strada: Giampaolo Montali.

Giani finì così a Parma, in quella Maxicono che l'ha eletto ormai [illegible] «star», facendone anche il protagonista di spot televisivi. E adesso per lui c'è anche la conferma in azzurro, la consapevolezza che Velasco lo reputa sempre più importante per la Nazionale.

Giorgio Barberis

A Vinovo la spunta Narino

VINOVO. Ultimi spiccioli d'attività per l'ippica torinese, prima della pausa ferragostana. Ora si correrà solo più mercoledì ■ sabato prossimi. L'altra sera tenevano banco discreti 3 anni, ■ pronostico in bilico fra Narino e Narsete Or. L'ha spuntata il primo, perfettamente a suo agio sulla pista. Alessandro Milani l'ha portato a prevalere, con notevole sicurezza, sul diligente Niger Vol, un cavallo onesto che non spreca mai nulla. Narsete Or ha invece dimostrato qualche residua lacuna: è sulla via ■ completo recupero, ma forse bisognerà attendere ancora un po'. ■ totalizzatore ha pagato 20 per il vincente, 14 e 19 per i piazzati, 58 per l'accoppiata. Fra gli anziani sul miglio ha allungato la serie vittoriosa Laert Dei (M. Grosso): ha preceduto, Forever Ag. Totalizzatore: 36; 19, ■5; 122. Nelle altre corse affermazioni ■ Impaga Rp, Lemon Suice, Matisse Ferm, Nobledo Ad, Moore di Casai e Floridor.

Ski-roll, Fauner da record

CERVINIA. Tutti i record sono caduti in occasione della quinta edizione del Superroll del Cervino, spettacolare maratona di ski roll lungo i ■ km di salita che portano ■ Saint-Vincent a Cervinia con un dislivello ■ 1500 metri. A prendere il via sono stati in 123 di 6 nazioni (Norvegia, Cecoslovacchia, Austria, Francia, Svizzera e Italia) ■ due campioni ■ mondo di fondo (la norvegese Trude Dybendahl ■ Marco Albarello), un campione europeo di ski roll (Antonio Dal Sasso) ■ ben quindici atleti delle squadre nazionali di queste due discipline. Anche il primato della gara è stato ritoccato di ■ secondi con il ■ biniere di Sappada Silvio Fauner a tagliare il traguardo dopo 1 ora 33' e 24'' mano nella ■ con il cecoslovacco Vladislav Svanda (medaglia di bronzo olimpica e mondiale di staffetta). Un anno fa il bellu■ vinse insieme a De Zolt (assente per un impegno in Giappone) in 1 34' 06''.

Nuovo successo per il pilota albese nella diciannovesima edizione del rally internazionale della Lana conclusosi sabato

Trionfo numero 6 per Dario Cerrato

Quinto consecutivo, ha dominato 22 prove su 30

BIELLA. ■ trionfo. Per Dario Cerrato l'edizione del rally internazionale della Lana numero 19, conclusosi sabato p■riggio dopo due giorni di battaglie a colpi di acceleratore, ha avuto il sapore di una passerella: miglior tempo in ■ prove speciali su 30, quasi 10 minuti di vantaggio sul secondo e nessun problema, né di guida, ■ meccanico, sulla sua Delta 16V ■ 995 chilometri del percorso, articolato in due fasi, una nel Biellese, l'altra nel Casalese.

Così ieri mattina il «senato■ di Corneliano d'Alba per la ■ volta, la quinta consecutiva, è salito sul palcoscenico del teatro Sociale a ritirare dalle mani di patron Meme Gubernati targhe, coppe e trofei. Un copione che il cuneese lesse per la prima volta nel '73, quando proprio al Lana esordì ■ ■do delle corse portando al ■ posto ■ 124 spider, approfondì nell'80, anno della sua prima vittoria e poi mandò ■ memoria nell'87. ■ allora, gli sterrati, gli allunghi ■ le curve mozzafiato che fanno della gara laniera una delle più apprezzate degli stessi piloti lo hanno sempre visto primeggiare. Soprattutto, dall'88, gli h■ dato il via anche alla conquista del titolo tricolore.

Un particolare questo che nel refrain biellese non poteva mancare. Il primo gradino del podio conquistato nella patria dei telai ■ valso al portacolori della Jolly Fina anche la testa della classifica nella battaglia per il campionato italiano. Adesso dietro ■ ■ si trova, a 27 punti, quel Gianfranco Cunico che, dopo il Piero Liatti dell'anno passato, rappresentava l'avversario di turno.

Il vicentino, che pur di avere tra le mani una Ford Sierra 4x4 competitiva si è rivolto oltre Manica dal preparatore inglese Mike Little, non ha saputo confermare ■ Biella quanto di buono aveva fatto in precedenza: primo al Mille Miglia, secondo all'Elba ■ poi ancora primo a rally d'Abruzzo, presentandosi così al Lana, nella graduatoria del «Totip», davanti a Cerrato di ■ punti. Ma un'uscita di strada nella settima prova speciale e un'ulteriore «toccata» nell'undicesima lo hanno escluso dalla lotta per la vittoria.

E dire che, subito dopo la bandiera del via tutto ■ cominciato sotto ben altri auspici: un secondo di vantaggio per il «senatore» su Cunico nella prima prova speciale, altrettanto nella seconda, parità nella terza e poi ribaltone nella quarta, che ha visto andare in testa il vicentino della Ford per due secondi. Un distacco ■ poi ■ sette secondi nel quinto tratto cronometrato ■ ■ inalterato nella ■ speciale, dove i due hanno «staccato» an■ lo stesso tempo.

Un'avvincente battaglia dunque, ■ come ■ non bastasse, ci pensavano anche i piloti padroni ■ casa a far salire la pressio■ ai 100 mila appassionati dislocati lungo il percorso: Tiziano Borsa, Giorgio Dissegna e Federico Delrosso entravano tra il settimo e il decimo posto.

Nella lunga e difficile prova ■ Boleto, non ■ giunti al traguardo Dissegna ■ Delrosso, mentre ■ è rimasto vittima di ■ delle forature che lo hanno portato lontano da Bru■ Bentivogli, suo punto di riferimento nella lotta per ■ gruppo N, fino a farlo abbandonare per la ■ del cambio. E subito dopo il primo riordino di Chiavazza è mutato il palcoscenico anche per i grandi: tra la settima ■ l'undicesima prova, Cunico ha perso più di ■ minuti ■ Cerrato, concludendo sesto.

Sabato, nella seconda tornata, sullo sterrato del Casalese, ■ vicentino è riuscito a risalire fino al terza piazza, concludendo a 13'19" dal rivale. Il secondo posto ■ andato a Michele Gregis che, al volante della sua Delta, ha saputo mantenere quanto ■ buona sorte gli aveva concesso dopo il black-out ■ Cunico. Quarto, e primo ■ gruppo N, Bruno Bentivogli. Tra i padroni ■ casa, Mario Decadenti ha fatto la parte del leone, conquistando il decimo posto, nel trofeo Fiat Uno la vittoria è andata ■ Lodovico Fassitelli.

Daniele Pasquarelli

■ RISULTATI ■

Soltanto 41 hanno tagliato il traguardo

«Vincere il Lana per la sesta volta, la quinta consecutiva, mi pare davvero un bel record». Subito dopo ■ stappato la tradizionale bottiglia di spumante, Dario Cerrato sorride soddisfatto. Abbraccia il navigatore, Geppy Cerri, ■ continua: «Sei volte primo, ■ 11 ■ ■po il mio esordio, sempre in mezzo ■ questo pubblico meraviglioso. E' vero, ■ felice. Il prossimo anno? A Biella forse ■ verrò più». Cerrato non aggiunge altro, ■ le sue parole confermerebbero l'ipotesi secondo cui la Lancia abbandonerebbe i campionati nazionali per dedicarsi esclusivamente al mondiale. Così come si ■ che la futura edizione del Lana abbia già trovato un mega sponsor nella Camel. Il particolare non pare comunque interessare Cunico, il grande sconfitto: «Sono terzo e mi basta, anche perché se vinco a Piancavallo ■ Messina obbligo Cerrato a superarsi nel Sanremo: ■ campionato resta aperto».

■ la classifica della 19ª edizione del Rally della Lana, 41 equipaggi arrivati sui 94 partiti. 1. Cerrato-Cerri (Lancia Delta Fina) in 3h 31'44"; 2. Gregis-Amati (Delta Astra) ■ 9'50"; 3. Cunico-Evangelisti (Ford Sierra Tamoil) ■ 13'19"; 4. Bentivogli-Edingher (Sierra Cosworth 4x4) a 18'57"; 5. Burri-Hofmann (Ford Sierra Tamoil) ■ 23'27. Nella graduatoria femminile ■ vittoria è andata all'equipaggio Cailotto-Geninatti.

Per Dario Cerrato e la sua Lancia Delta un nuovo successo al Rally della Lana

PALLAVOLO

Sono stati definiti con largo anticipo i gironi dei campionati nazionali di Serie B e C1 che prenderanno il via il 2 novembre

Non ci sono stati colpi di scena per le 30 squadre piemontesi

Ripescata la Safa, retrocessa a maggio, la matricola Plastipol nel girone ligure-toscano

Tre novità - che, peraltro, erano attese - nella composizione dei gironi dei campionati nazionali pallavolistici di Serie B e C1 che dal 2 novembre vedranno impegnate ■ squadre piemontesi: la Safa, retrocessa a maggio in C1, ■ stata subito ripescata nella B2 maschile; la Junior Casale ha, invece, rinunciato ufficialmente alla B2 femminile; la matricola Plastipol Ovada debutterà nella C1 maschile separata dalle altre sei squadre regionali ed isolata nel girone D ligure-toscano.

B1 MASCHILE. Se il Pinerolo non risolverà ■ ■ crisi, ■ matricola Pavic Ponti Romagnano rischia ■ ■ la sola rappresentante piemontese in terza serie. Altri cinque nomi nuovi nel girone A (il retrocesso Bologna ■ ■ neopromosse Sav Bergamo, Cissalto, Valdagno ■ Carpi), completato ■ sette «vecchie ■ del girone e, cioè, Mantova, Vimercate, Belluno, Lumazzi Tv, Mia Verona, Udine ■ Piacenza.

B1 FEMMINILE. Nove conferme su 14 posti a disposizione rispetto al girone A della scorsa stagione. Dim Cafasse e Bieffe Cuneo ritroveranno Calvisano, Lecco, Crema, Cavit Tn, Mogliano, Randi Sangiorgina ■ Albatros Tv. Dalla A2 sono scese Bergamo ed Imola; dalla ■ sono salite Madonnina Mo, Castelbolognese e Smv ■.

■ MASCHILE. Con il ripescaggio della Sa.Fa, il girone A è diventato piemontese in maggioranza (8 su 14). Le confermate Alessandria, Facc Novi, Savigliano e Cus Torino Lecce Pen sono state infatti raggiunte dalla matricola Arti ■ Mestieri ■ dalle retrocesse Mondovì e Coppiratti Novara. Temibilissima la ■ dell'ambizioso Salvo Albisola, del Colom■ Genova, dal Lecco ■ del tris milanese Segrate-Parabiago-Vittorio Veneto.

■ ■ Sparito il Casale, restano Emme.Di.O. Ivrea, Pavic Romagnano, l'emergente Mondo Alba e la Valcar Aosta, appena ■ dalla B1. Altre quattro regioni sono rappresentate nel girone A: la Liguria (con il Rapallo), la Lombardia (Magenta, Lissone, Albizzate e Bardelli Va), l'Emilia (Soliera, Vignola e Corlo) e, infine, la Toscana (Massa e Carrara).

C1 ■ La Plastipol ■ chiesto e ottenuto per motivi logistici di far parte del girone D che raggruppa cinque liguri ■ otto toscane. Le altre ■ piemontesi (Torrone Martino Alba, Verbania, Vallesusa, Murata Ivrea, Sampi Biella ■ ■ Olimpia Vercelli che rischia di «chiudere» prima dell'inizio del campionato) giocheranno nel girone A con ■ Piacenza e con ■ «settebello» lombardo (Monza, Rho, Magenta, S. Giuliano, Rivanazzano, Caronno e Bardelli Va).

C1 FEMMINILE. Tutte assieme le sette squadre piemontesi (Tessilnovi, Comauto Cuneo, Sammartinese Novara, Eltel Chivasso, la retrocessa Safa e le matricole Ita Ilva Racconigi ■ Errebi Paper Renault Marello) e le cinque compagini liguri (Italbrokers Ge, Genova 92 Tegliese, Amatori Navalcavi, Cus Genova e Riviera Sanremo). Completano il quadro le varesine Gerenzano ■ Castellanza.

Roberto Condio

■

A Pinerolo

Galup inizia con il Noventa

Il Noventa, appena retrocesso dalla A1, per il debutto casalingo della Galup Pinerolo; l'Agrigento, giunto nella scorsa stagione ad un passo dalla massima serie, per l'esordio in trasferta dall'Accornero Savigliano. ■ prossimo 12 ottobre, insomma, il primo turno della nuova A2 femminile a girone unico ■ 16 squadre costringerà subito le due piemontesi ad affrontare impegni ad alto coefficiente ■ difficoltà.

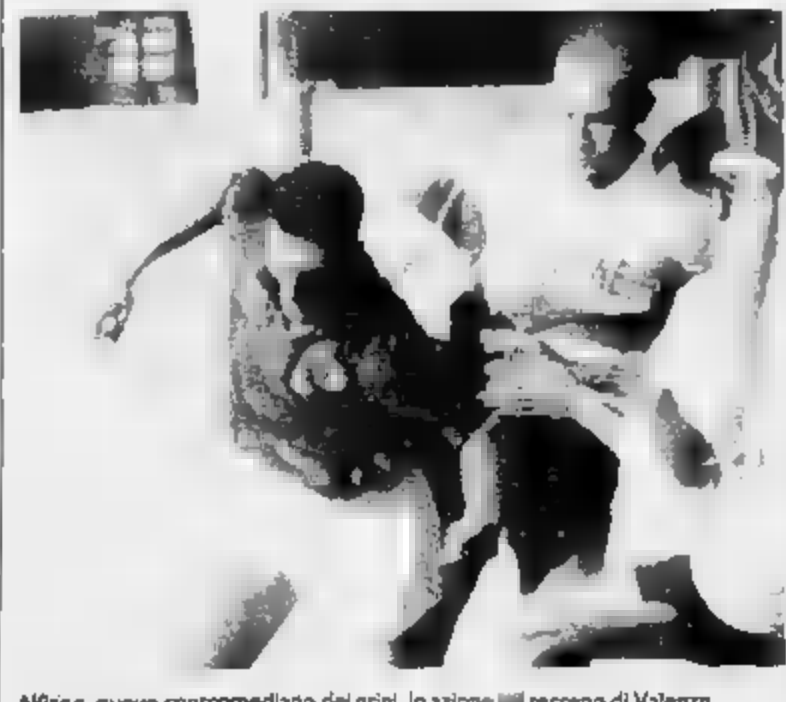
Il calendario del campionato 91/92, ufficializzato ■ giorni scorsi dopo la promozione a tavolino della Matita Rossa e Blu Napoli al posto del rinunciatario Paris Moda Verona, ha in pratica rappresentato il primo atto importante ■ nuova stagione che vedrà Accornero ■ Galup ■ fronte nel derby già il ■ ottobre ■ Savigliano, nel quarto turno) battersi per una posizione ■ medio-alta classifica in un torneo ricco di incognite.

Saviglianesi e pinerolesi, intanto, stanno completando la loro ■mpagna-acquisti ■ han■ definito ■ programma del pre-campionato. Michelangelo Bergia, d.s. dell'Accornero, ha annunciato l'ingaggio della regista cecoslvacca Kamila Brozova, ■ venticinquenne intenzionata a riscattare ■ fallimentare esperienza vissuta l'anno ■ a Noventa ■ un campionato di A1 chiuso senza una sola vittoria. Il raduno delle biancorosse è fissato per ■ 19 agosto a Dronero. «Per quella data - dice Bergia - contiamo di avere a disposizione anche ■ seconda straniera, con ogni probabilità un'altra cecoslo■.

CALCIO

Piena di promesse la prova fornita ieri dai grigi allenati da Tato Sabadini: nella prima uscita stagionale hanno battuto per 1-0 la Valenzana

L'Alessandria parte con il piede giusto per l'avventura in C1

Decisivo il gol di Briata al 25' del primo tempo, mentre alla mezz'ora Fiori colpisce un palo

Alfano, nuovo centromediano dei grigi, in azione ■ terreno di Valenza

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Prima uscita stagionale dei grigi dell'Alessandria, neo promossa in C1, e vittoria di stret■ misura (1-0) contro i cugini della Valenzana. Il risultato, anche ■ cominciare la stagione con un successo fa sempre pia■ ■ non altro per motivi scaramantici, interessava relativamente. Importante era per Tato Sabadini vedere lo stato di forma raggiunto dai giocatori.

I grigi sono in ritiro all'Hesta Hotel di Valle Benedetta nell'Astigiano, da una decina di giorni. L'impegno ■ notevole, a tempo pieno, e dopo le vacanze «vecchi» e «nuovi» ■ disposizione del mister ■ del ■ secondo Gigi Manueli faticano non poco per riacquistare peso forma, fiato, elasticità nei movimenti.

Ieri, quando alle 18 sono scesi sul comunale valenzano davanti a una discreta schiera di tifosi mandrogni giunti per ■ prima uscita della squadra del cuore (non mancava neppure la tifoseria orafa, sindaco Mario Manenti in testa), i grigi hanno dimostrato di essere già bene in palla. Resta, comunque, ancora molto ■ fare, e il mister lo sa bene, tanto che oggi si riprende ■ Valle Benedetta, dove la squadra resterà sino a mercoledì, poi tre giorni ad Alessandria, ospiti della «Canottieri Tanaro», infine, domenica, seconda amichevole, al Moccagatta, in notturna, ospite il Genoa. La settimana successiva, probabilmente, l'Alessandria si trasferirà ■ montagna per completare la preparazione.

L'Alessandria è scesa in cam■ ■ Turci, Galparoli, Accardi, Zanuttig, Tonini, Torri, Fiori, Roselli, Alfano, Briata e Sereni. Tre volti nuovi (il portiere, Tonini ■ Alfano), poi uno degli schieramenti tradizionali del vittorioso campionato in C2.

Turci è apparso sicuro; attivissimo, come sempre Accardi; positive le prestazione dei «nuovi» Tonini e Alfano, anche se necessariamente devono an■ completare l'affiatamento col resto della squadra.

La Valenzana ha risposto ■ Merlone, Negri, Vescovo, Mazzia, Marenco, Vecchio, Schiavone, i «nuovi» Biscaro, Leotta e Degli Esposti, Taschері sempre all'altezza della sua fama.

Primi 20 minuti di caute manovre, per studiarsi: i valenzani invocano inutilmente un rigore per atterramento ■ Schia■ ■ parte di Accardi mentre ■ gran bel tiro di Vecchio viene respinto da Tonini. Al 21' Sereni, solo davanti ■ portiere, man■ un'ottima occasione. ■imedia, quattro minuti dopo, Briata che, ben servito ■ Roselli, ■ un ottimo diagonale batte Merlone.

Alla mezz'ora Fiori potrebbe raddoppiare, il palo salva la porta degli orafi. E ad un minuto dal riposo lo stesso Fiori è autore di una bellissima conclusione, fuori bersaglio per un soffio.

Nella ripresa i «grigi» rivoluzionano la formazione, prelevando dalla lunga panchina Gargioni, Frattin, Venturi, Fotia, Garrone e Bertotto. Moltissime le sostituzioni anche tra le file della Valenzana (interessanti, in particolare, Megna ■ Sagliatti).

Al 52' bella, ma infruttuosa, conclusione di Roselli, mentre al 67' c'è un gran batti e ribatti in area alessandrina, finito comunque ■ un nulla di fatto. Gran tiro, al 76', del valenzano Marenco, bloccato dall'estremo difensore grigio. Infine, si mettono in mostra, proprio negli ultimi due minuti di gara, sull'uno e l'altro fronte, i neo acquisti Alfano e Megna.

Franco Marchiaro

I galletti si preparano al salto di categoria: il nuovo allenatore è Giovanni Della Casa

Asti, veleno dopo la grande gioia

I «cugini» dell'Astisport contestano la federazione

ASTI. L'ammissione dell'Asti nel nuovo campionato di Eccellenza è stata salutata con un sospiro di sollievo dai dirigenti biancorossi: «Abbiamo raggiunto uno degli obiettivi che ci eravamo prefissi - ha dichiarato il presidente Gian Maria Piacenza -, ora ci si potrà muovere sul mercato: eravamo fermi solo perché non si sapeva ancora in che campionato avremmo giocato».

Ma il passaggio diretto all'Eccellenza ha provocato polemiche nell'ambiente calcistico astigiano: la reazione più dura l'ha avuta il presidente dell'Astisport, l'altra squadra cittadina iscritta al campionato di Promozione, Ercole Armato. Il dirigente [illegible] presentato domanda di ammissione al torneo, contando soprattutto sui meriti sportivi acquisiti sul campo visto che la sua squadra [illegible] ottenuto due promozioni negli ultimi tre campionati [illegible] mai retrocedere. Il massimo dirigente bianconero in segno di protesta con la Figc regionale ha rassegnato le dimissioni sostenendo in una dura lettera inviata agli organi di informazione che «il metro di valutazione adottato dal Comitato regionale [illegible] stato certo quello di porre a confronto i titoli delle due società ma senz'altro quello di attribuire il maggior peso politico dell'una dirigenza rispetto all'altra il fattore determinante delle scelte». Intanto la società ha chiamato alla guida della squadra Mario Pandolfi, ex attaccante della Juve: Pandolfi sostituisce Borsato.

In pratica l'Asti avrebbe goduto di appoggi nelle alte sfere. Ma nella decisione della Figc ha giocato molto a favore dell'Asti la tradizione [illegible] società che festeggerà nel 1992 i sessant'anni di fondazione, il fatto che appena cinque anni or sono calcava i campi della C1, un assetto societario che ha presentato sempre bilanci all'attivo in tempi in cui la gestione delle squadre calcistiche è gravata di costi comunque crescenti e quindi è facile indebitarsi. Sempre l'Asti è stato il trampolino di lancio per molti calciatori che [illegible] militano in serie A come il neoacquisto [illegible] Napoli Padovano o in B [illegible] Galeazzi e Lombardo che giocano nel Cosenza.

In questi ultimi anni però i galletti han regalato solo delusioni ai propri tifosi che si [illegible] a mano a mano allontanati dalla squadra: due retrocessioni (in occasione della prima retrocessione dall'Interregionale furono ripescati) e due mediocri campionati di Promozione. Lo scorso torneo forse [illegible] il più deludente: partiti con il favore del pronostico i biancorossi non sono nemmeno riusciti a centrare quel settimo posto che dava garanzia del passaggio in Eccellenza chiudendo invece in undicesima posizione.

La prima novità in vista della prossima stagione, che si prospetta piuttosto impegnativa, sarà l'arrivo del nuovo mister, il quarto in quattro anni, dopo Pasquali, Ciravegna e Petrucci: è Giovanni Della Casa, 30 anni, ex tecnico dell'Alpignano. Della Casa succede a Nicola Petrucci che non è riuscito a ripetere ad Asti i successi ottenuti sulla panchina [illegible] Monferrato, dove nel 1989-90 aveva conseguito il secondo posto, in balìa di una squadra che gli era sfuggita subito di [illegible]no.

Con il nuovo allenatore, che sarebbe venuto ad Asti unica[illegible] in caso di «ripescaggio», i dirigenti si stanno muovendo sul mercato calcistico per rinfor[illegible] la squadra. Per ora nessun nome certo: si sa di contatti [illegible] giocatore che ha legato ad Asti i suoi momenti migliori, Perri Bellacomo, centrocampista tuttofare, che è in forza all'Ivrea. Sempre dall'Ivrea potrebbero arrivare Bonello e Pitasi. Contatti avviati anche [illegible] il [illegible]diano Piacenza del Giaveno Coazze; mentre è sicuro l'acqui[illegible] di Massimo Lamattina, 24 anni, attaccante, capocannoniere nel girone «A» del torneo di Seconda categoria, con il Napoli Club. Il giovane bomber aveva già militato nell'Asti, esordendo anche in C2, poi si era perso per strada: adesso gli si presenta l'occasione per un rilancio. Sono riconfermati i difensori Pinto, Frassetto e Battiston, i centrocampisti Susanna, Benazzo e Franna e l'attaccante Luongo. La preparazione avrà inizio il 12 agosto.

Enzo Armando

Un'immagine del derby tra Asti e Astisport: oggi si sta disputando fuori campo

Canova, Gentile e Fiorito lasciano Chieri

Dal Gassino è arrivato il centrocampista Pieri
L'allenatore Dezio: «Sarà una stagione in salita»

CHIERI. In vista del prossimo campionato il Chieri mette sul mercato tre pezzi pregiati del proprio organico. Ci [illegible] state infatti già parecchie richieste per Canova, Fiorito e Gentile, vale a dire portiere, centrocampista e punta, tutti [illegible] molta esperienza e che, per diverse ragioni, non faranno più parte dell'undici biancazzurro.

Sulla panchina siederà [illegible] Beppe Dezio, l'allenatore la cui concretezza ha permesso al Chieri di disputare ottimamente il primo campionato di Interregionale.

Il resto del gruppo è stato riconfermato in blocco e sul mercato la società ha acquistato dal Gassino il centrocampista Pieri, che a soli [illegible] anni ha già militato nella Cairese e nel Mondovì e ha rinforzato la panchina [illegible] due ragazzi classe 1973, Catanzaro e Zarelli.

Edoardo Benedicenti, sempre al vertice della società, parla dei programmi futuri: «Sul mercato cerchiamo ancora [illegible] pedina e stiamo trattando il ritorno di Broi, che lo scorso anno giocò a Moncalieri. Tutto questo lavoro per disputare un campionato senza patemi, per non dover soffrire com'è avvenuto nelle ultime giornate dello [illegible] campionato».

Dezio comunque potrà lavorare tenendo ferme le due pedine fondamentali dello schie[illegible] della passata stagione: il libero Caon e il vice capocannoniere Marcello Crivellari.

Il [illegible] impianto sportivo sorto sulla strada per Andezeno [illegible] potrà essere utilizzato subito. Troppi intoppi burocratici ne ritarderanno l'inaugurazione e per la Coppa Italia, e quasi certamente, anche per i primi incontri di campionato, si giocherà sul vecchio campo comunale.

Aggiunge il presidente Benedicenti: «Vogliamo pensare anche al domani, per questo abbiamo deciso di creare una [illegible] formazione giovanile. Questo per garantirci in futuro minori costi gestionali. Sono personalmente stufo di dovermi perennemente affidare al mercato per poter potenziare la squadra. In secondo luogo vogliamo aprire una scuola calcio Chieri per i bambini dai [illegible] ai 10 anni. Per questo abbiamo già spedito oltre 800 lettere ai ragazzi della zona. Gli allievi saranno affidati a due allenatori delle nostre giovanili, diplomati Isef, che h[illegible] conseguito il patentino di istruttori. Cercheremo di competere con le altre scuole di calcio anche dal punto di vista economico».

Tornando alla prima squadra, possiamo concludere dicendo che non sono ancora state fissate le prime amichevoli. Comunque si dovrebbero disputare dopo ferragosto. La squadra, che pensiamo abbia già espresso il massimo nello scorso campionato, si dovrà ripetere a quei livelli.

Ma Beppe Dezio saprà badare alla sostanza praticando come suo solito l'umiltà e non si illuderà [illegible] che la strada si faccia in discesa.

Andrea Romanelli

Aria di rifondazione nella squadra scesa dall'Interregionale: lo sponsor si ritira

Intermonregalese [illegible] Eccellenza

L'allenatore Cavallo lascia, arriva Luca Richeri

MONDOVI'. L'Intermonregalese ha rifondato la squadra. Dopo la retrocessione in Eccellenza, la società ha dovuto far fronte a [illegible] vera e propria rivoluzione. Se ne sono andati lo sponsor Valeo e l'allenatore Bruno Cavallo, emigrato a Pinerolo. «All'inizio abbiamo pensato soprattutto a vendere - spiega il presidente Piero Jemina - non è più il tempo di fare follie».

Sul fronte degli arrivi il primo nome nuovo è il tecnico Luca Richeri, ex terzino della Carassonese e della Valeo, lo scorso anno sulla panchina del Beinette.

La rosa [illegible] scorsa stagione è stata notevolmente sfoltita. Sono rimasti i difensori Nacci, Camperi e Giordano; i centrocampisti Borgna, Pallitto, Distefano e Cometto e la punta Lapomarda. Sono ormai certi gli arrivi dei centrocampisti Garelli, [illegible] del [illegible] lo [illegible] anno a Collegno, Tardivo dalla Saviglianese, e Russo dal Venaria.

I dirigenti cercheranno ancora di centrare sul mercato qualche grosso colpo come l'acquisto del bomber Roberto Gentile. La trattativa sembra ben avviata, ma il costo del cartellino dell'attaccante (25 milioni) potrebbe gelare i rapporti [illegible] Intermonregalese e Chieri.

Molti atleti importanti hanno lasciato o stanno per lasciare Mondovì. Antelmi, goleador due anni fa e deludente la scorsa stagione, sembra destinato al Rivarolo. Sulle sue tracce si è mossa anche la Saviglianese. Il libero Furlano, professionista con i «Maghi» e nell'Albese, dovrebbe vestire la casacca del Collegno. Ballauri, giovane e promettente mediano è finito a Bra. Capobianco è in trattative con alcune società, mentre Pupillo è in bilico [illegible] la Novese e il Rivarolo.

Tassello importante nella campagna acquisti e cessioni è il por[illegible] [illegible] Durando, 24 anni, per [illegible] confermato, ma le sue pretese di ingaggio potrebbero indurre i dirigenti a cederlo, in questo [illegible] seguirebbe Cavallo a Pinerolo.

Luca Ferrua

INTERREGIONALE

Dieci gironi, ma cinque promozioni

La rivoluzione dei campionati imposta dalla Federazione per il secondo anno consecutivo tocca pure l'Interregionale. Al via della nuova stagione si schiereranno 180 club che saranno distribuiti in dieci gironi da 18 squadre ciascuno.

Poi, come è già avvenuto nella passata edizione, a fine torneo sono previsti gli spareggi «a due» con gare di andata e ritorno (in caso di parità i gol in trasferta avranno doppio valore) in maniera da promuovere solo cinque formazioni. Per quanto riguarda la bassa classifica anche nel campionato '91-'92 resta elevato il numero di retrocessioni, cinque (l'anno [illegible] [illegible] sei).

In questo modo nella successiva stagione, '92-'93 si tornerà alla formula originale con la messa in cantiere di nove gironi ognuno dei quali designerà una promozione e tre retrocessioni. Il torneo si chiamerà campionato nazionale dilettanti.

Quest'anno l'Interregionale scatterà il primo settembre e si concluderà il [illegible] maggio. Poi nelle domeniche 17 e [illegible] maggio si disputeranno i due incontri di spareggio per la C2. In più il calendario propone la disputa della Coppa Italia (le gare del primo turno sono in programma mercoledì 21 agosto) la cui formula non è ancora stata [illegible] nota. Inoltre le squadre promosse tra i professionisti daranno vita a una «poule» per l'assegnazione dello scudetto dei dilettanti [r. eyn.]

Sono già partiti Foti, Masoero e Zurini

Bellinzago avanti «Non si smobilita»

BELLINZAGO. [illegible] sfiorato il grande salto tra i professionisti, dopo essere arrivato in Interregionale con un crescendo eccezionale cominciato dal successo nel torneo di Seconda categoria; adesso rischiava di dover rinunciare al campionato, ma alla fine la grande paura è passata. Il presidente del Bellinzago, Paolo Gavinelli, può tirare un sospiro di sollievo: «Non abbiamo passato davvero un periodo tranquillo, ed ho temuto il peggio».

Poi, d'improvviso, la situazione si è sbloccata dopo un incontro, poche sera fa, in Municipio, presenti alcuni amministratori.

I tifosi, però, sono stati abituati bene, e dopo due [illegible] in cui il Bellinzago è stato gran protagonista fino alle ultime giornate, cosa succederà nel prossimo campionato?

«Senza dubbio - risponde con franchezza Gavinelli - non dovranno farsi illusioni, [illegible] capire l'attuale realtà e soprattutto i nostri limiti: punteremo ad un torneo tranquillo».

Considerate le premesse, inutile pensare a iniziative sul mercato a strappare al presidente possibili [illegible] acquisti: «No, sinceramente avevamo altro a cui pensare. Siamo comunque già in contatto [illegible] almeno cinque giocatori di categoria. I loro nomi? E' ancora prematuro svelarli».

In attesa dei nuovi arrivi, le partenze non mancano: quasi tutto il vecchio organico sembra essere sul piede di partenza. Ancora il presidente Gavinelli: «E' bene chiarire che fino ad oggi abbiamo venduto solo due giocatori, Zurini e Masoero: gli altri sono tutti riconfermati. Luciano Foti, invece, proprietario del proprio cartellino, si è accasato allo Sparta Novara». Sulla panchina del Bellinzago ci sarà ancora Beppe Ticozzelli, mentre è stato riconfermato come direttore sportivo il trecatese Beppe Quaglino. Nei prossimi giorni saranno definite le amichevoli prima dell'inizio della Coppa Italia.

Marco Piatti

La società si è iscritta all'Interregionale ma non tutti i problemi economici sono stati risolti dal presidente Carossa

L'Ivrea vende i suoi gioielli per far quadrare i conti

In partenza Falzone, Zoino e Vercelli: «Arriverà un bomber» assicura Brucato

L'allenatore Beppe Brucato

IVREA
DAL [illegible] INVIATO

Gli spareggi vittoriosi di «Robbiano» e Vercelli sono un ricordo. Così come la festa seguita al successo in Promozione e al ritorno in Interregionale.

Il presente, all'Ivrea calcio, vuol dire soprattutto far quadrare i conti in vista di una stagione che si annuncia estremamente difficile, soprattutto sul piano della gestione contabile. Il presidente arancione Franco Carossa non aveva fatto misteri sulle difficoltà per l'Ivrea addirittura ad iscriversi in Interregionale. Aveva chiesto aiuto alla città, dal Comune alle forze imprenditoriali, che al di là di un generico interesse, non sembrano però essere andati. Risultato? Carossa ed i suoi collaboratori hanno deciso ugualmente di andare avanti, evitando qualsiasi tipo di pazzia nella campagna acquisti, cercando di limitare la fuga di alcuni elementi che potrebbero rivelarsi decisivi.

E' il [illegible] di Falzone e Zoino, due fra i giocatori di maggior spicco nel vittorioso torneo di Promozione. Dice l'allenatore Beppe Brucato: «Per entrambi abbiamo ricevuto parecchie richieste: li valuteremo nei pros[illegible] giorni alla luce anche della definizione di alcuni acquisti».

A sostituire i due «gioielli» eporediesi dovrebbero arrivare giovani attaccanti scelti nella Primavera e nella Beretti della Juventus, oltre [illegible] [illegible] bomber di sicura esperienza. Né Brucato, né i dirigenti dell'Ivrea vogliono dire di più sulla sua identità: «Si tratta di un giocatore molto corteggiato in questi ultimi giorni, faremo di tutto per portarlo a Ivrea». I problemi per gli arancione sembrano essere tutti nel reparto offensivo.

Oltre alla probabile partenza di Falzone e Zoino, dovrebbe andarsene anche Vercelli. Aggiunge il tecnico Brucato: «E' evidente che in queste condizioni dovremo batterci per conquistare una dignitosa salvezza evitando soprattutto di arrivare alle ultime battute con l'assillo di lottare per non retrocedere».

Con un bilancio ridotto all'osso, per Brucato la prossima stagione si annuncia tutta in salita. «Non dobbiamo però dimenticare che la struttura della squadra sarà quella che ci ha permesso di arrivare primi nel girone B di Promozione e soprattutto di superare la lotteria degli spareggi». L'ottimismo non manca al giovane tecnico che ha accettato di rimanere, nonostante le difficoltà prospettate dai dirigenti che pensavano di poter contare su un numero maggiore di sponsor. Al [illegible] fianco continuerà ad avere, in qualità di direttore sportivo, Enzo Barbero: «E' stata la mia unica condizione per rimanere a Ivrea», precisa Brucato.

Entro martedì [illegible] definiti gli accordi [illegible] la Juve, mentre è già stata definita l'intesa [illegible] il Nizza Millefonti per Gualtieri, rientrato dal prestito con il Piobesi, e subito girato alla società eporediese.

Intanto per domenica 11 agosto, alle 9,30, è stato fissato il raduno della squadra al campo «Gino Pistoni». «Speriamo che entro quella data possano arrivare altre novità sul fronte societario». E che il risparmio in casa arancione [illegible] la parola d'ordine per la prossima stagione lo si può capire dalla scelta del ritiro per Fossia e compagni: si andrà a Bollengo, una manciata di chilometri da Ivrea per una settimana di allenamenti intensivi. Poi, dopo Ferragosto, le amichevoli.

Guido Novaria

SPORT **FLASH**

TRIAL
Bosis precede Miglio a Prali

PRALI. Quarantaquattro iscritti ieri all'ottava prova valida per il campionato italiano di trial. La gara, organizzata da Comune, Pro loco e Moto Club Gentleman, si è disputata su un tracciato di 12 chilometri, con 14 [illegible] no-stop. Fra i seniores vittoria di Diego Bosis, vicecampione mondiale di trial, davanti a Donato Miglio e a Stefano Dellio. Fra gli juniores oltre 125 cc primo Andrea Cari. Negli juniores [illegible] cc successo di Dario Re delle Gandine; al secondo posto Roberto Vezzani; terzo Alessandro Chieppa.

Prossimo appuntamento per gli appassionati di questo sport domenica 11 agosto a Ceresole, in valle Orco, con il tradizionale supertrial.

RALLY
Iscritti 155 equipaggi al «Valli Vesimesi»

VESIME. S[illegible] 155 gli equipaggi iscritti alla 13ª edizione del Rally delle Valli Vesimesi che si correrà il 3 e 4 agosto su un percorso di [illegible] chilometri, nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo, [illegible] partenza ed arrivo a Vesime. La gara è valida [illegible] prova della Coppa Italia e del campionato rally «Piemonte-Valle d'Aosta». Tra i favoriti al successo figura il torinese Mauro Bianco (Delta), vincitore della passata edizione. Iscrizioni fino a mercoledì.

IPPICA
[illegible] concorso di [illegible]

GARESSIO. Il loanese Angelo Bollino su Zaron si è aggiudicato ieri a Garessio il tradizionale concorso ippico interregionale, organizzato dalla Pro loco. Al secondo posto si è classificato Angelo Cocito di Neive (Attila), terzo un altro loanese Roberto Bollino (Catone), quarta l'amazzone ligure Sara Bormioli (Grandioso) del circolo ippico La Marcella di Ferrania (Sv).

L'ingaggio sarebbe il colpo più clamoroso degli ultimi anni. Gli «affari» del Borgosesia

Sparta, arriva un'ex punta dell'Inter?

Iorio intenderebbe lasciare il calcio professionistico

PETTENASCO
DAL NOSTRO INVIATO

Sparta Novara tra le squadre d'Interregionale, Borgosesia tra quelle [illegible] Eccellenza: [illegible] le due regine del calciomercato [illegible] dilettanti che dopo quaranta giorni di trattative si è concluso all'hotel Approdo di Pettenasco.

In poche ore, il club del presidente Santino Tarantola ha ufficializzato il buon fine [illegible] due importanti contrattazioni, quelle del bomber Gabriele Magnifico, [illegible] [illegible] quattordici reti la scorsa stagione [illegible] la maglia della Pistoiese, [illegible] del fantasista Luciano Foti, il «caso» dell'estate, visto che [illegible] paio di settimane fa sembrava sul punto di finire [illegible] Varese in C2.

In più, Angelo Sala, esperto operatore [illegible] mercato incaricato di condurre la campagna trasferimenti degli arancioni, sta cercando di mettere sulla torta [illegible] due super ciliege, quella di Matteo Paladin, l'anno scorso libero della Virescit, e soprattutto [illegible] [illegible] Maurizio Iorio, la punta lasciata libera dall'Inter.

L'ingaggio dell'ex nerazzurro, se [illegible] in porto, costituirebbe [illegible] «colpo» più clamoroso degli ultimi mercati dei dilettanti [illegible] [illegible] guardar bene [illegible] sembra proprio impossibile. Due [illegible] i motivi alla base della trattativa: la decisione [illegible] Iorio di lasciare il calcio professionistico per quello semi-dilettantistico [illegible] l'amicizia che lo lega [illegible] Sala dai tempi del Vigevano, quando l'attaccante era agli inizi di carriera e Sala il «capitano-maestro».

Dallo Sparta al Borgosesia che in settimana ha concluso due altri affaroni prelevando il marcatore Madaschi [illegible] Gravellona [illegible] la punta Petrone dal Grignasco quando già sembrava che l'attaccante fosse [illegible] passato [illegible] Borgomanero. Salgono così [illegible] sette, e tutti di grido, gli acquisti dei granata valsesiani. A questo punto è probabile che il bomber Albieri venga [illegible] sul mercato.

Sfuggito Petrone, [illegible] Borgomanero ha detto di no [illegible] trasferimento di Alex Quartaroli alla Biellese e si è rivolto all'Ivrea per avere Vercelli mentre la Juve Domo con il nuovo mister Valente ha ripreso il centrocampista Cesare Rampi, 33 anni e tante stagioni [illegible] primo piano nei club dell'Alto Novarese. Con lui [illegible] la maglia biancorossa il portiere Fassoli prelevato dal Gravellona e l'ex verbanese Paolo Gaiardelli. A proposito di «ritorni» il Gravellona ha scisso il contratto [illegible] l'allenatore Mario Guidetti, finito al Gozzano, e si è riaffidato [illegible] Renato Balzarini. Intanto è sorto un problema per Mirko De [illegible]ceschi: l'intesa con l'ex borgosesiano è a un punto morto [illegible] i tocesi si sono messi alla ricerca di [illegible] altro [illegible] difensore.

L'Arona dopo il ripescaggio in Eccellenza sorride a Galeazzi, la [illegible] stagione in forza alla Gallaratese, [illegible] al centrocampista Zuolo del Gravellona mentre l'altra neo-promossa Trino in 48 ore ha rifatto mezza squadra ingaggiando i centrocampista Ca[illegible]le (Alessandria), Podestà (Juve Domo), Giagnollo (Vogherese) e Mazzarino (Pro Vercelli), il por[illegible] [illegible] Prà (Acqui) e i giovani della Berretti del Casale Siri (difensore), libero (attaccante) e Torretta (centrocampista). Infine il Trecate si [illegible] assicurato il tornante Buratta dal Grignasco [illegible] la Valenzana il giovane Colombo, promessa [illegible] Novara.

Roberto Eynard

AD AOSTA

Offensiva dello Châtillon

AOSTA. L'Aosta in C2, ma cinque giocatori valdostani militano nei vari campionati. L'aostano Alessandro Castagna ha lasciato la Lucchese per approdare al Vicenza in C1, Gianni Cuc di Aymavilles [illegible] iniziato la preparazione con il Pavia (C1) ma aspetta una sistemazione in C2 dove milita Samuele Zoppo di Fénis, trasferito dalla Juventus Primavera al Prato. Non è ancora chiaro il futuro dei giocatori della Biellese Cesare Cappelletti [illegible] Saint-Vincent ed Edy Volpone che potrebbero tornare nelle società di provenienza. Molto attivi sul [illegible] valdostano e piemontese [illegible] anche lo Châtillon St-Vincent (Eccellenza) [illegible] [illegible] Fenusma Mobili Pramotton (ex Fenisnus, Promozione) con i direttori sportivi Walter Barbero [illegible] Mauro Cusano. Lo Châtillon St-Vincent si è assicurato Gregorio e Borgato dell'Orbassano, Fanutza dal Seo Borgaro e Serravalle del Fenusma (attaccante con quotazione sui [illegible] milioni di lire) e insegue un giocatore di casa (Bellomo dell'Aosta o Cappelletti) e il giovane portiere Gay. Al Fenusma Mobili Pramotton sono arrivati dalla Châtillon la punta Miriello e Cramarossa; anche la società castellana ha operato fuori Valle e ha acquistato l'attaccante Rizzo - l'anno scorso a Strambino - dall'I[illegible]. Dovrebbe rientrare dalla Biellese Volpone, il Fenusma insegue Rivelli del Sarre, Bianchi [illegible] Corgnier dell'Aosta e ha ceduto Bosonin al Charvensod-S. Orso e Nogara al Sarre, [illegible] società del campionato di Prima Categoria con il St-Christophe. A livello giovanile il St-Christophe collabora con la Juventus e il Fenusma scopre talenti per il Torino: è derby anche tra i calciatori di domani.

Borgaro: pochi soldi, si punta sul vivaio

Nel Lascaris due centrocampisti Primavera
Si rinforzano Druentina, Orbassano e Savonera

BORGARO. Il calcio mercato dilettantistico [illegible] ormai giunto alla fase conclusiva. L'Hotel Atlantic di Borgaro, teatro delle contrattazioni di maggiore rilievo, chiude i battenti questa [illegible] Da rilevare che la maggior parte delle società ha intrapreso negli ultimi anni la politica [illegible] giovani.

E' il caso del Lascaris che oltre ad avere inserito nella prima squadra Smorgon, centrocampista proveniente dal Savonera, Riaso, libero dall'Alpignano e Dutto [illegible] Venaria, cercherà [illegible] valorizzare i due giovani Mollica e Trassetto, due centrocampisti della «Primavera».

Entro la prossima settimana, il Lascaris dovrebbe definire alcune cessioni. I partenti sono Lo Turco (terzino), Bon (difensore), Migliore (punta) [illegible] La Rivera (mezzapunta).

Appresa la notizia di esser stata ripescata in Promozione, [illegible] Druentina la settimana [illegible] ha definito due accordi di rilievo: dal Victoria Ivest [illegible] centrocampista Scilipoti (24 anni) e dal Rivermosso il difensore fuori quota Falletti. Ha dimostrato interesse per un prezioso stock di giocatori del Venaria: il portiere Negretto, il centrocampista Ronchi, la punta Mercuri ed il tornante Marini. Il presidente [illegible] Druentina, [illegible] Giovanni, ha comunicato la cessione di Mincica, centrocampista, all'Orbassano.

L'Orbassano, che rimarrà in Promozione, è stato rinforzato [illegible] Bellato, centrocampista proveniente dal Cenisia, Pedron, punta ceduta dal Montanaro, l'ala Fanton, l'anno [illegible] in forza nel Rivarolo e infine del terzino Vigna, [illegible] Aosta.

Stermieri: terza riconferma al Savonera, che punta alla Promozione. Pochi gli innesti: il centravanti Gualtieri (Rivermosso), il terzino Comodo (Grugliasco) e la mezzala D'Avoglio (Olimpic Collegno), il portiere Descrovi rientra dal prestito al Cenisia.

Il Pinerolo ha cambiato radicalmente [illegible] proprio look, [illegible] cominciare dal nuovo presidente: Osvaldo Mirino, [illegible] delle molte ambizioni. E' [illegible] acquistato Fiorentino, il centrocampista l'anno scorso più valido nell'Aosta. Inoltre verrà inserito Di Vincenzo, punta dell'Airaschese, chiamato al Pinerolo a sostituire Moncada, passato a sua volta in C2 al Teramo. Hanno pronte [illegible] valigie Biancardi e Rocca, ceduti al Venaria. Il dirigente Gallo cerca [illegible] [illegible] portiere. Questo ruolo è per [illegible] momento scoperto, in quanto Bizzotto ha intenzione di lasciare il club.

Tra i portieri in cerca d'ingaggio, il biondissimo Audisio, ventiduenne del Caselle, oltre al giovane Ometto, portiere di riserva del Rivoli.

Sconosciuta la destinazione di molti allenatori. Il tecnico Beppe Mosso è tra i più quotati e, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno al Villafranca, cerca una nuova società. Altro «pezzo» pregiato [illegible] Bertuzzo, ex giocatore di serie A, l'anno scorso sulla panchina del Collegno. E' stato anche smentito il [illegible] di D'Herin [illegible] Madonna di Campagna. D'Herin ha lasciato il Venaria ed ora è conteso da alcune società di Promozione.

Barbara Rebora

PALLONE ELASTICO

In serie A mancano soltanto tre giornate al termine della regular season, [illegible] è ancora tutto da decidere

Aicardi si sbarazza di Dotta e si qualifica

Dietro il campione d'Italia, una bagarre tra otto squadre

MONDOVI'. C'è aria di spareggi nella serie A di pallone elastico. A tre giornate dal termine della stagione regolare, il solo Aicardi [illegible] matematicamente certo della qualificazione al girone finale. Alle [illegible] spalle sgomitano ancora, ovviamente [illegible] possi[illegible] più o [illegible] concrete, ben otto formazioni [illegible] è molto probabile che tra due settimane si arrivi con più squadre appaiate al sesto posto e si debba ricorrere [illegible] partite in campo neutro per assegnare gli ultimi biglietti sul pullman dello scudetto.

Un [illegible] importante [illegible] stato ottenuto sabato sera da Tonello, che in [illegible] ha sconfitto per 11-7 Dogliotti, raggiungendolo in classifica. Una sconfitta avrebbe relegato i locali in [illegible] posizione difficile in vista dello sprint finale, [illegible] i monregalesi hanno saputo conquistare il successo [illegible] un'ottima seconda parte di gara. Al riposo Dogliotti [illegible] infatti in vantaggio per 6-4 grazie ad una prestazione abbastanza convin[illegible] [illegible] al buon apporto dei terzini. Tonello da parte sua dopo un discreto avvio [illegible] calato in battuta negli ultimi giochi prima dell'intervallo e non era stata sufficiente l'ottima prova dei terzini Boetti e Brignone e il mestiere di Bertola per tenere in corsa la squadra. Dopo l'intervallo il quadro è invece cambiato. Tonello ha allungato la misura delle battute, «trovando» [illegible] facilità il muro d'appoggio [illegible] sfoggiando buone continuità nei ricacci [illegible] salto ed una apprezzabile sicurezza anche al volo. Al suo fianco Bertola ha sfoggiato tutto il proprio repertorio, [illegible] diagonali millimetrici, rasoterra imprendibili e ricacci di alta precisione [illegible] i terzini (Boetti [illegible] tutti) hanno chiuso ogni varco. Dogliotti ha continuato [illegible] battersi [illegible] grande volontà, ma senza riuscire a dare sufficiente continuità al suo gioco e così con un parziale [illegible] 6-0 Tonello arrivava sul 10-6 prima di cedere ancora un gioco [illegible] di chiudere con un intra di Boetti e una rasoiata di Bertola.

In testa alla classifica ha allungato il passo il campione d'Italia Riki Aicardi. Opposto in [illegible] a Dotta, terzo in classifica, il leader del torneo [illegible] è imposto con un netto 11-5, badando ad ottenere il massimo risultato [illegible] il minimo sforzo. Aicardi ha giocato con grande attenzione e concretezza, forzando solo quando era necessario e sfruttando molto il muro d'appoggio in battuta [illegible] i colpi bassi [illegible] ricaccio. Dotta è stato in vantaggio solo per 1-0 e 2-1 prima di cedere nettamente. Al riposo, Aicardi aveva già la gara in pugno (7-3 il punteggio) e nella seconda parte la musica non è cambiata. Deludente la prova degli ospiti, apparsi molto me[illegible] incisivi rispetto alle ultime partite, con un Voglino sottotono, terzini in cattiva giornata [illegible] un Dotta abbastanza discontinuo. Con la vittoria su Dotta, Aicardi ha portato a due punti [illegible] proprio vantaggio [illegible] Molinari, battuto a Cuneo da Bellanti per 11-9. Il giovane [illegible] si è così confermato bestia nera dell'albese, sconfitto quest'anno in entrambi i confronti diretti. La gara [illegible] iniziata bene per Molinari, in vantaggio per 7-3 al riposo. Nella seconda parte [illegible] invece salito il rendimento [illegible] Bellanti, meno potente ma più tecnico [illegible] rivale e la gara si [illegible] riaperta. I cuneesi hanno recuperato fino all'8-7 e sul 9-7 in favore degli ospiti hanno infilato quattro giochi consecutivi, conquistando una vittoria forse inutile ai fini della classifica, ma che permette loro di restare in corsa per la qualificazione. La gara si è giocata in un clima piuttosto teso a causa delle polemiche invernali tra le due società in merito all'ingaggio del terzino albese Alossa e non sono mancati scambi di battute poco amichevoli [illegible] gli spettatori.

Nel gruppo, al quarto posto in classifica, [illegible] rientrato anche Pirero, «graziato» dalla Disciplinare e regolarmente in campo a Taggia, dove ha confermato la [illegible] grande «verve» nelle gare casalinghe, concedendo appena cinque giochi [illegible] Dodo Rosso in [illegible] partita che i locali hanno controllato con autorità (8-2 nell'intervallo).

A Santo Stefano Belbo, [illegible] Berruti e Novaro, [illegible] stati necessari ventun giochi per spez[illegible] l'equilibrio tra due formazioni ormai già [illegible] la testa al girone salvezza e la vittoria [illegible] andata al giovane ligure.

Corrado Olocco

RISULTATI

Rosso II si infortuna e dà forfait

VIGNALE. Ad Arrigo Rosso spetta la palma di giocatore più sfortunato della serie A. Il battitore cebano, dopo aver saltato la scorsa stagione per un delicato intervento alla schiena è tornato in [illegible]tività quest'anno e dopo un avvio estremamente sofferto aveva vinto due gare consecutive dando incoraggianti segni [illegible] ripresa. Poi, sabato scorso, [illegible] [illegible] infortunio, di [illegible] muscolare (si tratta [illegible] [illegible] infiammazione al gluteo) che lo ha costretto a dare forfait a Vignale [illegible] Balocco.

Risultati (19ª giornata): Monregalese (Tonello)-Cortemilia Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti) 11-7; Canalese Cassa Rurale di Vezza (Aicardi)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 11-5; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Albese Vini Giordano (Molinari) 11-9; Santostefanese (Berruti)-Don Dagnino Andora (Novaro) 10-11; Taggese Sidis (Pirero)-Pro Spigno (Rosso [illegible]) 11-5; Monferrina Gaiero (Balocco)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-0 per forfait. Classifica: Aicardi 15; Molinari 13; Dotta 12; Rosso I, Tonello, Pi[illegible] [illegible] Dogliotti 11; Balocco 10; Bellanti 9; Novaro 5; Berruti 3; Rosso II 2 (Rosso I e Berruti [illegible] partita in meno). Prossimo turno (20ª giornata): mercoledì 31 luglio, ore 17, a Santo Stefano Berruti-Tonello, ore 21 a Cuneo Bellanti-Aicardi, a Cortemilia Dogliotti-Rosso I; giovedì 1 agosto (ore 21), ad Alba Molinari-Balocco, ad Andora Novaro-Dotta, a Ceva Rosso II-Pirero.

Serie B: pronto al salto di categoria

Ghibaudo-sorpresa in poule scudetto

Biglietto per la poule-scudetto ormai staccato da Ghibaudo [illegible] Vacchetto nel torneo cadetto di pallone elastico. E' stata poco più di una formalità per la coppia regina della B conquistare [illegible] punto che mancava per acquisire il diritto di accedere alla poule finale, evitando i play off. Soprattutto Ghibaudo e Suffia (11-[illegible] a Barla) hanno dimostrato di aver ormai acquisito personalità e convinzione anche per il salto di categoria. Grande soddisfazione a Cengio, dove in apertura di stagione si era puntato sul giovane battitore, che [illegible] appena finito [illegible] servizio militare, con una prospettiva biennale che «rischia» di [illegible] coronata già al primo tentativo: merito di Roberto Ghibaudo, ma anche dei sempre validi Franco Suffia [illegible] Alfonsino Grignolo [illegible] dell'altro terzino Luigi Prandi.

Agevole anche la vittoria di Vacchetto che, in quel di Bormida, ha trovato una valida resistenza solo in Navoni, poco coadiuvato dai compagni. Per il momento, inutile la vittoria di Sciorella a Tarantasca contro la coppia Grasso-Alessandria; la differenza in campo si è fatta sentire sin dall'inizio, nonostante il forte vento disturbasse soprattutto le potenti battute del portacolori dell'Imperiese. Infine, è saltato il match di Taggia per il forfait [illegible] torinesi della San Giorgio, visti i guai fisici di Oschiri.

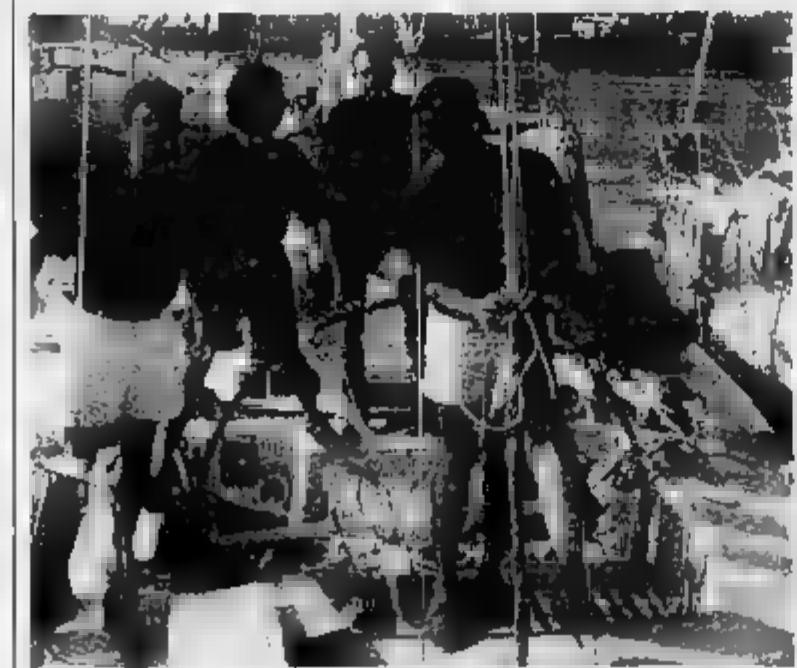
Alberto Dressino

Risultati (13ª giornata): Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco Pieve) 11-2, Grasso (Bridel Ovest)-Sciorella (Imperiese) 4-11, Navoni (Bormidese)-Vacchetto (Maglianese) 3-11, Papone (Taggese)-Oschiri (San Giorgio) 11-0 per forfait. Classifica: Ghibaudo e Vacchetto 11, Sciorella 9, Navoni e Barla 7, Papone 5, Oschiri e Grasso 1. Ultimo turno [illegible] (31/7) a Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Grasso (Bridel Ovest); a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco Pieve)-Papone (Taggese); [illegible] Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Ghibaudo (Spec); (1/8) a Torino: Oschiri (San Giorgio)-Navoni (Bormidese).

VELA

Tra gli iscritti (c'è anche Juan Carlos al timone del suo Bribon) Pavarino [illegible] Berruto e Caparco, che prepara la traversata atlantica in solitario

Il re di Spagna e i corsari si sfidano nelle acque delle Baleari

Quattro velieri torinesi sono iscritti alla prestigiosa «Coppa», in calendario dal 6 al 12 agosto

Ulderico Caparco (con gli occhiali scuri) insieme con alcuni elementi del Guia

TORINO. Quattro velieri tori[illegible] partecipano, dal 6 al 12 agosto, alla «Coppa del re», alle Baleari, una delle regate più prestigiose [illegible] affollate (sono già oltre centotrenta gli iscritti) del Mediterraneo.

Il raduno ha acquistato importanza nel tempo soprattutto perché fra le barche «vip» del Mediterraneo (fra cui Safilo di Giorgio Falck [illegible] Longobarda di Varasi) immancabilmente compare anche il re Juan Carlos di Spagna, al timone del suo Bribon, con la regina e i figli.

Dal re [illegible] arrivato un invito [illegible] Gianni Pavarino e Giulio Berruto skipper e armatori di Cophos, la barca (fatta di materiali sofisticati come fibre [illegible] carbonio e titanio) che anni fa correva [illegible] meeting di alto [illegible]vello con il [illegible] di «Nitissima» e che è stata timonata nel 1984 anche da Paul Cayard, ora skipper del Moro di Venezia alla Coppa America.

Berruto [illegible] Pavarino, caparbi appassionati di vela agonistica, hanno rilevato Nitissima e radunato un equipaggio di amici agguerriti (Piero Campasso, Giuliano Gottero, Gigi Lunetta, Marco Berruto, Gianni Cian, Gianni Tagliapietra, Patrizia Rolando) che pur non essendo professionisti, sono diventati «corsari» delle regate in Liguria.

L'anno scorso avevano debuttato anche alla Sardina Cup correndo per la squadra spagnola: si erano battuti con grande dignità [illegible] da ricevere i complimenti del Club nautico di Barcellona e poi l'invito personale del re a Maiorca.

Un pizzico di regalità anche sull'altro veliero torinese, Guia, il 14 metri di cui lo stesso re Juan Carlos [illegible] stato armatore. Oggi [illegible] di Ulderico Caparco il quale ha già partecipato due volte alla Coppa del re (nella prima edizione arrivò terzo); quest'anno ci riprova [illegible] Danilo Girivetto, Gianni Neirotti, Carlo Seberich, Franco Peraldo, Franco Fiore, Claudio Rosmini, Giulio Brignone, Piergiorgio Fiori, Federico Michetti.

Caparco sta preparando [illegible] progetto ambizioso, la Ostar (traversata atlantica in solitario) che partirà nel '92. «E' un sogno che coltivo fin da ragazzo, quando la vinsero personaggi mitici come Tabarly [illegible] Chichester. Finalmente quest'anno mi sono deciso ad iscrivermi, ma non so se riuscirò ad arrivare alla linea di partenza. Guia ha bisogno di [illegible] sistemata per affrontare l'oceano e mi [illegible] un centinaio di milioni. Se trovo [illegible] sponsor, è fatta: finalmente realizzerò [illegible] mio sogno».

Gli altri equipaggi torinesi a Maiorca [illegible] guidati da Michel Dejoie di Champagne Mercier con i soci dello Skipper Service Club, l'associazione [illegible] Moncalieri che riunisce appassionati di vela d'altura e che sta preparando la traver[illegible] atlantica in onore di Colombo del '92.

Intanto, in questi giorni un altro equipaggio torinese è impegnato nel [illegible] dell'isola [illegible] Wight ai campionati europei J24 [illegible] King J di Carlo Re. Con lo skipper Roberto Tamburelli partecipano Umberto Siniscalco, Luca Antonetto, Paolo Cariddi e Sergio Zocchi. King J si [illegible] distinto all'ultima edizione del trofeo Zegna di Portofino classificandosi [illegible] primo posto.

Irene Cabiati

Ciclismo juniores, un appassionante testa a testa ha concluso la Ciriè-Pian della Mussa

Per un metro Giglio perde la sfida

Garzelli batte l'alfiere del Madonna di Campagna

[illegible] DELLA MUSSA. Per meno di [illegible] metro, Giovanni Giglio [illegible] [illegible] l'ha fatta. Nell'emozionante testa a testa in alta quota che ha costituito l'inconsueto epilogo della Ciriè-Pian della Mussa, il successo è andato [illegible] diciottenne varesino Stefano Garzelli, che ha superato di [illegible] il siciliano del Madonna di Campagna e ha, pertanto, iscritto il [illegible] nome nell'albo d'oro della classicissima per scalatori del calendario piemontese juniores.

Stefano Garzelli, [illegible] [illegible] residente [illegible] Besano, un paesino a due passi dalla Svizzera, [illegible] uno dei più accreditati grimpeurs nel panorama nazionale della categoria. Campione provinciale [illegible] varesino, l'alfiere della [illegible]snatese [illegible] [illegible] fra i protagonisti al recente Giro della Basilicata, dove ha colto il posto d'o[illegible] nella seconda tappa alle spalle [illegible] sovietico [illegible] turno.

Giglio, dal canto suo, era il principale favorito della corsa soprattutto [illegible] virtù delle doti di arrampicatore messe in evidenza [illegible] un mese e mezzo fa nella Torino-Champorcher, allorché si impose per distacco con 3' sul secondo arrivato. [illegible] sue indi[illegible] qualità di scalatore gli hanno permesso anche questa volta [illegible] [illegible] in fila il gruppo, [illegible] [illegible] gli [illegible] bastate per scrollarsi di dosso Garzelli, che [illegible] parte più impegnativa della salita finale ha risposto colpo su colpo agli scatti del pupillo di Pettinato e Vola.

Alle spalle [illegible] due dominatori della corsa, al terzo posto si [illegible] classificato Ignazio Silvestro, diciottenne cuneese [illegible] Manta, resosi protagonista di un finale di gara [illegible] entusiasmante, che gli ha permesso di rimontare numerose posizioni e di arrivare a soli 17" dalla coppia di testa. Ammirevole anche la prova di Patrick Giovo, di Bricherasio, che [illegible] è propriamente uno scalatore ma che si è battuto con grande generosità, cogliendo un lusinghiero quarto posto.

Organizzata [illegible] [illegible] consueto dalla Brunero-Boeris Gelati Artide e intitolata alla memoria di Arturo Milesi [illegible] di Roberto Bertino, due corridori del sodalizio [illegible] tragi[illegible] scomparsi nel fiore degli anni, la ventottesima Ciriè-Pian della Mussa, vinta in passato da gente come Bodrero, Panizza e Perletto, ha visto alla partenza 88 corridori [illegible] è [illegible] caratterizzata nella fase iniziale dall'azzurro della pista Fulvio Frigo, fresco reduce dai campionati mondiali della categoria svoltisi in Colorado, dove ha gareggiato [illegible] alterna fortuna nell'inseguimento a squadre (specialità in [illegible] l'Italia si è classificata al settimo posto) [illegible] nella [illegible] [illegible] punti. Coraggioso promotore del tentativo iniziale, Frigo è rimasto al comando [illegible]la corsa per i primi 40 km, in compagnia del trinese Audisio e del compagno di squadra Marco Chicco. Ripreso questo terzetto, ha poi allungato c[illegible] decisione Giovo, anch'egli alfiere della Lucchesi-Rostese, ben presto raggiunto dal consocio Fraire, dal canturino De Lazzaro e dal ligure Gangemi. Il vantaggio del quartetto ha toccato una punta massima di due minuti poco dopo il passaggio da Lanzo (km. 57), dove è iniziata la reazione [illegible] gruppo. Nell'attraversamento di Ceres (km. 70) dai primi ha perso contatto Fraire, mentre nel plotone si è verificata la prima selezione, che ha lasciato in superficie i lombardi Garzelli, Severgnini, Vidini [illegible] De Paoli ed il siculo-torinese Giglio. Poco dopo Ala di Stura (km. 80) Garzelli, Giglio e Severgnini sono piombati sui battistrada, ma il gruppetto così formatosi si [illegible] ben presto frazionato per il cedimento, nell'ordine, di Gangemi, De Lazzaro [illegible] Severgnini. A Balme, 5 km. alla conclusione, un deci[illegible] scatto di Giglio ha costretto alla [illegible] anche Giovo, mentre Garzelli, in grande giornata, non si [illegible] lasciato sorprendere. Nell'ultimo tratto i due grandi protagonisti della giornata h[illegible] proceduto appaiati in attesa dello sprint finale, che Garzelli ha fatto [illegible] in virtù [illegible] [illegible] poderoso scatto operato a 150 metri dalla fettuccia d'arrivo, al quale il più bravo Giglio, in lieve debito d'ossigeno, [illegible] ha saputo replicare con la dovuta prontezza.

Franco Bocca

LA CLASSIFICA

Dietro il gruppo dei primi, il vuoto

PIAN DELLA MUSSA. Giovanni Giglio non rie[illegible] [illegible] mascherare la delusione: ai 1850 metri di altitudine [illegible] rifugio Città di Ciriè è stato sconfitto, sia pure di misura, da Stefano Garzelli. «Le gambe giravano bene - ha detto l'alfiere [illegible] Madonna di Campagna - [illegible] nei tratti più impegnativi della salita ho avuto qualche problema di respirazione. Evidentemente, non ho [illegible] ritrovato la migliore condizione dopo [illegible] riposo che ho trascorso in famiglia, [illegible] Ragusa, al termine del giro della Basilicata. [illegible] condizioni normali penso che sarei riuscito a staccare Garzelli, [illegible] avversario di tutto rispetto che, tuttavia, non mi aveva mai creato grossi problemi in salita. In volata lui è partito con un rapporto lungo (53 per 15, ndr), io avevo il 17 e non [illegible] l'ho più fatta a rimontarlo. Mi dispiace perché a questa [illegible] tenevo davvero molto. Comunque sento che la forma sta ritornando e attendo con fiducia il campionato piemontese (in programma [illegible] Vigliano Biellese il prossimo 18 agosto) e soprattutto [illegible] campionato italiano, che si disputerà [illegible] 25 agosto a Torino [illegible] un circuito che mi piace parecchio». [f. b.]

Ordine di arrivo: 1) Stefano Garzelli (Besnatese), km 95 in 2 h. 51', media km 33,333; 2) Giovanni Giglio (Madonna di Campagna), stesso tempo; 3) Ignazio Silvestro (Esperia Piasco) [illegible] 17"; 4) Patrick Giovo (Lucchesi-Rostese) a [illegible]"; 5) Andrea Vidini (Canturino) a 54"; [illegible] Igor Colombo (Verdellese) [illegible] 2' 15"; 7) Ivan Severgnini (San Vittore Olona); 8) Massimo De Lazzaro (Canturino) a 3' 02"; [illegible] Mauro Arnolfo (Esperia Piasco); 10) Gabriele [illegible] Col (Lucchesi-Rostese); 11) Ravil (Lys); 12) Passera (Verdellese); 13) Ribolzi (Caravatese); 14) Tosello (Abbiategrasso); 15) Castelli (Bareggese); 16) Reinaudo (Tor. Mec).

Il primo è un piemontese

A Gattico Grosso interrompe il lungo dominio dei lombardi

GATTICO. Disco rosso per i ciclisti lombardi al 14° Trofeo Circolo Sociale di Gattico per juniores.

La vittoria di Claudio Grosso, studente diciottenne di Bra, ha del sensazionale, trattandosi del primo [illegible] di un piemontese dopo che per ben 13 volte i corridori della [illegible] Lombardia l'avevano fatta da padrone per ben 13 volte.

E' [illegible] una corsa estremamente selettiva, [illegible] tanto per la temperatura, sempre piutto[illegible] frizzante, quanto per la validità del percorso: un tracciato molto tecnico, che attraversava Veruno, Bogogno, Agrate Conturbia, Revislate per ben 6 volte, prima del circuito finale [illegible] picchiata [illegible] Oleggio Castello. Dopo 30 chilometri senza scossoni, [illegible] ne vanno Capella [illegible] Ca[illegible] che vengono [illegible]vamente raggiunti da Pedretti, Giorio e Colleoni.

Il gruppo non sembra in grado di reagire e scivola in breve [illegible] più di un minuto. Grosso fiuta il pericolo e parte da solo: riacciuffa i fuggitivi ed insiste con irresistibile azione personale. Sulla salita finale, il cuneese infligge pesanti ritardi agli avversari, ridottisi [illegible] traguardo a [illegible] le 18 [illegible]ità. Per Claudio Grosso è una nuova probante riconferma. [illegible] ragazzo della Sassi Elah ha già ottenuto in questa stagione [illegible] vittorie [illegible] strada ed ha inoltre vinto [illegible] campionato regionale su pista per la specia[illegible] individuale. Forse [illegible] già qualcosa di più di una semplice promessa.

Sandro Bottelli

Ordine di arrivo: 1) Claudio Grosso (S.S. Sassi Elah) che [illegible] coperto i 115 km in 2 [illegible] [illegible] 57 minuti alla media di 38,983; [illegible] Alessandrio Giorio (idem) a 1' 15; 3) Federico Colleoni (Pol. Costa Mezzate) a 1' 20; 4) Damiano Pedretti (S.C. Gravellona) a 1' 41; 5) Piero Capella (idem) [illegible] 2' 10; 6) Alessandro Frigatti (Sassi Elah) [illegible] 2' 30, 7) Giorgio Palma (idem) a 3' 12; 8) Angelo Maffezzoni (Cardanese) a [illegible]' 12; [illegible] Mario Sbaffo (Tormec) a 3' 25; 10) Gabriele Biardone (S.C. Gravellona) a 3' [illegible].

Arrivo in coppia nel memorial Bianco

A Ceretti di Front s'impone Badino

CERETTI DI FRONT. Prima affermazione stagionale di Daniele Badino, 16 anni, alfiere della Lucchesi-Rostese nel quarto Memorial «Renato Bianco» per allievi. Organizzata d[illegible] Pedale Sancarlese, la gara si è disputata su cinque giri di un circuito collinare lungo le strade del Cana[illegible] ed ha visto alla partenza 42 dei 52 corridori iscritti. La svol[illegible] alla corsa si [illegible] avuta sin [illegible] primo giro, quando sulla salita di Ceretti hanno allungato con decisione Badino [illegible] Filippi, entrambi della Lucchesi-Rostese. I due hanno raggiunto un vantaggio massimo di 1'35" nel [illegible] del terzo giro, poi il distacco è progressivamente diminuito ma i due protagonisti della corsa sono riusciti [illegible] conservare 22" sugli inseguitori che ha permesso loro di giungere praticamente appaiati, entrambi a mani alte, sotto lo striscione d'arrivo. Ha comunque tagliato per primo [illegible] traguardo Daniele Badino, studente di ragioneria di Bricherasio che nel corso della sua ancor breve carriera ha finora conseguito una decina di affermazioni. [illegible] gruppo è stato regolato dal torinese Fulvio Campana.

Ordine d'arrivo: 1) Daniele Badino (Lucchesi-Rostese), km 67 in 1h51', media km/h 36,216; 2) Sandro Filippi (idem); 3) Fulvio Campana (Madonna di Campagna) a 22'; 4) Walter Gamba[illegible] (Piossasco), 5) Davide Testai (Lucchesi-Rostese), 6) Daniele Gaido (idem), 7) Riccardo Federici (Sugherificio 2Erre), 8) William Rossi (Piossasco), [illegible] Andrea Rinaudo (Esperia Piasco), 10) Davide Gioda (Fossano-Bongioanni).

CARBONARA SCRIVIA. Marco Floreani della [illegible] (classe 1977) ed il campione regionale Fausto Pagliarino del Pedale Canellese (classe 1978) [illegible] i vincitori del II Trofeo «Debenedetti» per Esordienti, organizzato a Carbonara Scrivia [illegible] Tortonese Serse Coppi. Nella classe 1977 Floreani ha vinto per distacco con 2'55" di vantaggio sul gruppo, regolato per il secondo posto da Roberto Testai, [illegible] fra i più giovani Pagliarino ha battuto in volata l'altro canellese Cavallotti.

Il portacolori dell'Ossona solo all'arrivo

Gornati da favola il «Cellio» è suo

[illegible] Il «conquistatore» della Valsesia è Aronne Gornati, dominatore incontrastato del trofeo «Valle Cellio», [illegible] delle corse ciclistiche più antiche della provincia riservate agli allievi (la prima edizione risale al '57) che vanta nel proprio albo d'oro campioni del calibro di Pasquello, Zola e Donadio.

Scattato all'altezza di Crevacuore il portacolori dell'Ossona ha immediatamente fatto il vuoto alle sue spalle, resistendo agli attacchi e incrementando il vantaggio sulle rampe che, da Borgosesia, portavano al traguardo di Cellio. Il caldo, unito alle asperità del tracciato ha contribuito a rendere maggior[illegible] selettiva una prova già «pepata», [illegible] l'ultimo, difficile strappo in prossimità dell'arri[illegible] a impensierire non poco i ciclisti.

Battaglia sin dal primo dei 71 chilometri: Serini e Maruzzi vanno in fuga, il gruppo tarda a reagire [illegible] così il vantaggio del [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] sempre più consistente. A Quarona i due battistrada transitano con 1'40" sugli inseguitori.

Il sogno di Maruzzi e Serini finisce a Crevacuore, quando inizia quello [illegible] Gornati. Approfittando dell'assestamento nel plotone, il lombardo parte in contropiede. L'azione di Gornati si fa sempre pi[illegible] sciolta: un terzetto composto da Sarasini, Muraccia e Bassi tenta un improbabile recupero. Sulla salita conclusiva i tre vengono assorbiti e Gornati può vincere e bissare il successo di tre settimane [illegible] a Ronco.

Lo sprint per il secondo posto [illegible] vinto da Denis Lunghi che sul traguardo brucia De Carolis. Per l'atleta laniero la piazza d'onore significa il titolo di campione regionale.

Piermario Ferrero

Ordine d'arrivo.
1) Aronne Gornati (S.C. Ossona) che ha coperto i 71 km in 1h 58' alla media di 36,102; 2) Denis Lunghi (Pedale Biellese) a 1'40"; 3) Andrea De Carolis (La Veloce) s.t.; 4) Andrea Giolo (La Veloce) a 1'55"; 5) Sandro Conti (G.S. Sella) a 2'05".

Al via 53 dilettanti nella nona edizione del Trofeo Cosola

Lanteri allunga e vince

Il ligure sferra l'attacco nel finale

COSOLA. Il ligure Marco Lanteri, grazie alle [illegible] particolari doti di scalatore, ha vinto ieri per distacco la nona edizione [illegible] «Trofeo Cosola», gara ciclistica riservata ai dilettanti [illegible] prima e seconda serie.

Il portacolori del gruppo sportivo Fossano Caldaie Bongiovanni, ha sferrato l'attacco decisivo, a cento metri dal traguardo, quando ha distanziato anche l'ultimo compagno [illegible] fuga, rimasto sulla sua ruota, Tullio Pellicioli, dell'Unione ciclistica Bergamasca.

Gara estremamente selettiva questo «Trofeo Cosola», non solo per la distanza 140 chilometri, ma anche per l'ascesa finale (lunga otto chilometri) che, da Cantalupo Ligure, ha portato i corridori ai mille metri del traguardo di Cosola.

Alla gara, organizzata dal gruppo sportivo Pontecurone e d[illegible]li amici di Cosola, hanno preso parte 53 corridori, partiti [illegible] Pontecurone: prima di raggiungere Cosola hanno affrontato la parte del percorso interamente pianeggiante [illegible] quindi il finale in salita.

La prova, per il secondo anno consecutivo, rientra nel Trofeo ciclistico [illegible] bassa valle Scrivia, una delle manifestazioni di maggior prestigio [illegible] Piemonte, riservato alla categoria dilettanti.

Proprio il «Trofeo Cosola» [illegible] la prima delle [illegible] gare in programma.

Tutto tranquillo per i protagonisti nella parte pianeggiante, attraverso i centri maggiori della bassa valle Scrivia [illegible] anche nella parte centrale lungo le strade del novese.

La gara si è vivacizzata quando i corridori hanno imboccato la valle Borbera, quando al traguardo finale mancavano [illegible]ra trenta chilometri.

In quindici hanno preso il largo ma erano comunque gli ultimi otto chilometri, quelli di vera salita, a scatenare la baga[illegible]: cinque uomini [illegible] un'azione possente prendevano la testa della [illegible] Erano Pellicioli, Lanteri, Ghezzi, Silvestri [illegible] Borile: quando sembrava fosse questo quintetto a decidere la gara, nuovo allungo di Lanteri, un corridore che si esalta quando la strada prende a salire, seguito a ruota da Pellicioli. A 20" gli altri tre atleti con [illegible] tortonese Ghezzi a fare l'andatura per [illegible] di ricucire lo strappo.

Ai cento metri Lanteri, n[illegible] [illegible] indugi e per aggiudicarsi solitario la gara allungava ancora vincendo con qualche manciata di secondi [illegible] vantaggio rispetto al compagno di avventura Pellicioli.

[illegible] successo ampiamente meritato, quello del ligure, bravo a sfruttare tutte le [illegible] potenzialità soprattutto in salita: [illegible] l'arrivo a Cosola sembrava fatto proprio per lui.

Enrico Regaldi

Ordine di arrivo: 1) Marco Lanteri (G.S.Fossano caldaie) che compie i 140 chilometri della corsa in 3 h 41' alla media di Km 38,009; 2) Tullio Pellicioli (U.S. Bergamasca) a 15; 3) Davi[illegible] Tinivella (Fossano) [illegible] 25; 4) Mauro Silvestri (Ribar); 5) Mau[illegible] Ghezzi (V.C.Tortonese) a 30; 6) Claudio Gennero (Sassi).

GOLF

Al Sestriere dopo la Pro-Am per professionisti dominata da Pippo Calì

Sul Colle è l'ora dei dilettanti

Miglior punteggio del torinese Stefano Ferrero

SESTRIERE. In settimana, per la disputa della Pro-Am Lancia Cesa, si erano dati appuntamento sulle 18 buche del Colle alcuni tra i più noti professionisti, da Pippo Calì (leader della classifica individuale), a Sandro Fiammengo (vincitore della competizione a squadre), ad Antonio Martini, maestro di sci con la passione del golf (è pas[illegible] al professionismo l'anno scorso); in questo week-end la Coppa d'Oro-Trofeo Cesa - conclusasi ieri - è invece vissuta sul confronto tra 110 agguerriti dilettanti.

Il miglior punteggio lordo l'ha segnato Stefano Ferrero (Circolo Golf Torino) che ha chiuso i [illegible] giri medal con 218 colpi. In prima categoria [illegible] è imposto Guido Vigna (I Roveri) [illegible] 197 colpi netti; alle sue spalle si [illegible] classificati il ruentino Giovanni Sancristoforo (stesso punteggio ma handicap superiore, 9 contro 3 di Vigna) e il torinese Giovanni Lageard (200). Tra i Seniores, suc[illegible] di Antonio Taragoni (Rapallo) con 198.

Ad un altro torinese, Manavella (Stupinigi), [illegible] [illegible] nel netto di seconda categoria [illegible] [illegible] carta di 182; seconda posizione per il giovanissimo Davide Occhetti (I Roveri): pur chiudendo le 54 buche alla pari con Giovanni Cravero (185 colpi) l'ha spuntata per l'handicap più basso.

Nell'ultima, infine, il miglior netto l'ha ottenuto Sergio Castellaro (Vinovo) con [illegible] colpi, seguito - [illegible] quattro colpi - da Marco Occhetti (I Roveri).

Completano la classifica i successi di Francesca Rossi (è di Bardonecchia, ma gareggia per il Golf Club Claviere) tra le Signore con 190 colpi e di Chiara Campanile, quindicenne de I Roveri, [illegible] gli Juniores con 191.

Sul percorso di Clavière si è disputata ieri la Coppa ITT Nokia: quasi una settantina gli iscritti, impegnati sulle 18 buche stableford. Nella classifica lorda successi, in prima categoria, di Jacopo Negro (Le Fronde) con 28 punti e, in seconda, di Francesco Gurlino (Clavière) con 20. Nel netto, in prima [illegible]tegoria ha vinto Giulio Revelli (Le Fronde) con [illegible] punti, davanti ad Antonio Gai. Nell'altra, Romano Panero, in gara per il circolo ospitante, ha chiuso la gara [illegible] 46 punti; [illegible] secondo posto, Alessio Mazzoleni, con 43. Primo junior, Patrizio Casse, [illegible] Clavière, con 38 e prima lady, Antonella Baudo, di Vigevano, con 36. Il milanese Umberto Crespi e il torinese Guido Piragino si [illegible] divisi la vittoria tra i Seniores.

Sabato e domenica si disputa il Trofeo Giuseppe Lavazza, gara su [illegible] buche.

Pier Luigi Griffa

BASEBALL

Un altro turno da dimenticare per le piemontesi: Tosi Novara sconfitta senz'appello [illegible] Parma

San Marino troppo forte per la Nova Vit

Contro la penultima in classifica i torinesi deludono ancora

TORINO. Nell'ultima giornata prima della sosta per gli Europei che si disputeranno a Roma, Nettuno, Caserta [illegible] Montefia[illegible] dal [illegible] all'11 agosto, il verdetto della serie A di baseball ancora una volta [illegible] è [illegible] favorevole alle due squadre piemontesi.

La Nova Vit Torino infatti non [illegible] riuscita a conquistare la sua prima vittoria giocando in trasferta [illegible] la penultima in classifica, la Caravan Tours di San Marino.

Un'ulteriore battuta d'arresto che lascia l'amaro in bocca ai sostenitori della formazione che speravano in una prestazione migliore contro i sanmarinesi.

Nel primo incontro affermazione netta dei locali (15-0) con [illegible] giovane Bellotto, lanciatore partente, in difficoltà contro l'attacco sanmarinese, guidato da uno scatenato Martelli, che oltre a dominare la partita dal monte di lancio, ha picchiato ben tre valide in sei turni. Niente da fare per i torinesi, apparsi [illegible] taluni momenti letteralmente frastornati contro un avversario assoluto padrone del diamante.

L'attacco bianconero è andato a segno solo cinque volte (due con Coste, una [illegible] D'Ercole, Celli e Bellotto).

Nulla da fare quindi per la Nova Vit subito in svantaggio di quattro punti alla prima ripresa e troppo fallosa in difesa (tre errori).

Con un'impennata d'orgoglio gli uomini del manager Billy Smith hanno sfiorato la vittoria nella seconda gara, persa di mi[illegible] per 10-9. «Purtroppo in questa fase dell'incontro c'è mancato quel pizzico di fortuna che avrebbe permesso di aggiudicarci [illegible] partita».

Alla fine però la maggiore esperienza dei sanmarinesi ha [illegible] la meglio: la squadra torinese infatti, considerato ormai compromesso il campionato, ha dato sempre maggiore spazio ai giovani lavorando in proiezione per il futuro.

Tra queste leve emergenti da segnalare il diciottenne Dante Carbini che ai recenti Europei juniores [illegible] Livorno, dove gli azzurri si [illegible] confermati campioni continentali, è risultato lanciatore vincente contro la Francia ed in una delle due finali con la Spagna.

Anche se la retrocessione è ormai certa, [illegible] squadra del presidente Giorgio Bonisoli, può guardare con fiducia al futuro, per una pronta risalita nel girone [illegible].

Compito arduo anche per la Tosi Novara che ha dovuto cedere le armi, a Parma, contro i lanciatissimi Angels, insediatisi al terzo posto [illegible] classifica, alle spalle della capolista Mediolanum Milano e del Telemarket Rimini.

Senza storia la prima gara, nonostante l'impiego del lanciatore americano Banning. I parmigiani, dopo aver fatto iniziare il giovane Negrini, lo cambiavano subito con Jack Lazorko, che imbrigliava perfettamente le mazze novaresi che avevano solo in Levasseur un protagonista di rilievo (tre valide [illegible] [illegible] un fuoricampo che ha fruttato gli unici due punti della Tosi).

Nella seconda gara ancora Parma protagonista anche se la Tosi riesce a contrastare meglio la supremazia dei padroni di casa (14-8).

Ora la sosta europea vede i novaresi al terzultimo posto [illegible] undici vittorie e diciannove sconfitte, mentre per i bianconeri torinesi, ultimi, la casella delle vittorie rimane ancora a zero.

Una situazione di campionato davvero deludente per il baseball piemontese che da questa stagione si meritava, forse, qualcosa in più.

La replica del segretario dc ad Amato sulla proposta di riforma elettorale

Colpi di fioretto [illegible] Forlani e psi

«Capziose le motivazioni socialiste sul nostro progetto»
Polemica sui posti lasciati vacanti dai ministri del pri

ROMA. Le elezioni si allontanano, i palazzi della politica stanno per chiudere i battenti, [illegible] socialisti [illegible] democristiani continuano a punzecchiarsi. Al socialista Amato (che aveva paragonato [illegible] progetto di riforma elettorale dc alla legge Acerbo che spalancò le porte a Benito Mussolini), ha risposto ieri Arnaldo Forlani. E lo ha fatto con [illegible] [illegible] quel [illegible] polemica, inusitata per [illegible] paludatissimo segretario della d[illegible] «Non pretendiamo di imporre le nostre idee - dice Forlani - [illegible] sarebbe bene non alterare i termini della questione [illegible] motivazioni capziose ed artifici di propaganda».

Fate propaganda [illegible] politica, dice Forlani [illegible] socialisti nell'ultima domenica di luglio. Ma queste scaramucce di fine stagione tra democristiani e socialisti non dovrebbero modificare l'orizzonte politico delineato subito dopo il dibattito sul messaggio presidenziale. [illegible] governo Andreotti resta al suo posto, [illegible] elezioni in autunno sembrano scongiurate, la [illegible] dei conti elettorale quasi certamente rinviata nella primavera del 1992, tanto che già si sussurrano le prime possibili date: [illegible] aprile o 17 maggio.

Domani, intanto, è convocata la direzione del psi [illegible] dopodomani quella democristiana: è opinione generale che non ci saranno sorprese e che i due vertici si chiuderanno con un pacifico «rompete le righe». Ma proprio perché si profila - per dirla [illegible] Craxì - «la più lunga campagna elettorale della Repubblica», il volume della polemica fa fatica ad abbassarsi.

A tenerla viva aveva provveduto due giorni fa il vicesegretario del psi Giuliano Amato che [illegible] notato «le analogie sin troppo evidenti» [illegible] [illegible] proposte [illegible] riforma, tendenzial[illegible] maggioritaria, presentata in Parlamento dalla [illegible] [illegible] [illegible] legge Acerbo del 1923 che assegnava [illegible] 66 per cento dei seggi parlamentari al partito che avesse raggiunto il [illegible] per cento dei voti.

[illegible] il paragone non è piaciuto ad Arnaldo Forlani.

«Abbiamo presentato una proposta innovativa per far scegliere più direttamente agli elettori le alleanze - dice il segretario della dc - e per dare al governo [illegible] [illegible] azione. Apriti cielo! E questo dopo che per anni si è detto che il sistema così [illegible] [illegible] [illegible] la proporzionale pura, favoriva solo la dc [illegible] il [illegible] sistema tolemaico di potere». Oltre che per [illegible] alta la guardia con l'alleato socialista, la sortita di Forlani - si [illegible] notare in casa dc - può avere anche una lettura interna: è parere diffuso infatti che i due leader democristiani usciti rafforzati [illegible] dibattito sul messaggio presidenziale siano Giulio Andreotti (ha salvato il suo governo) [illegible] Ciriaco De Mita (che si è riproposto con forza come interlocutore [illegible] socialisti).

E così, la sortita [illegible] Forlani, il suo tener alto [illegible] profilo, potrebbe far parte della complessa partita con [illegible] posti in palio (Quirinale, Palazzo Chigi, [illegible] greteria dc), due dei quali soltanto dovrebbero spettare alla democrazia cristiana.

Il segretario [illegible] Arnaldo Forlani ha difeso [illegible] proposta [illegible] riforma elettorale democristiana

Ma prima di andare in vacan[illegible], un fronte polemico tra dc [illegible] psi potrebbe accendersi su un fronte inedito: le tre poltrone del «divo Giulio». Oltre al governo, infatti, da tre mesi e mezzo, Giulio Andreotti guida, ad interim, anche due ministeri: quello delle Partecipazioni statali e quello dei Beni Culturali. Si tratta dei due dicasteri lasciati liberi, al varo del settimo governo Andreotti, dai repubblicani che in [illegible] Cesarini decisero [illegible] non entrare nella compagine guidata da Andreotti. Ma se gli alleati della dc potevano sopportare il vuoto fino a quando l'orizzonte politico era incerto, ora che il vascello del governo sembra navigare di nuovo in acque tranquille, i partner della democrazia cristiana, psi in testa, potrebbero chiedere ad Andreotti di sanare l'interim, [illegible] redistribuire tra i partiti della maggioranza i due ministeri.

Dice il socialista Francesco Colucci: «Non si capisce proprio più la logica per cui [illegible] Presidente del Consiglio continua a conservare i due interim. [illegible] logorio [illegible] si sottopone l'onorevole Andreotti è davvero eccessivo e, a quanto [illegible] dato constatare nell'incerto rapporto con le competenti commissioni parlamentari, non è compensato da risultati pratici brillanti».

[illegible] Martini

FINI (MSI)

In piazza contro il Fisco

RIETI. Giancarlo Fini, segretario del movimento sociale italiano, chiudendo a Rieti la festa nazionale del *Secolo d'Italia*, ha annunciato per settembre [illegible] «grande manifestazione» contro «l'oppressione fiscale» e la riforma pensionistica proposta dal ministro del Lavoro Franco Marini.

Inoltre il msi presenterà una «Controfinanziaria» per tagliare gli «sperperi del sistema» e darà l'avvio ad una iniziativa politica che contrasti l'attuale legislazione «troppo permissiva» in tema di criminalità, assieme a misure straordinarie per combattere le cosche mafiose.

Nel discorso conclusivo, Fini ha affontato i principali temi di attualità politica italiana e ha anticipato le linee di azione che la [illegible] segreteria politica intende seguire nei prossimi mesi. Ricordando il messaggio che Cossiga gli aveva inviato [illegible] 21 luglio scorso, Fini ha ribadito che bisogna «prendere atto che la fase dell'odio tra gli italiani si è chiusa per sempre». [Ansa]

Giovanni Giovannini (a sinistra) presidente degli editori «La Fnsi ha rifiutato una soluzione [illegible] per le aziende»

Giorgio Santerini (a destra) segretario del sindacato giornalisti «Attuare ogni tentativo per una rapida conclusione del [illegible]

Sciopero dei giornalisti per il contratto

Nessun quotidiano per 3 giorni in edicola

I telegiornali in edizione ridotta
La rottura dopo 20 ore di trattative

ROMA. Tre giorni senza quotidiani [illegible] informazione radio-tv. Una volta di più si [illegible] [illegible] le trattative tra giornalisti ed editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'intervento del ministro Marini [illegible] stato positivo ma non determinante. Dopo venti ore di continue trattative, ieri mattina alle [illegible] la rottura: e subito la Federazione nazionale della stampa (Fnsi), il sindacato dei giornalisti, ha proclamato tre giorni di sciopero. Così i quotidiani n[illegible] saranno in edicola domani, dopodomani [illegible] giovedì 1° agosto; mentre i giornalisti della [illegible] e delle emittenti private nazionali [illegible] asterranno dalle prestazioni audio e video, oggi, domani [illegible] mercoledì.

Il negoziato che [illegible] trascina da diversi mesi, sembrava giunto a una svolta positiva, grazie anche all'intervento di Marini. Le posizioni erano ancora lontane, ma l'accordo sembrava possibile. Il dialogo fra le due delegazioni era ripreso nella mattina di sabato, dopo la sospensione di giovedì scorso: all'ordine del giorno le questioni economiche della piattaforma contrattuale sulle quali editori e giornalisti sembravano ancora registrare notevoli divergenze. Dopo [illegible] di inutili tentativi, in serata, il ministro ha portato sul tavolo del negoziato una articolata proposta [illegible] mediazione tra le parti, che però è [illegible] respinta dalla delegazione dei giornalisti.

«E' grave che a questa data la vertenza contrattuale resti aperta - spiega [illegible] comunicato della Fnsi -. Ogni tentativo per determinare le condizioni [illegible] una rapida conclusione deve [illegible] può essere attuato. [illegible] lo scon[illegible] è realmente pesante, generalizzato, non rinviabile». Il sindacato dei giornalisti accusa quindi «l'intransigenza della Federazione editori (Fieg) che ha preteso di unire la quadriennalità, pur eccezionale, del contratto a tali e tante condizioni da rendere impossibile una giu[illegible] remuneratività complessiva. L'assoluta indisponibilità della Fieg persino a discutere gli incrementi pressoché simbolici [illegible] domenicale e a definire [illegible] pensione integrativa sono rimaste pregiudiziali completamente insormontabili».

«Tre giorni di sciopero per i quotidiani e per le agenzie di stampa e di "video-voce" per l'emittenza pubblica [illegible] privata nazionale [illegible] la prima risposta alla rottura di una vertenza che richiede l'impegno rinno[illegible] della categoria. Ringraziamo il ministro - concludono i giornalisti - per il suo tentativo di mediazione, anche se il risul[illegible] non è coinciso con la soluzione [illegible] molti problemi».

E Marini ha diffuso [illegible] nota piuttosto polemica: «L'aumento di 700 mila lire a regime (soluzione prevista nel piano ministeriale, ndr), [illegible] fronte della durata quadriennale del contratto, rappresenta [illegible] punto di equilibrio collocato al di sopra del recupero del potere di acquisto, che soddisfa adeguatamente la professionalità giornalistica».

Ancora più duro il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, per il quale «non vi [illegible] miglior commento alla rottura delle trattative del comunicato del ministro del Lavoro. Appare chiaro da quel testo che la Fnsi [illegible] è assunta la grave responsabilità di rifiutare una soluzione contrattuale onerosissima per le aziende, faticosamente costruita ed accettata dagli editori grazie alla impegnata e paziente opera [illegible] mediazione del ministro». Secondo Giovannini questo «è l'ultimo [illegible] il più deludente atto di una vicenda che, in tutte le [illegible] fasi, [illegible] stata caratterizzata dalla intransigenza [illegible] sindacato dei giornalisti e dalla sua assoluta indifferenza per la compatibilità delle richieste presentate con [illegible] situazione delle aziende».

Opposto parere [illegible] presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Guido Guidi: «La chiusura degli editori, al di [illegible] del problema economico, dimostra la volontà per la controparte di non voler riconoscere [illegible] giuste rivendicazioni della categoria in tema di autonomia dell'informazione o dell'accesso alla professione, problemi che caratterizzano il ruolo del giornalista in una società democratica». [r. s.]

Fondò i gesuiti

Wojtyla [illegible] [illegible] Ignazio

CASTELGANDOLFO. L'urgenze degli impegni, anche di tipo apostolico, non deve far dimenticare mai la necessità primaria della preghiera [illegible] della contemplazione, così come ha insegnato, nella sua vita, Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia [illegible] Gesù.

Lo ha ricordato ieri il Papa, che per la seconda domenica di seguito ha dedicato l'Angelus al fondatore dei gesuiti - di cui si celebrano i 500 anni dalla nascita -, che Wojtyla ha definito [illegible] contemplativo nell'azione».

Il Papa ha invitato a riflettere su quale [illegible] stato «il segreto delle straordinarie influenza di questo campione della riforma cattolica. La risposta non offre adito [illegible] dubbi: il segreto [illegible] ricercato nella ricchezza della sua vita interiore».

«A questo primato della vita interiore - ha aggiunto - Sant'Ignazio si attenne costantemente nonostante i molteplici impegni e le diverse occupazioni che ne riempivano la giornata». [Ansa]

Basta un milione per cancellare le irregolarità non ancora accertate dal Fisco

Conto alla rovescia per il condono

Mercoledì ultimo appello per gli evasori pentiti

ROMA. Liberi professionisti, imprenditori, artigiani, commercianti, ditte individuali e società hanno ancora tre giorni di tempo per beneficiare della mini-sanatoria fiscale. Il 31 luglio scade il termine per cancellare con un milione di lire l'anno per ogni esercizio, compreso il '91, tutte le irregolarità e le infrazioni formali [illegible] ancora accertate dagli uffici delle imposte e riguardanti l'Iva, l'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor.

La sanatoria-bis (la precedente dell'89 si rivelò un [illegible] fallimento per il Fisco) è prevista dall'articolo [illegible] del decreto-legge [illegible] [illegible] del [illegible] marzo [illegible] convertito dal Parlamento nella legge 154 del 15 maggio.

Irregolarità sanabili. Potran[illegible] essere regolarizzate tutte le infrazioni per le quali è pendente un ricorso davanti alle Commissioni tributarie, nonché quelle accertate in [illegible] processo verbale di contestazione da parte della Guardia [illegible] Finanza o degli uffici Imposte dirette [illegible] Iva ed anche quelle non ancora accertate dagli organi di verifica fino al 17 marzo scorso.

Esibendo la ricevuta [illegible] eviteranno i rilievi della Guardia [illegible] Finanza, riguardanti [illegible] lungo elenco di irregolarità: dalle infrazioni per errate o tardive annotazioni nei registri o nelle scritture contabili [illegible] quelle per vidimazioni non conformi del libro giornale [illegible] del libro degli inventari; dalla mancata comunicazione allo schedario generale dei titoli azionari dei dati anagrafici dei possessori [illegible] azioni all'irregolare emissione di bolle di accompagnamento di merci viaggianti; dalla mancata emissione di scontrini o di ricevute fiscali al posto della fattura all'emissione [illegible] fatture [illegible] indicazioni incomplete [illegible] inesatte; dalle annotazioni nel registro degli acquisti [illegible] delle vendite con indicazioni incomplete o inesatte all'omessa presentazione dell'elenco dei clienti [illegible] dei fornitori o alla presentazione degli stessi [illegible] dati inesatti o incompleti.

Esclusioni. Restano escluse [illegible] sanatoria le pratiche già definite in sede contenziosa a seguito di decisioni delle Commissioni tributarie [illegible] 1° e [illegible] 2° grado, della Commissione Centrale, delle Corti d'appello o della Cassazione divenute irrevocabili perché non più impugnabili. Analogamente [illegible] possono beneficiare del «colpo di spugna» le pratiche definite per mancata presentazione [illegible] ricorso entro i termini di legge.

Vantaggi. Il contribuente potrà evitare pene pecuniarie [illegible] soprattasse. [illegible] nella cartella esattoriale sono [illegible] addebitate soprattasse per ritardato [illegible] mento di ritenute (è questo uno dei [illegible] più frequenti) si do[illegible] paga[illegible] solo gli interessi, [illegible] non le sanzioni, esibendo all'esattoria la richiesta [illegible] sanatoria. Il mini-condono fiscale ha effetto retroattivo, cioè consente di cancellare gli eventuali reati, commessi prima del 17 marzo.

[illegible] di pagamento. Per beneficiare del «colpo di spugna» fiscale i contribuenti interessati dovranno riempire uno speciale modulo distribuito in poche copie dal ministero delle Finanze (in alternativa può essere acquistato nelle cartolibrerie autorizzate). Il versamento dovrà essere effettuato entro mercoledì tramite delega bancaria se il totale non supera i 3 milioni. Per cifre superiori ai 3 milioni il pagamento potrà [illegible] sare, invece, rateizzato in quattro *tranches* [illegible] uguale importo, ma maggiorato degli interessi del [illegible] per cento l'anno. In questo [illegible] le scadenze sono fissate al 31 luglio [illegible] 31 ottobre '91, nonché al 31 luglio e al 31 ottobre '92.

Ricorsi fiscali. La presentazio[illegible] della domanda di condono fa scattare automaticamente la sospensione dei giudizi davanti alle Commissioni tributarie. Gli uffici Imposte dirette e Iva devono trasmettere entro il 31 dicembre un elenco cumulativo [illegible] l'indicazione delle parti e l'oggetto della vertenza risultante dalla copia del ricorso. Se tutto risulterà in regola, il giudizio sarà, quindi, dichiarato «estinto». [p. l. f.]

DALLA PRIMA PAGINA

SERBIA, SILENZIO COMPLICE

manga chissà come unita. [illegible] continua a parlare degli opposti fanatismi, a mettere sullo stesso piano di responsabilità croati e serbi, a fare insomma d'ogni erba un fascio. Non è certo questo il modo migliore per risolvere la prima guerra scoppiata sul continente europeo dal 1945 ad oggi.

Perché della Serbia si parla così poco? Perché essa gode di questo diffuso pregiudizio positivo che va da Bush a Gorbaciov, da Mitterrand a Occhetto, con la sola eccezione del Papa slavo intervenuto, sia pure [illegible] frasi prudenti, in difesa degli slavi cattolici di Slovenia e di Croazia?.

La prima ragione è alquanto paradossale: la Serbia, che con la sua politica espansionistica [illegible] aggressiva è la maggiore responsabile della disintegrazione jugoslava, è ritenuta invece da tutti il garante dell'unità jugoslava.

Su tale svista daltonica agi[illegible] non solo i decrepiti miti di Versailles, il tradizionale asse d'amicizia fra Parigi e Belgrado, la tendenza superficiale a considerare la maggioranza dei croati più o meno inquinata dal morbo dell'ustascismo fascista.

Agisce anche [illegible] fatto che la Serbia, a differenza della Croazia, non ha espresso nessun pronunciamento secessionistico per il semplice motivo che essa, per affermare la propria egemonia, finge di muoversi nell'interesse dell'integrità jugoslava. Non la separazione dalla Jugoslavia, ma la dilatazione all'interno della Jugoslavia: è questa la strategia che il gruppo Milosevic persegue da quattro anni [illegible] tutti i mezzi economici, politici, ideologici, militari, religiosi. La Grande Serbia dovrebbe coincidere suppergiù con i confini, appena ritoccati qua [illegible] là, della Jugoslavia meno la Slovenia.

Le cancellerie occidentali seguitano a vedere, così, nei serbi gli unificatori jugoslavi. Le sinistre occidentali seguita[illegible] [illegible] vedere tra la Sava e il Danubio l'ultimo potere comunista ruggente.

Nessuno intima l'alt a Belgrado, nelle piazze non [illegible] vede neppure un cane pacifista. Quanto alla Pentagonale o Esagonale, l'ultima e più calzante parola è stata pronun[illegible] dall'ex governo jugoslavo in coma: «La Esagonale sarà certamente utile, ma manca il tempo per farla funzionare».

[illegible]

Soffriva da anni per il morbo di Burger: aveva mani e piedi amputati

Morto il giornalista Enzo Aprea

Parlava di handicap al Maurizio Costanzo Show

Enzo Aprea

ROMA. E' morto [illegible] Roma il giornalista Enzo Aprea, 59 anni, per [illegible] anni inviato del Tg2. Aprea era ricoverato nel centro [illegible] terapia intensiva del policlinico Umberto I per un aggravamento del morbo di Burger, [illegible] male di cui soffriva da anni e per il quale, nel 1976 [illegible] subito l'amputazione delle mani e della parte inferiore delle gambe. Il pubblico televisivo [illegible] conosciuto [illegible] sua storia grazie [illegible] «Maurizio Costanzo show», di cui Aprea era [illegible] più volte ospite.

I primi sintomi del male, raccontano persone a lui molto vicine, [illegible] manifestarono [illegible] gennaio 1968, mentre Aprea stava partendo per Gibellina, dove avrebbe dovuto realizzare un servizio sul terremoto. Nonostante l'amputazione delle mani, Aprea [illegible] continuato a lavorare. In pensione da qualche anno, Aprea ha descritto la [illegible] vita nel libro *L'Altro*. In quell'occasione, era stato intervistato dai colleghi del Tg2, parlando [illegible] molto coraggio della sua situazione: «Mi hanno tagliato le mani e le gambe - aveva detto -, non la memoria».

Oggi, alle 16, si [illegible]gerà una cerimonia funebre nella parrocchia di Santa Lucia, [illegible] Roma. I funerali si svolgeranno domani, a Torre del Greco dove Enzo Aprea visse fin da bambino.

«La sua testimonianza - ha detto il deputato psi Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera - accompagnerà sempre tutti coloro che dal dolore dell'handicap hanno raggiunto la speranza di poter dare di più. Noi, amici suoi, lo ricorderemo [illegible] [illegible] fondazione, alla quale chiedo che le banche di interesse nazionale possano partecipare per la testimonianza specifica che Enzo ci ha insegnato: l'handicap e l'informazione, perché un mondo a misura di [illegible] seduto è un mondo più dolce per tutti». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti [illegible] Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
[illegible] PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci [illegible] Milano, tel. (02) 83.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.231
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 013/1989
Certificato n. 1862 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 28 luglio 1991 è stata di 611.872 copie

Quindici morti (tutti giovani) nell'ultima domenica di luglio nonostante il traffico scarso

Una strage sulla via delle vacanze

Valle d'Aosta invasa da 50 mila turisti
Centro-Sud: la pioggia frena i pendolari

[illegible] Quindici morti e cinque feriti, [illegible] appena dodici [illegible]. Nell'ultima domenica di luglio sulle strade delle [illegible] si è consumata un'altra strage. E anche stavolta le vittime sono tutte giovani. Il più «anziano» aveva trentasei anni, il più piccolo soltanto [illegible] sei.

Eppure quella di ieri non è stata [illegible] giornata intensa per il traffico. Un po' a sorpresa sulle autostrade la circolazione [illegible] stata tranquilla. Merito forse [illegible] pendolari della domenica che, in quasi tutte le regioni, si sono concessi [illegible] piccola pausa prima del grande esodo di agosto. Ma ecco un quadro della giornata.

Nord Italia. Sole e vento legg[illegible] hanno caratterizzato l'ultima domenica di luglio in una Valle d'Aosta invasa dai turisti: nel weekend sono arrivate 50 mila persone.

Il traffico è [illegible] scorrevole, anche se ci sono state code sulle Torino-Aosta ai caselli di Verrès, Châtillon e Aosta, dove la fila [illegible] auto ha raggiunto quasi i due chilometri. In Lombardia ci sono stati lunghi incolonnamenti solo nella zona dello Stelvio e in poche altre località turistiche. Sol[illegible] in [illegible] c'è [illegible] [illegible] incremento nella circolazione «per via del rientro, anche se in misura non preoccupante» spiegano alla polizia stradale di Milano.

Anche in Trentino Alto Adige il traffico non ha creato grossi disagi.

Le uniche code [illegible] sono registrate sull'autostrada del Brennero in direzione Nord. Il discor[illegible] non cambia per il Veneto: si è viaggiato agevolmente, tranne che sulla provinciale «74» che conduce al litorale di Bibione per una manifestazione contro la pericolosità della strada, indetta da un comitato [illegible] abitanti di [illegible] Michele al Tagliamento.

Centro. Forse i temporali e le nuvole che hanno accompagnato [illegible] weekend hanno convinto i pendolari a rimanere [illegible] [illegible]sa: non ci sono stati ingorghi, né incolonnamenti.

In Emilia Romagna, nodo [illegible]ciale del traffico autostradale nazionale, ci sono state code soltanto in direzione della Riviera, dove già da qualche giorno c'è il «tutto esaurito».

Litorali quasi deserti invece nelle Marche, dove cielo nuvoloso, pioggia intermittente e mare mosso non hanno invogliato i turisti a scendere [illegible] spiaggia.

Inferiore alla media, secondo la Stradale, il traffico in Umbria. Turisti italiani [illegible] stranieri hanno preso d'assalto per lo più le sponde del lago Trasimeno dove [illegible] è svolto il «Palio delle barche» [illegible] molti sono stati i visitatori che si sono concessi una sosta alle isole Maggiore [illegible] Polvese. Tempo buono, invece, in Toscana dove i pendolari della domenica [illegible] arrivati [illegible] frotte sulle spiagge della Maremma e della Versilia. Molti visitatori anche a Firenze, liberata dalla cappa di afa.

Sud. Spiagge affollate anche se il [illegible] esaurito» è [illegible] lontano: il brutto tempo di questo fine settimana ha rallentato in alcune zone l'esodo dei vacanzieri verso [illegible] mare. Arrivi comunque ci sono stati nelle principali località turistiche dell'Abruzzo dove [illegible] traffico, soprattutto al mattino, è stato [illegible] poco superiore alla media. Inferiore [illegible] quello di sabato invece, secondo la Società autostrade, è stato [illegible] numero dei veicoli transitati nelle ore di punta lungo l'autostrada «A14» in direzione Sud: 1800 l'ora contro i 2200 del giorno precedente. Pienone nel Parco nazionale d'Abruzzo e nei litorali, nonostante il cattivo tempo che a Pescara ha costretto a rinviare la tradizionale processione [illegible] Sant'Andrea, protettore della marineria pescarese.

[illegible] attesa del «boom» delle presenze turistiche di agosto, [illegible] spiagge campane cominciano ad affollarsi, ma con moderazione. A Capri, ad esempio, [illegible] giunti circa settemila pendolari, contro i diecimila degli scorsi anni. Me[illegible] turisti [illegible] in Puglia, tradita dal sole. Spiagge piene, invece, in Sicilia [illegible] Sardegna.

Pier Paolo Luciano

[illegible]

Un debutto con ironia

[illegible] il debutto dell'etilometro [illegible] Roma [illegible] avvenuto all'insegna dell'allegria e della curiosità da parte dei cittadini e dell'ottimismo da parte della polizia stradale. «Sabato pomeriggio il primo strumento in dotazione al nostro compartimento è stato sperimentato al casello autostradale di Roma Nord e [illegible] tarda [illegible] dinanzi [illegible] alcune discoteche di Fregene - dice Luigi Mosca, vicecomandante del servizio [illegible] Roma. - Il numero delle persone con valori alcolemici un po' alti [illegible] risultato molto basso, tanto fra gli [illegible]tomobilisti in viaggio verso i luoghi di villeggiatura quanto fra i giovani delle [illegible]

Gli altri nove strumenti della prima distribuzione sono stati affidati alle sezioni delle aree più trafficate delle vacanze, come l'Emilia Romagna, la Liguria, la Toscana, la Sardegna, la Lombardia, le Marche, la Campania, la Sicilia.

E' stata una domenica [illegible] [illegible] strade dell'esodo. Fra [illegible] vittime molti i ragazzi, hanno perso anche la vita due [illegible] di sei e dodici anni. Nella foto una immagine del grave incidente [illegible] porte di Torino

GLI INCIDENTI

TREVISO
Contro [illegible] albero, [illegible] [illegible] velocità

TREVISO. Due giovani sono morti e un [illegible] è rimasto ferito la [illegible] notte [illegible] Castello [illegible] Godego, in provincia di Treviso. Le vitti[illegible] sono Gianluca Stocco, 22 anni e Michele Silvestri, 18, entrambi abitanti [illegible] Castelfranco Veneto. Viaggiavano [illegible] una «Ford Fiesta», condotta da Stocco, in compagnia [illegible] un amico, Fabrizio Tiozzo, [illegible] anni, di Castelfranco. Erano diretti a Bassano del Grappa. Nell'imboccare una curva, l'auto è sbandata [illegible] ha invaso la corsia opposta finendo la corsa contro [illegible] albero. Stocco [illegible] Silvestri sono morti durante [illegible] trasporto all'ospedale. Tiozzo guarirà in 40 giorni.

LAIGUEGLIA
Scontro tra moto, muoiono tre ragazzi

LAIGUEGLIA. Tre giovani hanno perso la vita sul rettilineo che unisce Laigueglia ad Alassio. Paolo Songiu, 28 anni, di Piossasco (Torino) e Anna Lodi, 23 anni, di Andora, [illegible] su [illegible] motocicletta di grossa cilindrata quando, durante [illegible] sorpasso, [illegible] sono scontrati con la «Vespa» di Giuseppe de Chirico, 32 anni, di Legnano. Tutti e tre sono morti all'istante. Unico superstite Piero Biaggi, 17 anni, che viaggiava [illegible] bordo dello scooter e che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albenga.

[illegible]
Auto [illegible] fiamme, carbonizzata una coppia

ALBENGA. Due giovani sposi [illegible] morti carbonizzati nell'auto che si è incendiata alla periferia di Albenga. E dodici ore dopo, all'ospedale di Pietra Ligure, [illegible] morto anche il loro figlio Daniel, sei anni. Sono Andrea Bersano, 24 anni e la moglie Emanuela Sforzi, 25 anni. Avevano appena chiuso il ristorante che gestiscono a Villanova d'Albenga, [illegible]vano a casa. Sul sedile posteriore della Renault, il figlio Daniel. All'altezza di Lusignano, appena fuori Albenga, si [illegible] scontrati con un'altra au[illegible] condotta [illegible] Rosario Piazza, [illegible] anni. L'auto [illegible] Bersano si è incendiata [illegible] per marito e moglie non c'è stato niente da fare: sono morti tra le fiamme. Alcuni automobilisti sono riusciti [illegible] estrarre [illegible] piccolo Daniel, ma il ricovero in ospedale è [illegible] inutile.

PIACENZA
Tragedia dopo la notte di festa

[illegible]. [illegible] giovani [illegible] morti e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto p[illegible] prima delle [illegible] nel Piacentino. Davide Dallavalle, 20 anni, di Vigolzone, [illegible] Rossella Magnelli, di 18, abitante a Ponte Dell'Olio, sono morti durante il trasporto all'ospedale. Viaggiavano su una «Lancia Prisma» condotta da Gianluca Baroni, 20 anni, di Piacenza che aveva accanto [illegible] Schiavi, 18 anni, di Ponte dell'Olio. I due hanno riportato fratture e ferite: la prognosi è di 25 e 30 giorni. L'auto è finita con le due ruote di destra in [illegible] fossato. [illegible] tentativo di rientrare in carreggiata, il Baroni ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato verso sinistra e sfondato un muretto prima di finire in un fossato.

[illegible]
Finisce in [illegible] scarpata, salvo il nipote

ALBISOLA. Una vittima ieri mattina sulla strada che unisce Stella San Giovanni e Albisola. Un astigiano di 23 anni, Marco Scrima, in compagnia del nipote Ernesto Scrima, 17 [illegible] era diretto, al [illegible]re. In località Madonna del Salto, per cause da accertare, il giovane ha perso il controllo della vettura che [illegible] precipitata in una scarpata. Lo Scrima è [illegible] sul colpo, il nipote guarirà in 60 giorni.

CHIVASSO
Famiglia distrutta [illegible] un sorpasso

[illegible] Quattro persone [illegible] morte, un'intera famiglia distrutta, in uno scontro causato da [illegible] tentativo di sorpasso [illegible] che ha coinvolto tre auto. Le vittime sono i coniugi Giuseppe e Margherita Gigliotti, di 36 [illegible] 34 anni, di Torino, [illegible] figlio Luca, [illegible] anni [illegible] Angelo Gagliardi, 26 anni, di Chivasso. All'ospedale è ricoverato in condizioni disperate Francesco, [illegible] anni, unico superstiste della famiglia Gigliotti. Altre quattro persone [illegible] rimaste ferite.

[illegible]
Lunga agonia di un poliziotto

LOCRI. E' morto nell'ospedale di Locri l'ispettore della polizia Carlo Ciprotti, [illegible] anni, [illegible] ferito il 13 luglio in [illegible] incidente stradale nella Locride. Ciprotti viaggiava a bordo di una «Delta» di servizio con altri due colleghi. L'auto, per evitare un altro veicolo sbucato all'improvviso [illegible] una traversa, [illegible] [illegible]ita fuori strada.

[illegible] Bianco

Salita record Meno di 9 ore

COURMAYEUR. Sette alpinisti hanno stabilito ieri il nuovo record di salita al Monte Bianco di corsa. I sette: Adriano Greco, Bat Bonali, Bruna Fanetti, Sergio Rozzi, Angelo Todisco, Paole Fornoni, Marino Giacometti, [illegible] partiti [illegible] 5 dal piazzale delle guide [illegible] Courmayeur e sono sali[illegible] sul Bianco per la via normale. Il miglior tempo è stato quello di Adriano Greco, 34 anni, guida alpina di Sondalo, che è [illegible] in poco più di 5 [illegible] ed è sceso in poco più di 3, con un tempo totale di [illegible] ore 48'25". Dopo Greco [illegible] arrivato [illegible] 4810 del «tetto d'Europa» Marino Giacometti, [illegible] anni, di Bergamo, consulente scientifico per i problemi dell'alpinismo, che ha impiegato 9 ore 58', seguito da Angelo Todisco, guida alpina e istruttore, [illegible] 9 ore 59'50". Il record precedente era stato fissato solo lo scorso anno proprio da Giacometti, che il [illegible] agosto 1980 aveva compiuto l'impresa in 12 [illegible] 23'. Controllato [illegible] medici al termine dell'impresa Adriano Greco è stato trovato in perfette condizioni psicofisiche. Anche tutti gli altri componenti della spedizione, salvo uno sono arrivati felicemente in vetta. [a. c.]

Ucciso sub

Olbia, travolto da motoscafo

OLBIA. Un noto subacqueo cagliaritano, Antonello Atzori, [illegible] anni, è morto nel pomeriggio nell'ospedale di Olbia, per le ferite [illegible] dopo [illegible] stato investito da un motoscafo [illegible] acque di Porto Cervo.

Atzori, che [illegible] anche apprezzato pittore, stava compiendo una battuta in località «Li Nibani»; quando è riemerso è stato travolto da un motoscafo guidato da Francesco Amodio, 49 anni, di Napoli.

A soccorrere Atzori è stato lo stesso Amodio, che lo ha issato a bordo e trasportato [illegible] Porto Cervo e di qui all'ospedale [illegible] città gallurese, dove l'uomo [illegible] morto poco dopo il ricovero. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, l'elica gli avrebbe tranciato [illegible] [illegible] le gambe.

Atzori, da molto tempo pescatore dilettante, negli ultimi tempi [illegible] [illegible] dedicato alle ricerche subacquee. Due anni fa - e il ritrovamento aveva suscitato molto interesse - aveva scoper[illegible] nei fondali dell'isola di Mal di Ventre, davanti alle coste dell'Oristanese, una nave romana con più di mille lingotti [illegible] piombo che sono poi diventati oggetto di una ricerca [illegible] studiosi. [Ansa]

IN OSPEDALE ALLE BERMUDE

[illegible] meglio il figlio di Berlusconi

MILANO. Piersilvio Berlusconi, 21 anni (nella foto col padre), vittima [illegible] un incidente stradale nella notte fra venerdì e sabato mentre era alla guida di una moto, dovrà restare in ospedale ancora una decina di giorni poi sarà trasferito a Milano. La diagnosi: frattura esposta e scomposta di [illegible] tibia oltre a [illegible] tagli al volto e [illegible] corpo. Il giovane è stato subito operato, il decorso non dà problemi e le complicazioni sembrano escluse. Silvio Berlusconi ieri era ancora alle Bermude. [illegible] figlio [illegible] stato fortunato, visto com'è ridotta la moto, poteva andare davvero molto peggio...», ha detto Berlusconi per telefono a familiari e [illegible]ici. Alle Bermude, [illegible] Londra, è [illegible]ivata anche la madre di Piersilvio, Carla Dell'Oglio. [o. r.]

IL TEMPO

Pioggia sul caldo

Mentre le ultime folate di venti freschi, [illegible] l'allontanarsi [illegible] depressione che li alimenta, vanno scemando, da Ovest si appresta [illegible] raggiungere le coste [illegible] un'altra depressione. E' preceduta da correnti di aria calda sciroccale ormai prossime al versante occidentale. Dunque si torna al caldo, ma difficilmente temperature e tasso di umidità riusciranno ad eguagliare i valori del periodo antecedente.

Visto l'andamento delle correnti atmosferiche e la vorticità ciclonica in esse inserite è molto probabile che in questa evenienza la maggiore intensità dell'imminente ondata temporalesca possa abbattersi sulle regioni nord-occidentali.

Intanto [illegible] oggi, mentre sulle estreme regioni meridionali e [illegible] quelle centrali adriatiche [illegible] scemando la circolazione [illegible] aria fresca ed instabile, motivo di residui annuvolamenti [illegible] temporali, su tutte le altre regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso [illegible] l'insorgenza [illegible] venti sciroccali contribuirà ad aumentare temperatura e afa.

Domani [illegible] regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna saranno raggiunte da annuvolamenti irregolari in progressiva intensificazione locale, dove [illegible] il pomeriggio e la serata [illegible] verificheranno dei piovaschi temporaleschi, occasionalmente anche [illegible] forte intensità. Sul resto del territorio prevarrà il sereno [illegible] rinforzeranno i venti sciroccali ed aumenteranno il caldo ed il tasso di umidità.

Tra mercoledì [illegible] giovedì gli annuvolamenti ed i temporali abbandoneranno le regioni settentrionali per trasferirsi, da Nord [illegible] Sud, lungo la penisola. Anche in questo caso le località più coinvolte saranno quelle interne e quelle adriatiche. Rinforzeranno i venti, orientandosi tra libeccio [illegible] maestrale, aumenterà il moto ondoso e diminuirà la [illegible]peratura.

Esauritosi anche questo episodio, tra venerdì e domenica tornerà ad imporsi l'alta pressione coadiuvata da correnti calde anticicloniche in quota.

Marcello Loffredi

Un super Cerrato al «Lana»

BIELLA. Dario Cerrato ha vinto per la sesta volta il Rally della Lana, che si disputa sulle strade del Piemonte. La gara si è conclusa sabato pomeriggio dopo due giorni di battaglie a colpi di acceleratore, e per Cerrato ha avuto il sapore di una passerella: miglior tempo in 22 prove speciali su 30, quasi 10 minuti [illegible] vantaggio sul secondo e nessun problema, né di guida, né meccanico, sulla sua Delta 16V nei 995 chilometri d[illegible] percorso, articolato in due fasi, una nel Biellese, l'altra nel Casalese. Questa la classifica finale: 1. Cerrato-Cerri (Lancia Delta Final) in 3h 31'44"; 2. Grogis-Amati (Delta Astra) a 9'50"; 3. Cunico-Evangelisti (Ford Sierra Tamoil) a 13'19"; 4. Bentivogli-Edinghar (Sierra Cosworth 4x4) a 18'57"; 5. Burri-Hofmann (Ford Sierra Tamoil) a 23'27. Tra le donne vittoria all'equipaggio Callotto-Geninatti. Soltanto 41 equipaggi sono giunti al traguardo. Erano partiti in 94.

Un nuovo stop per Madonia

ALBENGA. Nuovo stop per Ezio Madonia. Il velocista ingauno, convocato nella nazionale di atletica leggera per i prossimi campionati mondiali di Tokyo, ha dovuto interrompere la preparazione per uno stiramento del bicipite femorale. Madonia, che non potrà gareggiare mercoledì al [illegible]striere in uno dei meeting più attesi della stagione, dovrebbe comunque recuperare in vista dell'appuntamento giapponese in quanto i medici hanno garantito un pieno recupero [illegible] una decina di giorni. [illegible] stagione dell'atleta era stata finora positiva con prestazioni che avevano portato l'ingauno ai vertici della velocità nazionale. Ai mondiali giapponesi Madonia gareggerà nei [illegible] metri e nella staffetta 4 x 100. Anche la prossima stagione si presenta in[illegible] con due appuntamenti clou: gli Europei indoor di Genova a febbraio e le Olimpiadi [illegible] Barcellona, che si svolgeranno in agosto.

Unico inconveniente l'infortunio a La Cava, colpito al naso da Gerendas

Rari, scudetto e Apanasjenko?

L'Urss dà via libera al suo fuoriclasse

SAVONA. La federazione [illegible] ha dato il benestare. Dalla prossima stagione gli atleti sovietici potranno giocare all'estero. E così la Rari sembra essere sempre più vicina al nuovo straniero. Si tratta [illegible] Apanasjenko che avrebbe detto un primo sì alle proposte avanzate dai savonesi, a condizione di avere [illegible] foro verde dalla federazione. Nei prossimi giorni i dirigenti biancorossi avvieranno le trattative con il campione russo.

Intanto, la Rari [illegible] in finale. E' il verdetto di sabato sera, dopo la semifinale con il Posillipo. Il settebello [illegible] Claudio Mistrangelo, giocando forse la miglior partita della stagione, ha umiliato i napoletani, vincendo con ben 10 reti di differenza, (20-10 il risultato finale con i parziali: 6-3; 5-1; 4-2; 5-4) [illegible] mandando in delirio i tremila di corso Colombo. Ora i biancorossi si giocheranno il tricolore contro il Pescara, che ha battuto in trasferta il Florentia (12-11). Prima finale sabato prossimo nella piscina [illegible] Chieti, retour-match il 6 agosto in quella di corso Colombo ed eventuale «bella» an[illegible] [illegible] Savona il giorno 8.

Contro il Posillipo non c'è stata partita. I napoletani si sono impegnati a fondo, ma nulla hanno potuto contro la bravura del Savona, con Milat e Ferretti autori di cinque reti a testa e con l'asso spagnolo Manuel Estiarte, al rientro dopo la parentesi nella nazionale iberica, quattro volte a bersaglio. In vasca anche capitan Pisano, dopo la squalifica, assurda, inflittagli dall'arbitro nel retour-match dei quarti di finale contro [illegible] Salerno. La semifinale si era iniziata comunque male per la Rari, dopo appena 45" già sotto di una rete, siglata da Fiorillo, contestato per tutta la [illegible]ara dai sostenitori biancorossi, che non hanno dimenticato il gestaccio di due anni fa.

Ma la Rari non ha tardato a prendere le misure. Estiarte pareggiava con una splendida rete dalla distanza e subito dopo portava i savonesi in vantaggio. E poi Milat aumentava il bottino. Era l'inizio di una [illegible] cavalcata.

I TIFOSI

«Il tricolore si avvicina»

Nel variopinto tifo biancorosso che ha accompagnato la Rari alla finale scudetto non è mancato l'apporto del «Club Manuel Estiarte», sorto un mese [illegible] iniziativa di un gruppo di tifosi savonesi, contagiati dalle imprese della compagine di Mistrangelo. Cinque di loro erano reduci dalla trasferta di Napoli nella quale, pur circondati dai sostenitori partenopei, erano riusciti a far sentire la loro voce. Un lungo striscione, sul lato mare della piscina di corso Colombo, ha testimoniato la presenza del club in uno delle tappe più importanti della pallanuoto. Presidente del club, che ha sede nel dopolavoro ferroviario di via Stalingrado, è Mario Testa: «Un club per la Rari - afferma - era il minimo che si poteva fare. La squadra di Mistrangelo sta portando il [illegible] della Savona sportiva in Italia e all'estero. Non è [illegible] per una città che offre ben poche attrattive». La scelta di intitolare il club all'asso spagnolo non è stata casuale, [illegible] afferma ancora il presidente: «Manuel è stata la colonna di questa squadra. Nel momento di fondare [illegible] club eravamo già [illegible] conoscenza della sua decisione di abbandonare la Rari per prepararsi alle Olimpiadi.

Una scelta che comprendiamo perché la più grande soddisfazione nella carriera di un campione è quella di vincere una medaglia olimpica nel proprio Paese. Ma, terminata questa avventura, tutti noi desideriamo che Manuel torni da noi». Intanto, seppur segre[illegible] per motivi scaramantici, fervono i preparativi per la festa-scudetto. Dichiara Roberto Traversa, consigliere [illegible] club: «Stiamo organizzando una serata che testimonierà tutto il nostro affetto per questa splendida squadra.
[g. o.]

Da segnalare un brutto episo[illegible] avvenuto nella seconda frazione di gioco, quando il Savona perdeva per tutto l'incontro Luca La Cava, per una gomitata di Gerendas, [illegible] rilevata dagli arbitri romani Picchetto e Caputi. Stamane il giocatore biancorosso sarà sottoposto a radiografia per accertare per l'esistenza [illegible] un'eventuale frattura al setto nasale. Il medico sociale, Pierluigi Cortese, dice: «Il ragazzo, oltre alla sospetta frattura del naso, ha riportato una profonda ferita al volto. Salterà la finale? Lo dirà l'esito delle radiografie».

[illegible] la Rari è in finale. Claudio Mistrangelo [illegible] [illegible] trattenere l'emozione. Commento [illegible] tecnico biancorosso: «Non c'è stata partita. Abbiamo giocato veramente molto bene, e per due tempi si è vista, forse, la miglior Rari della stagione. D'altronde non potevamo fallire l'obiettivo della finale». Quale avversario avrebbe preferito per l'ultima sfida? Mistrangelo si stringe nelle spalle: «Pescara o Florentia, una vale l'altra. In questo momento la Rari ha le carte in regola per aggiudicarsi lo scudetto, anche se, per scaramanzia, preferisco non pensarci».

La tradizione vuole che la squadra vincitrice della Coppa Italia non si aggiudichi anche lo scudetto. Mistrangelo si conferma filosofo: «Non [illegible] [illegible] tutto vero. Il Recco è riuscito [illegible] ottenere contemporaneamente due importanti [illegible] Coppa Italia e tricolore nel 1974. [illegible] così non fosse stato, potevamo iniziare sicuramente [illegible] preoccuparci davvero».

Il presidente Giuseppe Gervasio ha voluto nuovamente ringraziare [illegible] pubblico savonese (circa tremila i presenti). Gervasio: «Una vittoria dedica[illegible] ai nostri tifosi. La finale [illegible] uno sforzo anche per [illegible] società. Adesso speriamo di portare lo scudetto a Savona, [illegible] [illegible] Pescara [illegible] un osso duro».

Roberto Pizzorno

In azione Alessandro Bovo, difensore della Rari Savona e della nazionale italiana

La stagione '91-'92 inizierà più tardi

Ora la Federazione cambia i calendari

La Coppa Italia si gioca in autunno E spariranno gli spareggi inutili

GENOVA. Lo scudetto si appresta a tornare dopo 6 anni in Liguria e Roma decide [illegible] rivoluzionare date e regole della massima serie di pallanuoto. Ufficiale lo slittamento in avanti [illegible] stagione '91/'92, a cominciare dalla Coppa Italia (settembre-ottobre), passando per la regular season (dal 2 novembre prossimo all'11 o 18 aprile '92), per arrivare ai play off (dal [illegible] aprile al 23 maggio '92). Semiufficiale anche l'abolizione dei play-out, dimostratisi in 4 anni (e sperimentati con tutte le formule immaginabili) assurdi in un primo tempo e inutili in un secondo.

Di conseguenza [illegible] cambiamenti imposti dal campionato verranno anche quelli della Coppa Italia: sarà posteriore e non anteriore o contemporanea alla regular [illegible]. Fin qui si tratta di decisioni sul calendario, profondamente innovative ma in parte già trapelate e che, comunque, non toccavano l'essenza del gioco. Invece, nella riunione dei presidenti di società a Roma i vertici Fin hanno, a sorpresa, anche tirato fuori una proposta di carattere tecnico: l'abolizione del pareggio alla fine dei quattro tempi regolamentari facendo tirare una [illegible] di rigori per stabilire comunque un vincitore.

La nuova norma, che abroga la divisione della posta sia nella regular season che nei play off, servirebbe a impedire il moltiplicarsi dei pareggi «strategici» (veri e propri accordi sottoban[illegible] tra società) che nelle ultime stagioni, specialmente nelle giornate immediatamente precedenti il termine delle fasi eliminatorie, [illegible] moltiplicavano con impressionante rapidità.

Non [illegible] può nascondere che il progetto ha lasciato [illegible] stucco molti partecipanti alla riunione [illegible] [illegible] [illegible] promesso di riparlarne nel prossimo consiglio federale: una decisione definitiva verrà presa prima degli Europei di Atene (11-20 agosto). Inutile dire che la Fina, la Federazione internazionale nuoto, [illegible] prevede nulla di simile.

Anche sul calendario del prossimo campionato la battaglia infuria. E' p[illegible] la richiesta giunta dal vertice tecni[illegible] della squadra azzurra (il c. t. Ratko Rudic spalleggiato da Gianni Lonzi) di anticipare notevolmente i tempi per permettere alla Nazionale di prepararsi con un maxi collegiale (il tecnico slavo ha chiesto [illegible] avere i convocati a disposizione per tre mesi prima di Barcellona) alle Olimpiadi dell'agosto prossimo. Perciò si parte il 2 novembre [illegible] si finisce improrogabilmente il 23 maggio. Ma all'interno di queste date-limite c'è battaglia per distribuire gli impegni.

Infatti, la Fin vorrebbe giocare dal 2 novembre al 21 dicembre, una breve sosta per le vacanze natalizie, riprendere a metà gennaio e chiudere l'11 aprile la regular season. La Lega, [illegible] soprattutto le società senza piscina con copertura fissa, propongono una [illegible] invernale più lunga per non [illegible]re costrette [illegible] vagabondare alla ricerca [illegible] un impianto in regola. Per esempio la Rari Savona, che possiede una vasca scoperta, si troverebbe a chiedere asilo ad Albaro, [illegible] Lago Figoi o a Lavagna dal [illegible] novembre al 6 marzo (data in cui si può nuovamente giocare allo scoperto). Da ricordare che delle liguri di A1 (Recco e Savona) [illegible] quelle [illegible] A2 (Camogli, Mameli, Chiavari Nuoto e Nervi) neppure una per quelle date sarà in possesso di una struttura coperta.

Le controproposte delle società sono di giocare sino a dicembre all'aperto o, al limite, di allargare [illegible] sosta natalizia (recuperando poi con turni infrasettimanali) lasciando solo 6 [illegible] 7 giornate da giocare in impianti «prestati». Il progetto [illegible] cui [illegible] ha obiezioni è l'abolizione dei play out. Non ci sarà Coppa Italia prima della regular season '91-'92, [illegible] termine le squadre di A1 e A2 escluse dai play off (16 [illegible] 24) daranno vita alla prima fase di Coppa Italia (4 gironi [illegible] 4). Le prime due di ogni girone [illegible] qualificheranno per la seconda fase (settembre-ottobre '92) a cui parteciperan[illegible] anche le [illegible] dei play off.

Danilo Sanguineti

La velocità e il collettivo sono le armi migliori della squadra di Gyorgy Horkai

A Firenze una rissa dopo la partita

Il Pescara vince tra le polemiche e lancia la sfida al Savona

Allora è subito Savona-Pescara, senza possibilità di appello per Posillipo e Florentia. Ma sabato solo una squadra ha dimostrato [illegible] essere superiore alle altre: la Rari. [illegible] Savona-Pescara sfata una regola degli ultimi 3 anni, che voleva lo scudetto dentro ai confini della Campania. Proprio il Pescara, nell'87, fu l'ulti[illegible] squadra a vincere lo scudetto non-campano, prima del triennio firmato da Posillipo ('88 e '89) e Canottieri ('90). Per il Savona è invece la seconda finale consecutiva, e in questa occasione con moltissime chanches di centrare l'obiettivo. Ma cosa è successo nella semifinale di ritorno fra Florentia e Pescara? Quello che pochi prevedevano, e cioè la capacità del «7» di Gyorgy Horkai di espugnare la Nannini. Con tanta fortuna, forse anche con la complicità degli arbitri, poco importa: in simili frangenti, quando l'equilibrio [illegible] tanto e basta un nonnulla per sconvolgerlo, queste due componenti, fortuna e arbitri, incidono sempre [illegible] maniera determinante.

Qualche fallo di troppo fischiato da Grosso di Cagliari e Pizzorno di Genova agli ospiti, l'uscita per tre falli di Toth, Vannini e Dani (Pomilio e Fasce per gli ospiti) e un dopo partita rocambolesco, fra le recriminazioni di De Magistris e gli inseguimenti multipli a bordo vasca. «E' possibile che tutte le squadre, tranne noi, vengano accontentate nelle designazioni arbitrali? Il Pescara non voleva gli arbitri napoletani, ed eccolo accontentato; altre squadre hanno richiesto gli arbitri migliori, [illegible] subito sono stati designati», questo l'amaro sfogo dell'ex nazionale.

L'inseguimento fra Lonzi e Bologna, le accuse di Ambrus a Horkai per aver ricevuto un pugno, l'intervento di Gianni Lonzi in difesa del figlio [illegible] il diverbio non proprio verbale con [illegible] vice-presidente della Florentia. Tutto questo dalle immagini Rai, trasmesse in ora notturna [illegible] spezzone della partita, naturalmente non risulta.

Pescara ultimo ostacolo stagionale della Rari. Ma quali sono i punti forti e quelli deboli della squadra cara Pomilio? Per una società che a marzo-aprile doveva ritirarsi dal campionato, il cammino seguente non è certo stato di rinuncia... Acciuffata nel finale la terza posizione (alla quindicesima giornata era ancora settimo, [illegible]rtualmente fuori dai playoff), il Pescara ha dimostrato già dal pareggio di Savona (12-12, dopo la sconfitta casalinga 15-12 dell'andata) di aver ritrovato di colpo la condizione e soprattutto velocità di nuoto. La seconda caratteristica è stata l'arma vincente dei playoff, a conferma che pure Horkai, anche se con qualche problema di classifica in più rispetto a Mistrangelo, aveva impostato buona parte della preparazione sui playoff.

E poi gli stranieri: il risveglio di Meszaros e Smirnov, sabato sera marcatori multipli (3 reti ciascuno), ha dato sicurezza agli altri. Attolico non è più il «buco» di febbraio-marzo. Pomilio e D'Altrui costituiscono una coppia affiatata e «cattiva» al punto giusto. Il sesto uomo è Salonia, per il settimo il tecnico magiaro alterna i due ex Volturno, Fasce e Manara, e Lonzi. [illegible] chissà quanti rimpianti per Fiorillo, passato dal Pescara al Posillipo per tentare di rivincere lo scudetto... L'arma in più sembra rimanere la velocità del collettivo e la potenza sotto porta di Meszaros, definito l'«armadio umano», capace, fisicamente, di far sfigurare un colosso come Mshaveniradze!

Giancarlo Scartozzoni

Troppa differenza tra le squadre che disputano la fase dei play-out

Ortigia e Roma restano in A1

Hanno agevolmente superato Nervi e Lazio

La sempre più evidente inutilità di questi play out per otte[illegible] due posti [illegible] serie A1 è evidenziata dai risultati delle due finali: la Roma Nuoto, nona classificata [illegible] A1, ha battuto il Nervi, quinta classificata in A2, 17-14 al Foro Italico ed addirittura 12-4 [illegible] Porticciolo sabato sera; l'Ortigia, decima in A1 (ad un polo dalla retrocessione) ha sistemato [illegible] Lazio, terza in A2, grazie ad un 13-11 casalingo ed un 14-7 in trasferta.

A loro volta le due squadre [illegible] A2 erano arrivate [illegible] queste partite decisive grazie [illegible] «svogliate» vittorie su altrettanto disincantate avversarie (Camogli e Caserta).

Il fatto che abbiano perso con minor scarto in trasferta e abbiano sbracato nella loro piscina si spiega con il desiderio di prolungare ulteriormente ed inutilmente le loro fatiche: hanno dato tutto [illegible] primo incontro, e visto che è andato [illegible]le, hanno rinunciato a vincere in casa per non doversi sorbire un'altra trasferta a Roma e Siracusa.

Il Nervi, sabato sera, ha condotto un incontro al piccolo trotto, lottando solo nella pri[illegible] frazione ma cedendo poi di schianto nei tempi successivi (parziali [illegible] 3-2; 1-5; 0-1; 0-4). L'assenza per squalifica di Ravina e G. De Ambrosis [illegible] giustifica neppure un po' gli arancioblù: segnare l'ultima rete a 26 minuti [illegible] mezzo dalla fine dell'incontro è un record negativo di valore assoluto.

Misaggi, Hornak e Pastore hanno posto il loro nome (assieme a quello di L. De Ambrosis) nel tabellino dei marcatori ma è l'unica ragione per far salire a 5 [illegible] loro voto.

Da due anni i play out non fanno che confermare una realtà che chiunque mastichi di pallanuoto ha ben chiara: la differenza tra A1 e A2 si è fatta troppo netta per permettere il confronto diretto. Pare che il prossimo anno verranno aboliti; nessuno [illegible] sentirà la man[illegible].

Nel frattempo anche il tormentatissimo spareggio per un posto in A2 ha emesso il suo verdetto: la Libertas Bergamo (seconda nel girone Nord della serie B) sale nella serie maggiore [illegible] posto del retrocesso (a tavolino) Anzio.

I lombardi, forti dei due [illegible]nieri rientrati dagli Usa in tutta fretta venerdì e sabato hanno battuto le altre pretendenti nel concentramento di Porto S. Stefano: il Racing Roma per 13-10 e il Cus Palermo per 21-12. Da notare che si è ripetuto il verdetto di tre settimane fa ad Anzio, quando la Libertas Bergamo dominò il girone e solo le intemperanze del pubblico locale impedirono che si terminasse regolarmente il concentramento.
[d. s.]

INTERREGIONALE

Da oggi i biancoblù vanno in ritiro. Tra gli ultimi arrivati anche Peselli della Pistoiese

Scocca l'ora del rinnovato Savona

Prime amichevoli con Genoa, Pavia e Alessandria

SAVONA. Oggi è giorno di raduno anche per il Savona. Appuntamento nella sede sociale di piazza Diaz e poi, [illegible] solo per qualche giorno, il tempo necessario a completare le visite mediche, tutti a sudare sulle altu[illegible] della città, [illegible] campo d'atletica della «Fontanassa».

[illegible] nuovo Savona di Corrado Orcino comprende, per ora, quindici giocatori. I portieri Viviani e Cancellara; i difensori Mozzone, Carrea, Marazzi, Benedetti, Bonomo; i centrocampisti Canu, Bocchi, Capurro, Biolzi e Barozzi; gli attaccanti Gatti, Peselli e Valentino. Alla comitiva verranno aggregati anche alcuni giovani della Ju[illegible]. Come si può notare la truppa biancoblù si ripresenta [illegible] molte conferme [illegible] alcune novità di rilievo.

Tra queste ultime la più significativa è [illegible] dubbio quella di Gianluca Peselli, ingaggiato negli ultimi giorni di mercato dalla Pistoiese. Il ventisettenne centravanti di manovra è stato [illegible] ottimo suggeritore nella compagine toscana e ha costituito un valido aiuto per l'altra punta arancione Magnifico. Peselli affiancherà Gatti [illegible] cercherà di ripetere la brillante stagione da poco conclusa. Nella lista manca il libero Adda, tornato alla sua società di appartenenza, la Juve Domo. Il ruolo di Adda sarà ricoperto dal neoacquisto Benedetti, proveniente dal Pavia.

Il centrocampista Canu, a destra nella [illegible], ritorna al Savona dopo un anno di assenza a [illegible] del servizio militare

Il presidente Enzo Granno in questi giorni [illegible] sorridente. E' riuscito, nonostante sia sempre più solo a tirare avanti la società, a costruire un organico che sulla carta appare competitivo. Commenta Granno: «Non parliamo di promozione. Abbiamo una squadra di prim'ordine il cui obiettivo sarà quello di disputare un campionato di vertice. Per il momento la C2 è un sogno nel cassetto».

Ma che [illegible] pensa Orcino della [illegible] [illegible] giocatori che gli [illegible] stata messa a disposizione? L'allenatore biancoblù non nasconde, nonostante [illegible] [illegible] temperamento «inglese», un certo ottimismo: «Sono soddisfatto degli elementi che la società mi ha messo a disposizione. I risultati, almeno per ora, mi interessano relativamente. Quello che conta è esprimere [illegible] gioco moderno e far divertire il pubbli[illegible]. Ci sarà da soffrire [illegible] sono convinto che [illegible] la faremo. Dalla squadra pretendo subito grinta e determinazione. Sono questi gli ingredienti necessari per il nostro futuro».

Nel primo pomeriggio i giocatori si ritroveranno [illegible] «Bacigalupo» per le visite mediche che saranno effettuate dal dottor Marco Stellatelli, coadiuvato dal dottor Natale Vanara. Poi la truppa salirà alla Fontanassa, dove sul campo di atletica Orcino inizierà la preparazione. Mercoledì la comitiva biancoblù raggiungerà Narzole, in provincia di Cuneo, dove soggiornerà all'hotel Victor. [illegible] fissata la prima amichevole: il 10 agosto [illegible] Cinzano d'Alba contro il Pavia.

Ma altri appuntamenti [illegible] prestigio attendono i biancoblù prima dell'inizio del campionato di Interregionale, che scatterà il 1° settembre. L'esordio al Bacigalupo è fissato per martedì 13 agosto: in campo l'Alessandria. E' una sfida che manca da oltre 10 anni e rinnoverà [illegible] rivalità mai sopita.

Ma l'amichevole più attesa [illegible] senza dubbio quella di sabato 24 contro il Genoa di Osvaldo Bagnoli, divenuta [illegible] una «classica» del calcio d'agosto sulla Riviera di Ponente. Intanto, sembra [illegible] in dirittura d'arrivo la conferma dello sponsor. La «Del Monte», secondo indiscrezioni, potrebbe rinnovare [illegible] per un anno il contratto che la lega al Savona. Questo grazie all'intervento del senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni, che ha parlato con la Simba, titolare del prestigioso marchio.

Roberto Pizzorno

[illegible] torna [illegible] Bacigalupo

«Useremo l'arma del pressing per sorprendere gli avversari»

SAVONA. I biancoblù ricominciano da Corrado Orcino. Il tecnico, dopo un anno di riflessione con i giovani della Berretti, ha accettato [illegible] entusiasmo la proposta del presidente Gran[illegible] [illegible] risposto sì a [illegible] condi[illegible]one: che la squadra giochi come vuole lui.

Orcino, si sa, [illegible] un giov[illegible] allenatore al quale piace il calcio moderno. Ha detto più volte: «Chi se [illegible] [illegible] stare con me non deve mai discutere gli ordini e giocare al calcio. I risultati in partenza mi interessano relativamente. Ma giocando bene, presto arrivano anche questi». Orcino sembra avere le idee chiare. Il suo Savona dovrà divertire oltre che divertirsi con la zona e il pressing.

Ancora il tecnico: «Punteremo molto sul pos[illegible]sso di palla e sull'intercambiabilità dei ruoli. Con i ragazzi ho parlato chiaro e ho avuto risposte positive. In caso di bisogno anche gli attaccanti dovranno sacrificarsi [illegible] copertura, lasciando spazi [illegible] difensori».

Il nuovo tecnico ha un buon passato come giocatore. Ha vestito la maglia biancoblù nelle giovanili, facendo anche qualche apparizione in prima squadra. [illegible] cinque anni, dopo aver appeso le scarpe al chiodo, si [illegible] gettato nella mischia come allenatore. Dopo aver guidato due anni la Veloce, [illegible] prima vera esperienza l'ha avuta con la Carcarese di Marco Sardo, dove è rimasto per due stagioni. Lo [illegible] [illegible] è rientrato nel Savona.

Quale sarà l'obiettivo dei biancoblù? Commenta ancora Orcino: «Il nostro obiettivo sarà quello di disputare un campionato dignitoso, sicuramente non partiamo per vincerlo, anche se in gi[illegible] ho sentito dire che siamo la squadra da battere. Non conosciamo ancora la composizione dei gironi e quindi è assurdo pronosticare la squadra favorita. Certamente intendiamo fare bella figura [illegible] al riguardo contiamo sull'apporto del pubblico. Anche la recente conquista della Coppa Italia meriterebbe questo riconoscimento». **[r. p.]**

IL [illegible]

Sammargheritese sempre senza stadio

Acquisti a raffica per il Rapallo

RAPALLO. Sabato il Rapallo ha aperto la stagione '91-'92 con una prima seduta di allenamento al Macera. Clima di grande euforia attorno ai ruentini che hanno presentato nove acquisti «più uno»: il de[illegible]o, se vogliamo, è il portiere Brogi, che la Massese ha [illegible]quistato ma che ha anche lasciato a maturare un altro anno in seno al Rapallo.

Nuovissimi invece i volti dello stopper Bellucci (scuola Juventus), del mediano Scalzi (Acqui), della mezzapunta Dagnino (Legnano), dell'attaccante Cugusi (Pro Vercelli ma scuderia Juventus), degli under 18 Pasquali, Morelli, Devoto; Balducci. C'è anche un ritorno: quello di Contini che da Acqui ripercorre il cammino a ritroso verso la squadra che lo ha lanciato.

I bianconeri suderanno al Macera sino a domani, poi via verso Pietrasanta, per la prima amichevole contro i locali. Da giovedì tutti ad ossigenarsi a Montelungo sul passo della Cisa vicino [illegible] Pontremoli: il 6 agosto amichevole con [illegible] Lucchese, il 13 vernissage con la Carrarese.

La Coppa Italia (inizio [illegible] agosto) potrebbe anche non [illegible] giocata al Macera, che potrebbe [illegible] indisponibile sino [illegible] settembre per alcuni lavori. Come sede alternativa la società ha chiesto quella di Levanto.

Sammargheritese. Se a Rapallo sanno già tutto, [illegible] Santa Margherita c'è ancora molto da decidere e da capire. Stoppino radunerà la truppa il 5 agosto ma non sa dove la porterà. Il Broccardi non [illegible] terminato e per la Coppa Italia come per l'inizio [illegible] campionato si parla del Carlini di Genova. Ma è soltanto una ipotesi che per [illegible] momento non trova conferma.

Sul fronte della campagna acquisti è sicuro il solo arrivo di Merlo, libero dell'Acqui. Lo stopper del Lavagna Caleni, invece di scegliere l'Entella, ha preferito il salto [illegible] categoria. Voci di trattative con Ardoino, Pastine e Macciò. **[d. s.]**

CRISI

Ma il d. s. Pizzorno è ottimista: «Siamo alla stretta finale, il nuovo allenatore tra un paio di giorni»

La Cairese in difficoltà, si [illegible] un mister

Oltre al sostituto di Tonelli, i dirigenti sono impegnati per trovare un portiere che rimpiazzi Ivan Zappa passato al Legino
Confermato il bomber Spatari, capocannoniere uscente. Le giovanili saranno guidate da Bagnasco, Foglia e Domeniconi

CAIRO MONTENOTTE. La Cairese è ancora in difficoltà. Dopo il definitivo [illegible] [illegible] Paolo Tonelli che le [illegible] stagione aveva portato la società valbormidese in Interregionale con un campionato sempre al vertice e conquistando [illegible] promozione vincendo alla grande lo spareggio col Lavagna, sembra che per il sodalizio del presidente Franco Pensiero che i problemi non vogliano finire.

Innanzi tutto non [illegible] [illegible] ancora riusciti a trovare [illegible] degno sostituto di Tonelli, un allenatore che dia sufficienti garanzie per disputare [illegible] dignitoso campio[illegible] d'Interregionale, [illegible] han[illegible] comprato [illegible] giocatore anche se la conferma del bomber Luca Spatari (l'anno [illegible] capocannoniere della squadra e del campionato con 20 reti) [illegible] già una garanzia. Sono partiti Cornaglia [illegible] Bordini trasferiti [illegible] Varzi (Pavia) e il portiere Ivan Zappa passato a difendere la porta del Legino quanto mai de[illegible] ad una pronta risalita.

Comunque [illegible] ultime notizie dalla Valbormida assicurano che il nome del tecnico dovrebbe essere annunciato [illegible] tempi brevi, al massimo alla fine della settimana. Di sicuro, dicono a Cairo, sarà [illegible] allenatore [illegible] molta esperienza nella categoria in modo che possa dare fidu[illegible] e sostegno ad una squadra molto giovane.

Commenta il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «Per il tecnico siamo in dirittura d'arrivo, in un paio di giorni conoscerete il nome del nuovo allenatore della Cairese. Sarà un mister di valore, esperto della categoria che, e [illegible] questo sono certo, [illegible] darà le garanzie per disputare un buon campionato per poter conquistare la salvezza con anticipo rispetto alla fine del campionato perché non bisogna dimenticare che [illegible] ben cinque le retrocessioni, quindi bisognerà stare molto attenti.

Continua Pizzorno: «Certo, ci dispiace che Paolo abbia deciso di lasciarci, però ognuno è libe[illegible] di fare quello che vuole. La [illegible] mancanza si sentirà e lo dimostrano i risultati della passata stagione dove non c'è stato avversario che ci abbia impensierito. Avevamo anche trovato [illegible] valido sostituto in Victor Pannucci perché [illegible] i ragazzi [illegible] sa fare veramente, però ha preferito onorare il contratto che lo lega alle giovanili dell'Albisola».

Per quanto riguarda la squadra, il numero [illegible] Pensiero sembra intenzionato a fare qualche colpo sul mercato per poter affiancare ai giovani che attualmente compongono la rosa alcuni giocatori più esperti che facciano da guide e soprattutto bisognerà pensare all'acquisto di un portiere per colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Zappa.

L'unica certezza [illegible] la data del raduno fissato per lunedì [illegible] ago[illegible] presso lo stadio «Vesima» di Cairo per le visite mediche. Poi nel pomeriggio inizieranno gli allenamenti sempre sullo stesso campo che sarà anche sede del ritiro.

A differenza della prima squadra, il settore giovanile sta viaggiando a gonfie vele. Per [illegible] stagione che [illegible] a cominciare il direttivo della società gialloblù ha così deciso [illegible] nome degli allenatori delle varie categorie. Franco Bagnasco allenerà la formazione Juniores che parteciperà al campionato nazionale al quale parteciperanno tutte le formazioni inserite nel girone della prima squadra.

[illegible] allievi saranno guidati [illegible] Sandro Domeniconi. Triplo impegno per Carlo Foglia che allenerà le compagini Esordienti e Giovanissimi oltre ad occuparsi della scuola calcio. Mentre i pulcini saranno agli ordini di Pier Luigi Arena [illegible] Vincenzo Giardina.

Massimo Novaro

[illegible] PRO[illegible]

Quadrangolare al Vesima

CAIRO MONTENOTTE. [illegible] Cairese inizierà la preparazione il 5 agosto. Poi parteciperà ad un quadrangolare insieme a una formazione [illegible] d'Interregionale e a due d'Eccellenza. Il torneo si disputerà allo stadio Vesima di Cairo nei giorni 12 [illegible] 17 agosto. Comunque le amichevoli pre-campionato per la Cairese non finiranno col quadrangolare. Il direttore sportivo Carlo Pizzorno è alla ricerca [illegible] valide formazioni per accertare le reali possibilità dei gialloblù. E' già stato definito, invece, il programma del settore giovanile. Verrà organizzata la seconda [illegible] del Trofeo «Cesare Brin» [illegible] quale partecipano le squadre giovanili delle maggiori società italiane. Inoltre [illegible] [illegible]ato stipulato [illegible] accordo col Milan per portare avanti un discorso sui giovani calciatori della Cairese che periodicamente verranno visionati da tecnici rossoneri. Tutti questi sforzi vengono fatti per premiare qualche giovane promettente.

Calciomercato: a Carcare arriva l'ex d. s. del Vado Giorgio Bartoli, a Finale il nuovo trainer Ferraro è già al lavoro

In Promozione l'Alassio [illegible] perdona i «dissidenti»

Sono fuori rosa i 9 giocatori rimasti in tribuna nel derby contro l'Albenga

SAVONA. «Bambole, non c'è [illegible] lira»: lo slogan coniato dagli artisti [illegible] avanspettacolo negli Anni 50, può oggi essere trasferito al mercato calcistico savonese. Pochi affari conclusi, molte cessioni, nessun acquisto di un certo prestigio [illegible] testimonianza [illegible] una crisi economica che ha contagiato i piccoli club.

Del resto [illegible] casse sempre più vuote (ma perché [illegible] provare a giocare al sabato?) non riescono a sopperire alla lievitazione dei costi che i sodalizi devono affrontare. Logico che con questa situazione gli affari si contano sulle dita di una mano.

A Carcare [illegible] neopresidente Mario Piccinni ha affidato l'incarico di direttore sportivo a Giorgio Bartoli, anche se la notizia [illegible] ha sorpreso l'ambiente visto che in molti ritenevano scontato il trasferimento dell'ex d. s. del Vado alla compagine valbormidese.

Più vendite che acquisti [illegible] Ponente: l'Albenga ha ceduto Marchisio (uno dei giovani bianconeri più richiesti) al Cogoleto, mentre è imminente il passaggio di Buttu ad una società del Sud.

Commenta il presidente Franco Viviani: «Purtroppo la mancanza di aiuti da parte degli imprenditori locali non ci consente di operare le scelte che tutti i tifosi vorrebbero. Non resta che affidarsi ad un ripescaggio in extremis della Sestrese in Interregionale che consentirebbe il salto nell'Eccellenza e l'ingresso di una cordata milanese».

Novità anche nell'Alassio: Guarisco ha fatto le valigie per Vado mentre Pierotello è stato dirottato al Pietra. Anche Rossi, Villa [illegible] Gandolfo sono in procinto di abbandonare la società giallonera che sarà diretta ancora da Ti[illegible] Invernizzi.

Ottimista [illegible] presidente Emmanuele Cattaneo: «Siamo chiamati [illegible] riscattare una stagione densa [illegible] amarezze. Nel prossimo campionato vogliamo figurare tra le compagini protagoniste. Sono sicuro che non deluderemo le aspettative».

Per i nove giocatori che la stagione [illegible] si sono rifiutati [illegible] scendere in campo contro l'Albenga in segno di protesta sul ritardo dei rimborsi spese, il presidente giallonero [illegible] esplicito: «Per loro non c'è posto. Han[illegible] provocato un grave danno alla società in un momento difficile e non pensiamo proprio di riprenderli tra noi».

Ma la notizia che più ha fatto discutere i tifosi alassini [illegible] l'abbandono del [illegible]. s. Sergio Zenari, un'autentica colonna delle «vespe». Precisa ancora Cattaneo: «A lui [illegible] andavano bene le nostre scelte. Logico che [illegible] gli restasse altra soluzione che abbandonare la società». Cambio di panchina nel Varazze con Tunganelli chiamato a sostituire Castello, protagonista, nello scorso torneo di Promozione, [illegible] un ottimo girone di ritorno; nei neroazzurri [illegible] registra anche il gradito ritorno di Garzero.

Trattative in corso anche nelle categorie minori: l'Andora, che dovrà rinunciare all'apporto di Riolfo, tornato alla Sanremese per fine prestito, ha acquistato Revelli dall'Auxilium ed [illegible] alla ricerca [illegible] un [illegible]trocampista. Intanto a Finale, da quest'anno in Promozione, il nuovo trainer Flavio Ferraro [illegible] già al lavoro: Carcare [illegible] ormai alle spalle. In fondo nel calcio ogni anno si ricomincia da zero.

Guglielmo Olivero

[illegible] TERZA CATEGORIA [illegible]

Il Laigueglia è da rifare

LAIGUEGLIA. La [illegible] è risolta. Il Laigueglia parteciperà regolarmente al prossimo campionato di terza categoria. Nella settimane sc[illegible] [illegible] circolata la voce che il consiglio direttivo non volesse iscrivere la società al torneo. Ma la volontà di alcuni soci ha fatto [illegible] che il sodalizio ponentino possa continuare la sua strada. Allenatore sarà Emilio Dell'Oriente, mentre Paolo Giudice, trainer dello scorso campionato, dovrebbe occuparsi del settore giovanile. Tutta da rifare [illegible] la squadra dopo che molti giocatori hanno declinato l'invito di proseguire a giocare nella società ponentina. Il presidente Sergio Parravicini c[illegible] di rimediare.

SPORT**FLASH**

CALCIO
Il Città di Chiavari alle [illegible]

La trentaduesima edizione della «Coppa Città di Chiavari», un torneo notturno di calcio a sette, [illegible] arrivata alle semifinali. Presenti tanti giocatori di Interregionale, qualificate Bellati Rapallo (Righetti e Costantino, Samp; Cardoni, Rapallo), Zia Piera Chiavari (Dellepina del Bozzano), Bardi Santa Margherita (Gandolfo del Rapallo) [illegible] La Cornice Chiavari (Capurro del Rapallo). Questa sera l'andata delle semifinali: alle 21 [illegible] gioca La Cornice-Bellati; alle 22,15, Bardi-San Pietro.

[illegible]
Al via [illegible] Rapallo [illegible] [illegible] Trophy

Parte, oggi, dal porto «Carlo Riva» di Rapallo, il Primatist Trophy, gara di motonautica suddivisa in [illegible]que tappe [illegible] trenta equipaggi al via. Il percorso prevede la costa ligure-toscana, il passaggio a Montecristo con destinazione Corsica [illegible] arrivo a Portu Quartu, sulla costa sarda. Otto le classi ammesse alla competizione; questi i percorsi per ogni giorno: Rapallo-Viareggio; Viareggio-Marciana Marina; Marciana Marina-Cala Galera; Cala Galera-Porto Vecchio; Porto Vecchio-Portu Quartu.

[illegible]
«Due Castelli», vince l'Atletica [illegible]

La settima edizione della camminata dei «Due Castelli» ha avuto come ottima cornice uno splendido paesaggio, gli atleti (oltre [illegible] alla partenza) hanno percorso gli undici chilometri del tracciato immersi nel verde [illegible] boschi della Valbormida. Tra le società affermazione dell'Atletica Cairo davanti a Amatori Ponente, Culmv e Atletica Savonese. Tra gli uomini affermazione del genovese Valerio Brignone della Culmv, in campo femminile Giuseppina Cecco è stata la più veloce.

Dirigenti e tifosi, dopo un torneo fallimentare in serie A2, attendevano la riscossa

Sanremo-baseball, altra sconfitta

Matuziani battuti da un grande Crocetta-Parma

SANREMO. Era attesa dai tifosi, ormai [illegible] campionato definitivamente compromesso, come la partita della riscossa. Tutti si aspettavano un «colpo di coda» del Sanremo Baseball, impegnato sabato contro [illegible] lanciatissimo Crocetta Parma nella quinta giornata di ritorno del campionato di A2. Invece, quasi puntuale, è arrivata la duplice sconfitta dei giocatori matuziani che [illegible] sono riusciti ad arginare le falle aperte nella difesa dai battitori parmigiani.

Il punteggio finale non rende comunque giustizia ai ragazzi dell'allenatore Fulvio Cecoli: 6-13 [illegible] 3-8 i due passivi che hanno permesso al Crocetta di aggiudicarsi le due partite in programma.

Nel pomeriggio, le cose si erano iniziate molto bene per il Sanremo che era riuscito, già nel primo inning, a portarsi sul 2-0. Con il passare dei minuti veniva fuori la classe dei battitori del Parma che riuscivano a ribaltare [illegible] risultato e a portarsi sul 6-4 [illegible] loro favore. Nel settimo inning il Sanremo Baseball riusciva a portare due uomini in casa base e a pareggiare. Nell'ottavo la «débacle» matuziana si faceva completa, [illegible] punti per il Crocetta e zero per i matuziani.

Proprio in finale di partita ci sono state numerose contestazioni nei confronti dell'arbitro, [illegible] signor Giaramiglio, di origini venezuelane, ma residente a Livorno. Il direttore di gara non aggiudicava un fuoricampo al Sanremo, ammesso chiaramente anche [illegible] alcuni giocatori del Parma, e il presidente della società, Giancarlo Ruggieri, protestava violentemente contro la decisione arbitrale.

Molto alta anche la media delle battute valide segnata da Federico Ruggieri [illegible] Matteo Arieta, tutti [illegible] due [illegible] tre valide su quattro turni di battuta. Ottime [illegible] prove [illegible] lanciatore Federico Cuneo [illegible] del solito Agostino Brugnone.

Alle 21, si tornava in campo per disputare la seconda partita. [illegible] Crocetta schierava subito il lanciatore straniero, John Ludy, e per il Sanremo Baseball cominciava la serie degli esperimenti [illegible] i giocatori juniores. Sul monte di lancio [illegible] alternavano così Riccardo Ferrari [illegible] Alessandro Boidi; molto buona anche la prova, [illegible] interbase, di Andrea Perracino, di Ermes Rossignoli, Raffaele Arieta e Tito Melchiorre. Al termine dei 9 inning, il risultato premiava il Crocetta che con i punti strappati sul diamante di Pian [illegible] Poma ha migliorato la sua posizione di classifica mantenendosi in corsa per disputare i play-off.

Adesso, il campionato di A2 di baseball [illegible] due turni di riposo: si tornerà [illegible] campo il 17 di agosto. In quell'occasione, il Sanremo Baseball si troverà di fronte, in casa, il Calze Verdi Casalecchio, secondo in classifica.

Giulio Gavino

Questi i risultati della quinta giornata di ritorno del campionato di A2, che vede ancora in testa alla classifica il Flower Gloves Verona tallonato dal Calze Verdi Casalecchio, dal Macerata Baseball e dal Crocetta Parma: Bollate-Macerata 3-7, 6-2; Sanremo B.C.-Crocetta Parma 6-13, 3-8; A.S. Fiorentina- B.C. Livorno 4-1, 4-3; A.S. Calze Verdi Casalecchio-B.C. Caserta 2-4, 8-7; Black Panthers Trieste-Flower Golves Verona 0-8, 2-5.

Classifica: Flower Gloves Verona (25 vinte-5 perse) 833; Calze Verdi Casalecchio (24-6) 800; B.C. Macerata (17-13) 567; Crocetta Parma (17-13) 567; A.S. Firenze (16-14) 533; Black Panther; Trieste (15-15) [illegible]; B.C. Bollate (15-15) [illegible]; B.C. Caserta (13-17) 433; Livorno (6-24) 200; B.C. Sanre[illegible] (2-28) 67.

Prossimo turno: Crocetta Parma- B.C. Macerata; Flower Gloves Verona-Livorno; B.C. Sanremo-Calze Verdi Casalecchio; Caserta B.C.-Black Panther Trieste; A.S. Firenze-B.C. Bollate.

Il Sanremo Baseball non è riuscito a vincere davanti al proprio pubblico

I campionati di volley

Ecco tutti i gironi delle squadre liguri

GENOVA. La Fipav ha reso noti i gironi dei campionati. Disattese le speranze del Volley Chiavari maschile e [illegible] Cus Genova femminile di [illegible] ripescate in B2.

B1 maschile. Unica squadra della regione (ma i suoi interessi e i suoi sguardi sono tutti rivolti verso la provincia di Massa Carrara) è l'Indumar Spezia. Assieme ad essa ci sono Porto Maggiore Ferrara, Loreto, Osimo, Arno Pisa, Cus Roma, Ortona, Chieti, Lanciano, Cfg Ovest Roma, Toniolo Genzano, Calenzano Firenze e Sestole Fiorentino.

B2 maschile. [illegible] Salvo Savona e la Colombo Genova si ritrovano in compagnia [illegible] Alessandria, Facc Novi, Savigliano, Mondovì, Ceppiretti Novara, Cus Torino, Arti [illegible] Mestieri Torino, Lecco, Hitachi Segratese, Rivoli, Parabiago Milano e Safa Libertas Torino. Un girone tutto sommato facile per i savonesi che non nascondono ambizioni di promozione (e sarebbe la ter[illegible] consecutiva).

C1 maschile. Volley Chiavari, Cus Genova, Primizie Ceparana, Varazze Volley e S. Pio X Loano formano [illegible] raggruppamento con Secchi Lucca, Migliarino, Volley Pisa, Calci Pistoia, Quarrata Pistoia, Ovada, Grosseto, Viareggio, Aghinolfi Massa, Pallavolo Massa.

B2 femminile. Il Latte Tigullio Rapallo si ritrova [illegible] solo a difendere la bandiera ligure in un girone composto [illegible] Mondo Alba Cuneo, Pavic Romagnano Sesia, Ivrea, Cogne Aosta, Voley Magenta, Lissone Milano, Albizzate Varese, Bardelli Cabiaggi, Solliera Modena, Corlo Modena, Vignola Modena, V. B. Carrara, Robur Massa.

C1 femminile. Nel girone A so[illegible] inserite Italbrokers Genova, Genova 92 Tegliese, Amatori Navalcavi Rivarolo, Cus Genova, Riviera Sanremo (che poteva [illegible] ripescata in B2 ma ha rifiutato) assieme [illegible] Tessilnovi Alessandria, Cuneo Vbc Ilva Racconigi, Rivarolo Canavese, Sanmartinese Novara, Chivasso Torino, Safa Torino, General Cleaning Varese, Gerenzano Varese. **(d. s.)**

In serie A mancano soltanto tre giornate al termine della regular season, [illegible] è ancora tutto da decidere

Aicardi si sbarazza di Dotta e si qualifica

Dietro il campione d'Italia, una bagarre tra otto squadre

MONDOVI'. C'è aria di spareggi nella serie A di pallone elastico. A tre giornate dal termine della stagione regolare, il solo Aicardi è matematicamente certo della qualificazione al girone finale. Alle sue spalle sgomitano ancora, ovviamente con possibilità più [illegible] meno concrete, ben otto formazioni ed è molto probabile che [illegible] due settimane si arrivi con più squadre appaiate al sesto posto [illegible] si debba ricorrere a partite in campo neutro per assegnare gli ultimi biglietti sul pullman dello scudetto.

Un successo importante [illegible] stato ottenuto sabato sera da Tonello, che in casa [illegible] sconfitto per 11-7 Dogliotti, raggiungendolo in classifica. Una sconfitta avrebbe relegato i locali in una posizione difficile. [illegible] i monregalesi hanno saputo conquistare il [illegible] [illegible] un'ottima seconda parte di gara. Al riposo Dogliotti era infatti in vantaggio per 6-4 grazie [illegible] [illegible] prestazione abbastanza convincente e al buon apporto dei terzini. Tonello [illegible] parte [illegible] dopo un discreto avvio [illegible] calato in battuta negli ultimi giochi prima dell'intervallo e non [illegible] stata sufficiente l'ottima prova dei terzini Boetti e Brignone [illegible] [illegible] mestiere di Bertola per tenere in corsa la squadra. Dopo l'intervallo il quadro è invece cambiato. Tonello ha allungato la misura delle battute, «trovando» con facilità il muro d'appoggio e sfoggiando buona continuità nei ricacci [illegible] salto ed una apprezzabile [illegible] anche al volo. Al suo fianco Bertola ha sfoggiato tutto il proprio repertorio, [illegible] diagonali millimetrici, rasoterra imprendibili e ricacci di alta precisione e i terzini (Boetti [illegible] tutti) hanno chiuso ogni varco. Dogliotti ha continuato a battersi con grande volontà, ma senza riuscire a dare sufficiente continuità [illegible] suo gioco e così con un parziale di 6-0 Tonello arrivava sul 10-6 prima di cedere [illegible] un gioco [illegible] di chiudere [illegible] un intra di Boetti e una rasoiata [illegible] Bertola.

In testa alla classifica ha allungato il passo il campione d'Italia Riki Aicardi. Opposto in casa [illegible] Dotta, terzo in classifica, il leader del torneo si è imposto con un netto 11-5, badando ad ottenere il massimo risultato [illegible] il minimo sforzo. Aicardi ha giocato con grande attenzione [illegible] concretezza, sfruttando molto il muro d'appoggio [illegible] battuta e i colpi bassi al ricaccio. Dotta è stato in vantaggio solo per 1-0 e 2-1 prima di cedere nettamente. Al riposo, Aicardi aveva già la gara in pugno (7-3 il punteggio) e nella seconda parte la musica non è cambiata. Deludente [illegible] prova degli ospiti, apparsi molto meno incisivi rispetto alle ultime partite, con un Voglino sottotono, terzini in cattiva giornata e [illegible] Dotta abbastanza discontinuo. Con la vittoria su Dotta, Aicardi ha portato [illegible] due punti il proprio vantaggio [illegible] Molinari, battuto [illegible] Cuneo da Bellanti per 11-9. Il giovane cuneese si [illegible] così confermato bestia nera dell'albese, sconfitto quest'anno in entrambi i confronti diretti. La gara [illegible] iniziata bene per Molinari, in vantaggio per 7-3 al riposo. Nella seconda parte è invece salito il rendimento di Bellanti, meno potente ma più tecnico [illegible] rivale e la gara si è riaperta. I cuneesi hanno recuperato fino all'8-7 e sul 9-7 in fe[illegible] degli ospiti hanno infilato quattro giochi consecutivi, conquistando una vittoria forse inutile ai fini della classifica, [illegible] che permette loro di restare in corsa per la qualificazione. La gara si è giocata in un clima piuttosto teso a causa delle polemiche invernali tra le due società in merito all'ingaggio del terzino albese Alossa [illegible] non sono mancati scambi di battute poco amichevoli tra gli spettatori.

Nel gruppo, al quarto posto in classifica, è rientrato anche Pirero, «graziato» dalla Disciplinare e regolarmente in [illegible] po a Taggia, dove ha confermato la [illegible] grande «verve» nelle gare casalinghe, concedendo appena cinque giochi [illegible] Dodo Rosso in una partita che i locali hanno controllato con autorità (8-2 nell'intervallo).

[illegible] Santo Stefano Belbo, tra Berruti [illegible] Novaro, sono stati necessari ventun giochi per spezzare l'equilibrio tra due formazioni ormai già [illegible] la [illegible] al girone salvezza [illegible] la vittoria [illegible] andata al giovane ligure.

Corrado Olocco

Risultati (19ª giornata): Monregalese (Tonello)-Cortemilia (Dogliotti) 11-7; Canalese (Aicardi)-Caraglio (Dotta) 11-5; Cuneo (Bellanti)-Albese Giorda[illegible] (Molinari) 11-9; Sanstefanese (Berruti)-Andora (Novaro) 10-11; Taggese (Pirero)-Pro Spigno (Rosso I) 11-5; Monferrina (Balocco)-Ceva (Rosso II) 11-0 per forfait. Classifica: Aicardi 15; Molinari 13; Dotta 12; Rosso I, Tonello, Pirero [illegible] Dogliotti 11; Balocco 10; Bellanti 9; Novaro 6; Berruti 3; Rosso II [illegible] (Rosso I [illegible] Berruti [illegible] partita in meno). Prossimo turno (20ª giornata): mercoledì 31 luglio, [illegible] 17, [illegible] Santo Stefano Berruti-Tonello, ore 21 a Cuneo Bellanti-Aicardi, a Cortemilia Dogliotti-Rosso I; giovedì 1 agosto (ore 21), ad Alba Molinari-Balocco, ad Andora Novaro-Dotta, [illegible] Ceva Rosso II-Pirero.

Serie B: pronto al salto di categoria

Ghibaudo-sorpresa in poule scudetto

Biglietto per la poule-scudetto ormai staccato da Ghibaudo e Vacchetto nel torneo cadetto [illegible] pallone elastico. E' stata poco più di una formalità per la coppia regina della B conquistare [illegible] punto che m[illegible] per acquisire il diritto di accedere alla poule finale, evitando i play off. Soprattutto Ghibaudo e Suffia (11-[illegible] [illegible] Barla) hanno dimostrato di aver ormai acquisito personalità [illegible] convinzione anche per [illegible] salto [illegible] categoria. Grande soddisfazione a Cengio, dove in apertura [illegible] stagione si era puntato sul giovane battitore, che ha appena finito il servizio militare, con una prospettiva biennale che «rischia» [illegible] essere coronata già al primo tentativo: merito di Roberto Ghibaudo, [illegible] anche dei sempre validi Franco Suffia ed Alfonsino Grignolo e dell'altro terzino Luigi Prandi.

Agevole anche la vittoria di Vacchetto che, [illegible] quel [illegible] Bormida, ha trovato [illegible] valida [illegible]sistenza solo in Navoni, poco coadiuvato dai compagni. Per il momento, inutile la vittoria di Sciorella [illegible] Tarantasca contro la coppia Grasso-Alessandria: la differenza in campo si è fatta sentire [illegible] dall'inizio, nonostante il forte vento disturbasse soprattutto [illegible] potenti battute del portacolori dell'Imperiese. Infine, è saltato [illegible] match [illegible] Taggia per il forfait dei torinesi della San Giorgio, visti i guai fisici di Oschiri.

Alberto Dressino

Risultati (13ª giornata): Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco Pieve) 11-2, Grasso (Bridel Ovest)-Sciorella (Imperiese) 4-11, Navoni (Bormidese)-Vacchetto (Maglianese) 3-11, Papo[illegible] (Taggese)-Oschiri (San Giorgio) 11-0 per forfait. Classifica: Ghibaudo e Vacchetto 11, Sciorella 9, Navoni e Barla 7, Papone 5, Oschiri e Grasso 1. Ultimo turno (31/7) a Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Grasso (Bridel Ovest); a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco Pieve)-Papone (Taggese); a Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Ghibaudo (Spec); (1/8) a Torino: Oschiri (San Giorgio)-Navoni (Bormidese).

BASKET

Campionati C e D, la situazione in Liguria

La stagione '91/92 del basket è virtualmente iniziata con la comunicazione dei gironi di C femminile, C e [illegible] maschile. Dopo la divisione dello s[illegible] anno fra Levante e Ponente, le liguri di C femminile saranno finalmente insieme. Un raggruppamento non difficile dove [illegible] Pio X Rapallo dovrebbe insieme al Loano recitare un ruolo [illegible] primo piano. Incognita rimane [illegible] Cestistica Savonese, mentre l'Auxilium Genova potrebbe essere ripescato in B e quindi liberare un posto per un'altra squadra ligure. C maschile: Elah Pallacane[illegible] Genova che dovrà viaggiare in tutta l'Italia Nord occidentale. D maschile: confermato [illegible] girone toscano-ligure-piemontese. Favorito Tarros Spezia, retrocesso dalla C, anche Don Bosco Alassio e Autorighi Chiavari dovrebbero lottare per le primissime posizioni.

PODISMO

Trofeo «Du Michettin», vince [illegible]

Fulvio Mannori ha vinto la 5ª edizione del trofeo podistico «Du Michettin». La manifestazione atletica amatoriale, organizzata dall'Atletica Ceriale, ha visto la vittoria del podista del Gruppo Sportivo Savona Porto. Fra le donne affermazione di Francesca Badano della Podistica Casalese. Alla gara hanno partecipato oltre 200 persone. Si sono [illegible] in evidenza i gruppi sportivi del Vanaria Torino, Atletica Ceriale, Savona Porto [illegible] Runners Loano.

Al Carlini i campionati regionali [illegible] pista

Mercoledì e giovedì all'insegna del ciclismo sulla pista del «Carlini» di corso Europa a Genova. In programma i campionati regionali di ciclismo [illegible] pista per Esordienti, Allievi [illegible] Juniores. [illegible] ritrovo alle 14,30 e alle 16 velocità e gara a punti, inseguimento individuale. Giovedì stesso orario con conclusione in notturna.

Serie C, la Bormidese liquida il Savona, netta sconfitta del Calice nello sferisterio di Ceva, Doglio regola la Don Dagnino

Cengio: battuta d'arresto casalinga contro l'Imperiese

E' crollata dopo tre ore un'imbattibilità che durava dall'inizio del torneo

SAVONA. Sorpresa nella dodicesima giornata del campionato di serie C di pallone elastico. La Spec Cengio di Suffia perde l'imbattibilità casalinga ma non la testa del campionato. La quadretta piemontese [illegible] stata superata sul proprio sferisterio da un'agguerrita Imperiese in lotta con [illegible] Spes Savona per la conquista della quarta piazza.

L'incontro, durato quasi tre ore, ha visto l'affermazione degli imperiesi per 11-9. Come dico lo stesso risultato, le due squadre hanno offerto al nu[illegible] pubblico forti emozioni, anche se tra i sostenitori della cittadina valbormidese a fine gara si avvertiva una certa amarezza. Nonostante la sconfitta, la quadretta capitanata da Suffia mantiene il primo posto, anche se le più dirette inseguitrici, Astor Ceva e Bormidese, hanno ulteriormente accorciato i punti di svantaggio, portandosi a una sola lunghezza. La Bormidese [illegible] andata [illegible] vincere facilmente in riva al Letimbro contro una Spes Savona al di sotto delle sue possibilità: 11-5 il risultato a f[illegible] dei valbormidesi. Questa sconfitta potrebbe suonare per i sa[illegible]i co[illegible] l'addio ai sogni di promozione. Infatti, nelle ulti[illegible] due partite Bertolotto [illegible] compagni dovranno affrontare l'Astor Ceva (in casa) [illegible] andare, all'ultima giornata, [illegible] Cengio contro Suffia, che non si può permettere passi falsi.

A Cengio l'incontro tra Alessandro Sufia e Calì è durato ol[illegible] due ore [illegible] mezza. L'imperiese è andato in vantaggio al riposo per 6-4 e non ha avuto difficoltà a controllare la partita [illegible] nella ripresa. Sostiene il direttore sportivo cengese Gino Blengero: «Una sconfitta pesante che ci potrebbe anche far perdere il primo posto visto che negli ultimi due impegni di campionato dovremo affrontare formazioni come Rialtese [illegible] Spes Savona costrette [illegible] vincere per sperare nella promozione».

Diversi i commenti in casa avversaria dove il direttore sportivo Piana afferma: «Sia[illegible] [illegible] squadra in forte crescita. Lo stesso Calì dopo [illegible] avvio di campionato piuttosto incerto sta attraversando un buon momento e i risultati ripagano lo sforzo di questo giovane ragazzo». Delusione mista a rabbia per il Savona. La quadretta di Bertolotto [illegible] Pellegrini nel momento della verità, di fronte alla Bormidese, invece di tirare fuori la grinta si è sciolta come [illegible] al sole. Il presidente Ivaldi commenta così: «Ormai è improbabile [illegible] nei primi quattro. Soprattutto perché [illegible] abbiamo saputo sfruttare al meglio il fattore campo. Inoltre siamo gli unici nei vari campionati a non avere uno sferisterio vero e proprio, usando come terreno di gioco un campo di calcio. Quindi per la prossima stagione chiediamo alle varie amministrazioni comunali un piccolo aiuto per poter anche noi disporre [illegible] un vero campo di gara». Netta la sconfitta patita dal Calice sullo sferisterio dell'Astor Ceva. La quadretta rivierasca ha vinto solamente due giochi rimanendo così in fondo alla classifica a zero punti.

Infine a Rialto la squadra di Doglio ha battuto la Don Dagnino per 11-5 rimmettendosi così in corsa per il quarto posto.

[illegible] Pizzorno

CLASSIFICA

Lo Spec resiste in vetta

Prima sconfitta casalinga per la Spec Cengio che comunque mantiene la testa della classifica. A realizzare l'impresa è stata la quadretta dell'Imperiese. Risultati (12° giornata): Astor Ceva-Calice 11-2; Spec Cengio-Imperiese 9-11; Spes Savona Carni-Bormidese 5-11; Rialtese-Don Dagnino 11-5. Classifica: Spec Cengio p.9; Astor Ceva e Bormidese 8; Imperiese 7; Rialtese [illegible] Spes Savona Carni 6; Don Dagnino 4; Calice 0. Prossimo turno: [illegible] agosto a Bormida (ore 21) Bormidese-Calice; a Diano Castello Imperiese-Don Dagnino; [illegible] Savona Spes Savona Carni-Astor Ceva; 4 agosto a Vene Rialto Rialtese-Spec Cengio. Gli incontri si disputano alle 16.

Ciclismo juniores, un appassionante testa a testa ha concluso la Ciriè-Pian della Mussa

Per un metro Giglio perde la sfida

Garzelli batte l'alfiere del Madonna di Campagna

PIAN DELLA MUSSA. Per meno di un metro, Giovanni Giglio non ce l'ha fatta. Nell'emozionante a testa in alta quota che ha costituito l'inconsueto epilogo della Ciriè-Pian della Mussa, il successo è andato al diciottenne varesino Stefano Garzelli, che ha mi- siciliano del Madonna di Campagna ha, pertanto, iscritto il suo nome nell'albo d'oro della classicissima per scalatori del calendario piemontese juniores.

Stefano Garzelli, nato e residente Besano, un paesino a due p dalla Svizzera, è uno dei più accreditati grimpeurs nel panorama nazionale della categoria. Campione provinciale varesino, l'alfiere della Besnatese è stato fra i protagonisti al recente Giro della Basilicata, dove ha colto il posto d'onore nella seconda tappa alle spalle del sovietico di turno.

Giglio, dal canto suo, era il principale favorito della corsa soprattutto in virtù delle doti di arrampicatore in evidenza un mese mezzo fa nella Torino-Champorcher, allorché si impose per distacco con 3' sul secondo arrivato. Le sue indiscusse qualità di scalatore gli hanno permesso anche questa volta di mettere in fila il gruppo, ma non gli sono bastate per scrollarsi di dosso Garzelli, che nella parte più impegnativa della salita finale ha risposto colpo colpo agli scatti del pupillo di Pettinato e Vola.

Alle spalle dei due dominatori della corsa, al terzo posto si è classificato Ignazio Silvestro, diciottenne cuneese di Manta, resosi protagonista di un finale di gara veramente entusiasmante, che gli ha permesso di rimontare numerose posizioni di arrivare soli 17" dalla coppia di testa. Ammirevole anche la prova Patrick Giovo, di Bricherasio, che non propriamente uno scalatore ma che è battuto con grande generosità, cogliendo un lusinghiero quarto posto.

Organizzata come di consueto dalla Brunero-Boeris Gelati Artide e intitolata alla memoria Arturo Milesi e di Roberto Bertino, due corridori del sodalizio ciriacese tragicamente scomparsi nel fiore degli anni, la ventottesima Ciriè-Pian della Mussa, vinta in passato da gente come Bodrero, Panizza e Perletto, ha visto alla partenza 66 corridori ed è stata caratterizzata nella fase iniziale dall'azzurro della pista Fulvio Frigo, fresco reduce dai campionati mondiali della categoria svoltisi in Colorado, dove ha gareggiato con alterna fortuna nell'inseguimento squadre (specialità in cui l'Italia si classificata al settimo posto) nella corsa a punti. Coraggioso promotore del tentativo iniziale, Frigo rimasto al comando del per i primi 40 km, in compagnia del trinese Audisio e del compagno di squadra Mar Chicco. Ripreso questo terzetto, ha poi allungato con decisione Giovo, anch'egli alfiere dalla Lucchesi-Rostese, ben presto raggiunto dal consocio Fraire, dal canturino Lazzaro e dal ligure Gangemi. Il vantaggio del quartetto ha toccato punta di due minuti poco dopo il passaggio da Lanzo (km. 57), dove è iniziata la reazione del gruppo. Nell'attraversamento di Ceres (km. 70) dai primi ha perso contatto Fraire, mentre nel plotone si è verificata la prima selezione, che ha lasciato in superficie i lombardi Garzelli, Severgnini, Vidini e De Paoli ed il siculo-torinese Giglio. Poco dopo Ala Stura (km. 80) Garzelli, Giglio e Severgnini sono piombati sui battistrada, ma il gruppetto così formatosi si è ben presto frazionato per il cedimento, nell'ordine, Gangemi, De Lazzaro e Severgnini. A Balme, 5 km. alla conclusione, un deciso scatto di Giglio ha costretto alla resa anche Giovo, mentre Garzelli, grande giornata, non si lasciato sorprendere. Nell'ultimo tratto i due grandi protagonisti della giornata hanno proceduto appaiati in attesa dello sprint finale, che Garzelli ha fatto suo in virtù di un poderoso scatto operato a 150 metri dalla fettuccia d'arrivo, al quale il più bravo Giglio, lieve debito d'ossigeno, non ha saputo replicare con la dovuta prontezza.

Franco Bocca

LA CLASSIFICA

Dietro il gruppo dei primi, il vuoto

PIAN DELLA MUSSA. Giovanni Giglio riesce a mascherare la delusione: ai 1850 metri di altitudine del rifugio Città Ciriè è stato sconfitto, sia pure di misura, da Stefano Garzelli. «Le gambe giravano bene - ha detto l'alfiere del Madonna di Campagna - ma nei tratti più impegnativi della salita ho avuto qualche problema di respirazione. Evidentemente, non ho ancora ritrovato migliore condizione dopo il riposo che ho trascorso in famiglia, Ragusa, al termine del giro della Basilicata. In condizioni normali penso che sarei riuscito a staccare Garzelli, un avversario di tutto rispetto che, tuttavia, non mi aveva mai creato grossi problemi in salita. In volata lui è partito con un rapporto lungo (53 per 16, ndr), io avevo 17 e non l'ho più fatta rimontarlo. Mi dispiace perché a questa corsa tenevo davvero molto. Comunque sento che la forma sta ritornando e attendo con fiducia il campionato piemontese (in programma a Vigliano Biellese prossimo agosto) e soprattutto il campionato italiano, che si disputerà il agosto a Torino un circuito che mi piace parecchio». (f. b.)

Ordine di arrivo: 1) Stefano Garzelli (Besnatese), km 95 in 2 h. 51', media km 33,333; 2) Giovanni Giglio (Madonna Campagna), stesso tempo; 3) Ignazio Silvestro (Esperia Piasco) a 17"; 4) Patrick Giovo (Lucchesi-Rostese) 30"; 5) Andrea Vidini (Canturino) a 54"; 6) Igor Colombo (Verdellese) a 2' 15"; 7) Ivan Severgnini (San Vittore Olona); Massimo De Lazzaro (Canturino) a 3' 02"; 9) Mauro Arnolfo (Esperia Piasco); 10) Gabriele Da Col (Lucchesi-Rostese); 11) Revil (Lys); 12) Passera (Verdellese); 13) Ribolzi (Caravatese); 14) Tosello (Abbiategrasso); 15) Castelli (Bareggese); 16) Reinaudo (Tor. Mec).

Il primo è un piemontese

A Gattico Grosso interrompe il lungo dominio dei lombardi

GATTICO. Disco rosso per i ciclisti lombardi al 14° Trofeo Circolo Sociale di Gattico per juniores.

La vittoria Claudio Grosso, studente diciottenne di Bra, ha del sensazionale, trattandosi del primo un piemontese dopo che per ben 13 volte i corridori della vicina Lombardia l'avevano fatta da padrone per ben 13 volte.

E' stata una corsa estremamente selettiva, non tanto per la temperatura, sempre piuttosto frizzante, quanto per la validità del percorso: un tracciato molto tecnico, che attraversava Veruno, Bogogno, Agrate Conturbia, Revislate per ben 6 volte, prima del circuito finale con picchiata Oleggio Castello. Dopo 30 chilometri senza scossoni, se vanno Capella Canavesi, che vengono vamente raggiunti da Pedrotti, Giorio e Colleoni.

Il gruppo sembra in grado di reagire e scivola in breve a più di un minuto. Grosso fiuta il pericolo e parte da solo: riacciuffa i fuggitivi ed insiste con irresistibile azione personale. Sulla salita finale, il cuneese infligge pesanti ritardi agli avversari, ridottisi al traguardo a solo 16 unità. Per Claudio Grosso una nuova probante riconferma. Il ragazzo della Sassi Elah ha già ottenuto in questa stagione 6 vittorie su strada ed ha inoltre vinto il campionato regionale su pista per la specialità individuale. Forse è già qualcosa più di una semplice promessa.

Sandro

Ordine arrivo: 1) Claudio Grosso (S.S. Sassi Elah) che ha coperto i 115 km in ore 57 minuti alla media di 38,983; 2) Alessandrio Giorio (idem) a 1' 15; 3) Federico Colleoni (Pol. Costa Mezzate) 1' 20; 4) Damiano Pedrotti (S.C. Gravellona) a 1' 41; Piero Capella (idem) 2' 10; 6) Alessandro Frigatti (Sassi Elah) 2' 30, 7) Giorgio Palma (idem) a 3' 12; 8) Angelo Maffezzoni (Cardanese) 3' 12; 9) Mario Sbaffo (Tormec) a 3' 25; 10) Gabriele Biardone (S.C. Gravellona) a 3' 36.

Arrivo in coppia nel memorial Bianco

A Ceretti di Front s'impone Badino

CERETTI DI FRONT. Prima affermazione stagionale di Daniele Badino, 16 anni, alfiere della Lucchesi-Rostese nel quarto Memorial «Renato Bianco» per allievi. Organizzata dal Pedale Sancarlese, la gara si è disputata su cinque giri di circuito collinare lungo le strade del Canavese ha visto alla partenza 42 dei corridori iscritti. La svol alla corsa è avuta sin dal primo giro, quando sulla salita di Ceretti hanno allungato decisione Badino e Filippi, entrambi della Lucchesi-Rostese. I due hanno raggiunto un vantaggio massimo di 1'35" nel corso di giro, poi il distacco progressivamente diminuito ma i due protagonisti della sono riusciti a conservare 22" gli inseguitori che ha permesso loro di giungere praticamente appaiati, entrambi mani alte, sotto lo striscione d'arrivo. Ha comunque tagliato per primo traguardo Daniele Badino, studente di ragioneria di Bricherasio che nel corso della sua ancor breve carriera ha finora conseguito decina di affermazioni. Il gruppo è stato regolato dal torinese Fulvio Campana.

Ordine d'arrivo: 1) Daniele Badino (Lucchesi-Rostese), km 67 in 1h51', media km/h 36,216; 2) Sandro Filippi (idem); 3) Fulvio Campana (Madonna di Campagna) a 22"; 4) Walter Gambarotto (Piossasco), 5) Davide Testai (Lucchesi-Rostese), 6) Daniele Gaido (idem), 7) Riccardo Federici (Sugherificio 2Erre), 8) William Rossi (Piossasco), 9) Andrea Rinaudo (Esperia Piasco), 10) Davide Gioda (Fossano-Bongioanni).

CARBONARA SCRIVIA. Marco Floreani della Rostese (classe 1977) ed il campione regionale Fausto Pagliarino del Pedale Canellese (classe 1978) sono i vincitori Il Trofeo «Debenedetti» per Esordienti, organizzato Carbonara Scrivia dalla Tortonese Serse Coppi. Nella classe 1977 Floreani ha vinto per distacco con 2'55" di vantaggio sul gruppo, regolato per il do posto da Roberto Testai, mentre fra i più giovani Pagliarino ha battuto in volata l'altro canellese Cavallotti.

Il portacolori dell'Ossona solo all'arrivo

Gornati da favola il «Cellio» è suo

CELLIO. Il «conquistatore» della Valsesia è Aronne Gornati, dominatore incontrastato del trofeo «Valle Cellio», delle corse ciclistiche più antiche della provincia riservate agli allievi (la prima edizione '57) che vanta proprio albo d'oro campioni del calibro di Passuello, Zola e Donadio.

Scattato all'altezza di Crevacuore il portacolori dell'Ossona ha immediatamente fatto il vuoto alle sue spalle, resistendo agli attacchi e incrementando il vantaggio sulle rampe che, da Borgosesia, portavano traguardo di Cellio. Il caldo, unito alle asperità tracciato ha contribuito rendere maggiormente selettiva una prova già «pepata», con l'ultimo, difficile strappo in prossimità dell'arrivo a impensierire non poco i ciclisti.

Battaglia dal primo dei 71 chilometri: Serini e Maruzzi in fuga, il gruppo tarda a reagire e così il vantaggio del tandem di testa si sempre più consistente. A Quarona i due battistrada transitano con 1'40" sugli inseguitori.

Il sogno Maruzzi Serini finisce Crevacuore, quando inizia quello di Gornati. Approfittando dell'assestamento nel plotone, il lombardo parte in contropiede. L'azione di Gornati si fa sempre più sciolta: un terzetto composto da Sarasini, Muraccia e Bassi tenta un improbabile recupero. Sulla salita conclusiva i tre vengono assorbiti e Gornati può vincere e bissare successo di tre settimane fa a Ronco.

Lo sprint per il secondo posto è vinto da Denis Lunghi che sul traguardo brucia De Carolis. Per l'atleta laniero la piazza d'onore significa il titolo di campione regionale.

Piermario Ferraro

Ordine d'arrivo.

1) Aronne Gornati (S.C. Ossona) che ha coperto i 71 km in 1h 58' alla media di 36,102; 2) Denis Lunghi (Pedale Biellese) 1'40"; Andrea De Carolis (La Veloce) s.t.; 4) Andrea Giolo (La Veloce) a 1'55"; 5) Sandro Conti (G.S. Sella) a 2'05".

Al via 53 dilettanti nella nona edizione del Trofeo Cosola

Lanteri allunga e vince

Il ligure sferra l'attacco nel finale

COSOLA. Il ligure Marco Lanteri, grazie alle particolari doti di scalatore, ha vinto ieri per distacco la nona edizione del «Trofeo Cosola», gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima seconda serie.

portacolori del gruppo sportivo Fossano Caldaie Bongiovanni, ha sferrato l'attacco decisivo, a cento metri dal traguardo, quando ha distanziato anche l'ultimo compagno fuga, rimasto sulla sua ruota, Tullio Pellicioli, dell'Unione ciclistica Bergamasca.

Gara estremamente selettiva questo «Trofeo Cosola», non solo per distanza 140 chilometri, ma anche per l'ascesa finale (lunga otto chilometri) che, da Cantalupo Ligure, ha portato i corridori ai mille metri del traguardo di Cosola

Alla gara, organizzata dal gruppo sportivo Pontecurone e dagli amici di Cosola, hanno preso parte 53 corridori, partiti da Pontecurone: prima di raggiungere Cosola hanno affrontato la parte del percorso interamente pianeggiante e quindi il finale in salita.

La prova, per il secondo consecutivo, rientra nel Trofeo ciclistico della bassa valle Scrivia, delle manifestazioni di maggior prestigio del Piemonte; riservato alla categoria dilettanti.

Proprio «Trofeo Cosola» è la prima delle sette gare in programma.

Tutto tranquillo per i protagonisti nella parte pianeggiante, attraverso i centri maggiori della bassa valle Scrivia anche nella parte centrale lungo le strade del

La gara si è vivacizzata quando i corridori hanno imboccato la valle Borbera, quando al traguardo finale mancavano ancora trenta chilometri.

In quindici hanno preso il largo ma erano comunque gli ultimi otto chilometri, quelli di salita, a scatenare la bagarre: cinque uomini con un'azione possente prendevano la testa della corsa. Erano Pellicioli, Lanteri, Ghezzi, Silvestri e Borile: quando sembrava fosse questo quintetto decidere la gara, nuovo allungo di Lanteri, un corridore che si esalta quando la strada prende a salire, seguito a Pellicioli. A 20" gli altri tre atleti con il tortonese Ghezzi a fare l'andatura per tentare di ricucire lo strappo.

metri Lanteri, non aveva indugi e per aggiudicarsi solitario la gara allungava ancora vincendo con qualche manciata di secondi di vantaggio rispetto al compagno di avventura Pellicioli.

Un successo ampiamente meritato, quello del ligure, bravo a sfruttare tutte le potenzialità soprattutto in salita: e l'arrivo Cosola sembrava fatto proprio per lui.

Enrico Regazzi

Ordine arrivo: 1) Marco Lanteri (G.S.Fossano caldaie) che compie i 140 chilometri della corsa in 41' alla media di Km 38,009; 2) Tullio Pellicioli (U.S. Bergamasca) a 15; 3) Davide Tinivella (Fossano) 25; 4) Mauro Silvestri (Ribar); 5) Maurizio Ghezzi (V.C.Tortonese) 30; 6) Claudio Gennero (Sassi).

GOLF

Al Sestriere dopo la Pro-Am per professionisti dominata da Pippo Calì

Sul Colle è l'ora dei dilettanti

Miglior punteggio del torinese Stefano Ferrero

SESTRIERE. In settimana, per la disputa della Pro-Am Lancia Cesa, si erano dati appuntamento sulle 18 buche del Colle alcuni tra i più noti professionisti, Pippo Calì (leader della classifica individuale), a Sandro Fiammengo (vincitore della competizione a squadre), ad Antonio Martini, maestro di sci con la passione del golf (è passato al professionismo l'anno scorso): questo week-end la Coppa d'Oro-Trofeo Cesa - conclusasi ieri - è invece vissuta sul confronto tra 110 agguerriti dilettanti.

Il miglior punteggio lordo l'ha segnato Stefano Ferrero (Circolo Golf Torino) che ha chiuso i tre giri medal 218 colpi. In prima categoria si è imposto Guido Vigna (I Roveri) con 197 colpi netti; alle sue spalle si sono classificati ruentino Giovanni Sancristoforo (stesso punteggio ma handicap superiore, di Vignal e il torinese Giovanni Lageard (200). Tra i Seniores, succ di Antonio Taragoni (Rapallo) con 198.

Ad altro torinese, Manavella (Stupinigi), il successo nel netto di seconda categoria una carta di 182; seconda posizione per il giovanissimo Davide Occhetti (I Roveri): pur chiudendo le 54 buche alla pari con Giovanni Cravero (185 colpi) l'ha spuntata per l'handicap più basso.

Nell'ultima, infine, il miglior netto l'ha ottenuto Sergio Castellaro (Vinovo) con 181 colpi, seguito - quattro colpi - da Marco Occhetti (I Roveri).

Completano la classifica i successi Francesca Rossi (è di Bardonecchia, ma gareggia per il Golf Club Claviere) tra le Signore con colpi di Chia Campanile, quindicenne de I Roveri, tra gli Juniores 191.

Sul percorso di Clavière si è disputata ieri la Coppa ITT Nokia: quasi una settantina gli iscritti, impegnati sulle 18 buche stableford. Nella classifica lorda successi, in prima categoria, di Jacopo Negro (Le Fronde) con 28 punti e, in seconda, di Francesco Gurlino (Clavière) con 20. Nel netto, in prima categoria ha vinto Giulio Revelli (Le Fronde) con 35 punti, davanti ad Antonio Gai. Nell'altra, Romano Panero, in gara per circolo ospitante, ha chiuso la gara con punti; al secondo posto, Alessio Mazzoleni, con 43. Primo junior, Patrizio Casse, Clavière, con e prima lady, Antonella Baudo, di Vigevano, con 36. Il milanese Umberto Crespi e il torinese Guido Piragino si sono divisi la vittoria tra i Seniores.

Sabato e domenica si disputa il Trofeo Giuseppe Lavazza, gara su 36 buche.

Pier Luigi Griffa

VELA

Tanti i concorrenti illustri: c'è anche Juan Carlos (con regina) al timone del suo Bribon

Re e corsari, sfida nelle acque delle Baleari

Quattro velieri torinesi sono iscritti alla prestigiosa «Coppa»

TORINO. Quattro velieri torinesi partecipano, dal 6 al 12 agosto, alla «Coppa del re», alle Baleari, una delle regate più prestigiose e affollate (sono già oltre centotrenta gli iscritti) del Mediterraneo

raduno ha acquistato importanza nel tempo soprattutto perché fra le barche «vip» del Mediterraneo (fra cui Safilo di Giorgio Falck Longobarda di Varesi) immancabilmente compare anche re Juan Carlos di Spagna, al timone del suo Bribon, con regina e i figli.

Dal re è arrivato un invito a Gianni Pavarino e Giulio Berruto skipper e armatori di Cophos, barca (fatta di materiali sofisticati fibre carbonio e titanio) che anni fa correva a meeting alto livello con il nome di «Nitissima» e che è stata timonata nel 1984 anche da Paul Cayard, skipper del Moro di Venezia alla Coppa America.

Berruto e Pavarino, caparbi appassionati di vela agonistica, hanno rilevato Nitissimo e radunato un equipaggio di amici agguerriti (Piero Campasso, Giuliano Gottero, Gigi Lunetta, Marco Berruto, Gianni Cian, Gianni Tagliapietra, Patrizia Rolandol che pur essendo professionisti, sono diventati «corsari» delle regate in Liguria. L'anno scorso avevano debuttato anche alla Sardinia Cup correndo per la squadra spagnola: si erano battuti con grande dignità tanto da ricevere i complimenti del Club nautico di Barcellona e poi l'invito personale del re a Maiorca.

Un pizzico di regalità anche sull'altro veliero torinese, Guia, il 14 metri di cui lo stesso re Juan Carlos è stato armatore. Oggi è di Ulderico Caparco il quale ha già partecipato due volte alla Coppa del re (nella prima edizione arrivò terzo); quest'anno ci riprova con Danilo Girivetto, Gianni Neirotti, Carlo Seberich, Franco Peraldo, Franco Fiore, Claudio Rosmini, Giulio Brignone, Piergiorgio Fiori, Federico Michetti.

Caparco preparando un progetto ambizioso, la Ostar (traversata atlantica in solitario) che partirà nel '92. «E' un sogno che coltivo fin da ragazzo, quando la vinsero personaggi mitici come Tabarly e Chichester. Finalmente quest'anno mi sono deciso ad iscrivermi, ma non so se riuscirò ad arrivare alla linea di partenza. Guia ha bisogno essere sistemata per affrontare l'oceano e mi occorrono un centinaio di milioni. Se trovo uno sponsor, è fatta: finalmente realizzerò il mio sogno».

Gli altri equipaggi torinesi a Maiorca sono guidati da Michel Dejoie di Champagne Mercier con i soci dello Skipper Service Club, l'associazione di Moncalieri che riunisce appassionati di vela d'altura e che sta preparando la traversata atlantica in onore di Colombo del '92.

Intanto, in questi giorni un altro equipaggio torinese impegnato nel dell'isola di Wight ai campionati europei J24 su King J di Carlo. Con lo skipper Roberto Tamburelli partecipano Umberto Siniscal Luca Antonello, Paolo Cariddi e Sergio Zocchi. King J si è distinto all'ultima edizione del trofeo Zegna di Portofino classificandosi al primo posto.

Intanto per il giro d'Italia di vela, il sovietico Eugeny Kalina, al timone dell'imbarcazione «Rivoli», ha vinto la decima tappa, la Lipari-Crotone, ed ha conquistato la maglia rosa. Al decimo posto si è classificato l'equipaggio di Gorizia, timoniere Pelaschier, che al comando della terza tappa. Oggi il giro riposa.

Irene Cabiati

Novara, agguato di due giovani ai buttafuori della «Meridiana» con i quali avevano litigato nel locale

Sparatoria dopo la discoteca: 3 feriti

Due sono gravi, il terzo invece sarà dimesso già oggi. Vendetta o regolamento di conti? Si cerca un movente L'aggressione è avvenuta alle tre di notte, nessun testimone. Sono stati esplosi almeno 19 colpi con due pistole

NOVARA. Sparatoria all'uscita dalla discoteca. Tre giovani buttafuori sono stati feriti da numerosi colpi di pistola. Due sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni, i medici si sono riservata la prognosi. Il terzo ha avuto la coscia sinistra trapassata da un proiettile. Guarirà in venti giorni.

A sparare sono stati due giovani. Hanno atteso i rivali alla chiusura del locale. Dopo l'agguato si sono dileguati con un'auto che avevano lasciato posteggiata sull'autostrada.

E' accaduto la notte scorsa a «La Meridiana» di Novara dove si balla all'aperto. E' un locale molto alla moda: due piste e una piscina, annesso all'albergo di Agognate sulla «Torino-Milano». Lo frequentano i giovani della Novara bene, ma anche varesotti e milanesi, perché facilmente raggiungibile proprio attraverso l'autostrada.

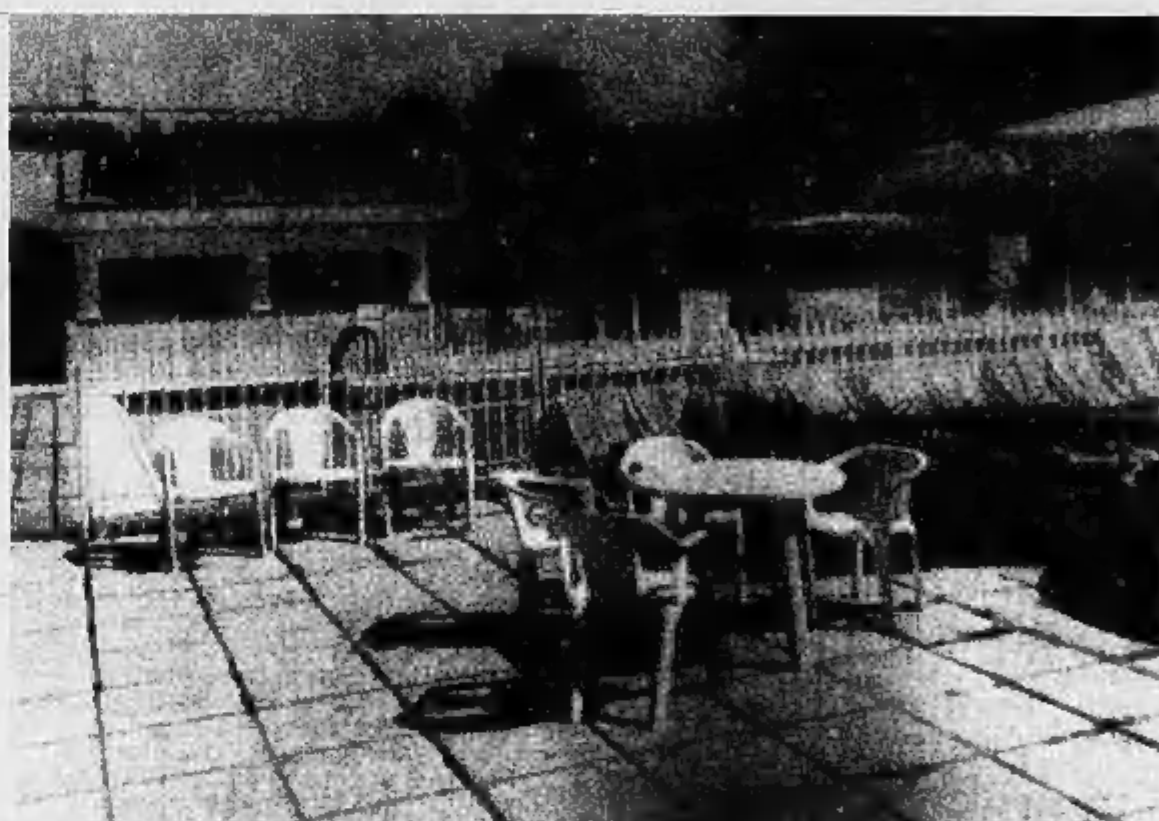
I feriti sono tutti di Novara. Moreno Gallina, 27 anni, corso Milano 20, gestisce un distributore di metano sulla strada per Trecate; Mauro Bianchi, abita a Vignale in via Martiri 28 ed è impiegato. Il terzo, che potrebbe già essere dimesso in giornata, è Davide Viana, 26 anni, di Lumellogno, dipendente della Italgas.

Gallina è stato raggiunto almeno da sei proiettili. Uno gli ha trapassato il torace da destra a sinistra sfiorando il cuore. Gli altri lo hanno colpito all'inguine, alle gambe ed alle braccia. Bianchi invece ha avuto il bacino fratturato da tre colpi. A sparare, come hanno riferito i feriti, sono stati due giovani sui venticinque anni, vestiti di nero, con due pistole calibro nove lungo che utilizzano proiettili non più in commercio.

Difficile stabilire un movente certo per quella che voleva essere, assai probabilmente, una lezione, ed ha rischiato di trasformarsi in un'esecuzione.

Come sovente accade in discoteca, ad una cert'ora, dopo che si è bevuto un bicchiere di troppo, è sufficiente una parola fuori posto per far scattare reazioni inconsulte. E' avvenuto così anche l'altra notte a «La Meridiana», dopo le due. Per uno sfottò, alcuni giovani sono venuti alle mani. A quel punto sono intervenuti Gallina e Bianchi per calmare gli animi ed hanno provveduto ad allontanare dal locale i più esagitati. Fuori, sul piazzale adibito a parcheggio, la zuffa è però ripresa coinvolgendo una cinquantina di giovani. Sono volate parole grosse ma alla fine la rissa pare si sia placata.

Era l'orario di chiusura, quando i tre giovani buttafuori hanno lasciato il locale per salire a bordo della «Bmw 635» di Gallina, posteggiata proprio di fronte all'ingresso, sotto le piante.

I tre feriti. Qui sopra Mauro Bianchi; a sinistra dall'alto Moreno Gallina e Davide Viana. Nella foto a destra la discoteca «La Meridiana». In questo periodo si balla all'aperto. La sparatoria è stata preceduta da una rissa nel locale

I due killer sono sbucati da dietro una siepe. La ricostruzione di Gallina, un tipo deciso, è drammatica: «Attraverso il finestrino ho visto la pistola. Quello che la impugnava mi ha invitato a scendere. Ho cercato di spostare la canna con una mano, ma lui ha fatto fuoco colpendomi alle gambe. Ho avvertito un calore fortissimo. Dall'altra parte Mauro era stato raggiunto da due colpi. Quello che ha sparato a me, ha fatto fuoco attraverso il finestrino posteriore ferendo Davide. Ero a terra quando l'altro killer mi ha scaricato addosso tutto il caricatore».

Mauro Bianchi ha avuto la forza di mettersi al volante dell'auto per raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale.

Carabinieri e polizia hanno raccolto complessivamente 19 bossoli e diversi proiettili schiacciati. Dei killer non c'è traccia alcuna.

La sparatoria non ha avuto testimoni. Ma può, una semplice zuffa innescata per motivi futili, degenerare in un avvertimento così pesante, o non è forse un regolamento di conti? E' quanto stanno cercando di chiarire gli inquirenti attraverso una serie di testimonianze.

Renato Ambiel

Un astigiano di 23 anni, che si recava in gita al mare in Liguria, sbanda e finisce contro un terrapieno; ferito il nipote

Tre vittime sulle strade, un altro tragico weekend

A Moncalvo, è morto un ex dipendente dell'ufficio spedizioni de «La Stampa»: si è scontrato in moto contro una Fiesta. Inutile anche la protezione del casco. In un incidente frontale nel Cuneese ha perso la vita un muratore in pensione (63 anni). Nell'urto anche tre feriti: guariranno in un mese

ASTI. Due morti in altrettanti incidenti stradali. Le vittime sono Marco Scrima, 23 anni, abitante ad Asti in via Petrarca 22, cameriere e Walter Liprandi, 54 anni, residente a Grana in via Garibaldi 54, pensionato.

Marco Scrima è morto nella sua auto, una Lancia Delta integrale, ribaltatasi ieri mattina poco fuori dell'abitato di Stella, in provincia di Savona. Con lui c'era il nipote Ernesto, 17 anni, pure residente ad Asti, via Vassallo, che è rimasto leggermente ferito. I due avevano lasciato Asti al mattino presto, per una gita al mare.

Sulle cause dell'incidente devono ancora essere conclusi gli accertamenti.

L'auto, forse dopo un sorpasso, ha sbandato, andando a strisciare per alcuni metri contro un muretto in cemento: la vettura, «impazzita» è uscita fuori strada, ribaltandosi contro un terrapieno. I due giovani occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo.

Marco Scrima è morto sul colpo per trauma cranico, il nipote ha riportato solo lievi contusioni: guarirà in 10 giorni. La vittima lavorava al bar Artom (accanto al cinema Lux). Questa sera si reciterà il rosario alla parrocchia di Don Bosco.

Marco Scrima, 23 anni

L'altro incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno in località Valle San Giovanni a Moncalvo, sulla statale per Casale. Walter Liprandi, 54 anni, ex impiegato all'ufficio spedizioni de «La Stampa», era alla guida di una Honda 750: è andato a scontrarsi contro una Ford Fiesta, proveniente in senso opposto e che stava svoltando a sinistra per entrare in una stazione di servizio. L'auto era guidata da Amon Broussard, 22 anni, di Torino. Con lui c'erano due amici, Franco Barovero, di Dogliani e Sergio Dicio, torinese. Tutti e tre sono rimasti illesi.

Liprandi, sbalzato di sella, è caduto picchiando il capo sull'asfalto: nonostante il casco ha riportato un trauma cranico. E' morto sul colpo. Per i rilievi è intervenuta la polstrada di Asti.

Nel 1984 l'uomo si era trasferito con la famiglia a Grana Monferrato, dove aveva acquistato una casa in via Garibaldi. Il figlio Roberto fa il commerciante ambulante di calzature, la figlia Gabriella ha un negozio in paese di filati. [f. la.]

PADRE DI 7 FIGLI, OGGI I FUNERALI A CARAGLIO

CARAGLIO. Grave incidente l'altra sera poco fuori l'abitato del paese, sulla provinciale della Valle Grana. Il bilancio è di un morto e tre feriti. La vittima è Giovanni Battista Otta, 63 anni, muratore in pensione, sposato con la signora Renata (55 anni), padre di sette figli, che abitava a Caraglio in via Bottonasco 31. Le altre tre persone coinvolte hanno riportato ferite guaribili tra dieci e trenta giorni.

Poco dopo le 23 il pensionato stava viaggiando con la propria auto, una «Kadett», verso Pradleves; ha cercato di svoltare a sinistra, per raggiungere il terreno di sua proprietà che avrebbe dovuto irrigare.

Improvvisamente dal senso di marcia opposto è sopraggiunta una «R9» guidata da Diego Chiappale, 19 anni, abitante a Valgrana, in frazione Cavaligi 20. Forse a causa dell'alta velocità quest'ultimo ha perso il controllo della vettura, che è finita contro la «Kadett» del pensionato. L'urto è stato violentissimo. Nello scontro la «R9» (sulla quale si trovavano anche Giulio Franco, 19 anni, abitante a Montemale in frazione San Giorgio e Monica Berardo, 20 anni, residente a Cuneo in via Borgetto 44) s'è spezzata in due. Gli occupanti delle due auto sono stati trasferiti in ambulanza al «Santa Croce» di Cuneo. Giovanni Battista Otta è morto durante il trasporto, per le gravissime lesioni riportate; Diego Chiappale, Giulio Franco e Monica Berardo guariranno rispettivamente in trenta, venti e dieci giorni.

Giovanni Battista Otta, 63 anni

La morte del pensionato ha destato profonda commozione a Caraglio dove la famiglia è molto conosciuta. Marco, il figlio primogenito di 34 anni, gestisce la birreria «Zot», gli altri (con età tra i 17 e 31 anni) sono impegnati in diverse attività.

I funerali di Giovanni Battista Otta si svolgeranno domani alle 16 nella chiesa parrocchiale del paese. [c. g.]

NOTIZIE FLASH

BORGORATTO ALESSANDRINO

Si ustionano bruciando le formiche

Si ustionano in giardino cercando di distruggere col fuoco un nido di formiche: è accaduto ieri verso le 19 in via Guasco di Bisio 8. Vittime un operaio di 39 anni, Beniamino Bosco, e la figlia Jessica di 6. L'uomo è stato trasportato al Cto di Torino.

MONTEGROSSO D'ASTI

Morto a 16 anni, oggi i risultati dell'autopsia

Si conosceranno oggi i risultati dell'autopsia disposta sul cadavere di Guido Santero, il ragazzo di 16 anni, morto probabilmente per un infarto mentre era in bicicletta.

CASALE MONFERRATO

Due avvisi di garanzia per la porcilaia

Avvisi di garanzia ai fossanesi Chiaffredo e Giuseppe Borda, la cui porcilaia - sostengono gli abitanti - da mesi ammorba con i suoi miasmi il Cantone Cerreto di Santa Maria del Tempio.

VERCELLI

Giovedì arriva il nuovo vescovo

Giovedì Vercelli accoglierà il nuovo Arcivescovo Tarcisio Bertone, 57 anni, nativo di Romano Canavese. Alle 16,30 la consacrazione ufficiale in Duomo officiata dal vescovo uscente Albino Mensa.

MACRA

Giù da un ponte con la bicicletta, è grave

Giuseppe Sismonda, 25 anni, di Racconigi, piazza IV Novembre 14, è all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata. Sulla strada per Macra ha perso il controllo della bici ed è caduto da un ponte.

In un maneggio di Agrate, inutile l'intervento chirurgico a Novara

Muore dopo la caduta da cavallo

Ragazza di Arona, preparava la festa dei 21 anni

Romina Vittoni

ARONA. Avrebbe compiuto 21 anni tra due giorni. E' morta a Novara dopo un disperato intervento chirurgico conseguente ad una caduta da cavallo.

Romina Vittoni, questo il nome della giovane, abitava ad Arona, in via Moncucco 29. Era una giovane molto bella, sportiva, amante della natura e con una grande passione, quella dei cavalli. Una passione che ha pagato con la vita.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di sabato, in un piccolo centro ippico di Agrate Conturbia: un paese del Medio Novarese, a metà strada tra Arona e Borgomanero, dove stanno sorgendo centri sportivi, campi da golf, attività di agriturismo.

Nel piccolo maneggio di Pier Carlo Valloggia, sulla via Tripoli di Agrate Conturbia, Romina Vittoni si era già recata altre volte. Sabato pomeriggio, la ragazza era in compagnia del fidanzato e di altri amici. L'istruttore le aveva dato i soliti suggerimenti e poi la teneva d'occhio quando il cavallo ha cominciato a galoppare. Improvvisamente un urlo e la caduta. I soccorsi sono stati tempestivi, ma la giovane non dava segni di vita: cadendo aveva battuto il capo e perso conoscenza.

Il primo ricovero è stato all'ospedale di Arona, dove i medici, constatata l'estrema gravità delle condizioni, hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso per un trasporto all'ospedale Maggiore di Novara. Al reparto di neurochirurgia Romina è stata sottoposta ad un difficilissimo intervento che è purtroppo è risultato vano: alle 6,30 di ieri mattina la ragazza ha cessato di vivere. Fino a qualche anno fa la Vittoni aveva abitato a Villadossola.

Sandro Bottelli

Tra Ispra a Belgirate

Annega nel lago mentre tenta la traversata

BELGIRATE. E' scomparso nelle acque del lago Maggiore. E' un industriale della provincia di Varese, Dario Brivio, di 41 anni, coniugato e padre di due figli. Residente ad Angera, in via Madonnina 1, è titolare di una ditta di impianti termici sanitari.

La disgrazia è accaduta domenica, poco prima delle 8. Il Brivio, lasciato Angera, aveva raggiunto Ispra prelevando da un cantiere la propria barca a vela. Erano con lui altri sportivi, ciascuno sulla propria barca, decisi a raggiungere il porticciolo di Belgirate, sulla sponda piemontese. Il vento tirava fortissimo. L'imbarcazione del Brivio improvvisamente si è rovesciata e l'uomo è finito in lago. Inutili i soccorsi degli altri velisti. Sono poi intervenuti i carabinieri di Arona e un gruppo di sommozzatori del basso Verbano ma finora le ricerche non hanno avuto esito. [s. b.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado — Orario: 19,40/22 — Lire 8000/6000 — Tel. 24.158
RIPOSO

Faraggiana — Orario: 21 — Lire 8000/6000 mart. feriale 7000/5000 — Tel. 27.576
In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto

Vittoria — Orario: 19,50/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 23.395
CHIUSO PER FERIE

Vip — Orario: 20,20/22,15 — Lire 8000/6000 merc. feriale 7000/5000 — Tel. 25.688
CHIUSO PER FERIE

Broletto — Cine all'aperto — Inizio ore 21,25 — Lire 6000/4000
Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

BORGOMAN.

Moderno — Orario: 20/22 — Lire 9000/8000 — Tel. 82.151
Film vietato ai minori di 18 anni

Nuovo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
CHIUSO PER FERIE

Piccolo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
CHIUSO PER FERIE

DOMODOS.

Corso — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/4000 — Tel. 40.853
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. 42.046
Sala 1: Risvegli
Sala 2: Tarzanville

OLEGGIO

Cine Teatro — Orario: 20/22 — Lire 8000/5000 lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
NON PERVENUTO

TRECATE

Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Giochi bestiali nel mondo (luce rossa)

VERBANIA

Apollo — Orario: — Lire 5000/4000 — Tel. 503.210
CHIUSO PER FERIE

Ariston — Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 — Tel. 44.583
CHIUSO PER FERIE

Vip — Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 — Tel. 41.152
CHIUSO PER FERIE

Sociale (Intra) — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/5000 — Tel. 44.225
CHIUSO PER FERIE

Sociale (Pall.) — Orario: 20/22,15 — Lire 8000/7000/5000/4000 — Tel. 501.964
CHIUSO PER FERIE

VERCELLI E PROVINCIA

Astra — Inf. orari telefono 215.018 — Lire 6000 — Or.: 22
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Viotti — Inf. orari telefono (0161) 215.018 — Lire 8000/6000 — Or.: 22,10 spett. unico
CHIUSURA ESTIVA

BIELLA

C. S. Sebastiano — Orario: 21,45 — Lire 6000/4000
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' **Thriller**

GATTINARA

Italia — Inf. tel. 0163-833.106 — Orario: 20,30/22 — Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di 18 anni

VARALLO

Sottoriva — Ore 16/20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Weekend con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147 — Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 — Sab.: ap. ore 17, dom. 15 — Lire 8000 (posto unico)
CHIUSO

Pal. Collegio — P.zza Castigliano — Orario: ap. 21,45 — Biglietto 5000/3500 — Rass. «Cinema Cinema»
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Ritz — Tel. 50.088 — Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30 — Sab. ap. ore 17, dom ore 15 — Lire 8000 (posto unico)
Cattiva
di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91) — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' **Drammatico**

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 — Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,30 festivi — L. 8000 (5000 ridotti)
CHIUSO PER FERIE FINO AL 31/8

CUNEO E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.936 — Orario: 20/22 — Lire 9000
La puritana
di Mimì Grassia con H. Barger, M. Sbragia, M. Newton (Italia '90) — Intricata storia di delitti, droga, vendette in un'atmosfera tesa e drammatica. Nessuno però è completamente innocente... V. M. 18 1h 33' **Thriller erotico**

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 20/22 — Lire 9000
CHIUSO PER FERIE

Italia — Tel. 692.881 — Orario: — Lire 9000
Luce rossa

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 20/22 — Lire 9000
CHIUSO PER FERIE

Monviso — Tel. 51.771 — Orario:
OGGI RIPOSO

BARGE

Comunale — Tel. 346.901 — Orario: 21,15
CHIUSO PER FERIE

BRA

Impero — Tel. 412.317 — Orario: 20/22 — Lire 8000/6000
Luce rossa

SALUZZO

Civico — Tel. 43.756 — Ore 20/22 — Lire 6000/8000
CHIUSO PER FERIE

Italia — Tel. 42.606 — Ore 20/22 — Lire 6000/8000
CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

COGNE

Gran Paradiso — Tel. (0165) 841.206 — Orario: 20/22 — Lire 8.000
Ritorno al futuro III
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

COURMAYEUR

Monte Bianco — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000
Caccia a Ottobre Rosso
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**

Sean Connery in «Caccia a ottobre rosso». Al «Monte Bianco» di Courmayeur

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino — Tel. 0131/42.044 — Orario: inizio 21,15 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Ambra — Tel. 42.079 — Orario: inizio 22,15 — Posto unico L. 5000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Comunale — Tel. 443.127 — Sala Grande. Iniz. 20 — Sala Ferrero. Chiuso — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Corso — Tel. 68.080 — Lire 9000/7000 — Inizio ore 20
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: inizio 16 — Lire 7000/5000
Film vietato ai minori di 18 anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

ACQUI T.

Ariston — Tel. 0144/52.885 — Lire 7000/6500
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Telefono 52.490 — Posto unico lire 7000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

CASALE M.

Cine Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: inizio 20 — L. 8000/ 6000
CHIUSO PER RIPOSO

Moderno — Tel. 2816 — Orario: inizio 15,30 — Lire 8000/6000
CHIUSO PER FERIE

Cova Adagio — Tel. 2291 — Orario: inizio 22 — Lire 6000
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

NOVI L.

Cristallo — Tel. 0143/76.438 — Lire 7000/6000
CHIUSO PER FERIE

Iris — Tel. 2097 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER FERIE

OVADA

Comunale — Telefono 0143/81411 — Ore 21,15 — Posto unico lire 6000
CHIUSO PER RIPOSO

SERRAVALLE

Parco Caffarena — Tel. 0143/62.895 — Orario: 21,15 — Posto unico L. 5000
Pretty woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

TORTONA

Moderno — Tel. 0131/861.427 — Posto unico lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Sociale — Tel. 861.326 — Orario: 20 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER FERIE

VOGHERA

Arlecchino — Tel. 0383/648.124 — Ore 20 — Lire 8000/7000
CHIUSO

FLASH

VIGNALE
Danzano gli allievi

Anche questa sera, sul palco di Vignaledanza, esibizione di allievi delle scuole di ballo piemontesi. Dalle 22 sarà proiettato il film «Rocky 5».

FUBINE
Prosa da Machiavelli

Per la festa patronale di San Cristoforo questa sera alle 21,30, sul piazzale della Casa del popolo, la compagnia teatrale fubinese presenta, in dialetto monferrino, «La Mandragola» di Machiavelli.

ASTI
I mini ballerini

Si concludono stasera i festeggiamenti in frazione Portacomaro Stazione: il programma prevede anche l'esibizione dei mini ballerini della scuola Mady. Dalle 21 s'inizierà la sagra gastronomica.

AMENO
Festival di danza

Secondo appuntamento stasera per il «Festival dei due laghi» di danza, nelle dimore storiche del Verbano e del Cusio. A Villa Monte Oro di Ameno, la compagnia di danza Teatro di Torino presenterà «Danzare il Novecento». Musiche di Strawinsky, Prokofiev e Canteloube.

STRESA
Flamenco sull'isola

Musiche gitane sul Lago Maggiore. Le proporrà mercoledì sera all'Isola Pescatori il celebre maestro di flamenco Ricardo Baillardo, in arte «Manitas de Plata», mani d'argento, con cinque chitarristi e due ballerini.

ANDORNO
Canta Den Harrow

Domani sera, al parco della Salute ad Andorno, nel Biellese, si svolgerà la selezione regionale del 33° concorso di musica leggera di Castrocaro. Ospite d'onore il cantante italo-americano Den Harrow, che presenta il suo recente singolo «Ocean».

MOTTA DEI CONTI
Revival Anni Sessanta

All'insegna della musica Anni Sessanta, a Motta (Vercelli) si chiude stasera la «Sagra del mais». Sul palco un protagonista degli anni Beat: Dino.

SANFRONT
Café Chantant

Stasera alle 21,30, in piazza Ferrero a Sanfront, nel Cuneese, il Laboratorio della danza presenta «Café Chantant», regia di Anita Cedroni. Ingresso gratuito. Domani andrà in scena «La strana coppia» di Neil Simon.

PILA
Concerto di classica

Nella piazzetta del Valtur alle 17,30 si svolgerà domani l'ultimo appuntamento del calendario di «Arte e musica '91». Gli allievi dell'orchestra della scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo e i filarmonici di Torino eseguiranno pagine di Mozart e Haydn.

Stasera si inaugura a Campiglia la rassegna di musica tradizionale organizzata dalla comunità montana «Bursch»

Chitarre arabo-andaluse per un itinerario folk nel Biellese

I paesi della Valle del Cervo ospitano quattro concerti di melodie etniche

BIELLA. Chitarra e strumenti della tradizione musicale araba aprono stasera nel Biellese l'ottava edizione di «La val an musica», una rassegna itinerante nei paesi della Valle del Cervo. Quest'anno i quattro appuntamenti, che si articoleranno fino al 22 agosto, sono interamente dedicati al folk, alle «radici» musicali di diverse etnie. S'inizia oggi, alle 21,30 nella piazza di Campiglia con il gruppo arabo-europeo «Ziryab».

Il nome della formazione è quello di uno dei più importanti musicisti medioevali di cultura islamica che visse in Spagna. L'artista fondò una scuola caratterizzata da elementi musicali eterogenei. E così anche l'ensemble che si ascolterà questa sera è il risultato della fusione fra diversi ritmi mediterranei, primi fra tutti quelli arabi e andalusi.

Fanno parte del quintetto il chitarrista spagnolo Balen Lopez De Munain, il triestino Sergio Candotti al contrabbasso, Ghazi Makhoul, cantante e liutista libanese, il violinista marocchino Jamal Ouassini e Gilson Silveira, brasiliano, che sostituisce alle percussioni Mohamed Fares. Il loro repertorio è costituito da melodie ricavate dalla tradizione andalusa (e spesso basate su lunghi poemi), e da ritmi della musica classica, su cui si innestano canti marocchini e di altre aree nordafricane.

Il programma, predisposto dalla comunità montana «Bursch», continuerà martedì 13 agosto (alle 21,30 come per tutte le altre serate) nella suggestiva cornice del Santuario di San Giovanni di Andorno che ospiterà le «Bisserov sisters», un trio formato dalle giovani sorelle bulgare Liubimka, Mitra e Neda Bisserov. Da più di un decennio interpretano le canzoni nate nei villaggi di montagna, soprattutto quelli della regione di Pirin. Sarà una sorpresa per gran parte del pubblico, poiché la musica bulgara è densa di ritmi irregolari. L'insolito «terzetto» proporrà comunque quei canti che rappresentano il «racconto» della vita nelle campagne.

Lunedì 19 agosto, in frazione Mortiglinego, a San Paolo Cervo, saranno di scena Maurizio Martinotti alla ghironda e Beppe Greppi, organettista, componenti della «Ciapa Rusa», uno dei più prestigiosi gruppi folk italiani. Presenteranno una selezione delle musiche tradizionali dell'Alessandrino tratte dai quattro album pubblicati fino ad oggi. Giovedì 22, infine, la rassegna si concluderà a Piedicavallo con il gruppo ungherese «Zsarátnok» che, in chiave moderna, ripropone i motivi folklorici dei Balcani. Composto da sei musicisti, il complesso utilizza con versatilità diversi strumenti popolari.

Marco Conti

Illustrazione tratta dal volume «Music»

Ma l'etilometro non c'è

L'etilometro? Per adesso è un miraggio. Lo strumento di rilevazione, omologato dalla Motorizzazione Civile, non è ancora stato messo a disposizione della Polizia Stradale. E' perciò impossibile effettuare i controlli sugli automobilisti: chi verrà sorpreso a guidare dopo aver bevuto vino e superalcolici rischia l'arresto, un'ammenda e la sospensione della patente.

Sostenuto ma scorrevole il traffico del rientro, ieri sera, alla fine dell'ultimo week end di luglio. Il flusso di auto diretto a Torino e proveniente dalle località di villeggiatura di Piemonte e Valle d'Aosta non ha fatto registrare intasamenti e code preoccupanti. Traffico normale anche sulle autostrade, compresa la Torino-Savona, su cui il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini e il direttore generale dell'Anas Antonio Crespi hanno disposto un'inchiesta per accertare l'entità e la regolarità dei pedaggi.

Terrore nel bar assaltato

Rapina con sequestro di persona, ieri notte poco dopo le tre, al bar Biffi di corso Vittorio Emanuele. Due giovani a volto coperto, uno armato di pistola, sono entrati nel locale mentre il proprietario, Mario Ardito e i due camerieri stavano chiudendo. I banditi hanno chiuso i tre ostaggi nel bagno, quindi hanno prelevato dalla cassa tre milioni e mezzo di lire, e sono fuggiti. Mario Ardito e i due camerieri si sono liberati pochi minuti dopo la fuga dei rapinatori, forzando la porta. Hanno telefonato alla questura, ma la battuta di alcune volanti si è rivelata inutile.

Una tabaccheria di corso Potenza 197 è stata rapinata l'altra sera alle 19,40, all'ora di chiusura. Due tossicodipendenti hanno fatto irruzione nel locale gestito da Luciana Catoni: erano armati di pistola e a volto scoperto. La signora Catoni ha dovuto consegnare l'incasso, quasi cinque milioni.

Giuffrida, La Guardia, Di Pascale

Giovanni Giuffrida, il primo accusato

Luigi La Guardia, il sosia di Rivoli

Marco Di Pascale, ha confessato

Tre madri, una storia «Mio figlio in carcere accusato per gli stupri»

Tre donne: Giuseppa Giuffrida, Giuseppina La Guardia, Rosy Di Pascale. Tre donne e una storia sola.

Giuseppa Giuffrida s'è accanita per quasi due anni a dimostrare l'innocenza del figlio. C'è riuscita, ha trovato il sosia. A scapito di Giuseppina La Guardia: Luigi è finito in carcere. Anche Giuseppina ha lottato, e anche lei ha vinto. La terza donna? Forse i fatti negano a Rosy Di Pascale le stesse certezze. Ma uguale è la sua forza, la colpevolezza di Marco non annulla il suo essere madre.

Marco Di Pascale è in carcere a Ivrea: ha confessato i tredici stupri che erano stati attribuiti prima a Giovanni Giuffrida, poi a Luigi La Guardia. La perizia psichiatrica sarà eseguita a settembre.

Giuseppina La Guardia riabbraccia il figlio fuori dal carcere

«Per colpa sua due madri hanno pianto e due innocenti sono stati arrestati. Questo è spaventoso. Ma adesso che è finita, mi auguro che quel ragazzo sia curato». Giuseppa Giuffrida rilegge ancora una volta le cronache di questi giorni. Pensa alla madre di Marco e dice: «Mi sento male per lei. Umanamente le sono vicina. Quando uno ha sbagliato è giusto che paghi, anche se è tuo figlio. Ma scoprire così, d'improvviso, qualcosa che non avresti mai sospettato, dev'essere un dolore insopportabile. Vorrei farle coraggio: nella vita tutto si può aggiustare. Spero che adesso la giustizia si occupi di Marco Di Pascale, che trovi per lui l'aiuto che un giorno lo restituirà alla vita normale».

E che cosa prova per la madre di La Guardia? Anche Luigi, come suo figlio, è stato arrestato ingiustamente, e proprio «grazie» a lei. «Vorrei abbracciarli tutti e due. Ma non mi sento in colpa. Non l'ho fatto per cattiveria, io non ho mai fatto del male agli altri per aiutare me stessa. Mi avevano detto, in tanti, che c'era qualcuno che assomigliava a Giovanni, e questo qualcuno me lo sono cercato. Da sola: non è vero, come hanno scritto i giornali, che il padrone del bar Pinguino, Sebastiano Russo, mi abbia aiutata. Non mi ha aiutato nessuno in questa ricerca. L'ho fatta per un solo scopo: dimostrare che mio figlio era innocente. Su La Guardia non volevo dare alcun giudizio. Ho solo pensato che l'esistenza di un sosia dimostrasse l'errore giudiziario».

Giuseppa Giuffrida: «Non ho sensi di colpa, volevo dimostrare l'errore»

Dell'errore giudiziario è sempre stata convinta anche la madre di Luigi. Talmente convinta da rinunciare a difendere il figlio sui giornali: «A che sarebbe servito? Ero sicura che la verità sarebbe saltata fuori. Un figlio innocente in carcere è la cosa più ingiusta del mondo».

Aggiunge Giuseppa Giuffrida: «La capisco. E' un dolore insopportabile, per me è durato ancora più a lungo. Durante lo sciopero della fame, la prima volta che è stato dentro, per 22 giorni Giovanni non ha voluto vedere nessuno, nemmeno me; quando mi ha telefonato il prete per dirmi che stava male e che dimagriva troppo, sono andata alla Madonnina nera di Groscavallo. Ho fatto 300 gradini. Adesso ci andrò di nuovo per ringraziarla, per Giovanni ma anche per Luigi. L'ho sognato, una notte. Era in cella e mi diceva: "Aiuta anche me come hai aiutato tuo figlio". Sono felice quando penso che ha riabbracciato sua madre. Mi piacerebbe incontrarli, tutti e due. Ma penso anche alla mamma di Marco: povera donna, ha solo quel figlio».

A Grugliasco, è rimasta sola Rosy Di Pascale nell'alloggio di via Vaglienti. Marco ha confessato e a lei manca la certezza della sua innocenza. Ma resta suo figlio. Vorrebbe svegliarsi e scoprire che era un incubo. Ma non riesce a dormire.

Rosy Di Pascale è rimasta sola nell'alloggio di via Vaglienti a Grugliasco

Gianni Armand-Pilon
Eva Ferrero

Lo schianto vicino a Chivasso: una famiglia distrutta, tre auto disintegrate

Strage sulla superstrada, 4 morti

Il secondo figlio è in fin di vita
Un impiegato Lancia l'altra vittima

Una famiglia distrutta mentre si recava in auto dai parenti nell'ultima domenica prima della partenza per le vacanze. Padre, madre e un figlio hanno perso la vita, il secondogenito è grave al Regina Margherita. Ma il bilancio del tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle tre sulla superstrada di Settimo comprende anche un altro morto, impiegato dell'Alfa-Lancia di Chivasso, e quattro feriti. Lo scontro è stato di dimensioni inimmaginabili. Pezzi di motore erano sparsi per un tratto di 300 metri: due delle quattro auto coinvolte erano irriconoscibili.

Giuseppe Gigliotti, 36 anni, e la moglie Margherita, di 34, sono morti sul colpo. Con loro il figlio Luca, 12 anni (in alto a destra) e, sotto, l'impiegato di Chivasso Angelo Gagliardi, 26 anni

Le vittime sono Angelo Gagliardi, 26 anni, via Ajma 6/30, Chivasso, Giuseppe Gigliotti, 36 anni, operaio presso la grande stazione di servizio Q8 di corso Giulio Cesare, residente a Torino, via Verolengo 184, la moglie Margherita, 34 anni, casalinga, il figlio Luca, dodicenne. Francesco, 8 anni, è ricoverato in prognosi riservata al reparto rianimazione del Regina Margherita. Ha la spina dorsale rotta.

Ancora ieri sera, gli elementi certi della tragedia non erano molti. La parziale ricostruzione dei testimoni e i primi rilievi della polizia stradale sembrerebbero contrastare, tra l'altro, con le affermazioni dei parenti residenti a Chivasso che aspettavano i famigliari nel pomeriggio.

Secondo la polizia, la Regata condotta da Giuseppe Gigliotti, proveniente da Chivasso, avrebbe sbandato all'altezza dello svincolo per Mezzi Po, finendo a forte velocità sulla corsia opposta dove stavano sopraggiungendo tre auto, una delle quali in fase di sorpasso. C'è stato un frontale violentissimo: tre degli occupanti della Regata sono morti sul colpo e tre veicoli sono finiti nei campi. L'urto con la Regata ha polverizzato il muso della Golf grigia di Gagliardi, sbalzandolo sull'asfalto privo di vita.

Nell'incidente sono rimasti feriti anche due giovani di Grugliasco, Lorenzo De Maio, 28 anni, via Moncalieri 154, che viaggiava su una A 112 con Lucia Pistillo: ricoverati al Giovanni Bosco, sono stati subito dimessi. Restano invece sconosciuti i nomi di altre due persone medicate in ospedale, ma non registrate perché ferite leggermente. Queste ultime si trovavano su una Golf verde, sfiorata dalla Regata.

Secondo il racconto di un testimone oculare, Armando Romeo, 20 anni, di Torino, che su una 126 viaggiava verso Chivasso con degli amici, la Regata, dopo aver zigzagato, è finita sulla corsia opposta: «Eravamo davanti. Ci siamo voltati e abbiamo visto che con la fiancata sinistra, la Regata ha preso una Golf verde mentre stava sorpassando una A 112 rossa. La Golf ha sbandato, l'A 112 invece è finita nella scarpata, toccata dalla Golf verde». Dopo pochi metri la Regata s'è scontrata frontalmente con la Golf grigia di Gagliardi.

Quando è giunto l'elicottero dell'Aci, poco dopo le tre, per i coniugi, il piccolo Luca e l'impiegato dell'Alfa-Lancia non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco hanno tagliato con le cesoie le lamiere della Regata: sul sedile posteriore respirava ancora Francesco. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili urbani di Settimo per deviare il traffico della superstrada (rimasta interrotta per quattro ore), mentre i rilievi di legge sono stati compiuti dalla polizia stradale di Chivasso.

Un curriculum senza precedenti nella medicina italiana: il cuoco lascia oggi le Molinette

Torna a casa, dopo il terzo trapianto

Rene, pancreas e adesso il cuore nuovo: sta bene il paziente-record

Cuore, pancreas e rene nuovi. E' un recordman singolare, Roberto Maitan, 51 anni, il cuoco che stamane lascia il reparto di cardiochirurgia del professor Morea, quindici giorni dopo l'ultimo trapianto, quello del cuore. Tre sostituzioni di organi sempre diversi, e tutti riusciti, sono un «curriculum» che non ha uguali nella storia della medicina italiana.

Roberto Maitan, 51 anni: «Non mi sento un personaggio, ma più giovane questo sì»

Diabetico grave da 35 anni, da sei costretto a girare ospedali, ha subito il trapianto di rene e di pancreas fra l'86 e l'88 a Milano. Quando è entrato in crisi anche il cuore, ha sulle prime rifiutato un altro trapianto: «Ero davvero stufo e scoraggiato». E qualche dubbio è nato anche nei medici del Centro Trapianti di Torino: «Operare un paziente con una patologia tanto complessa era una sfida - dice il cardiochirurgo Michele Di Summa - ma abbiamo deciso di farlo lo stesso anche per il grande coraggio che ha dimostrato quest'uomo. Voleva vivere a tutti i costi. Noi abbiamo cercato di aiutarlo». L'operazione, il 14 luglio, ha avuto successo ed ora nel petto di Maitan batte il cuore di un ragazzo. «Il netto miglioramento della funzione cardiaca - spiega ancora Di Summa - ha provocato il superamento di diverse altre patologie. Dopo sei anni trascorsi in ospedale Maitan potrà tornare a casa».

Per l'équipe del professor Morea la soddisfazione di avere compiuto un'impresa chirurgica straordinaria: «L'esperienza che abbiamo tratto da questo intervento - spiega ancora Di Summa - cambia anche il nostro modo di pensare. Dobbiamo renderci conto che l'affinarsi della tecnica operatoria e delle terapie consente di intervenire anche su pazienti in condizioni critiche».

Lo staff torinese, che ha compiuto già 26 trapianti con 23 successi, ha così raggiunto risultati di efficienza che lo pongono all'avanguardia in Italia. Grazie all'impegno di tutto il reparto è stato addirittura possibile compiere gli ultimi tre interventi in tre notti successive. Anche gli altri due trapiantati: Angelo Manzone, 65 anni, cantautore, e Ferdinando Massa, 45 anni, carrellista, stanno benissimo. [a. con.]

Specchio dei tempi

Così educato e rispettoso, esisterà veramente? - «La medicina che mi serve è introvabile in Italia, ma l'Usl non se ne cura» - «E noi rinunciamo a spedire via Ferrovia» - Baby-sitter e giardino troppo sporco

Un lettore ci scrive:

«Sono e mi sento un disadattato sociale. Mi spiego meglio: mi sono reso conto con costernazione che non faccio il furbo superando lunghe colonne di auto ferme ai semafori; sono incapace di passare con il giallo/rosso; a mia memoria non ho mai parcheggiato in seconda o terza fila; tengo il volume del televisore (per il quale pago regolarmente il canone, sic!) ad un livello non "rompitimpani"; sino a quando ho avuto un cane ho fatto in modo che non imbrattasse con i suoi escrementi i marciapiedi; ripongo nei dovuti modi i rifiuti (per la cui raccolta pago la dovuta tassa, sic!); quando ne ho avuti di ingombranti ho chiamato l'apposito Servizio del Comune (sono ancora in attesa...).

«Non mi drogo e quindi poverino nessun Ente Pubblico o Movimento d'Opinione cerca di aiutarmi; non sono neanche sieropositivo, quindi nessuno deve difendermi da possibili discriminazioni. Sino a ieri, addirittura, allacciavo regolarmente le cinture di sicurezza in auto. Sino a ieri, da oggi smetto: che sia il primo passo per un mio graduale reinserimento nella Società?».

Nicolò Fontana

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lavoratrice dipendente, pago regolarmente le tasse compresa quella sull'assistenza sanitaria. Circa sei mesi fa mi è stata diagnosticata una malattia, «Porfirie acuta intermittente», molto rara. La terapia prescritta dai medici prevede la somministrazione per via endovena di un farmaco che viene prodotto solamente in Norvegia e negli Stati Uniti e non è nell'elenco del prontuario farmaceutico nazionale.

«Ho esperito tutti i tentativi con il servizio sanitario ai vari livelli e la conclusione è stata che la sottoscritta non può curare la malattia da cui è affetta.

«L'Italia che è un Paese sviluppato che partecipa alle riunioni delle 7 nazioni più ricche del mondo non è in grado di assistere i propri cittadini la cui unica colpa è quella di essere malati. Dopo tanto peregrinare mi è rimasta solo la strada dello Specchio dei tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono dipendente di una grande azienda metalmeccanica che esporta verso la Germania occidentale. Un nostro cliente tempo fa ci ha richiesto di esaminare l'eventuale trasporto merci su rotaia anziché via strada e qui si è iniziata la farsa. Il 20 maggio interpello l'Ufficio Commerciale Fs che manda un proprio funzionario nella nostra ditta. Ma non sa rispondere ai nostri quesiti tecnici e promette di farsi vivo quanto prima. Undici giorni dopo di aver passato la documentazione all'Ist. Nazionale Trasporti. Prendo contatto con il medesimo e mi viene detto che la questione è stata trasmessa alla Coop. Fattorini P. Nuova. Qui parlo con un signore molto garbato che si dichiara disponibile ad esaminare questo discorso, ci dà un appuntamento presso i nostri uffici. Il giorno fissato per la sua visita ci fa telefonare da un collega dichiarando di non poter venire in quanto ha troppo da fare e ci prega comunque di fargli un fax con tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno.

Sollecito una risposta in data 18 e 26 giugno ed ogni volta mi viene detto che il personale è oberato di lavoro e non trova il tempo per vedere il nostro problema. A luglio faccio un ultimo tentativo, mi sento rispondere: "Le Ferrovie e tutti i vari enti preposti non hanno tempo da perdere con varie aziende Clienti". Al nostro cliente tedesco risponderemo che in Italia nessuno è in grado di gestire il traffico merci su rotaie. Questo naturalmente ci dà molto prestigio».

Adriana Somale

Due lettrici ci scrivono:

«Per pagarci le vacanze ci offriamo come baby-sitter e portiamo i bimbi che ci sono affidati ai giardini più vicini a casa situati al fondo di via Trecate, davanti all'ingresso del complesso sportivo che ne porta il nome.

«Le nostre preoccupazioni derivano dal fatto che da alcuni mesi il piccolo giardino è lasciato in uno stato di totale abbandono: l'erba non è mai stata tagliata, i rifiuti traboccano dai cestini perché gli spazzini di rado passano a cambiare i sacchetti dell'immondizia e il vento li sparge ovunque. Come se non bastasse, questo stato di cose consente ai tossicodipendenti di frequentare il giardino nelle ore serali (non è nemmeno illuminato) e alla sporcizia generale si aggiungono le loro siringhe, problema ormai comune dappertutto. Bisogna avere amicizie altolocate anche per chiedere ed ottenere la pulizia di un giardino o forse la salute dei bambini e di tutti non è abbastanza importante?».

Seguono le firme

SAVONA

Kevin Costner è il protagonista di «Balla coi lupi». Al «Diana 1» di Savona

CINEMA

Diana 1 — Or.: 16,30/19/22 — Lire 8000/6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Diana 2 — Or.: 16,20/18,20/20,20/22,20 — Lire 8000/6000
Young guns
di Geoff Murphy con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips (Usa '90) — Tre adolescenti fuorilegge con la giustizia alle costole cercano la fuga e forse il riscatto sulla strada del Messico. N. V. 1h 43' **Avventura**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett.
Massaggi a quattro mani

ALASSIO

Colombo — Tel. 640.263 — Or.: 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 8000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Capitol — Tel. 641.060 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Weekend con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 16 — Lire 8000/6000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grosso rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ar. Don Bosco — Or.: 21 spett. unico — Lire 4000/1500
A spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419 — Or.: 20,15/22,20 — Lire 7000/4000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 19,30/22,30 ult. spett. fest. dalle 16,30 — Lire 7000/4000
Cuore selvaggio
di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

BORGHETTO

Vittoria — Or.: 19,30/22,30 — Lire 5000/3000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

B. VEREZZI

Astra — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

CELLE LIGURE

Arena Giardino — Or.: 21,15 spett. unico — Lire 6000/4000
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Celle Piani — Or.: 21,30 spett. unico — Lire 7000/5000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 20 spett. unico — Lire 8000/5000
Il Padrino III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Arena Ondina — Or.: 21,15 spett. unico — Lire 8000/5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

LOANO

Loanese — Tel. 669.961. — Or.: 20,30/22,15 — Lire 7000/6000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

G. del Principe — Or.: 21,15. Spett. unico — Lire 6000/4000
Attenti ai ladri!
di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

Perla — Tel. 668.841 — Or.: 20,20/22,30 — Lire 7000/5000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Stella — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

PIETRA LIGURE

King — Or.: 21,30 Spett. unico — Lire 7000/4000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

SPOTORNO

Ariston — Orario: 21 — Lire 6000/4000
Havana
di Sidney Pollack con R. Redford, L. Olin, R. Julia (Usa 90) — Un freddo giocatore di poker e una romantica donna democratica uniti da una travolgente passione durante la rivoluzione di Cuba del '58. N.V. 2h 25' **Drammatico**

Astro — Or.: 21 — Lire 6000/4000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Or.: 21,10/23 ult. spet. — Lire 8000/5000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte fra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Or.: 21,30 spett. unico — Lire 8000/5000
Il libro della Jungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 7000/5000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

A. DI TAGGIA

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Giardino estivo — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

RIVA LIGURE

Corallo (estivo) — Orario: 21 — Lire 5000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,45/22,40 — Lire 5000/4000
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/4000
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Pergola (estivo) — Orario: 21 — Lire 6000/4000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 43' **Fantastico**

S. BART. MARE

Smeraldo (est.) — Orario: 21 — Lire 5000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

CERVO

Garibaldi (est.) — Orario: 21,30 — Lire 5000/3000
La bella addormentata
di Larson, Reitherman, Clark, prod. Walt Disney (Usa 1959) — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata dal bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Orario: 16/22,30 ultimo — Lire 8000/6000
Lost Angels
di Hugh Hudson con Adam Horovitz, Donald Sutherland, Amy Locane (Usa '88) — Figlio di genitori ricchi ma assenti un giovane finisce in carcere dove conosce e invidia i forti vincoli dei suoi coetanei latini. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Centrale — Tel. 507.070 — Orario: 21/23 — Lire 6000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Sanremese — Tel. 507.070 — Orario: 16/22,30 ultimo — Lire 6000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Ritz — Tel. 507.070 — Orario: 16/22,30 ultimo — Lire 9000/5000
La timida
Rassegna «Anteprima cinema»

Tabarin — Tel. 507.070 — Orario 21/23 — Lire 6000
Schegge di follia
Rassegna il cinema e il brivido

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — CHIUSURA ESTIVA

Teatro Stabile — Pol. Genovese — CHIUSURA ESTIVA

Teatro d. Corte — CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano — CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — In Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — CHIUSURA ESTIVA

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 568.810 — Orario: 16,30/18/ 19,30/21/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 16,30/18/19,30 21/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 16,15/18,20 20,25/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 21/22,40 — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 581.691 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 16,10/18,20 20,30/22,40 — Lire 9000
L'orologiaio

Nettuno — Orario: 21,30 — Lire 6000/4000
Mo' better blues
di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

Odeon — Tel. 388.298 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — Tel. 581.415 — CHIUSURA ESTIVA

Orfeo — Tel. 564.848 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 16/17,40/19,15 21/22,40 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 16/18,10/20,20 22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 17,15/19 20,45/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Alcione — Tel. 813.336
Banana baby

Centrale 1 — Tel. 560.380
Madame Helene la prostituta

Centrale 2 — Tel. 560.380
Moana, il trans e la tettona

Chiabrera — Tel. 291.559
Calori animali

Cristallo — CHIUSURA ESTIVA

Dioniso
Lingua di velluto

Eldorado
AAA giochi innaturali cercasi

CINECLUB

Fritz Lang — CHIUSURA ESTIVA

Movie Club — CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — CHIUSURA ESTIVA

NERVI

San Siro — CHIUSURA ESTIVA

CAMPOMOR.

Ambra — CHIUSURA ESTIVA

PEGLI

Eden — Orario: 21,15 — Lire 6000/4000
Ragazzi fuori
di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**

ARENZANO

Arena est. Italia — Orario: 21,15 — Lire 7000/5000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' **Drammatico**

S. MARGHER.

Centrale — Tel. 0185/286.030 — Or.: 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.951 — In. 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

CHIAVARI

Astor — Tel. 309.686 — Or.: 20,30; ult. 22,20 — Lire 7000
L'ultima Africa
di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90) — Giunto in Kenya alla ricerca di una fotografa scomparsa uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**

Cantero — Tel. 309.838 — Orario: in. 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 20,30, ult. 22,20 — Lire 7000
Mo' better blues
di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

SESTRI LEV.

Ariston — Or.: in. 21; ult. 22,40 — Lire 7000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

FLASH

CERVO
Recital lirico

Proseguono i «break-concerti», che accompagnano i più prestigiosi appuntamenti del Festival cameristico di Cervo. Dalle 22 alle 23, in piazzetta Dante, è previsto un recital lirico, animato da interpreti imperiesi. Protagonisti della serata saranno la soprano Simona Ramella e il basso Carlo Tallone, accompagnati al pianoforte da Piera Raineri. In scaletta, arie d'opera di Verdi e Bellini.

DIANO MARINA
Animazione in discoteca

Alla discoteca Matilda, in via Indiani 1, a Diano Marina, ci si può scatenare in pista tutte le sere, dalle 22,30 alle 4. Nel caratteristico locale è possibile danzare al ritmo degli ultimi successi dance e bere cocktail tropicali.

ARMA DI TAGGIA
Musica dal vivo

Alla rhumeria Papagajo si possono ancora ammirare i Tomahawk, cinque preparati strumentisti francesi. La formazione propone brani soul, rhythm and blues, reggae e rock, coinvolgendo il pubblico in lunghe improvvisazioni vocali. L'esibizione avrà inizio alle 22.

LOANO
Serata di prosa

Serate dedicate alla prosa (dalle 21) presso il nuovo teatro estivo di via Foscolo a Loano. Domani serata di musica jazz. Le due manifestazioni si tengono a conclusione del Festival «Spazio Musica». Tutte le sere film in anteprima al «Giardino del Principe».

BORGIO VEREZZI
Teatro in celluloide

Il film «Amleto» di Franco Zeffirelli sarà proiettato questa sera alle 21,30 presso l'arena del cinema Splendor a Borgio per la rassegna «Teatro in celluloide» abbinata al 25° Festival teatrale. Il teatro riprende il 1 agosto, in piazza S. Agostino, con «Il giorno della Civetta» di Leonardo Sciascia.

PIETRA LIGURE
Pianobar al music garden

Appuntamento con la musica dal vivo al music garden «La Tenda» di via Morelli a Pietra Ligure. Pianobar con Pino Caratozzolo al caffè Airone in piazza XX Settembre.

CANNES
Concerto di classica

Un appuntamento unico con la musica classica. Questa sera, al palazzo del Festival di Cannes, concerto dell'orchestra sinfonica «dei giovani del Mediterraneo» e della «Budapest Strauss simphony orchestra».

LAVAGNA
Festa del mare

Prosegue oggi sul lungomare di Cavi di Lavagna, la tradizionale «Festa del mare». L'appuntamento è alle 18 nel borgo antico. Sono previste bancarelle, stand gastronomici e balli.

PIGNA
Ballo e gastronomia

Sagre e serate danzanti ed enogastronomiche nel Ponente. Appuntamento a Seborga con la «Serata sotto le stelle...» e a Pigna, con i festeggiamenti patronali di San Michele.

DOLCEACQUA
Spettacolo storico

Ancora «Teatro Estate» a Dolceacqua. Questa sera, al castello dei Doria, è in programma lo spettacolo storico «Ritratto di Principe con gatto» di Elena Bono con Roberto Bobbio e Renato Leopardi. Biglietto d'ingresso 10 mila lire.

CHIAVARI
Sagra di San Giacomo

Prosegue a Chiavari la quinta edizione della sagra nella ricorrenza di San Giacomo. Il Santo viene celebrato anche a Santa Margherita con una processione dei Cristi per le vie del centro cittadino e delle antiche confraternite delle Casacce.

OSPEDALETTI
Cinema all'aperto

Continua questa sera a Ospedaletti la rassegna di cinema all'aperto. L'appuntamento è dalle ore 21,30 in poi in piazza IV Novembre. Vengono proiettati i successi della stagione cinematografica 1991.